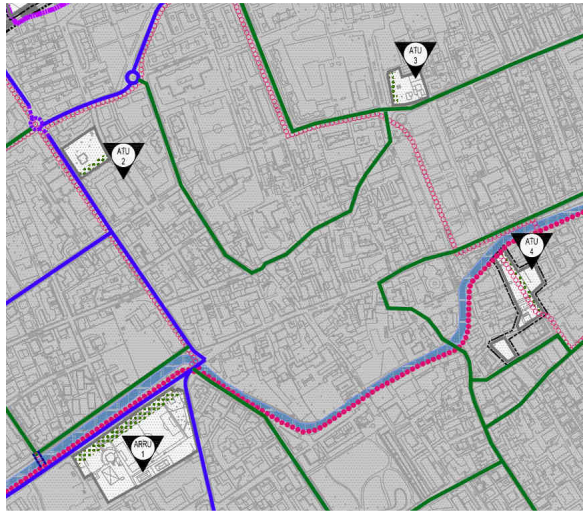
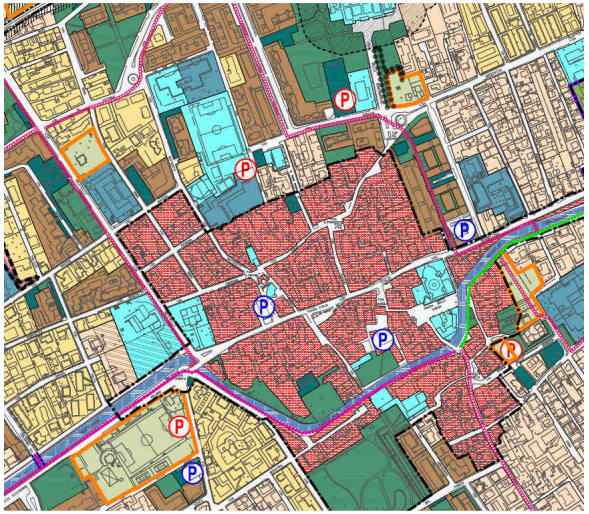
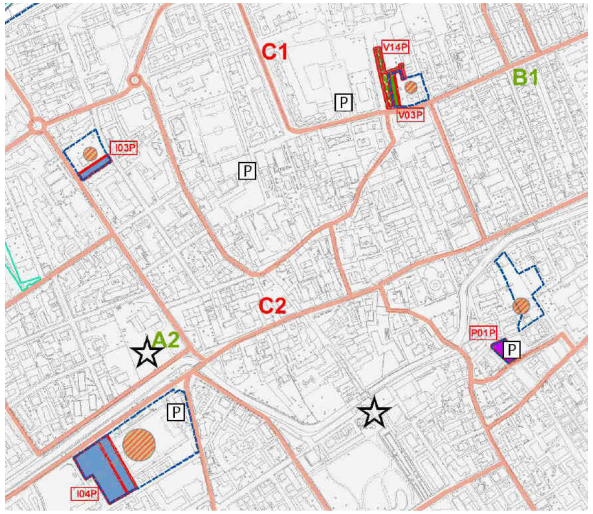
CITTA' DI GORGONZOLA

Città Metropolitana di Milano

Variante al
Piano di Governo del Territorio







VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
del Documento di Piano

(comprensiva di valutazioni delle Varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in ottemperanza alla DGR 25 luglio 2012 - n. IX/3836)

Rapporto Ambientale

Settembre 2017

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 – Pavia
nqa@iol.it

Redazione a cura di:

Luca Bisogni

Anna Gallotti

Davide Bassi
(*Pianificatore territoriale*)

Indice

PREMESSA 1
1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE 4
1.1 Quadro di riferimento normativo 4
1.2 Metodologia adottata 4
1.2.1 Schema processuale complessivo 4
1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo 5
1.2.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione 5
1.3 Quadro di riferimento per la valutazione 6
1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile 6
2 IL PGT VIGENTE 7
2.1 Caratteristiche generali del Piano (Documento di Piano) 7
2.2 Determinazioni del Piano delle Regole 21
2.3 Determinazioni del Piano dei Servizi 29
3 LA VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE 36
3.1 Il sistema di monitoraggio proposto 47
4 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE 51
4.1 Previsioni attuate e residuo di Piano 51
4.2 Stato di attuazione del Piano delle Regole 52
4.3 Dotazioni e stato di attuazione del Piano dei Servizi 53
4.4 La Tavola delle previsioni di Piano 54
4.5 Le Azioni di Piano nel nuovo azzonamento del DdP 58
4.6 Le Azioni di Piano in materia di paesaggio 59
4.7 Il Piano di Coordinamento delle aree agricole 61

5 ANALISI DI COERENZA INTERNA 62
6 ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE 63

6.1 Piani e Programmi di livello sovralocale e relativa analisi di coerenza esterna 64

6.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) *64*
6.1.2 Piano Paesistico Regionale (PPR) *72*
6.1.3 Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) *82*
6.1.4 Piano Territoriale D'area Navigli Lombardi (PTRA) *84*
6.1.5 Piano Strategico Triennale del territorio metropolitano *94*
6.1.6 Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Milano (ex PTCP) *99*
6.1.7 Piano d'Area Adda - Martesana *127*
6.1.8 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano *132*
6.1.9 Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano *136*

7 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI E COERENZA DELLA VARIANTE 139
8 ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI E DELLA TUTELA AMBIENTALE 143
9 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI 144

9.1 Demografia e dinamiche economiche 146

9.2 Infrastrutture per la mobilità e traffico 148

9.3 Qualità dell'aria 150

9.4 Idrografia e gestione delle acque 153

9.5 Suolo e sottosuolo – Dinamica insediativa e uso del suolo 159

9.6 Paesaggio ed elementi storico-architettonici 161

9.7 Ecosistema, natura e biodiversità 162

9.8 Rischio 164

9.9 Produzione e gestione dei rifiuti 165

9.10 Rumore 166

9.11 Consumi energetici 167

9.12 Radiazioni 168
9.13 Considerazioni conclusive 169
10 EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO 172
11 EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE 234
12 ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI 236
13 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO 245

PREMESSA

Il Comune di Gorgonzola è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 30 del 24.03.2011, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazioni n. 61 del 25.07.2011, n. 62 del 26.07.2011 e n. 63 del 28.07.2011, pubblicato sul BURL di Regione Lombardia n. 1 in data 4.1.2012.
Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 15, del 18.02.2013 ha approvato una variante puntuale al P.G.T.. La stessa è stata pubblicata sul BURL n. 43 in data 23.10.2013.
Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 154, del 19.12.2014 ha approvato una ulteriore variante puntuale al P.G.T. vigente. La stessa è stata pubblicata sul BURL n. 11 del 11.03.2015.

L'Amministrazione Comunale di Gorgonzola con Deliberazione di Giunta Comunale n. 140 del 12.10.2016 ha avviato il procedimento per la redazione della Variante al PGT vigente (contestualmente al procedimento di VAS) e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 05.04.2017 ha approvato il "*Documento Programmatico per la Variante al Piano di Governo del Territorio*".
In particolare le linee guida su cui basare la variante sono riassumibili in quattro punti principali:

1. *Riconoscere di essere parte di un'entità territoriale – quella dell'Adda Martesana – che presenta elementi e specificità proprie e uniche nell'ambito metropolitano milanese, dalle quali deriva un sistema di invarianti strutturali che, a partire dagli indirizzi del Piano Strategico della città metropolitana di Milano del 2016, indicano lo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu quale indirizzo strategico per quest'area;*
2. *Migliorare la qualità dell'abitabilità della città esistente, riconoscendo il valore dei luoghi, favorendo il rafforzamento dell'identità, puntando sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (pubblico e privato) e connettendo le attrezzature pubbliche e di uso collettivo;*
3. *Rispondere al nuovo fabbisogno abitativo emergente valutando il carico insediativo pregresso del PGT vigente e l'effettiva sostenibilità degli interventi, in modo da rispondere a un disegno condiviso di città e comunità, anche alla luce delle nuove disposizioni regionali sul tema del contenimento del consumo di suolo;*
4. *Sostenere e incentivare le filiere produttive locali, dando atto che la loro evoluzione può rappresentare la chiave per promuovere uno sviluppo che trae origine dalle vecchie e nuove eccellenze espressione del territorio e che può incrementare l'attrattività del nostro territorio.*

Le quattro linee guida promosse gettano le basi per definire i principali indirizzi utili per orientare i temi strategici per la città di Gorgonzola:

1. *Partecipare alla definizione delle politiche territoriali, per costruire un senso di rappresentanza territoriale: esprime l'esigenza di fare propria la visione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Milano, in particolare rispetto ai contenuti dell'Agenda Strategica per la zona omogenea Adda Martesana ma anche la necessità di dialogare con i Comuni confinanti per lavorare a un progetto di territorio comune.*
   In quest'ottica, il Piano dovrà saper rispondere ad un'attenta integrazione tra le forme diverse di pianificazione (locale e sovralocale) e di programmazione: sarà necessario tener massimamente conto delle relazioni tra le scelte di tipo strettamente urbanistico e le forme di pianificazione, riguardanti anche gli altri settori, secondo una visione integrata e attuale del tema del "governo del territorio" (lavori pubblici, ambiente, turismo, demanio).
2. *Assumere responsabilità nell'uso delle risorse, per contenere gli sprechi: significa assumere un approccio consapevole circa la scarsità delle risorse disponibili e la necessità di salvaguardare il territorio, anche dando attuazione ai principi di drenaggio urbano sostenibile e di invarianza idraulica introdotti dalla L.R. 4/2016.*

3. *Ri-conoscere la propria identità, per cogliere le opportunità del futuro senza rinunciare alla propria storia: sviluppare il territorio in un'ottica di tutela-promozione, farsi eredi del proprio passato e della storia locale per poter rispondere alle sfide e alle nuove esigenze del nostro tempo senza perdere le proprie radici.*
4. *Soddisfare le nuove domande dell'abitare, per costruire una comunità inclusiva: per dare una corretta risposta al fabbisogno insediativo e alle nuove domande di abitare è necessario una lettura anche qualitativa dei fattori che determinano tali esigenze.*
5. *Incentivare l'innovazione, per creare sviluppo: significa partire dalle esperienze e dai saperi locali per mantenere e potenziare i comparti produttivi con maggiore valore aggiunto, aumentando la capacità attrattiva per attività imprenditoriali dinamiche e innovative.*
6. *Creare il senso di appartenenza, per promuovere pratiche di cittadinanza attiva: riuscire a dare voce a chi vive e abita il territorio è fondamentale per elaborare una visione che sia condivisa e patrimonio della comunità, per realizzare la città dei beni comuni frutto di processi orizzontali di cura e rigenerazione.*
7. *Compensare e perequare, per limitare le disparità: le scelte di un piano urbanistico producono e distribuiscono, inevitabilmente, vantaggi e svantaggi che è necessario equilibrare secondo criteri di equità.*

Temi strategici

E' possibile suggerire e anticipare alcuni temi strategici di carattere generale per Gorgonzola.

1. *Costruire relazioni territoriali più ampie (per le aree del lavoro, per i progetti di mobilità pubblica e di mobilità lenta, per valorizzare il sistema ambientale e riammagliare un territoriale frammentato) al fine di valorizzare e far dialogare gli elementi caratterizzanti il territorio di Gorgonzola con quelli dei paesaggi circostante. Il nuovo Piano, pur compiendo scelte in ambito locale, dovrà sempre tenere conto di una visione d'area vasta, in particolare rispetto ai comuni dell'Adda-Martesana e alla città metropolitana di Milano;*
2. *Promuovere un progetto di urbanità diffusa (rete dell'urbanità e della naturalità diffusa). Il nuovo Piano dovrà prevedere una serie di progetti diffusi e di politiche sullo spazio pubblico, sugli spazi identitari e del vivere quotidiano dei cittadini, il centro storico lungo il naviglio della Martesana, ma anche piazze, strade, ingressi delle scuole, giardini, puntando ad una loro qualificazione e alla costruzione di un senso di urbanità e di qualità;*
3. *Incentivare il riuso, la riqualificazione, il mix funzionale degli spazi dell'abitare e la riduzione del consumo di nuovo suolo. Il nuovo Piano dovrà orientarsi al recupero del sottoutilizzato, alla manutenzione e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Rispetto a questo quadro, inoltre, saranno rilevanti anche nuove forme socializzanti dell'abitare che sappiano delineare nuove forme di edilizia sociale.*
4. *Migliorare la qualità del patrimonio edilizio esistente e delle nuove costruzioni sotto il profilo energetico, ecologico e ambientale, estetico, architettonico e sociale;*
5. *Tutelare e riqualificare il centro storico e i nuclei cascinali; in particolare, assume un ruolo rilevante, la riqualificazione del centro storico lungo il Naviglio della Martesana, nucleo denso di identità e costellato di servizi, da valorizzare sia come ambiente dell'abitare di qualità che come luogo fondamentale per l'attrattività turistica e ricettiva di Gorgonzola rispetto all'ambito dell'Adda-Martesana;*
6. *Dare centralità al paesaggio e agli spazi aperti agricoli a corona dell'urbanizzato e al verde diffuso nel tessuto urbano;*
7. *Creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio (mobilità, servizi alle imprese, innovazione tecnologica);*
8. *Riqualificare i nodi di mobilità del sistema di trasporto pubblico, progettare la rete di mobilità lenta e potenziare l'accessibilità lungo le direzioni nord-sud;*
9. *Costruire un sistema normativo orientato alla semplificazione e alla costruzione di sinergie tra aspetti strategici e aspetti normativi.*

- *Elaborare un nuovo Piano orientato all'attivazione di politiche, un Piano non solo di regole, ma anche di proposte e progetti concreti da far nascere durante il processo di pianificazione.*

Il giorno 4 settembre 2017 si è tenuta la Conferenza di apertura del procedimento di VAS durante la quale è stato presentato il Documento di scoping che contiene indicazioni circa:

- le premesse normative che costituiscono il riferimento della procedura
- la metodologia che si intende adottare nel corso dell'attività di analisi e valutazione
- l'individuazione di criteri di sostenibilità di riferimento
- la definizione dell'ambito di influenza del Piano

questi elementi sono stati illustrati e discussi con i partecipanti alla conferenza e si intendono pertanto confermati e condivisi. Si rimanda pertanto al documento di scoping per gli approfondimenti dei temi in questa sede solo richiamati.

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale del processo di VAS della Variante al Documento di Piano del PGT di Gorgonzola secondo la struttura illustrata e condivisa in sede di prima conferenza.
Trattandosi di procedimento riferito ad una Variante che riguarda tutte le componenti del PGT, esso include anche il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi che, a norma della DGR 25 luglio 2012 - n. IX/3836 (attuativa della LR 13 marzo 2012, n. 4), dovrebbero essere oggetto di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VAS.
Essendo già stato aperto dal Comune di Gorgonzola un procedimento di VAS per il Documento di Piano ed essendosi ritenuto pleonastico nonché inopportuno dal punto di vista dell'economicità e dell'efficacia, l'apertura di un ulteriore procedimento riferito al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, si è stabilito, in accordo con le autorità comunali, di includere nel presente Rapporto Ambientale anche la valutazione di queste due componenti del PGT cui vengono riferiti appositi paragrafi.

1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

1.1 Quadro di riferimento normativo

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*".

I contenuti della parte seconda del decreto sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*".

Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", che ha subito successive modifiche ed integrazioni.

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (variata successivamente dalla DGR 761/2010) "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*", si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT o sua variante (Allegato 1a).

1.2 Metodologia adottata

1.2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale della Variante al PGT del Comune di Gorgonzola ci si riferisce a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando, ed in particolare alle schede allegate alla DGR 761/2010.
La VAS sarà effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti e declinati nella tabella di seguito riportata:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione della documentazione e raccolta dei pareri;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione Parere Motivato Preliminare con risposta ai pareri pervenuti;
10. eventuali modificazioni alla Variante al PGT ed al Rapporto Ambientale conseguenti al recepimento dei pareri;
11. formulazione della Dichiarazione di Sintesi Preliminare;
12. adozione della Variante al PGT;
13. pubblicazione e raccolta osservazioni;
14. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;

15. formulazione Parere Motivato Finale e Dichiarazione di Sintesi Finale;
16. approvazione della Variante al PGT;
17. gestione e monitoraggio.

1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo

Con deliberazione di Giunta n. 136 del 19 luglio 2017, il Comune di Gorgonzola ha provveduto all'individuazione delle Autorità Procedente e Competente, dei Soggetti interessati e delle modalità di informazione e comunicazione relativi al processo di VAS.

Autorità procedente

- Dirigente del Settore Gestione, Pianificazione e Sviluppo del Territorio

Autorità competente

- Responsabile del Servizio Tecnologico Manutentivo - Ecologia che potrà avvalersi anche di professionista esterno di supporto in materia di tutela dell'ambiente

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA (Azienda Regionale Protezione Ambiente);
- ASL MI2 (Azienda Sanitaria Locale MI2)
- Parco Agricolo Sud Milano
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
- Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- Consorzio di bonifiche Est Ticino Villoresi;
- Parco del Molgora

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica, Direzione Qualità dell'Ambiente, Direzione Infrastrutture e Mobilità;
- Provincia di Milano – Direzione Pianificazione ed Assetto del Territorio, Direzione Opere Pubbliche e Stradali, Mobilità e Trasporti;
- Comuni: Pessano con Bornago, Gessate, Bellinzago Lombardo, Melzo, Cassina de' Pecchi, Bussero;

Altri soggetti interessati

- AMIACQUE
- CAP HOLDING
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA
- COGESER
- TELECOM ITALIA SPA

Pubblico interessato:

- Singoli cittadini
- Associazioni e gruppi operanti sul territorio
- Altre associazioni e gruppo che ne facciano diretta richiesta

1.2.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione

L'Amministrazione comunale, al fine di disegnare una strategia condivisa per il sistema delle cosiddette "Aree Nord" ha avviato nel dicembre 2016 un procedimento di analisi e partecipazione mirata dalla quale sono scaturiti i documenti che sono parte della vision statement "Gorgonzola 2030".
Sono stati avviati pertanto due percorsi paralleli dei quali uno mirato all'approfondimento analitico in merito alla condizione socio-economica del contesto generale nel quale si trova la realtà comunale, e l'altro diretto al coinvolgimento degli stakeholders locali in un workshop di tavoli

tematici: sviluppo agricolo e ambiente; dotazioni e servizi locali e sovralocali; mobilità e accessibilità; innovazione, impresa e sviluppo tecnologico.
I risultati dei lavori intrapresi saranno presi in considerazione sia a livello di definizione delle nuove scelte di piano, sia a livello di bagaglio di conoscenze irrinunciabile anche per le attività di valutazione di cui al presente documento.

1.3 Quadro di riferimento per la valutazione

1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Di seguito si presenta in forma di elenco il quadro dei riferimenti tratti da norme e letteratura in campo di sostenibilità e tutela dell'ambiente e del paesaggio i chi contenuti sono esplicitati all'interno del documento di scoping condiviso in sede di I conferenza di VAS.

1. Nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata il 15/16 giugno 2006 dal Consiglio d'Europa con il Doc. 10917/06.
2. Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.
3. Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998).
4. Aalborg Commitments, approvati alla "Aalborg+10 Conference" nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.
5. Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano contenuta in una Comunicazione della Commissione Europea dell'11/02/2004
6. Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

2 IL PGT VIGENTE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Gorgonzola è stato adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 30 del 24.03.2011, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazioni n. 61 del 25.07.2011, n. 62 del 26.07.2011 e n. 63 del 28.07.2011, pubblicato sul BURL di Regione Lombardia n. 1 in data 4.1.2012.
Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 15, del 18.02.2013 ha approvato una variante puntuale al P.G.T.. La stessa è stata pubblicata sul BURL n. 43 in data 23.10.2013.
Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 154, del 19.12.2014 ha approvato una ulteriore variante puntuale al P.G.T. vigente. La stessa è stata pubblicata sul BURL n. 11 del 11.03.2015.

Le informazioni che seguono sono tratte dalla documentazione di PGT vigente.

2.1 Caratteristiche generali del Piano (Documento di Piano)

Obiettivi specifici e azioni di Piano

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico del Naviglio Martesana	OS 1.1 Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi	A1.1 Riqualificazione e ridestinazione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi A1.2 Nuovo attraversamento del Naviglio su p.zza Repubblica A1.3 Riqualificazione degli spazi pubblici del nucleo storico A1.4 Riqualificazione dell'edilizia storica privata e delle corti
O2. Protezione dei caratteri originari delle zone agricole e del Parco Agricolo Sud Milano	OS 2.1 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale	A2.1.1 Attivazione dei farmers market a Km 0 e progetto De.Co A2.1.2 Valorizzazione delle rogge
	OS 2.2 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali e del Parco Sud	A2.2.1 Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica A2.2.2 Recuperare boschi e filari A2.2.3 Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica dei centri dell'area (eventi culturali, enogastronomia ecc…)
O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio Martesana	OS 3.1 Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche	A3.1 Realizzazione dell'Oasi della Martesana nell'area posta tra SS11 e Naviglio
	OS 3.2 Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione	A3.2 Realizzazione di nuovi spazi pubblici all'interno degli Ambiti di Trasformazione e posti lungo il Naviglio Martesana
	OS 3.3	A3.3.1 Riqualificazione

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
	Valorizzare il sistema irriguo	delle sponde del Naviglio Martesana A3.3.2 Rinaturalizzazione delle sponde della valle del Torrente Molgora
O4. Salvaguardia delle attività agricole o ad essa compatibili in quanto portatrici di valori di rilevante interesse pubblico	OS 4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività legate all'agricoltura	A4.1 Incremento delle aree a destinazione agricola A4.1.2 Attivazione dei farmers market e progetto De.Co
	OS 4.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale	A4.2. Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica A4.2.2 Aumentare gli equipaggiamenti arborei esistenti di filari e boschi
O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)	OS 5.1 Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio	A5.1.1 Attivazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale con Gessate, Bellinzago L.do, Melzo lungo il percorso della TEEM e adesione al Parco del Molgora
	OS 5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	A5.2 Bosco/Parco dell'Energia e centrale a Biomassa
	OS 5.3 Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente	A5.3.1 Nuovo cimitero/Parco (nucleo del corridoio ambientale/ecologico delle

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
	sostenibili	aree a nord) A5.3.2 Nuovi parchi urbani lungo il corso del Naviglio Martesana
O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	OS 6.1 Potenziamento e nuova realizzazione di comparti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori.	A6.1.1 Potenziamento delle dotazioni della scuola primaria di II° grado di via Mazzini A6.1.2 Realizzazione nuova scuola secondaria di I° nel Campus Martesana A6.1.3 Realizzazione di una primaria di I°grado nell'AT - Cascina Antonietta/Giugalarga e verifica della opportunità della realizzazione di una scuola primaria di II° grado A6.1.4 Riconversione di parte dell'edificio dell'Ufficio Tecnico (piazza Giovanni XIII) in struttura scolastica
	OS 6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile	A6.2.1 Realizzazione di piste ciclabili e ciclopedonali in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi A6.2.2 Definizione delle ZTL
	OS 6.3 Rinnovamento urbano di	A.6.3.1 Delocalizzazione del deposito ATM

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
	ambiti strategici della città pubblica	A6.3.2 Delocalizzazione produttiva delle attività poste nelle aree ex Bezzi, ex Monti e ex Romeo Porta A6.3.3 Rinnovamento e Ridestinazione urbana delle aree comunali di via Milano e via Umbria e dell'area di via Verdi A6.3.4 Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse
	OS 6.4 Rinnovamento urbano di ambiti produttivi e concentrazioni di funzioni pubbliche strategiche	A6.4.1 Nuova localizzazione della Caserma della Guardia di Finanza
	OS 6.5 Riqualificazione delle dotazioni pubbliche comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri culturali identitari	A6.5.1. Museo di Cultura Materiale e qualificazione delle aree ad esso limitrofe A6.5.2 Museo del Gusto (enogastronomico, caseario, riguardante la cultura del cibo e le sue ripercussioni sullo sviluppo della società)
O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della	OS 7.1 Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di	A7.1.1 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
rete e miglioramento dei servizi	valorizzazione e presidio del centro storico	
	OS 7.2 Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico	A7.2.1 Realizzazione di parcheggi a corona del centro storico A7.2.2 Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord
O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico, miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi	OS 8.1 Realizzazione di comparti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero	A8.1.1 Costruzione di un nuovo centro sportivo e del parco della Martesana
	OS 8.2 Realizzazione di comparti a funzione privata con elevata e prevalente presenza di dotazioni pubbliche	A8.2.1 Creazione di una nuova biblioteca multimedia (mediateca, teatro, cinema, musica, web) A8.2.2 Creazione del Centro per il Tempo libero A8.2.3 Costituzione della casa delle associazioni e del tempo libero
	OS.8.3 Rafforzamento delle dotazioni sanitarie e socio-assistenziali	A8.3.1 Mantenimento presidio delle attuali funzioni dell'ospedale A8.3.2 Accrescimento e arricchimento delle funzioni della casa di Riposo Vergani e Bassi
O9. Attivazione di	OS 9.1 Attivazione di standard di	A9.1 Dotare le imprese di Sistemi di Gestione

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti	Ambientale (es. EMAS)
	OS 9.2 Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	A9.2 Realizzazione di centrali di cogenerazione a biomassa A9.2.2 Realizzazione di una rete di teleriscaldamento
	OS 9.3 Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato	A9.3 Utilizzo e incentivazione di solare termico e fotovoltaico e altre forme di utilizzo di energia rinnovabile negli edifici pubblici e privati
O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte e occasioni di lavoro	OS 10.1 Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a prevalente domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM	A10.1.1 Previsione di un AT in prossimità di villa Pompea a vocazione commerciale sovracom. A10.1.2 Previsione di un AT in prossimità di del nodo TEEM a vocazione commerciale sovracom. A10.1.3 Previsione di un AT in prossimità di della Stazione Centrale a vocazione commerciale sovracom
	OS 10.2 Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto di carattere metropolitano in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM	A10.2.1 Previsione di ambiti accoglienti attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovra comunale A10.2.2 Previsione di ambiti accoglienti attività quali: centri congressi e funzioni ricettive annesse, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale. A10.2.3 Previsione di ambiti accoglienti attività quali: istituti per l'istruzione universitaria, superiore e servizi annessi anche di carattere residenziale A10.2.4 Previsione di ambiti accoglienti attività quali attrezzature per lo sport o ricreative di eccellenza, idonee a ospitare manifestazioni di rilievo provinciale, regionale o nazionale e strutture annesse A10.2.5 Previsione di ambiti accoglienti attività quali centri per lo spettacolo di livello sovracomunale
	OS 10.3	A10.3 Previsione di AT lungo la Cerca a confine

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
	Previsione di forme di concentrazione di attività commerciale e terziarie lungo la SP 13	con Pessano con Bornago
O11. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte e occasioni di lavoro	OS 11.1 Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano	A11.1 Delocalizzazione della ex Bezzi, ex Monti ed ex Romeo Porta e area artigianale di via Verdi
	OS 11.2 Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili l'ambito urbano residenziale	A11.2.2 Previsione della nuova isola ecologica
	OS 11.3 Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive	A11.3. Riconversione produttiva At via Cattaneo ed ex Monti
	OS 11.4 Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le esistenti	A11.4 Comparto produttivo/artigianale di espansione al confine con Pessano c/Bornago
O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	OS 12.1 Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord"	A12.1. Realizzazione della traversa urbana est tra SS11 e nuovo campus scolastico via Lodi e aree nord
	OS 12.2 Rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano	A12.2 Parcheggi di interscambio a servizio della stazione di Cascina Antonietta e Villa Pompea
	OS 12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali	A12.3.1 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL A12.3.2 Nuovo scavalco della MM e connessione con aree a nord A12.3.3 Scavalco Naviglio via Buozzi con funzione locale e connessione ciclabile A12.3.4 Realizzazione piste ciclabili in ambito urbano di connessione con servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi
	OS 12.4 Assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare SP120) e delle relazioni con Pessano con Bornago	A12 4.1 Realizzazione della asta di connessione est-ovest (caratteristiche tipo CB) verso nord e raccordo con via Kennedy e successivamente alla tangenziale di Pessano (loc. Bornago).
	OS 12.5 Assicurare la continuità viabilistica tra la "porta est" (TEEM MM Cascina Antonietta) e la "porta ovest" (Mm Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti	A12 5.1 Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le previsioni di PGT

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
	esistenti e futuri.)	
O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione	OS 13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità lenta (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale	A13.1 Realizzazione di piste ciclopedonali prevalentemente in sede protetta
	OS 13.2 Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi" adeguato	A13.2 Realizzazione parcheggi a corona del centro storico
	OS 13.3 Previsione di sistemi di parcamento veicolare e ciclabile nei nodi di interscambio MM2	A13.3.1 Realizzazione del parcheggio di interscambio TEEM – MM C.na Antonietta A13.3.2 Realizzazione parcheggio di interscambio MM Stazione Centrale A13.3.3 Potenziamento parcheggio interscambio MM Villa Pompea
O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	OS14.1 Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato	A14.1.1 Parco/Bosco dell'Energia, Sentiero della Scienza e della Natura e centrale a biomassa A14.1.2 Attivazione e adesione ai Plis di Gessate e del Molgora A14.1.3 Nuovo parco al C6

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
		A14.1.4 Ridefinizione/ricucitura dei margini dell'edificato
	OS14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali	A14.2.1.Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che connettono servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi a nord A14.2.2 Nuovo scavalco della MM connessione con le aree di riqualificazione ambientale ed ecologica a nord
	OS14.3 Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico estovest .	A14.3.1 Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine A14.3.2 Rinnovamento morfologico lungo la cerca e nelle aree di frangia extraurbane
O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale	OS15.1 Implementare le mitigazioni ambientali della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli	A15.1 Opere connesse allo svincolo TEEM e ipotesi di Plis con Gessate e Bellinzago A15.1.2 Nuovo parco al C6 A15.1.3 Opere di

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO
		mitigazione ambientale ai margini dell'edificato a compensazione della presenza della bretella TEEM
	OS15.2 Opere di mitigazione ambientale lungo i margini urbani incompiuti	A15.2 Opere connesse alla riqualificazione ambientale delle aree industriali e artigianali di via Parini

Determinazioni del Documento di Piano

Dimensionamento di Piano: una città a due velocità dalle differenti dotazioni pubbliche

<u>La città della residenza</u>

Ipotizzando tre scenari di sviluppo (ipotesi alta, media, bassa) posti in relazione al numero di residenti al 31/12/2009 è possibile determinare il dimensionamento del PGT , ovvero la capacità insediativa di Piano.
Assumendo il medesimo parametro del Piano Regolatore Generale, pari a 150 mc/abitante teorico (parametro, secondo il Documento di Piano, perfettamente coerente con le caratteristiche tipologiche attuali delle alloggi/abitazioni, richieste dal vivere contemporaneo), la seguente tabella evidenzia inoltre la consistenza in termini volumetrici indotta dalla capacità insediativa prevista ovvero il fabbisogno teorico previsto.

residenti al 31 dicembre 2009	19.312 (D)	
previsione	21.450 (A)	ipotesi bassa
	22.143 (B)	ipotesi media
	23.500 (C)	ipotesi alta
interventi in via di realizzazione:	441 (E)	
		mc
dimensionamento min PGT abitanti:	2.390 (B-D-E)	358.500
dimensionamento max PGT abitanti:	3.747 (C-D-E)	562.050

Volendo evidenziare i differenziali in termini di popolazione residente e di consistenza volumetrica tra i diversi scenari e soffermandoci in particolare sugli scenari di media e massima (considerando pertanto irrealistica l'eventualità di una crescita che si attesti sui valori dell'ipotesi bassa alla luce della presentazione dell'istanza di PA Comparto C6 pari a circa 1.200 abitanti insediati teorici) risultano delinearsi due possibili città future, la cui differente costruzione (influenzata dalle mutevoli condizioni del mercato) si misura con differenti bisogni in termini dotazioni pubbliche e quindi di impegno per l'ente locale:

UNA CITTA' CHE CRESCE DI 2.390 ABITANTI
UNA CITTA' CHE CRESCE DI 3.747 ABITANTI

La prima città fortemente assimilabile alla attuale, dovrà tuttavia di quest'ultima non riproporne i difetti.
E' questa infatti una città la cui crescita è stata da sempre governata da una politica rivolta al recupero della dotazione di spazi e attrezzature pubbliche indirizzata a soddisfare prevalentemente i bisogni della sola capacità insediativa indotta dai singoli interventi quindi legata ad una bassissima attrattività collettiva, paradossalmente più funzionale alla commercializzazione delle parti private piuttosto che ad un consapevole utilizzo pubblico.

Segnali inequivocabili di tale politica sono la frammentazione e il contemporaneo l'ipertrofismo degli spazi pubblici attuati nei comparti recentemente edificati, con conseguente aggravio della spesa corrente in manutenzioni, al quale non corrisponde un'analoga dotazione di opere pubbliche a servizio dell'intera comunità – e non solo del quartiere.
Esempio sintomatico è l'estrema difficoltà, in termini di recupero di finanziamenti – ma anche di aree - , che da sempre si avverte nella realizzazione di opere pubbliche di carattere collettivo, strategico e misurate sulla effettiva qualità degli interventi e non solamente sul rispetto della quantità di superficie prescritta dal PRG (40 mq/ab.), che si ripercuote in maniera negativa sull'andamento dell'attività amministrativa del comune.
Una seconda città che, facendo tesoro dell'esperienza vissuta, incrementa il numero di abitanti solo grazie ad un decisivo, consapevole e attuabile salto di qualità, che non potrà che riferirsi:

- *al miglioramento delle condizioni di urbanità generali ossia all'innalzamento qualitativo e quantitativo delle possibilità e opportunità di relazione sociale, istruzione, svago, cultura e frequentazione tra tutti i*
- *cittadini;*
- *all'innalzamento delle condizioni di urbanizzazione e di funzionalità di parti rilevanti di territorio comunale;*
- *al miglioramento delle condizioni ambientali generali;*
- *alla tutela e lo sviluppo dell'economia locale nelle forme di massima sostenibilità ambientale.*

La seguente tabella fornisce il riepilogo della capacità insediativa teorica di Piano.

incremento min PGT abitanti:	2.390	Pari a mc:	358.500
incremento max PGT abitanti:	3.747	Pari a mc:	562.050

	Capacità Insediativa teorica[27]			
	Scenario di media		Scenario di max	
	abitanti	mc	abitanti	mc
Interventi negli Ambiti di Trasformazione	2.015	302.250	3.114	467.100
Interventi nelle aree disciplinate dal Piano delle Regole**:	240	36.050	498	74.700
Diritti edificatori del Comune di Gorgonzola alla data di adozione del PGT	36	5.400	36	5.400
Diritti edificatori per l'applicazione di forme di compensazione urbanistica (art. 11.3 LR 12/2005)	99	14.850	99	14.850
totali	2.390	358.500	3.747	562.050

<u>La città del lavoro: dalle dotazioni necessarie il suo dimensionamento</u>

Le politiche per il lavoro introdotte dal Documento di Piano possono così essere riassunte:

- *OS 11.1 Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano;*
- *OS 11.2 Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili con l'ambito urbano residenziale;*
- *OS 11.3 Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive;*
- *OS 11.4 Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le esistenti;*
- *OS 10.3 Previsione di forme di concentrazione di attività commerciale e terziarie lungo la SP 13.*

- *OS 10.1 Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a prevalente domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM;*
- *OS 10.2 Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto di carattere metropolitano in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM;*

Agli obiettivi specifici sopra indicati corrispondono le azioni di piano. Per tali azioni il Documento di Piano, analogamente a quanto fatto per la città della residenza, condiziona gli interventi nelle aree e negli ambiti di trasformazione ad alcune regole attuative:

1. *fondare i meccanismi sul reperimento delle aree per attrezzature pubbliche all'interno degli ambiti di trasformazione – ma anche nelle diverse aree a vocazione produttiva prevalentemente o non - non più su un indifferenziato parametro quantitativo, valevole per ogni caso, ma in coerenza con le politiche di intervento contenute nel Documento di Piano. Tali parametri, che quindi possono essere diversi per tipologia di ambito, sono da fissare nel Piano dei Servizi facendo sempre salvi i limiti minimi di legge e consentono con la loro applicazione la costruzione del progetto collettivo per la città pubblica;*
2. *riconoscere la facoltà di introdurre forme incrementali di dotazioni pubbliche negli ambiti e aree oggetto di trasformazione e a favore delle attività dell'ambito, senza che ciò possa comportare una diminuzione della qualità e consistenza dei benefici pubblici determinati attraverso procedure di negoziazione (capacità insediativa incrementale e negoziata)e individuati nel Piano dei Servizi*
3. *crescere esclusivamente in forza di decisioni assunte, volta per volta, a partire dalle politiche di intervento contenute nel Documento di Piano (Slp di zona = (St x Utz/Itz di zona) o di base) e in ragione della vantaggio dato dalla qualità e consistenza dei benefici pubblici determinati attraverso procedure di negoziazione e individuati nel Piano dei Servizi – attraverso l'applicazione di una utilizzazione territoriale incrementale (indice di fabbricabilità negoziale);*
4. *assumere le decisioni sulla propria crescita attraverso forme di valutazione degli interventi proposti che dovranno sempre appartenere alla programmazione integrata di intervento o alla programmazione negoziata e coerenti con gli obiettivi del Documento di Piano;*
5. *adottare operazioni di partnership pubblico-privato (PPP) che rappresentano non solo un nuovo strumento di finanziamento, quanto una nuova filosofia ed una nuova cultura nel finanziamento delle infrastrutture pubbliche che il Documento di Piano riconosce come strumento prioritario per l'attuazione degli interventi urbanistici complessi.*

la Tabella che segue rappresenta le slp per attività produttive/terziarie/commerciali previste dal Documento di Piano. Sono pertanto distinguibili le superfici allocabili nelle "aree a nord" sulla base delle vocazioni funzionali espresse negli obiettivi specifici e nelle azioni di piano. La Superficie Territoriale è desunta dalle quantità indicate nell'elaborato grafico "Carta delle Previsioni di Piano – Invarianti strutturali e ambiti della pianificazione"

	St	Slp di partenza	Slp incrementale o negoziata	Slp totale di piano
Aree di interesse non sovra comunale	420.763	188.096	195.659	383.756
Aree di interesse sovra comunale art. 81 delle NTA del PTCP	1.508.915	377.228	652.563	1.029.792
totali	1.929.678	565.324	848.222	1.413.548

Individuazione degli Ambiti di Trasformazione e delle aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblici

Gli ambiti di trasformazione si articolano in:

1. *Ambiti di Trasformazione e Completamento Extraurbani (ACT)*

Denominazione			St	Slp di zona (Ut di zona x St)	Ut di base (mq/mq)	Ut di zona (Ut base x 1,15) (mq/mq)	UT negoziale (Utn)
ACT	zona Industriale Espansione Est	1	76.489,00	76.489,00	0,870	1,00	0,40
ACT	ex Fabbrica Monti	2	9.904,45	9.904,45	0,870	1,00	0,40

Denominazione			Slp negoziale (Utn x St)	Slp afferente all'AT (Slp di zona + Slp negoziale)	standard %/slp	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (Slp di zona x 0,15)
ACT	zona Industriale Espansione Est	1	30.595,60	107.084,60	15%	11.473,35
ACT	ex Fabbrica Monti	2	3.961,78	13.866,23	15%	1.485,67

Denominazione			Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (Slp negoziale max x €/mq)	Oneri di Urbanizzazione su slp max	
				U1	U2
ACT	zona Industriale Espansione Est	1	€ 5.813.164,00*	€ 5.755.797,25	€ 2.275.547,75
ACT	ex Fabbrica Monti	2	€ 752.738,20	€ 745.309,86	€ 294.657,39

2. *Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU)*

Denominazione			abitanti max	IT di base	IT di zona (Itb x1,15)	St	IT negoziale	Volume negoziale
ATU	1	ex Romeo Porta - via Milano	139	0,478	0,55	14.907,00	0,85	12.670,95
ATU	2	via Mazzini	36	0,478	0,55	3.847,37	0,85	3.270,26
ATU	3	viale delle Rimembranze	30	0,478	0,55	3.165,00	0,85	2.690,25
ATU	4	Alzaia Martesana	55	0,478	0,55	5.861,87	0,85	4.982,59

Denominazione			Volume afferente all'AT (Volume negoziale + Volume di zona)	Volume di Zona (It di zona x St)	Volume di Zona residenziale	Volume di base (IT base x St)	Volume min di piano residenziale
ATU	1	ex Romeo Porta - via Milano	20.869,80	8.198,85	8.198,85	7.129,43	7.129,43
ATU	2	via Mazzini	5.386,32	2.116,05	2.116,05	1.840,05	1.840,05
ATU	3	viale delle Rimembranze	4.431,00	1.740,75	1.740,75	1.513,70	1.513,70
ATU	4	Alzaia Martesana	8.206,62	3.244,02	3.244,02	2.803,50	2.803,50

Denominazione			standard in loco mq/ab	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (residenza) (Volume di zona residenziale/ 150x54)	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (terziario)	Totale aree max per servizi pubblici in loco	Verifica 18 mq/ab sul volume residenziale (Aree per servizi alla residenza/150* Volume massimo residenziale)	
ATU	1	ex Romeo Porta - via Milano	54	2.951,59	-	2.951,59	21,21	verificato
ATU	2	via Mazzini	54	761,78	-	761,78	21,21	verificato
ATU	3	viale delle Rimembranze	54	626,67	-	626,67	21,21	verificato
ATU	4	Alzaia Martesana	54	1.160,65	-	1.160,65	21,21	verificato

Denominazione		Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (V negoziale max x €/mc)	Oneri di Urbanizzazione su vol min		Oneri di Urbanizzazione su vol max	
			U1	U2	U1	U2
ATU	1	€ 3.801.285,00*	€ 111.219,18	€ 121.200,39	€ 325.568,88	€ 354.786,60
ATU	2	€ 981.079,35	€ 28.704,73	€ 31.280,79	€ 84.026,56	€ 91.567,41
ATU	3	€ 807.075,00	€ 23.613,65	€ 25.732,83	€ 69.123,60	€ 75.327,00
ATU	4	€ 1.494.776,85	€ 43.734,65	€ 47.659,55	€ 128.023,24	€ 139.512,51

3. *Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)*

Denominazione			abitanti max	IT di base	IT di zona (It di zona x 1,15)	St	IT negoziale	Volume negoziale (It negoziale x St)
ARRU	1	via Milano - ex Stadio	198	0,478	0,55	21.986,00	0,80	17.588,80
ARRU	2	via Umbria - Mulino Vecchio	155	0,478	0,55	17.167,00	0,80	13.733,60

Denominazione			Volume afferente all'AT (Volume negoziale + Volume di zona)	Volume di Zona (It di zona x St)	Volume di Zona residenziale	Volume di base (IT base x St)	Volume min di piano residenziale
ARRU	1	via Milano - ex Stadio	29.681,10	12.092,30	12.092,30	10.515	10.515,04
ARRU	2	via Umbria - Mulino Vecchio	23.175,45	9.441,85	9.441,85	8.210,30	8.210,30

Denominazione			standard in loco mq/ab	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (residenza) (Volume di zona residenziale /150x50)	Totale aree per servizi pubblici in loco	Verifica 18 mq/ab sul volume residenziale (Aree per servizi alla residenza/150* Volume massimo residenziale)	
ARRU	1	via Milano - ex Stadio	50	4.030,77	4.030,77	20,37	verificato
ARRU	2	via Umbria - Mulino Vecchio	50	3.147,28	3.147,28	20,37	verificato

Denomin.		Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (Slp negoziale max x €/mc)	Oneri di Urbanizzazione su vol min		Oneri di Urbanizzazione su vol max	
			U1	U2	U1	U2
ARRU	1	€ 8.431.153,04	€ 164.034,68	€ 178.755,74	€ 463.025,16	€ 504.579,70
ARRU	2	€ 6.583.171,30	€ 128.080,75	€ 139.575,17	€ 361.537,02	€ 393.982,65

Denominazione			Slp di zona (Ut di zona x St)	Ut di base (mq/mq)	Ut di zona (Ut base x 1,15) (mq/mq)	St	UT negoziale
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Verdi-a	3	7.763,00	0,870	1,00	7.763,00	0,40
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Verdi-b	3	6.285,00	0,870	1,00	6.285,00	0,40
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Cattaneo	4	10.100,00	0,870	1,00	10.100,00	0,40

Denominazione			Slp negoziale (Ut negoziale x St)	Slp afferente all'AT (Slp di zona + Slp negoziale)	standard €/slp	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (Slp di zona x 0,15)
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Verdi a	3	3.105,20	10.868,20	15%	1.164,45
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Verdi-b	3	2.514,00	8.799,00	15%	942,75
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Cattaneo	4	4.040,00	14.140,00	15%	1.515,00

Denominazione			Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (Slp negoziale max x €/mq)	Oneri di Urbanizzazione su slp max	
				U1	U2
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Verdi a	3	€ 589.988,00	€ 584.165,75	€ 186.978,75
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Verdi-b	3	€ 477.660,00	€ 472.946,25	€ 230.949,25
Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU)	via Cattaneo	4	€ 767.600,00*	€ 760.025,00	€ 194.425,00

4. *Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU)*

Denominazione			abitanti max	IT di base	IT di zona (It di base x 1,15)	St	IT negoziale	Volume negoziale (It negoziale x St)
ARU	1	ex Bezzi Nord	316	1,521	1,75	23.092,00	0,30	6.927,60
ARU	2	ex Bezzi Sud	358	1,521	1,75	34.902,00	0,30	10.470,60

Denominazione		Volume afferente all'AT (Volume di zona + Volume negoziale)	Volume di Zona (It di zona x St)	Volume di Zona residenziale	Volume di Zona terziario		Volume di base (IT base x St)	Volume min di piano residenziale
ARU1	ex Bezzi Nord	47.338,60	40.411,00	40.411,00	0,00	0%	35.140,00	35.140,00
ARU2	ex Bezzi Sud	71.549,10	61.076,50	45.808,88	17.887,28	25%	53.111,74	39.833,80

Denominazione			standard in loco mq/ab	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (residenza) (Volume di zona residenziale/150 x50)	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (terziario)	Totale aree per servizi pubblici in loco	Verifica 18 mq/ab sul volume residenziale (Aree per servizi alla residenza/150* Volume massimo residenziale)	
ARU	1	ex Bezzi Nord	50	13.470,33		13.470,33	42,68	verificato
ARU	2	ex Bezzi Sud	50	15.269,63	7.388,53	22.658,15	42,68	verificato

Denomin.		Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (V negoziale max x €/mc)	Oneri di Urbanizzazione su vol min		Oneri di Urbanizzazione su vol max	
			U1	U2	U1	U2
ARU	1	€ 2.078.280,00*	€ 548.184	€ 597.380	€ 738.482	€ 804.756
ARU	2	€ 3.141.180,00*	€ 991.904	€ 814.237	€ 1.336.237	€ 1.096.893

5. *Ambiti di Trasformazione Periurbana (ATP)*

Denomin.	abitanti max	IT di base	IT di zona (It di base x 1,15)	St	IT negoziale	Volume negoziale (It negoziale x St)
ATP 1	1.242	1,042	1,20	160.640,00	0,165	26.489,10

Denomin.	Volume afferente all'AT (Volume di zona + Volume negoziale	Volume di Zona (It di zona x St)	Volume di Zona residenziale	Volume di Zona terziario		Volume di base (IT base x St)	Volume min di piano residenziale *
ATP 1	219.137,10	192.648,00	163.750,80	28.897,20	15%	167.520,00	142.392,00

Denomin.	standard in loco mq/ab	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (residenza) (Volume di zona residenziale /150x50)	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (terziario)	Totale aree per servizi pubblici in loco	Verifica 18 mq/ab sul volume residenziale (Aree per servizi alla residenza/150* Volume massimo residenziale)	
ATP 1	50	54.583,60	13.982,52	68.566,12	43,96	verificato

Denom	Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (Slp negoziale max x €/mc)	Oneri di Urbanizzazione su vol min		Oneri di Urbanizzazione su vol max	
		U1	U2	U1	U2
ATP 1	€ 7.416.948,00	€ 2.922.467,46	€ 2.680.049,81	€ 3.822.952,74	€ 3.505.840

6. *Ambiti di Trasformazione di Frangia (ATF)*

Den.	abit. max	IT di base	IT di zona (Itb x 1,15)	St	IT negoziale	Volume negoziale (It negoziale x St)
ATF 1a	84	0,204	0,235	23.122	0,315	7.283,43
ATF 1b	99	0,204	0,235	26.878	0,315	8.466,57

Den.	Volume afferente all'AT (Volume di zona + V negoziale)	Volume di Zona (It di zona x St)	Volume di Zona residenziale	Volume di Zona terziario		Volume di base (IT base x St)	Volume min di piano residenziale
ATF 1a	12.717,10	5.433,67	5.433,67	0,00	0%	4.724,93	4.724,93
ATF 1b	14.782,90	6.316,33	6.316,33	0,00	0%	5.492,46	5.492,46

Den.	standard in loco mq/ab	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (residenza) (V di zona /150x400)	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (terziario)	Totale aree per servizi pubblici in loco	Verifica 18 mq/ab sul volume residenziale (Aree per servizi alla residenza/150* Volume massimo residenziale)	
ATF 1a	400	14.489,79	-	14.489,79	170,91	verificato
ATF 1b	400	16.843,55	-	16.843,55	170,91	verificato

Den.	Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (V negoziale max x €/mc)	Oneri di Urbanizzazione su vol min		Oneri di Urbanizzazione su vol max	
		U1	U2	U1	U2
ATF1a	Euro 2.185.029,00	€ 73.708,91	€ 80.323,82	Euro 198.386,76	Euro 216.190,70
ATF1b	Euro 2.839.971,00	€ 85.682,39	€ 93.371,93	Euro 230.613,24	Euro 251.309,30

7. *Ambiti di Trasformazione di Frangia Extraurbani (ATFE)*

Denominazione			St	Slp di zona (Ut di zona x St)	Ut di base (mq/mq)	Ut di zona (Ut base x 1,15) (mq/mq)	UT negoziale
ATFE	1	Cerca Est	21.277	5.319	0,217	0,25	0,95
ATFE	2	Cerca Ovest	24.442,00	6.110,50	0,217	0,25	0,95

Denominazione			Slp negoziale (Ut negoziale x St)	Slp afferente all'AT (Slp di zona + Slp negoziale)	standard %/slp	Quantità massima di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (Slp di zona x 1,5)
ATFE	1	Cerca Est	20.213	25.532,40	150%	7.978,88
ATFE	2	Cerca Ovest	23.219,90	29.330,40	150%	9.165,75

Denominazione		Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (Slp negoziale max x €/mq)	Oneri di Urbanizzazione su slp min		Oneri di Urbanizzazione su slp max	
			U1	U2	U1	U2
ATFE 1	Cerca Est	€ 3.840.498,5	€ 285.909,69	€ 113.034,06	€ 1.372.366	€ 542.563
ATFE 2	Cerca Ovest	€ 4.411.781,00	€ 328.439,38	€ 129.848,13	€ 1.576.509,00	€ 623.271,00

8. *Ambiti di Trasformazione di Interesse Pubblico – Generale (ATPG)*

Denominazione			Ab.	IT di base	IT di zona (It di zona x 1,15)	St	IT negoziale	V negoziale (It negoziale x St)
ATPG	2	C.na Antonietta - TEEM - sud	66	0,217	0,25	10.493,00	1,15	12.066,95
ATPG	1	St.Centrale MM sud	55	0,217	0,25	8.744,00	1,15	10.055,60

Denominazione			V afferente all'AT (V di zona + V negoziale)	V di Zona (It di zona x St)	V di Zona residenziale	V di Zona terziario		V di base (IT base x St)	V min di piano residenziale
ATPG	2	C.na Antonietta - TEEM - sud	14.690,20	2.623,25	1.757,58	865,67	33%	2.281,09	1.528,33
ATPG	1	Stazione Cent. MM sud	12.241,60	2.186,00	1.464,62	721,38	33%	1.900,87	1.273,58

Denomin.		standard in loco mq/ab	Quantità max di aree per servizi pubblici all'interno del perimentro del piano (residenza) (V di zona minimo/150x115)	Quantità max di aree per servizi pubblici all'interno del perimentro del piano (terziario)	Totale aree per servizi pubblici in loco	Verifica 18 mq/ab sul volume residenziale (Aree per servizi alla residenza/150* Volume massimo residenziale)	
ATPG	2	115	1.347,48	418,87	1.766,35	20,54	verificato
ATPG	1	115	1.122,88	349,05	1.471,93	20,54	verificato

Denom.	Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (Vnegoziale max x €/mc)	Oneri di Urbanizzazione su vol min		Oneri di Urbanizzazione su vol max	
		U1	U2	U1	U2
ATPG2	€ 3.620.085,00	€ 44.846,32	€ 33.761,99	€ 288.810,28	€ 217.362,83
ATPG1	€ 3.016.680,00	€ 37.371,22	€ 28.126,12	€ 240.670,65	€ 181.132,24

9. *Ambiti di Trasformazione di Interesse Sovracomunale (ATPS)*

Denominazione		St	Slp di zona (Ut zona x St)	Ut di base (mq/mq)	Ut di zona (Ut base x 1,15) (mq/mq)	UT negoziale
ATPS 1	St. Centrale MM - nord	44.067,00	11.016,75	0,217	0,250	1,250
ATPS 2	Cas.na Antonietta - Interscambio TEEM nord	94.203,00	23.550,75	0,217	0,250	1,250

Denom.	Slp negoziale (Ut negoziale x St)	Slp afferente all'AT (Slp di zona + Slp negoziale)	standard %/slp	Quantità max di aree per servizi pubblici all'interno del perimetro del piano (Slp di zona x 1,5)
ATPS 1	55.053,75	66.100,50	150%	16.525,13
ATPS 2	117.753,75	141.304,50	150%	35.326,13

Denom.	Maggiore utilità economica effetto della mancata cessione delle aree (max) (Slp negoziale max x €/mq)	Oneri di Urbanizzazione su slp min		Oneri di Urbanizzazione su slp max	
		U1	U2	U1	U2
ATPS 1	€ 8.537.981,25	€ 943.033	€ 352.536	€ 5.717.693	€ 2.115.216
ATPS 2	€ 18.251.831,25	€ 2.015.944,20	€ 753.624,00	€ 12.222.839,25	€ 4.521.744,00

Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblici

Aree destinate a servizi di livello sovra comunale (SC)

Si riferiscono a parti di territorio considerate di rilevanza strategica nell'ambito delle politiche espresse dal DdP per interventi di rilevanza sovra comunale anche ai sensi dell'art. 81 delle NTA del PTCP. La loro disciplina è regolata dal DdP e dal Piano dei Servizi per ciò che concerne le

dotazioni pubbliche. Per le aree SC3 e SC4 la loro disciplina è regolata dal PdR e dal PdS per ciò che concerne le dotazioni pubbliche.

<u>Aree destinate a servizi di livello sovra comunale (SC) art. 81 delle NTA del PTCP</u>

SC 1 – Corridoio Ambientale EST – Polo tecnologico
Vocazione: servizi e attrezzature pubblici
Modalità attuativa:: programmazione negoziata di carattere sovra comunale (Accordo di Programma e relativo processo di VAS), anche se in variante al PGT, che verifichi i presupposti e le motivazioni a supporto delle ipotesi di sviluppo e che compia una percorso progettuale orientato alla minimizzazione del consumo di suolo, alla valorizzazione degli elementi paesaggistici, alla preservazione dell'efficienza delle attività agricole presenti, al mantenimento delle connessioni ecologiche, alla valorizzazione della rete irrigua, garantendo il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati a livello sovra comunale tra cui la Provincia di Milano.
SC 2 –
Vocazione: servizi e attrezzature pubblici
Modalità attuativa: programmazione negoziata di carattere sovra comunale (Accordo di Programma e relativo processo di VAS), anche se in variante al PGT, che verifichi i presupposti e le motivazioni a supporto delle ipotesi di sviluppo e che compia una percorso progettuale orientato alla minimizzazione del consumo di suolo, alla valorizzazione degli elementi paesaggistici, alla preservazione dell'efficienza delle attività agricole presenti, al mantenimento delle connessioni ecologiche, alla valorizzazione della rete irrigua, garantendo il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati a livello sovra comunale tra cui la Provincia di Milano4.
SC 3 – Nuovo Deposito MM sud
Vocazione: servizi e attrezzature pubblici Modalità attuativa: PII o Atto di Programmazione Negoziata con valenza territoriale

<u>Aree destinate a servizi di interesse comunale (IC)</u>

IC 1 – Corridoio Ambientale Nord art. 81 delle NTA del PTCP
Vocazione: servizi e attrezzature pubblici
Modalità attuativa: programmazione negoziata di carattere sovra comunale (Accordo di Programma e relativo processo di VAS), anche se in variante al PGT, che verifichi i presupposti e le motivazioni a supporto delle ipotesi di sviluppo e che compia una percorso progettuale orientato alla minimizzazione del consumo di suolo, alla valorizzazione degli elementi paesaggistici, alla preservazione dell'efficienza delle attività agricole presenti, al mantenimento delle connessioni ecologiche, alla valorizzazione della rete irrigua, garantendo il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati a livello sovra comunale tra cui la Provincia di Milano 64.
IC 2 – Corridoio Ambientale Ovrst – Nuovo Cimitero art. 81 delle NTA del PTCP
Vocazione: servizi e attrezzature pubblici
Modalità attuativa: programmazione negoziata di carattere sovra comunale (Accordo di Programma e relativo processo di VAS), anche se in variante al PGT, che verifichi i presupposti e le motivazioni a supporto delle ipotesi di sviluppo e che compia una percorso progettuale orientato alla minimizzazione del consumo di suolo, alla valorizzazione degli elementi paesaggistici, alla preservazione dell'efficienza delle attività agricole presenti, al mantenimento delle connessioni ecologiche, alla valorizzazione della rete irrigua, garantendo il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati a livello sovra comunale tra cui la Provincia di Milano 65.
IC 3 – Campus Martesana
Vocazione: servizi e attrezzature pubblici Modalità attuativa: PII o Atto di Programmazione Negoziata con valenza territoriale

<u>Aree destinate a servizi di interesse intercomunale (ITC)</u>

ITC 1 – Parco del Molgora
Vocazione: servizi e attrezzature pubblici
Modalità attuativa: programmazione negoziata di carattere sovra comunale (Accordo di Programma e relativo processo di VAS), anche se in

variante al PGT, che verifichi i presupposti e le motivazioni a supporto delle ipotesi di sviluppo e che compia una percorso progettuale orientato alla minimizzazione del consumo di suolo, alla valorizzazione degli elementi paesaggistici, alla preservazione dell'efficienza delle attività agricole presenti, al mantenimento delle connessioni ecologiche, alla valorizzazione della rete irrigua, garantendo il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati a livello sovra comunale tra cui la Provincia di Milano.

2.2 Determinazioni del Piano delle Regole

Di seguito si presentano estratti dalle NTA del Piano delle Regole relativi alla gestione del tessuto urbano consolidato ed alla promozione di uno sviluppo sostenibile.

ART. 10 – Incentivazione del risparmio energetico e della bioarchitettura

[…]

ART. 25 – Tessuto della città storica - A.1 Nucleo di antica formazione - A.2 Nuclei rurali di antica formazione

1. Il tessuto A1 Nucleo di antica formazione identifica la parte del centro urbano caratterizzato dalla presenza di un tessuto esistente di impianto storico con complessivi valori urbanistici, architettonici, ed ambientali da salvaguardare. […].

2. Il tessuto A2 Nuclei rurali di antica formazione identifica gli insediamenti rurali di particolare interesse storico ed architettonico da salvaguardare, compresi quelli che il PTC del Parco Agricolo Sud Milano individua come "Insediamenti Rurali isolati di interesse paesistico". Per questi ultimi oltre quanto prescritto dal presente articolo si deve fare riferimento alla disciplina contenuta nel Capo IV delle NTA del PTC del Parco Agricolo Sud Milano "Elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale", nonché alla disciplina degli ambiti di tutela ambientale, paesistica e naturalistica in cui ricadono: "Zona di protezione delle pertinenze fluviali" e "Zona di tutela e valorizzazione paesistica".

3. Destinazioni d'uso:
R – residenziale, per la zona A1.
R1 – attività legate all'uso dei complessi di edifici rurali, per la zona A2.
[…]

5. Prescrizioni generali
Parametri e indici

If:	*uguale a Ife per le operazioni di risanamento conservativo e altre trasformazioni conservative, computato senza tener conto delle soprastrutture di epoca recente prive di valore storico architettonico, con il limite massimo, anche per interventi soggetti a Piano Attuativo, di 4,5 mc/mq*
	per eventuali nuove costruzioni ammesse, non oltre il 50% della Ife media della zona e, in nessun caso oltre 1,5 mc/mq
Rc:	*uguale all'esistente per le operazioni di risanamento conservativo e altre trasformazioni conservative, computato senza tener conto delle soprastrutture di epoca recente prive di valore storico architettonico fatto salvo quanto riportato nell'art. 13.4*
	per eventuali nuove costruzioni ammesse, max 30%;
Per le operazioni di risanamento conservativo e altre trasformazioni tra cui la ristrutturazione:	
Dff, Dtt, Dtf, Dc	*non inferiori a quelle intercorrenti tra volumi edificati preesistenti, senza tenere conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente nonché degli immobili di cui all' _____classe F*
Ds:	*come sopra senza tenere conto di aggetti sporti balconi*
Per eventuali nuove costruzioni ammesse:	
Dff,	*minimo 10 m*

Dtt, Dtf:	
Dc:	*minimo 5 m*
Ds:	*in allineamento con gli edifici contermini*
Hmax:	*sulla base della vigente legislazione e delle presenti norme*
Sono ammesse distanze inferiori a quelle precedentemente indicate, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche.	

[…]Le aree di pertinenza degli edifici di regola non sono modificabili, salvo quanto previsto in sede di Piani Attuativi. Per le parti cortilive è prescritta la conservazione o ricostruzione delle pavimentazioni con materiali tradizionali e per le rimanenti, sistemazione a verde. […]

ART. 26 – B – Tessuto urbano di recente formazione

1. Sono da considerare Tessuto Urbano di recente formazione le seguenti parti del territorio comunale già edificate e urbanizzate in tutto o in parte: B1 – Tessuto di recente formazione a bassa densità e B2 – Tessuto di recente formazione a media densità.[…]

2. B1 – Tessuto di recente formazione a bassa densità
Destinazioni d'uso: R – residenziale
a) Modalità di attuazione
Intervento edilizio diretto.
L'attuazione mediante intervento edilizio diretto è ammessa per gli interventi di saturazione della volumetria realizzabile e di nuova costruzione dei lotti liberi interclusi nel rispetto della tipologia prevalente nella zona e degli seguenti indici e parametri:

If:	*1,5 mc/mq*
Rc:	*40%*
Dc	*Minimo 5 m*
Ds	*Minimo 5 m*
Hmax	*per i nuovi edifici e gli ampliamenti, le sopraelevazioni e i sopralzi di edifici esistenti non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti col limite di 8,00 m (n. 2 piani fuori terra compreso il sottotetto se abitabile).*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*
Nel caso di edifici unifamiliari e bifamiliari la Dtt, la Dff e la Dtf sono applicabili nelle misure minime considerate	

Piano Attuativo:
Gli interventi sono consentiti previa approvazione di Programma Integrato di Intervento.
Nei casi di ricostruzione a cortina l'altezza non deve essere superiore a quella preesistente o degli edifici adiacenti. Il Programma Integrato di Intervento dovrà rispettare i seguenti indici e parametri:

Itb:	*0,78 mc/mq*
Itz:	*0,80 mc/mq*
Itn:	*0,40 mc/mq*
Dop:	*54 mq/ab (da calcolare in relazione al Vz previsto dall'intervento)*
Rc:	*40%*
Dc	*Minimo 5 m*
Ds	*Fatto salvo quanto riportato negli articoli sulle fasce di rispetto le distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: ml. 5 per lato, per strade di larghezza*

	inferiore a ml. 7; ml. 7,50 per lato, per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; ml. 10 per lato, per strade di larghezza superiore a ml. 15. *Nei casi di viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o di insediamenti è prescritto un arretramento minimo di 5 m.* *Qualora le distanze tra fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, l'edificio da costruire deve essere posto a distanza dall'edificio esistente pari all'altezza del fabbricato più alto.*
Hmax	*8,00 m (n. 2 piani fuori terra compreso il sottotetto se abitabile fatte salve le maggiori altezze esistenti nelle ricostruzioni a cortina)*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*
Sono ammesse distanze inferiori a quelle precedentemente indicate, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche nel rispetto della distanza minima assoluta di m. 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.	

b) Prescrizioni generali

La tessuto è destinato all'edilizia residenziale di norma con tipologia prevalente a edifici uni e bifamiliari. Le attività non residenziali devono essere di norma dislocate ai piani terreni degli edifici, salvo diverse previsioni degli strumenti attuativi.

Le aree scoperte di pertinenza dei nuovi edifici devono essere sistemate a verde e piantumate per almeno 1/4 della superficie fondiaria. La piantumazione d'alto fusto non deve essere inferiore ad un albero ogni 80 mq di superficie scoperta. […]

d) Fascia di rispetto del verde privato

La fascia di rispetto del verde privato è finalizzata alla salvaguardia del patrimonio arboreo e dei giardini privati e pubblici esistenti. Nelle fascia di rispetto del verde privato gli indici di cui al precedente punto 1. vengono confermati ad esclusione dei seguenti appositamente definiti:

If = 0,05 mc/mq

Rc = al rapporto di copertura esistente con un incremento massimo pari al 20%.

Tali indici sono da utilizzarsi esclusivamente per interventi di ampliamento di edifici esistenti che non comportino alcun danno alle essenze arboree.

Gli interventi dovranno della salvaguardare la piantumazione esistente; sono ammesse autorimesse private interrate in misura massima di 1/5 della superficie libera e nel pieno rispetto della piantumazione esistente.

3. B2 – Tessuto di recente formazione a media densità

a) Modalità di attuazione

Intervento edilizio diretto.

L'attuazione mediante intervento edilizio diretto è ammessa nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

If:	*2,0 mc/mq*
Rc:	*40%*
Dc	*minimo 5 m o uguale a H/2 nel caso di altezza maggiore di 10 m*
Ds	*minimo 5 m. o H/2 nel caso di altezze maggiori a 10 m*
Hmax	*per i nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti col limite di 13,50 m (n. 4 piani fuori terra compreso il sottotetto se abitabile)*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*

Nel caso di edifici unifamiliari e bifamiliari la Dtt, la Dff e la Dtf sono applicabili nelle misure minime considerate

Piano Attuativo:
Gli interventi sono consentiti previa approvazione di Programma Integrato di Intervento.
Nei casi di ricostruzione a cortina l'altezza non deve essere superiore a quella preesistente o degli edifici adiacenti. Il Programma Integrato di Intervento dovrà rispettare i seguenti indici e parametri:

Itb:	*0,78 mc/mq*
Itz:	*0,80 mc/mq*
Itn:	*1,10 mc/mq*
Dop:	*54 mq/ab (da calcolare in relazione al Vz previsto dall'intervento)*
Rc:	*40%*
Dc	*H/2 dell'edificio più alto, comunque non inferiore a 5,00 m*
Ds	*Fatto salvo quanto riportato negli articoli sulle fasce di rispetto le distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: ml. 5 per lato, per strade di larghezza inferiore a ml. 7; ml. 7,50 per lato, per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; ml. 10 per lato, per strade di larghezza superiore a ml. 15.* *Nei casi di viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o di insediamenti è prescritto un arretramento minimo di 5 m.* *Qualora le distanze tra fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, l'edificio da costruire deve essere posto a distanza dall'edificio esistente pari all'altezza del fabbricato più alto.*
Hmax	*13,50 m (n. 4 piani fuori terra compreso il sottotetto se abitabile)*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*

Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*
Sono ammesse distanze inferiori a quelle precedentemente indicate, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche nel rispetto della distanza minima assoluta di m. 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.	

b) Destinazioni d'uso: R – residenziale

c) Prescrizioni generali
Le aree scoperte di pertinenza dei nuovi edifici devono essere sistemate a verde e piantumate per almeno 1/4 della superficie fondiaria con particolare riguardo ai fronti verso il naviglio. La piantumazione d'alto fusto non deve essere inferiore ad un albero ogni 60 mq di superficie scoperta. […]

<u>ART. 27 – C – Tessuto urbano della città contemporanea di impianto unitario</u>

1. Il tessuto è caratterizzato da edificazione recente, per lo più realizzata in attuazione di Piani Attuativi che costituisce per quantità volumetrica e distribuzione morfologica, l'assetto edilizio completo e definitivo della corrispondente parte urbana. […]

a) Modalità di attuazione
L'edificazione è consentita tramite intervento edilizio diretto ed è esclusivamente limitata a interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia che riguardino unicamente opere non comportanti aumenti della volumetria esistente.

b) Destinazioni d'uso: R – residenziale

2. Le aree ricomprese negli Ambiti di Trasformazione ad avvenuto loro completamento, sono assoggettate alla disciplina del presente articolo.

ART. 28 – Tessuto urbano per la produzione

1. D1 – Tessuto Urbano per le attività Industriali e Artigianali: il tessuto D1 è destinato al completamento degli impianti produttivi esistenti e all'insediamento di nuovi impianti su lotti liberi o in sostituzione degli esistenti. […]

a) Destinazioni d'uso: IND – industriale artigianale. Le Slp delle destinazioni d'uso complementari, di cui al TITOLO 5 , non possono complessivamente superare il 30% della Slp dell'impianto industriale oggetto di intervento edilizio diretto o di Piano Attuativo,ad eccezione degli edifici prospicienti viali pubblici piantumati all'interno del perimetro del centro abitato.

b) Modalità di attuazione Intervento edilizio diretto nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Uf:	*1,0 mc/mq*
Rc:	*50%*
Dc	*minimo 5 m*
Ds	*Fatto salvo quanto riportato negli articoli sulle fasce di rispetto le distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: ml. 5 per lato, per strade di larghezza inferiore a ml. 7; ml. 7,50 per lato, per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; ml. 10 per lato, per strade di larghezza superiore a ml. 15.* *Nei casi di viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o di insediamenti è prescritto un arretramento minimo di 5 m.* *Qualora le distanze tra fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, l'edificio da costruire deve essere posto a distanza dall'edificio esistente pari all'altezza del fabbricato più alto*
Hmax	*per i nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti col limite di 10,50 m con esclusione degli impianti tecnologici*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*

c) Prescrizioni particolari.
Gli interventi a confine con il Parco Agricolo Sud Milano dovranno prevedere, lungo detto confine, una fascia alberata di almeno 5 mt piantumata con essenze d'alto fusto.

2. D2 – Terziario urbano per attività terziarie. Il tessuto urbano D2 è destinato al mantenimento delle attività terziarie esistenti e all'insediamento di nuove attività su lotti liberi o in sostituzione delle esistenti.

a) Destinazioni d'uso: TD – terziario direzionali e TC – terziario commerciale

b) Modalità di attuazione
Intervento edilizio diretto.
Gli interventi di nuova edificazione sono ammessi nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Uf:	*1,0 mc/mq*
Rc:	*50%*
Dc	*minimo 5 m*
Ds	*Fatto salvo quanto riportato negli articoli sulle fasce di rispetto le distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: ml. 5 per lato, per strade di larghezza inferiore a ml. 7; ml. 7,50 per lato, per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; ml. 10 per lato, per strade di larghezza superiore a ml. 15.* *Nei casi di viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o di*

	insediamenti è prescritto un arretramento minimo di 5 m. *Qualora le distanze tra fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, l'edificio da costruire deve essere posto a distanza dall'edificio esistente pari all'altezza del fabbricato più alto*
Hmax	*per i nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti col limite di 10,50 m con esclusione degli impianti tecnologici*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*

Piano Attuativo:
L'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di Programma Integrato di Intervento esteso all'intero ambito indicato nelle tavole grafiche con apposito perimetro, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Utb:	*0,87 mc/mq*
Utz:	*1,00 mc/mq*
Utn:	*0,40 mc/mq*
Dop:	*150% della slp (da calcolare in relazione al Uz previsto dall'intervento)*
Rc:	*50%*
Dc	*Minimo 5 m*
Ds	*Fatto salvo quanto riportato negli articoli sulle fasce di rispetto le distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: ml. 5 per lato, per strade di larghezza inferiore a ml. 7; ml. 7,50 per lato, per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; ml. 10 per lato, per strade di larghezza superiore a ml. 15.*

	Nei casi di viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o di insediamenti è prescritto un arretramento minimo di 5 m. *Qualora le distanze tra fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, l'edificio da costruire deve essere posto a distanza dall'edificio esistente pari all'altezza del fabbricato più alto.*
Hmax	*10,50 m con esclusione degli impianti tecnologici*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*
Sono ammesse distanze inferiori a quelle precedentemente indicate, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche nel rispetto della distanza minima assoluta di m. 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti..	

[…]3. D3 – Tessuto Urbano per le attività Commerciali:
il tessuto D3 è destinato all'insediamento di nuove attività commerciali come disciplinate dall'Allegato "Piano delle Regole per le Attività Commerciali ed Assimilante" al quale si rinvia integralmente. […]

a) Destinazioni d'uso: TC – Terziario Commerciale.

b) Modalità di attuazione
Piano Attuativo:
L'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di Piano Attuativo esteso all'intero ambito indicato nelle tavole grafiche con apposito perimetro, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Utb:	*0,348 mc/mq*
Utz:	*0,40 mc/mq*

Utn:	*0 mc/mq*
Dop:	*come stabilito dal Piano dei Servizi*
Rc:	*30%*
Dc	*Minimo 5 m*
Ds	*Fatto salvo quanto riportato negli articoli sulle fasce di rispetto le distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di: ml. 5 per lato, per strade di larghezza inferiore a ml. 7; ml. 7,50 per lato, per strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; ml. 10 per lato, per strade di larghezza superiore a ml. 15.* *Nei casi di viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o di insediamenti è prescritto un arretramento minimo di 5 m.* *Qualora le distanze tra fabbricati come sopra computate risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, l'edificio da costruire deve essere posto a distanza dall'edificio esistente pari all'altezza del fabbricato più alto.*
Hmax	*10,50 m con esclusione degli impianti tecnologici*
Dtt	*pari a metà dell'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 6,5 m*
Dff	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti per più di 12 m:	
Dtf	*pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di 10 m*
Nel caso di edifici fronteggianti fino a 12 m:	
Dtf	*minimo 10 m*
Sono ammesse distanze inferiori a quelle precedentemente indicate, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche nel rispetto della distanza minima assoluta di m. 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti..	

c) Prescrizioni particolari.
Gli interventi dovranno prevedere la realizzazione della viabilità specificando quella riportata negli elaborati grafici del Piano dei Servizi al quale si rimanda integralmente e forme di compensazione ambientale (fascia piantumata, barriere antirumore, ecc.) tra il nuovo insediamento e la SS11 nonché la viabilità di accesso alle esistenti strade che recano alle cascine, avendo cura di evitare il più possibile la formazione di aree intercluse, e il prolungamento del terrapieno esistente e il passaggio ciclopedonale che permetta l'attraversamento in sicurezza della statale.
Gli interventi dovranno altresì prevedere la realizzazione di idonee misure mitigative con particolare riferimento all'"insediamento rurale isolato di interesse paesistico" di Cascina Mirabello posto nelle vicinanze, da stabilire in sede di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
La viabilità riportata negli elaborati grafici del Piano delle Regole ha esclusivamente valore orientativo e potrà variare in fase esecutiva anche in assenza del PGTU.
In sede di pianificazione esecutiva dovrà essere esplorata la possibilità di destinare parte dell'area per parcheggi pubblici anche a servizio del centro sportivo.

<u>ART. 29 – Tessuto Rurale</u>

1. Il Tessuto Rurale rappresenta quella parte di territorio destinata, nel rispetto della conservazione e valorizzazione dell'ambiente, agli usi agricoli, agli insediamenti e alle attrezzature e impianti relativi alla conduzione agricola e alla conservazione dei prodotti della terra e della zootecnica qualora questi ultimi non assumano il carattere di impianti industriali veri e propri.
Si individuano sul territorio comunale nell'ambito de tessuto Rurale le seguenti sottozone: Zona F1 Tessuto agricolo, F2 Nuclei Rurali di recente formazione. […]

2. Prescrizioni generali:
Riguardo le modalità attuative e i parametri edilizi, fatto salvo quanto riportato nelle prescrizioni di ciascuna sottozona, valgono le norme contenute nella L.R. 12/2005 e le seguenti:
[…]

Per i territori esterni al Parco Agricolo Sud Milano la realizzazione di edifici con volume non superiore a 10 mc e altezza non superiore a 2,40 finalizzati alla manutenzione del territorio rurale-boschivo è ammessa condizionatamente all'esistenza di un'azienda agricola e previa presentazione al comune del relativo atto di impegno, da trascriversi a cura e spese del proponente; tali edifici dovranno essere costruiti in legno e con copertura a falde in coppo canale.
Salvo diversa indicazione per i territori assoggettati alla tutela del Parco Agricolo Sud Milano, nelle zone agricole potranno essere realizzate recinzioni con le caratteristiche analoghe a quelle comunemente usate nelle zone residenziali solo nelle aree pertinenziali degli edifici aventi destinazione d'uso diversa da quella agricola. Potranno altresì recingersi in zona agricola con eguali caratteristiche le aree di pertinenza della residenza dell'imprenditore agricolo per una superficie non superiore a dieci volte la superficie coperta della residenza stessa. Le restanti aree agricole non potranno essere recintate. Per tali aree è ammessa esclusivamente la delimitazione con elementi di legno senza fondazione in muratura, siepi, alberature, o similari. Il ricorso a recinzioni con piantane in ferro e rete metallica sarà consentito solo per rispondere a comprovate necessità di difesa dell'attività produttiva. […]
Per una fascia di 200 mt all'interno del Tessuto Agricolo, posta a confine con aree residenziali, non possono essere insediati nuovi insediamenti zootecnici.

3. F1 Tessuto agricolo

a. Destinazioni d'uso: AGR – produttiva agricola

b. Modalità di attuazione: intervento edilizio diretto.

c. Prescrizioni particolari:
Gli interventi sono subordinati alle seguenti condizioni:
- *difesa e valorizzazione del paesaggio agrario irriguo e salvaguardia dalle sottrazioni immotivate di suolo di buona potenzialità agronomica;*
- *riduzione dello sperpero di risorse non ricostituibili;*
- *interventi di salvaguardia e potenziamento dei nuclei residui di vegetazione e dei filari;*
- *incentivazione della dotazione arborea dei campi;*
- *divieto di asfaltatura dei percorsi campestri minori.*

4. F2 Nuclei Rurali di recente e antica formazione.

Il Tessuto F2 identifica gli insediamenti rurali agricoli, compresi quelli che il PTC del Parco Agricolo Sud Milano individua come "Insediamenti Rurali isolati di interesse paesistico". Per questi ultimi oltre quanto prescritto dal presente articolo si deve fare riferimento alle alla disciplina contenuta nel Capo IV delle NTA del PTC del Parco Agricolo Sud Milano "Elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale".
Nel Tessuto F2 viene previsto il recupero dei complessi di edifici rurali (residenze e annessi) costruiti originariamente in funzione agricola e non più utilizzati a tal fine alla data di adozione del PGT oppure dichiarati non più necessari all'attività agricola in sede di Piano Agricolo Aziendale.

a. Destinazioni d'uso: AGR – produttiva agricola escluso gli impianti tecnologici di cui al TITOLO 6.[…]

6. Il progetto deve dare indicazioni sulla sistemazione del lotto di pertinenza specificando il rapporto esistente tra spazi aperti e costruito, comprendendo nell'intervento il ripristino o il completamento di alberature esistenti, nonché il progetto di quelle di nuovo impianto. […]

<u>ART. 30 – Aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico a livello comunale</u>

1. Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi e IMP – impianti tecnologici, con le limitazioni, per ciascuna area, descritte nel successivo comma.
Non sono consentite altre destinazioni oltre quelle ammesse. […]
E' sempre consentita una riduzione della fascia di rispetto a verde privato non superiore al 15% di quanto indicato negli elaborati grafici a condizione che detta riduzione sia funzionale ad un miglioramento qualitativo e tecnico dei servizi della casa di riposo Vergani e Bassi e che non comprometta le essenze arboree di particolare pregio. […]

2. […]
Anche se non espressamente indicati negli elaborati di Piano sono da considerare di interesse comune le attrezzature gestite da enti e cooperative a fini sociali che garantiscono, tramite convenzionamento un uso delle attrezzature da parte del Comune; per tali attrezzature è consentito, tramite intervento edilizio diretto, la possibilità di incremento volumetrico di edifici esistenti pari al 20% del volume, da realizzarsi all'interno dell'involucro edilizio. Per attività esistenti di interesse pubblico e convenzionate con il Sistema Sanitario nazionale e regionale, rivolte ai servizi per anziani, quali case di riposo, ambulatori ecc, l'incremento di cui sopra è consentito nella misura necessaria alla continuità del regime convenzionale, anche all'esterno dell'involucro edilizio esistente. […]

ART. 31 – Aree destinate ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico di rilevanza sovracomunale e intercomunale

1. SC - Aree destinate a servizi di livello sovra comunale.
Si riferiscono a parti di territorio considerate di rilevanza strategica nell'ambito delle politiche espresse dal DdP e dal PdS per interventi di rilevanza sovra comunale […], ai quali si rimanda integralmente per la definizione dell'impostazione della proposta di attuazione.
Gli interventi sono soggetti a Studio di Inquadramento o Documento Direttore. […]

ART. 44 – Corridoio Ambientale del Torrente Molgora

1. Sono ammesse attività ricreative e culturali legate al tempo libero e principalmente interventi di rinaturalizzazione del Torrente Molgora.
Non sono ammesse altre destinazioni d'uso se non quelle consentite dall'art. 33 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, ad esclusione delle opere idrauliche.

2. E' fatto obbligo di prevedere una fascia boscata di 15 metri lungo entrambe le sponde del torrente Molgora per la produzione di biomassa

ART. 48 Monitoraggio

1. L'attività di monitoraggio degli obiettivi ambientali dovrà essere svolta di norma entro 3 anni dalla approvazione del DdP e del suo aggiornamento, secondo le disposizioni della Giunta Comunale. In sede di predisposizione di ogni Bilancio di previsione saranno stanziate adeguate risorse per l'attuazione dell'attività di monitoraggio.

2. Gli indicatori devono controllare lo sviluppo di azioni atte ad ottenere il raggiungimento degli obiettivi dichiarati ed inerenti il miglioramento delle condizioni ambientali generali, la tutela e sviluppo dell'economia locale e l'innalzamento qualitativo e quantitativo delle possibilità di opportunità di relazione sociale, di svago e cultura.

2.3 Determinazioni del Piano dei Servizi

Di seguito si presentano estratti dal Piano dei Servizi relativi alla gestione delle aree e attrezzature pubbliche e private a servizio della cittadinanza.

Stime specifiche della popolazione residente

Ipotesi bassa e ipotesi alta

Le stime, da raffrontarsi con le previsioni regionali, sono condotte ipotizzando due scenari di riferimento (Ipotesi) "bassa" e "alta" tali da fornire gli ordini di grandezza di riferimento.
Ciò significa che, pur operando in termini di "estrapolazioni lineari", vale a dire non secondo le tecniche sofisticate del demografo, ma più semplicemente sulla valutazione empirica delle "tendenze", si perviene alla corretta valutazione dei "grandi numeri" verso i quali si evolve la popolazione residente, e conseguentemente le classi in età scolare.
La "forbice" tra ipotesi "bassa" e "alta" viene ottenuta interpolando diversamente le serie storiche degli emigrati e immigrati: nel primo caso, la considerazione di una serie storica "lunga" che comprende gli anni '60,

"minimizza" i fenomeni di crescita recente, mentre nel secondo, una serie più ristretta, determina una maggiore "inclinazione verso l'alto" della retta interpolante, con conseguente aumento dei valori di previsione.
Alla stima della popolazione prevedibile e desiderabile nel decennio di riferimento 2007-2017, si è successivamente affiancata una stima della suddivisione in classi in età scolare e, quindi, degli iscritti.
Le stime previsionali effettuate rispetto alle serie storiche, portano alla individuazione dei seguenti ordini di grandezza:

- *Ipotesi bassa: 19.937 (+1.443 tra 2008 e 2017)*
- *Ipotesi alta: 22.055 (+3.560 tra 2008 e 2017)*

Obiettivi quantitativi: livello di dotazioni socialmente acquisito

Attualmente a Gorgonzola è stato raggiunto un livello di servizi superiore alle previgenti prescrizioni della LR 51/75 ovvero pari a 40 mq abitante.
Con riferimento alle previsioni del PGT si veda la tabella successiva:

Standard	Previsto dal PGT_mq	Toale PGT_mq (previsto + attuato)	PGT_ab
Istruzione	17.542,44*	127.760,69	5,44
Interesse comune	0,00*	132.342,23	5,63
Verde attrezzato e sport	0,00*	408.184,59	17,37
Parcheggi	10.601,57*	110.551,72	4,70
PA/ATU	203.562,49**	203.562,49**	8,66
Aree compensazione	107.372,60	107.372,60	4,57
abitanti			*23.500*
Totale	339.079	1.089.774,53	46 mq/ab
cui si aggiungono			
aree nord		1.008.337	

Come "dotazione minima di base" richiesta per la pianificazione attuativa degli ambiti di trasformazione urbanistica e nel TUC per il calcolo delle dotazioni pubbliche minime, si assume il livello di servizi garantito dal PGT stesso per 54 mq/ab, così suddivisi per tipologie:

- *4,5 /ab di aree per istruzione di base;*
- *4,0 /ab di aree per attrezzature di interesse comune*
- *30 /ab di aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, escluse le fasce di rispetto di qualsiasi natura;*
- *15,5 /ab di aree per parcheggi pubblici.*

Con diverso criterio deve essere impostata la valutazione sul parametro di DOP per di funzioni non residenziali (% di slp); per tali funzioni si assume secondo la prassi consolidata e la normativa vigente il rapporto base di:

- *20% della slp destinata ad attività industriali artigianali;*
- *150% della slp destinata ad attività terziarie, direzionali e ricettiva.*

Obiettivi qualitativi: "schema strutturale" e valutazione delle variabili del PS

In relazione ai "parametri di base", in coerenza con le indicazioni ed i criteri attuativi del DP, il PS introduce delle "variabili di pesatura" ovvero di valutazione specifica delle DOP richieste, in relazione non tanto ad un omogeneo quanto astratto rapporto numerico, ma al "ruolo" ed alla "funzione" strategica che esse svolgono all'interno della struttura urbana e della Città Pubblica.
Ciò non deve apparire arbitrario, in quanto anche i valori immobiliari variano in funzione della rendita di posizione; vi è un rapporto direttamente proporzionale tra valore strategico e valore economico delle aree.

<u>Criteri generali:</u>

Destinazioni d'uso residenziali

Fissato il parametro base in 54 m2/ab DOP con assunzione del consueto parametro 1ab= 150 m3, sono state fatte le seguenti considerazioni specifiche e particolari:

- quadrante urbano est, nel quale si collocano Ambiti di trasformazione per un totale di 218.534,00 di St, con vocazione funzionale a residenza, in ragione della particolare localizzazione in un contesto consolidato, che

tuttavia necessita di significativi e radicali interventi di rigenerazione urbana, sia sotto il profilo del miglioramento della qualità ambientale che della riconversione funzionale, tale parametro viene corretto in 50 m2 /ab, che consente di meglio rispondere ad un corretto equilibrio tra DOP e aree di concentrazione volumetrica.

- frazione Riva e Campus Martesana, nel quale si collocano Ambiti di trasformazione per un totale di 238.005,00 di St, per i quali deve essere fatta una valutazione ad hoc. In queste aree, infatti, l'obiettivo di preservazione del margine urbano con prevalenti spazi aperti di carattere agricolo con forte valenza di riequilibrio ambientale (con possibili esperienze di forestazione urbana, ovvero con interventi di carattere estensivo ed a bassa intensità di investimento), impone l'acquisizione di estese aree al demanio pubblico.
Pertanto il PS stabilisce una quota una tantum tale da portare il parametro al valore eccezionale di 400 m2/ab; tale valore – così come espresso – deve intendersi come mera applicazione di un rapporto numerico, mentre sul piano delle scelte di DP e delle conseguenti misure del PS, si rende possibile l'acquisizione di vaste aree a DOP (peraltro sottoposte a vincolo paesaggistico ed ambientale per un totale aggiuntivo di 123.642,70)

Destinazioni d'uso non residenziali

Fissato il parametro di base delle DOP in 150% /slp, sono state fatte le seguenti valutazioni specifiche e particolari:

- nuovo deposito MM, composto da Ambiti di trasformazione per un totale di 201.972,00 , con vocazione funzionale a servizi ed attrezzature pubbliche, si aumenta il medesimo rapporto a 250% /slp.

Inoltre, per quanto riguarda le aree di interesse sovracomunale, ovvero del corridoio ambientale "aree nord", composto dai Ambiti di trasformazione per un totale di 1.271.034,00 di St, con vocazione funzionale a servizi ed attrezzature pubbliche, si aumenta il medesimo rapporto a 250% /slp in ragione dei macro-obiettivi e in relazione alla già citata individuazione del territorio comunale quale "polo attrattore", in considerazione delle cui caratteristiche le "aree nord" si candidano ad essere il principale bacino d'intervento, rispondendo alla richiesta espressa dalla Dgr 29/12/2005 8/1681 di cui all'art. 3.2.

Infine, in considerazione delle particolari condizioni insediative ovvero della localizzazione contigua ad ambiti urbani fortemente strutturati, nonché alla prevalente destinazione industriale, è stato previsto di ridurre a 15% /slp il parametro base delle DOP, per i seguenti Ambiti:

1	ACT	zona industriale est	76.489,00
2	ACT	ex Monti	9.904,45
3	ARRU a e b	via Verdi	14.048,00
4	ARRU	via Cattaneo	10.100,00

Per un totale di 110.541,45 di St.

L'istituto della compensazione urbanistica

Ai sensi dell'art 11 della LR 12/2005 e ssmi, il Piano dei Servizi di Gorgonzola si avvale della possibilità di disporre di diritti edificatori provenienti da aree soggette a forme di compensazione, individuate sul territorio in corrispondenza:

- *del margine orientale dell'ambito di trasformazione ATP1;*
- *di un'area in prossimità del polo sportivo integrato al Campus della Martesana;*
- *di alcune aree comprese nell'ambito fluviale del torrente Molgora.*

Alle aree di compensazione così individuate si applica un indice diversificato secondo la seguente modalità:

individuazione area	Itpe applicato	m2	m3
adiacente ATP1	0,235	24.128,00	5.670,08
adiacente campus 1	0,235	18.368,00	4.316,40
adiacente campus 2 [14]	0,235	17.144,42*	4.028,94
	totale	59.640,42	14.015,50

individuazione area	Itpe applicato	m2	m3
Molgora 1	0,0125	31.383,21	392,30
Molgora 2	0,0125	16.412,77	205,20
Molgora 3 [15]	0,0125	12.233,00	152,91
S811	0,0125	3.929,23	49,10
	totale	63.957,67	799,51

Complessivamente il PS – sulla scorta dei criteri già richiamati dal DP – individua un totale di 123.598,63 m2 e di 14.814,98 m3 (pari ad una capacità insediativa teorica di 99 abitanti) derivabili dall'applicazione dell'istituto della compensazione secondo le specifiche sopra indicate a cui si somma la sup. V14p dell'allegato 3 per un totale di mq 1.325,60 (m3 16 con Itpe 0,0125)16.
Nei casi di contiguità con gli Ambiti di Trasformazione e ai fini di migliori utilizzo e fruibilità degli spazi e delle attrezzature pubbliche in essi previste, le aree di compensazione possono essere trasferite, in tutto o in parte, al loro interno a parità di superficie e senza comportare incremento del volume trasferito con l'applicazione dell'indice Itpe.

Politiche ambientali e per il verde urbano

Il PS attribuisce particolare rilevanza alle politiche ambientali rivolgendosi ad alcuni interventi sia di scala territoriale, sia di scala urbana.
E' necessario sottolineare che tale scelta generale trae le sue motivazioni dalla consapevolezza che le cosiddette "aree agricole" assumono in ambito metropolitano, sia come elementi di conservazione del paesaggio agrario, sia come aree di riequilibrio ecologico. Tale connotazione assegna alle aree agricole un profilo di rilevanza e di interesse pubblico del tutto nuovo nel quadro della pianificazione comunale.
Il sistema del verde negli ambiti urbani e metropolitani è strategico, sia per le mitigazioni climatiche attraverso l'assorbimento di CO2 e la limitazione dei consumi energetici invernali ed estivi, che per gli adattamenti, quali la permeabilità dei suoli e il ripristino del ciclo dell'acqua, il miglioramento del benessere del microclima urbano, ecc.
Inoltre l'individuazione di Gorgonzola come "polo attrattore" ai sensi del PTCP, implica l'individuazione di un'adeguata "infrastrutturazione" che non può essere limitata – secondo un approccio convenzionale – alle sole infrastrutture di trasporto, ma deve comprendere un ampio range di interventi di compensazione/mitigazione ovvero di valorizzazione dei caratteri insediativi locali.
In primo luogo, il PS propone:

- *l'adesione al PLIS di Gessate e del Molgora e un'adeguata previsione di fondi per la sua attuazione. Attualmente il PLIS del Parco del Molgora si sviluppa su una superficie di circa 993 ettari lungo l'asta del torrente Molgora e si attesta nel Comune di Pessano; l'opportunità di aggregare le aree di alveo e quantomeno la fascia di vincolo idrogeologico, consente di dare corpo ad un vero e proprio corridoio ecologico nord-sud in connessione diretta con i territori agricoli del Parco Sud.*
- *il sostegno, anche economico, al progetto MoMaM2 proposto dall'Amministrazione nell'ambito del Bando Fondazione Cariplo 2010;*
- *prosecuzione del percorso iniziato per la definizione del Parco dell'Energia;*
- *la realizzazione di opere di protezione ambientale e idrogeologica con specifico riferimento alle aree di esondazione del Molgora e alla sistemazione ambientale dell'alveo, nonché delle aree nord eventualmente soggette a nuove edificazioni;*
- *la promozione di estesi interventi di "forestazione urbana".*

Per quanto riguarda la proposta del "Parco dell'Energia", l'Amministrazione Comunale di Gorgonzola nel 2008 ha avviato un percorso di verifica sulle condizioni di fattibilità per realizzare un piano di sfruttamento e valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile, a partire dalle risorse disponibili sul territorio.
Questo percorso ha avuto un primo passaggio nel novembre dello stesso anno attraverso i lavori della Commissione "Operazione Prometeo", che ha evidenziato la possibilità di realizzare un impianto di cogenerazione a biomassa.
Al termine della fase di studio, la Commissione comunale ha individuato la possibilità di realizzare una centrale energetica, costituita da un impianto di cogenerazione di elettricità e calore, generato dalla trasformazione termodinamica.
In sintesi, si è delineata l'opportunità di predisporre una rete di teleriscaldamento finalizzata a distribuire acqua calda e quindi calore a distanza alle utenze residenziali - esistenti e potenziali – della città.

Per quanto riguarda l'alimentazione della centrale, la proposta è quella di ricorrere a fonti rinnovabili da biomasse naturali prodotte nel territorio, sfruttando la presenza di aree agricole e degli scarti vegetali derivanti dalla manutenzione dei giardini e dei parchi operata dal CEM Spa per i comuni consorziati, di cui Gorgonzola è parte.
La proposta avanzata dalla Commissione Operazione Prometeo della centrale e della rete di distribuzione si è accompagnata all'ipotesi di realizzare sul territorio di Gorgonzola un vero e proprio "parco a tema" dedicato all'energia sostenibile.
Questo parco, denominato "Parco dell'Energia", può essere concepito come un grande polmone verde da realizzare sfruttando la presenza di ampi spazi aperti lungo il corridoio del torrente Molgora, dove la generazione di energia deriva direttamente dal territorio locale, da fonti rinnovabili prodotte dalle biomasse di residui vegetali, dal nuovo bosco del Molgora, dagli scarti di lavorazione delle attività agricole e dalla manutenzione del verde urbano.

Il Parco, oltre a contribuire alla produzione di energia, assume il compito di fornire un contributo importante nell'assorbimento della CO2 e delle polveri inquinanti nell'aria, nel miglioramento del microclima locale ma svolgendo una funzione decisiva anche nella costruzione di un nuovo paesaggio qualificato nel settore nord di Gorgonzola.
Il Parco costituisce un'occasione per ampliare i confini dell'attuale PLIS del Molgora verso Gorgonzola, dai confini a nord fino al Parco Sud, qualificando uno spazio aperto periurbano che oggi si presenta ancora estremamente frammentato e con i caratteri tipici del margine urbano.
Un Parco che è anche luogo di attività sui temi della sostenibilità ambientale, di tipo educativo, didattico e di ricerca.

In secondo luogo, il PS assume come fondamentale la realizzazione del corridoio ambientale est-ovest, definito "Parco o bosco del Polo Tecnologico".
Le norme del DP riguardanti gli ATU (secondo la classificazione specifica adottata) permettono all'Amministrazione comunale di acquisire potenzialmente oltre 1 milione di m2 di aree pubbliche, la cui parte maggiore dovrà essere destinata a zone verdi ovvero di "riequilibrio ambientale".
Non meno importante risulta infine il tema della fruibilità del territorio.
Mentre alcune aree verranno caratterizzate da una vegetazione fitta, al fine di realizzare habitat idonei all'instaurarsi della fauna, la maggior parte del corridoio est-ovest dovrà essere di facile accessibilità, prevedendo anche percorsi didattici al suo interno, ideati e realizzati con la collaborazione delle scuole del territorio, nell'ambito di progetti di educazione ambientale.
La questione della fruibilità del corridoio ecologico implica quindi il riappropriamento degli spazi in stato d'abbandono. Azione questa sinonimo di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, orientato e finalizzato a soddisfare gli interessi fondamentali della collettività: vivibilità urbana, coesione del tessuto sociale, sviluppo sostenibile del territorio e qualità della vita.

In terzo luogo, il PS indica come obiettivo prioritario la realizzazione del "Parco della Martesana", inteso come parco urbano di grandi dimensioni strettamente integrato con il previsto Campus dell'istruzione e con le attrezzature sportive e del tempo libero in corso di realizzazione.
Le politiche di PS, hanno assumono il chiaro indirizzo di considerare unitariamente questa estesa porzione del quadrante urbano sud-est, identificabile con il "triangolo" definito dalla SS11, la via Trieste e la via Toscana, un'estesa area di trasformazione (Sigla IC3) con la dichiarata finalità di consolidare un vero e proprio "parco urbano attrezzato", connotato dalla presenza di diverse tipologie di servizi ed attrezzature pubbliche, nonché da alcuni completamenti residenziali.
Si tratta di un parco urbano fortemente connotato da diverse tipologie di attrezzature pubbliche, tale da porsi come connettivo tra la zona sud e il previsto "parterre" (giardino lineare) che attraversa il nuovo quartiere a est (ATP1).
La realizzazione di questo parco urbano, all'interno della attuazione dell'ambito IC2, così come normato dal DP, potrà prevedere:

- *la realizzazione di infrastrutture per l'accessibilità e ulteriori quote di parcheggio in relazione alle attrezzature pubbliche o di uso pubblico insediate;*
- *la realizzazione di quote residenziali per la ricucitura e la riqualificazione dei margini urbani, così come identificato nelle norme di DP.*

Per quanto attiene all'ambito urbano, il PS introduce una netta gerarchizzazione delle aree verdi, strutturata in ragione del "ruolo urbano" che le stesse svolgono; per ruolo urbano si intende il grado di fruibilità e la potenziale valenza all'interno di un "circuito" urbano: si tratta di una logica sistemica nella quale le aree a verde giocano un ruolo fondamentale per il miglioramento della qualità urbana complessiva del tessuto consolidato.
Gli interventi vengono, dunque, indirizzati sostanzialmente:

- *a garantire la ricucitura e riqualificazione del verde "di sistema";*
- *a garantire una progressiva riqualificazione del verde di quartiere come miglioramento delle attrezzature per il gioco.*

Collegato a questi interventi e da considerarsi anch'esso come priorità del PS e il progetto di riqualificazione complessiva delle alzaie della Martesana che costituisce il principale elemento di connettivo est-ovest a scala urbana, ma anche in diretta connessione con gli itinerari ciclopedonali sovracomunali tra Milano e valle dell'Adda.

Politiche infrastrutturali

Infrastrutture per le aree nord: un'interpretazione prudente e misurata

Affrontando il problema del nuovo assetto viabilistico generale, si è ritenuto corretto porre in relazione due diverse esigenze:

- *sfruttare l'enorme potenziale di accessibilità generato dalla TEEM;*
- *ottenere, allo stesso tempo, il massimo effetto di sinergia con la rete locale, integrandosi con le caratteristiche ambientali risultanti dagli studi per il PGT.*

A seguito di attente valutazioni viabilistiche ed ambientali, si propone uno schema generale composito nel quale l'asta fondamentale di connessione est-ovest (caratteristiche tipo CB, secondo la classificazione provinciale) si prevede pieghi con ampia curva verso nord raccordandosi con la via Kennedy e successivamente alla tangenziale di Pessano (loc. Bornago).
Tale tracciato dovrà essere ulteriormente verificato con l'Amministrazione comunale di Pessano con Bornago al fine di garantire la massima efficacia per entrambi i Comuni.
In questo modo si assicura un'adeguata connessione est-ovest della rete provinciale sfruttando al meglio le infrastrutture esistenti e conferendo massima accessibilità al polo produttivo.
In secondo luogo, al fine di comunque completare la cosiddetta "quadra viabilistica" fondamentale, si prevede un tracciato di livello gerarchico inferiore (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre verde centrale), capace di interagire intimamente con le previsioni di PGT (dunque anche suscettibile di successivi approfondimenti), ma sostanzialmente finalizzato

a realizzare un'essenziale continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" da collocarsi strategicamente tra Gorgonzola, Bussero, Cassina (interscambi Mm Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva).
E' importante rilevare che su questa "gronda" ovvero collettore urbano (strettamente connesso alla fermate MM), si attestano le diverse connessioni con il centro urbano.
I principali temi urbani

Si evidenziano almeno tre temi principali:
- *maggiore gerarchizzazione degli itinerari interni;*
- *costruzione di una "traversa urbana est";*
- *accessibilità al centro storico.*

Centralità del sistema dell'"istruzione di base"

L'indicazione generale del Documento strategico d'indirizzi relativamente al sistema dell'istruzione, che è ritenuto il cuore delle politiche pubbliche del PS, è la realizzazione dei "Campus dell'istruzione" come strumento di valorizzazione e miglioramento dell'offerta scolastica, delle strutture edilizie e dei relativi spazi aperti.
Il concetto di "Campus dell'istruzione" è così declinato:
- *aggregazione delle aree esistenti e integrazione con nuove superfici pertinenziali;*
- *inclusione degli spazi pubblici a verde e non, con miglioramento della sicurezza;*
- *potenziamento delle dotazioni edilizie carenti;*
- *connessione/integrazioni con le attrezzature sportive e del verde esistenti e previste;*
- *connessione con gli spazi dell'educazione cristiana, intesa come componente fondamentale della cultura (Oratori).*

Il PS prevede:
1. *realizzazione di una nuova scuola secondaria di I° grado, con localizzazione preferenziale nel "Campus Martesana" in stretta connessione con le attrezzature sportive.*
2. *delocalizzazione dell'attuale primaria di via Mazzini e sua collocazione nell'ambito del "Campus Da Vinci" con completa ristrutturazione della sede;*
3. *corrispondente ricollocazione dell'Agenzia formativa negli spazi dell'attuale scuola elementare di via Mazzini, con adeguamento della sede;*

Verso un nuovo parco urbano polifunzionale: il polo sportivo e il "Campus della Martesana"

Si profila la realizzazione di un vero e proprio parco attrezzato polifunzionale, nel quale le diverse dotazioni interagiscono tra di loro integrandosi funzionalmente (scuola, sport e attività libere).
In sostanza l'attuazione delle previsioni relative a questa parte di città, coerentemente con le indicazioni del PS, si fonda sulla possibilità di dar luogo ad un mix funzionale di tipo "urbano", nella quale la destinazione a verde giochi un ruolo essenziale, ma non esclusivo.

Politiche per le attrezzature di interesse comune e per il welfare locale

1. *Il nuovo cimitero parco*
2. *"La cittadella oncologica della prevenzione"*
3. *Ampliamento Istituto Geriatrico e nuovi servizi ambulatoriali.*
4. *Ristrutturazione ed ampliamento del municipio*
5. *riqualificazione/nuova realizzazione della biblioteca comunale*
6. *Centro associazioni e giovanile (C.A.G.) nell'attuale UT*
7. *Altri interventi*
   - *Nuova piattaforma ecologica;*
   - *Nuova caserma Guardia di Finanza;*
   - *Restauro completo edificio storico Ospedale Serbelloni, con vocazione convegnistico congressuale; tale intervento si collega potenzialmente alla prevista realizzazione di un auditorium-teatro comunale;*
   - *Ristrutturazione sede/i servizi socioassistenziali*

3 LA VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE

Di seguito si riportano i punti salienti dell'analisi effettuata nel corso della VAS del Documento di Piano, nello specifico per quanto concerne i possibili effetti delle trasformazioni proposte e le risposte suggerite. Verranno sottolineate in particolare le criticità emerse.

Indicazioni derivanti dalla matrice di valutazione che incrocia obiettivi specifici di piano e componenti ambientali:

Rispetto alla realizzazione di nuova edificazione residenziale si indica che sarà necessario caratterizzare gli interventi attraverso la polifunzionalità delle destinazioni, individuando attività compatibili con la residenza, capaci di favorire la differenziazione del tessuto sociale facilitando la permanenza della popolazione locale in particolare di giovani coppie. Le nuove realizzazioni dovranno considerare prioritari i temi della dotazione vegetazionale, della permeabilità profonda dei suoli, del sistema di connessione delle aree verdi (pubbliche e private), cercando di riequilibrare il rapporto tra la conurbazione e le aree inedificate attraverso la realizzazione di "corridoi ecologici".
Sarà necessario inoltre salvaguardare e incrementare le fasce alberate esistenti e interpretarle come riferimenti morfologici e di continuità tra i nuovi insediamenti e le aree agricole, essenziali per la futura pianificazione attuativa, delimitando gli ambiti destinati agli insediamenti con una fascia dimensionata adeguata e coerente con gli elementi di definizione del paesaggio. Particolare attenzione dovrà essere posta al disegno del margine est ed ovest, che attualmente rappresentano due margini incompiuti e particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale e territoriale. (Realizzazione TEEM e Plis del Molgora).

Rispetto all'insediamento, alla localizzazione e al rafforzamento del tessuto produttivo sarà necessario privilegiare l'insediamento di attività ad elevato contenuto innovativo, possibilmente nella direzione del terziario avanzato e dello sviluppo energetico sostenibile, creando le condizioni e favorendo la crescita di un polo di ricerca, sviluppo e realizzazione di prodotti eco-sostenibili rispetto ai quali è necessario intraprendere azioni di marketing territoriale.
La compattazione degli insediamenti industriali nel consorzio produttivo al confine con Pessano con Bornago è un'occasione per promuovere l'introduzioni di Sistemi di gestione Ambientale (SGA) per un controllo corretto degli aspetti e impatti ambientali, attraverso un processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle imprese.
Particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento ambientale del polo industriale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, incentivare la frequentazione attraverso percorsi ricreativi ciclo pedonali, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti.
Particolarmente critica è la componente del sottosuolo e delle acque a cui va dedicata cura e attenzione in fase attuativa degli interventi siano essi sulle infrastrutture (viarie e parcheggi) che sull'edilizia, i servizi alle imprese e l'industria.

Rispetto al settore dei servizi alla persona e alle imprese è necessario valorizzare gli edifici del centro riqualificando anche gli spazi occupati da attività produttive inadeguate, al fine di ridare nuova immagine alle identità locali. Il Piano dei Servizi dovrà porre attenzione allo sviluppo della politica scolastica e delle strutture sportive intrecciando nuove percorrenze con gli spazi sia della socialità che degli oratori, specie nelle aree centrali e lungo la Martesana.
Se dal punto di vista realizzativo questo può comportare inevitabili impatti negativi su consumo di suolo, acqua, consumi energetici, dal punto di vista del benessere sociale e della soddisfazione dei bisogni aggregativi è un buon compensativo.

Le costruzioni di carattere pubblico dovranno vedere applicati tutti gli accorgimenti e le tecniche necessarie a ridurre i consumi e ad aumentare le performance ambientali sia sull'esistente che su quelli di nuova realizzazione.

Rispetto alla realizzazione di nuove infrastrutture viaria e alla riqualificazione dell'esistente è necessario confermare la scelta della costituzione dell'asse extra-urbano est-ovest, integrandola con la gerarchizzazione delle polarità interne, con una nuova rete interquartiere di connessione tra le aree di Cascina Antonietta, le aree a nord della metropolitana e i flussi consolidati del centro, qualificandola con la presenza del verde a garantire una continuità ecologica con la grande fasce a nord, tema di progetto per un corridoio ecologico ambientale.
Sarà dunque necessario affidare alla pianificazione attuativa il tema specifico della qualità ambientale dei tracciati stradali e della mitigazione dei relativi impatti.

Rispetto al tema della linea metropolitana e al deposito dei mezzi è importante rimarcare il trasferimento dello stesso in area più compatibile con la funzione, prediligendo l'interramento parziale/totale al fine di ricucire un'importante parte del tessuto residenziale, lasciando posto a servizi e attrezzature pubbliche anche di livello sovracomunale. La sua ricollocazione dovrà realizzarsi facendo particolare attenzione alla situazione del sistema irriguo, si rimanda pertanto alla pianificazione attuativa e ai criteri di compatibilità ambientali posti in essere dalle normative vigenti.
Prioritari sono anche i temi legati all'accessibilità delle stazioni stesse, alla riqualificazione dei manufatti e degli spazi pubblici antistanti e dei collegamenti con le aree a nord in termini di percorsi in sede protetta. La qualità architettonica degli interventi e le tecnologie migliori di sostenibilità ambientale, potranno compensare gli impatti negativi sulle componenti ambientali.

Rispetto alla dislocazione di attività industriali divenute incompatibili con la residenza si ritiene utile indirizzare il riuso verso attività di richiamo pubblico, con elevata componente culturale o di spettacolo, evitando che vengano consumate per il solo insediamento di quantità residenziali. In riferimento alla natura degli insediamenti non dovrebbero risultare necessarie azioni di bonifica a seguito dello smantellamento delle attività, si rimanda comunque alla pianificazione attuativa l'analisi ambientale per la verifica dei limiti di cui al DM. 471/99.

Analisi degli ambiti di trasformazione

Aspetti prescrittivi generali

- *Nella fase di progettazione esecutiva, in ottemperanza ai disposti del D.M. LL.PP. 11/03/88 n. 127, dovranno essere determinate, sulla base di prove dirette, le caratteristiche geologico-tecniche, del sito, per l'adeguata definizione del piano di posa delle fondazioni e il più corretto dimensionamento delle stesse*
- *Negli atti progettuali dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di gronda e degli scarichi delle acque reflue, nonché indicato il loro recettore. La raccolta e il corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto dovranno essere effettuate nel rispetto del reticolato idrografico esistente.*
- *Qualora gli interventi urbanistici comportino un significativo aumento delle portate liquide derivanti da ampie superfici impermeabilizzate o da scarichi fognari, occorrerà accertare la compatibilità dell'intervento con l'assetto geomorfologico e idraulico dell'intorno significativo e se del caso provvedere ai necessari adeguamenti.*
- *E' necessario che siano sempre garantiti gli interventi di manutenzione del reticolato idrografico minore e di quello artificiale.*
- *I corsi d'acqua salvo i casi di regimentazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno subire intubamenti di sorta, restringimenti di alveo e rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli impluvi minori, qualora se ne renda*

assolutamente necessario l'intubamento per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile preferire l'uso di griglie rimovibili che consentano un'agevole ispezione e pulizia.

Di seguito si riportano le indicazioni di compatibilità ambientale definite per ogni Ambito di Trasformazione del Documento di Piano:

Ambito ATF 1- Frazione Riva

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe, fatta eccezione per le aree a ridosso del Naviglio. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

In fase attuativa sarà necessario preservare la vegetazione di ripa, i filari e le siepi presenti anche in funzione dell'eventuale connessione ecologica con le aree a nord verso il Plis del Molgora aumentando, per quando possibile, la dotazione arborea e creando una fascia di rispetto arbustiva di separazione tra gli insediamenti residenziali e le residue aree agricole. Tali fasce saranno preferibilmente organizzate a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie, con una disposizione che dovrà tenere conto dei progetti di rete ecologica comunale e sovracomunale. Si raccomanda inoltre, contestualmente all'esecuzione delle opere strutturali e infrastrutturali gli interventi di rinaturazione della sponda del naviglio e compensazione ecologica.

La strada interquartiere di progetto dovrà tenere in dovuta considerazione l'ambito sensibile in cui si inserisce prediligendo soluzioni tipo la strada parco, con adeguate sedi arboree per la mobilità lenta e i pedoni.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire elevati indicatori di sostenibilità ambientale, utilizzando tutti i parametri per il raggiungimento della migliore efficienza energetica e le migliori tecnologie impiantistiche. La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio. La sottrazione della quota di terreno agricolo potrà essere compensata nelle aree a nord, zona destinata all'istituzione di un corridoio ambientale/ecologico incrementando la dotazione arborea o lungo le fasce fluviali del torrente Molgora, attraverso la rinaturalizzazione delle sponde in ambito urbano e la sistemazione a parco urbano di natura fluviale.

Ambito ATU 5 – Villa Pompea

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe, fatta eccezione per le aree a ridosso del Naviglio. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

In fase attuativa sarà necessario preservare le alberature in filari creando una fascia di rispetto arbustiva di separazione tra gli insediamenti residenziali e il tracciato della metropolitana garantendo idonea protezione acustica. Tali fasce saranno preferibilmente organizzate a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie. Non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli. Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento in efficienza del sistema idrografico secondario.

La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente preferendo sedi protette e alte alberature. La riqualificazione della stazione dovrà anche prevedere la realizzazione di adeguati parcheggi per biciclette. Si ricorda anche la necessità di attivare una politica di trasporto pubblico possibilmente ecologico di trasferimento verso i principali punti e strutture comunali.

Ambiti ATFE 1-2

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. E' escluso l'insediamento di industrie classificate come insalubri.

Il rinnovamento morfologico delle aree dovrà prevedere la realizzazione di una fascia di rispetto arbustiva di separazione tra gli insediamenti produttivi/direzionali e le residue aree agricole a partire dalla dotazione esistente Particolare attenzione dovrà essere posta al riordino del reticolo idrografico. In ragione del vicino transito della SP 13 emerge la necessità di prevedere adeguate forme di mitigazione dell'impatto acustico adottando soluzioni tecnologiche degli involucri architettonici ad elevata efficienza. Si consiglia di mantenere una permeabilità dei suoli del 25% data la vicinanza al reticolo idrografico minore.
In fase di progettazione attuativa si consiglia di predisporre un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (con la legge 24/03/2006 n°4 la Regione ha disciplinato lo "…smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne")°, e/o comunque di utilizzare per le superfici destinate a parcheggi sistemi drenanti di copertura del tipo geocompositi in grado di captare le acque e convogliare ai punti di raccolta per il trattamento, al fine comunque di migliorare i fenomeni di ruscellamento superficiale.
Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento data la vicinanza alle aree destinate ad occupare il corridoio ambientale nord e aree per servizi di interesse comunale ed in particolare.

- *Dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge.*
- *Dovranno essere messe a punto approfondite verifiche ambientali e modalità di tutela dall'inquinamento e dai rischi connessi alle lavorazioni.*
- *Si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale.*

Ambiti ACT 2 Ex Fabbrica Monti

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Si demanda alla fase attuativa l'approfondimento delle analisi relative alle condizioni geologiche e idrogeologiche dei suoli con particolare riferimento ai locali interrati. E' escluso l'insediamento di industrie classificate come insalubri. Particolare attenzione dovrà essere posta alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per l'accessibilità pubblica diffusa al territorio e la connessione con il sistema ciclabile esistente. Si raccomanda in fase attuativa la realizzazione, contestualmente all'esecuzione delle opere strutturali e infrastrutturali, di interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica. Le aree vegetate saranno organizzate a macchia o a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie.
Particolare attenzione dovrà essere posta al riordino del reticolo idrografico e alle aree boscate che insistono sull'area.
In fase di progettazione attuativa si consiglia di predisporre un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (con la legge 24/03/2006 n°4 la Regione ha disciplinato lo "…smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne"), e/o comunque di utilizzare per le superfici destinate a parcheggi sistemi drenanti di copertura del tipo geocompositi in grado di captare le acque e convogliare ai punti di raccolta per il trattamento, al fine comunque di migliorare i fenomeni di ruscellamento superficiale.
Non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli in considerazione dello stato delle aree.
Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento data la vicinanza alle aree destinate ad occupare il corridoio ambientale nord e aree per servizi di interesse comunale ed in particolare.

- *Dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge.*
- *Dovranno essere messe a punto approfondite verifiche ambientali e modalità di tutela dall'inquinamento e dai rischi connessi alle lavorazioni.*
- *Si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale.*

Ambiti ACT 1 – Produttiva di espansione est

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Si demanda alla fase attuativa l'approfondimento delle analisi relative alle condizioni geologiche e idrogeologiche dei suoli con particolare riferimento ai locali interrati.

Particolare attenzione deve essere posta in fase attuativa alla progettazione per l'intera area di un sistema di depurazione e trattamento delle acque meteoriche. Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali. Anche la tutela delle risorse idriche è un aspetto fondamentale della progettazione di aree industriali. Sarebbe per quanto possibile e auspicabile realizzare un acquedotto dedicato alla fornitura di acque industriali evitando così ingenti prelievi dalla falda o dai corpi idrici superficiali. Anche la depurazione degli scarichi garantirà la disponibilità di acque da riutilizzare per il processo.
Per quanto riguarda la permeabilità dei suoli, nonostante le aree siano di trasformazione, i valori che si consigliano sono quelli obiettivo di espansione ossia il 25%. Le pressioni indotte da questo ambito sulle componenti ambientali sono infatti particolarmente negative.
Riguardo all'inquinamento acustico è necessario l'abbattimento delle emissioni produttive con l'utilizzo di materiali e tecnologie tali da permettere la protezione dei ricettori sensibili quali la cascina Vergani.
Per quanto riguarda il fabbisogno energetico indotto dalla realizzazione del comparto si promuove l'utilizzo di impianti solari termici per almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria. Per la produzione di energia elettrica è auspicabile l'installazione di pannelli solari fotovoltaici.
Riguardo alla produzione di rifiuti nell'area, il ricorso a pratiche alternative allo smaltimento può essere perseguita realizzando le infrastrutture necessarie per una gestione integrata e in sicurezza dei rifiuti quali piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei, aree di stoccaggio o aree di selezione dei rifiuti realizzate in funzione della tipologia del rifiuto conferito e del loro grado di pericolosità e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate.
Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale del polo industriale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, incentivare la frequentazione attraverso percorsi ricreativi ciclo pedonali, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e indici di sostenibilità ambientale alti nelle trasformazioni.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare.

- *Dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge.*
- *Dovranno essere messe a punto approfondite verifiche ambientali e modalità di tutela dall'inquinamento e dai rischi connessi alle lavorazioni.*
- *Si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale, non inferiore all'8%.*

Ambiti ATPG 1 – Stazione centrale MM Sud

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si dovrà considerare la posizione adiacente al cimitero così da creare una connessione a verde preferibilmente con alberi ad alto fusto e la riqualificazione della sede stradale e della ciclabilità verso ed intorno al cimitero, favorendo la costituzione di sedi protette. Tali fasce potranno essere realizzate anche in ambito di aree a parcheggio con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie e il raggiungimento del 30% di suolo permeabile per le nuove attività.
Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia.
La riqualificazione della stazione dovrà sanare in via prioritaria la presenza di barriere architettoniche, compreso l'attraversamento pedonale di scavalco; in secondo luogo la qualità degli spazi commerciali, favorendo l'insediarsi di attività commerciali che fungano da catalizzatori e svolgano una azione di presidio degli spazi anche nelle ore serali ed infine la riqualificazione urbana della piazza antistante favorendo la realizzazione di una piazza a carattere rappresentativo di livello metropolitano, con adeguati spazi riservati alla sosta dei mezzi pubblici, luoghi di aggregazione (fontana, panchine) e sedi di attraversamento ciclopedonale.

Ambiti ATPS 1 – Stazione centrale MM Nord

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. E' escluso l'insediamento di industrie classificate come insalubri. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario, il raggiungimento di un 30% di suolo permeabile per le nuove attività.
Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, incentivare la frequentazione attraverso percorsi ricreativi ciclo pedonali, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e indici di sostenibilità ambientale alti delle trasformazioni.
Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare:

- *dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;*
- *si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale, non inferiore all'8%;*
- *dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto.*

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia.

ATPS 2 – Cascina Antonietta nodo di interscambio TEEM Nord 2

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario, il raggiungimento di un 30% di suolo permeabile per le nuove attività.
Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e indici di sostenibilità ambientale alti delle trasformazioni.
Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento:

- *dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;*
- *si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale e le aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT;*
- *dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arborea-arbustiva di mitigazione di impatto legato all'evento della TEEM e della linea metropolitana.*

La dotazioni di aree verdi piantumate per l'intero ambito non dovrà essere inferiore al 8%.
Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia.

Ambiti ATP 1 - Cascina Antonietta e Giugalarga

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. Si raccomanda in fase attuativa di provvedere ad opportune indagine geotecniche e idrogeologiche dei suoli. Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolo idrografico secondario e al raggiungimento del 50% di suolo permeabile per i futuri insediamenti.
Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione della cascina Giugalarga, attraverso azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici. Per questo sarà opportuno preservare ed incentivare la dotazione di aree boscate attorno alla cascina e lungo il margine più orientale al confine con il comune di Bellinzago. Si raccomanda di realizzare in fase attuativa, contestualmente alle opere strutturali e infrastrutturali, gli interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica di tali aree, che dovranno essere organizzate a macchia e/o a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie, con una disposizione che dovrà tenere conto dei progetti di corridoio ecologico (rete ecologica) di livello comunale e sovra comunale, con particolare riferimento al costituendo Plis di Gessate e Bellinzago, e il progetto di corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord del comune.
Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi ciclopedonali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente.
Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento data la vicinanza alle aree destinate ad occupare il corridoio ambientale nord e aree per servizi di interesse comunale ed in particolare:

- *dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;*
- *si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale e le aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT;*
- *dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto legato all'evento della TEEM e della fascia di rispetto della linea metropolitana.*

La dotazioni di aree verdi piantumate per l'intero ambito non dovrà essere inferiore al 8%.
Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e le prescrizioni in materia.

ATPG 2 - Cascina Antonietta - Nodo interscambio TEEM sud

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario, il raggiungimento di un 40% di suolo permeabile per le nuove attività.
Inoltre data la particolare collocazione dell'area a ridosso di aree agricole si raccomanda in sede di pianificazione attuativa la predisposizione di un buon equipaggiamento arboreo-arbustivo a macchia con le caratteristiche del bosco al fine di garantire la continuità ambientale con il corridoio est-ovest di natura ambientale /ecologica a nord.
Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare:

- *dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;*
- *si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e la rete viaria di progetto comunale e sovra comunale e la linea della metropolitana. Tali fasce di mitigazione dall'impatto acustico potranno essere realizzate corridoio a pieno campo o*

nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie.

La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente preferendo sedi protette e alte alberature.

ATU 2 – via Mazzini

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc…

ATU 2 – via Mazzini

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l' utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc…

ARU 1-2 – Ex Bezzi nord e sud

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Anche se allo stato attuale non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli si dovranno effettuare le necessarie indagini insediata circa la salubrità dei suoli data la natura degli insediamenti passati e presenti contestualmente alla dismissione dell'attività. In fase attuativa sarà necessario garantire una fascia di rispetto di mitigazione ambientale arborea- arbustiva di separazione tra gli insediamenti residenziali e l'area destinata a deposito ATM al fine di ridurre gli impatti generati a carico dell'inquinamento acustico. Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e le prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l' utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc…

Particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento viabilistico della nuova traversa urbana interquartiere tra la SS11 e le aree a Nord. Le caratteristiche morfologiche della rete viaria dovranno garantire una buona dotazione di alte alberature e una sede protetta per i percorsi ciclopedonali. Particolare attenzione al dettaglio architettonico si dovrà mantenere nella realizzazione del ponte sulla Martesana rispettando i criteri tipologici dei manufatti del Naviglio.

ATU 1 – Ex Romeo Porta

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe ad eccezione di una porzione verso est che ricade nella fascia di rispetto fluviale del Torrente Molgora, per la quale andranno previste opportune indagini idrogeologiche dei suoli al fine di garantire il mantenimento delle condizioni ottimali della falda. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Anche se allo stato

attuale non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli sarà necessario predisporre in fase attuativa (e comunque contestualmente alla dismissione dell'attività insediata) le necessarie indagini circa la salubrità dei suoli data la natura degli insediamenti passati e presenti.
Per quanto concerne le opere in superficie è opportuno in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo lungo il margine che affaccia sul torrente Molgora e lungo l'asta del Naviglio Martesana. Queste fasce dense di vegetazione arboreo-arbustiva saranno allocate anche tra la residenza e la sede viaria. Gli insediamenti produttivi che si trovano a sud dell'ambito non sono fonte di particolare inquinamento acustico è opportuno comunque prevedere una fascia di separazione verde di separazione, adottando tutte le tecniche costruttive per l'abbattimento del rumore. Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc… La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio.

ARRU 1 – Ex Stadio

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Per quanto concerne le opere in superficie sarà necessario in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie. Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc… La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio.

ATU 4 - Alzaia Martesana

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Per quanto concerne le opere in superficie è opportuno in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo lungo il margine che affaccia lungo l'asta del Naviglio Martesana. La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile.
Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc…

ARRU 2 - Via Umbria -Mulino Vecchio

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Per quanto concerne le opere in superficie è opportuno in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo lungo il margine che affaccia lungo l'asta del Naviglio Martesana. La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile.
Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc… La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio.

ARRU 4 – via Cattaneo

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Si raccomanda in sede di pianificazione attuativa rivolta alla riconversione produttiva dell'AT di orientare le azioni ad un miglioramento delle prestazioni energetiche e ad una più efficiente dotazione ecologica delle reti di servizio. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del valore obiettivo del 20%.

ARRU 3 – via Verdi

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario.
Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e buoni indici di sostenibilità ambientale delle trasformazioni.
Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare:

- *dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;*
- *si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale;*
- *dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto non inferiore all'6%.*

La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del valore obiettivo del 30%.

ITC 1 – Parco del Molgora

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.
Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolo idrografico secondario e primario e di ricarica della falda.
Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali.
Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione degli ambiti rurali e le cascine attive, promuovendo azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici al fine di incentivare la frequentazione di questi luoghi.
Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi

ciclopedonali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente.
Per la sua particolarità morfologica è fondamentale la conservazione dei biotipi presenti, favorendo, attraverso azioni di riqualificazione fluviale e spondale il proliferare degli stessi. Nonostante le acque del torrente Molgora non abbiano caratteristiche qualitative buone, sarebbe opportuno attivare azioni volte alla rinaturalizzazione di alcuni tratti verso l'abitato al fine di migliorarne la frequentazione anche tramite percorsi ciclopedonali e incentivando la componente pubblica in termini di servizi e di pratiche nuove d'uso, in grado di incrementare il valore culturale e sociale dei beni ambientali e degli spazi agricoli.
Sarà inoltre necessario prevedere azioni di rimboschimento al fine di avviare la predisposizione di un corridoio ambientale/ecologico che si colleghi al Plis del Molgora anche attraverso l'attivazione di opportune linee di connettività ambientale.
La loro disciplina è regolata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole ai quali si rimanda integralmente.

IC 1-2-3 –Corridoio Ambientale Nord- Corridoio Ambientale Ovest Campus Martesana

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Sotto il profilo idrogeologico si raccomanda il rispetto dei limiti di edificabilità rispetto alla classe geologica, inoltre si rimanda a studi ambientali approfonditi con indagini geologiche e tecniche per qualsiasi attività edificatoria.
Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolo idrografico secondario e primario e al raggiungimento di almeno il 50% di suolo permeabile per i futuri insediamenti Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali.
Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione degli ambiti rurali e le cascine attive, promuovendo azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici al fine di incentivare la frequentazione di questi luoghi.
Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi ciclopedonali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente.
Si raccomanda di prevedere la separazione dei flussi di traffico quelli diretti al comparto produttivo di Pessano prevalentemente di mezzi pesanti e quelli legati alla viabilità di quartiere, creando sedi protette con alte alberature per i percorsi ciclopedonali di collegamento.
Le soluzioni architettoniche degli interventi e il loro inserimento paesaggistico dovranno garantire il raggiungimento di elevate prestazioni energetiche degli edifici e l'utilizzo delle migliori tecnologie impiantistiche ed in particolare:

- *dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge.*
- *si dovrà creare una densa fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti, il futuro corridoio ambientale e le residue aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT*
- *dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto legato fascia di rispetto della linea metropolitana.*

Sarà inoltre necessario prevedere azioni di rimboschimento al fine di avviare la predisposizione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest anche attraverso l'attivazione di opportune linee di connettività ambientale verso le principali direttrici della rete ecologica provinciale. La loro disciplina è regolata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole ai quali si rimanda integralmente.

SC1-2-3- Corridoio Ambientale Est- Nuovo deposito MM Nord- Nuovo Deposito MM Sud

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Sotto il profilo idrogeologico si raccomanda il rispetto dei limiti di edificabilità rispetto alla classe geologica,

inoltre si rimanda a studi ambientali approfonditi con indagini geologiche e tecniche per qualsiasi attività edificatoria.
Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolo idrografico secondario e primario e al raggiungimento di almeno il 50% di suolo permeabile per i futuri insediamenti Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali.
Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione degli ambiti rurali e le cascine attive, promuovendo azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici al fine di incentivare la frequentazione di questi luoghi.
Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi ciclopedonali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente.
Si raccomanda di prevedere la separazione dei flussi di traffico quelli diretti al comparto produttivo di Pessano prevalentemente di mezzi pesanti e quelli legati alla viabilità di quartiere, creando sedi protette con alte alberature per i percorsi ciclopedonali di collegamento.
Per quanto attiene la ricollocazione del deposito MM dovranno essere attentamente studiati e valutati gli impatti, attraverso apposita VIA, relativamente agli aspetti ambientali considerati nella VAS.
Le soluzioni architettoniche degli interventi e il loro inserimento paesaggistico dovranno garantire il raggiungimento di elevate prestazioni energetiche degli edifici e l'utilizzo delle migliori tecnologie impiantistiche ed in particolare:

- *dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;*
- *si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale e le residue aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT;*
- *dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e legato alla linea metropolitana.*

Sarà inoltre necessario prevedere azioni di rimboschimento al fine di avviare la predisposizione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest anche attraverso l'attivazione di opportune linee di connettività ambientale in direzione del costituendo Plis di Gessate e Bellinzago e verso le principali direttirici della rete ecologica provinciale.

3.1 Il sistema di monitoraggio proposto

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata secondo due insiemi di indicatori: prestazionali e descrittivi.

<u>Indicatori di descrizione del comune di Gorgonzola</u>

Alle componenti ambientali dovranno essere associati uno o più indicatori principali, che dovranno essere monitorati nel tempo ed alcuni indicatori di approfondimento.
Si evidenzia che gli indicatori segnalati con un asterisco(*) sono quelli richiesti per la valutazione di compatibilità con il PTCP della provincia di Milano, mentre quelli segnati con due asterischi(**) sono quelli consigliati per la VAS dei PGT.

Aria
Indicatore principale:
N. giorni di superamento soglia di attenzione Pm/10/anno
Indicatori di approfondimento:
• Concentrazione media annua NOx
• Concentrazione NO2
• Concentrazione media annua O3
• Concentrazioni CO
• Emissioni PM10 (densità)
• Emissioni NOx (densità)
• Emissioni CO2 (procapite)

Caratteri idrografici
Indicatore principale:
Rischio idraulico: territorio interessato da esondazioni
Indicatore di approfondimento:
• Qualità delle acque superficiali
• Portata idrica prelevata ad uso potabile

Acque sotterranee
Indicatore principale:
superficie permeabile profonda (*)

Indicatore di approfondimento:
- prelievi da falda: media annua composti organo/alogenati
- prelievi da falda: media annua nitrati

Elettromagnetismo
Indicatore principale:
- sorgenti radiazioni non ionizzanti
- superamenti dei limiti in aree campione

Energia
Indicatore principale:
produzione energia da fonti rinnovabili (**)

Indicatore di approfondimento:
- installazione solare fotovoltaico

Flora Fauna e Paesaggio
Indicatore principale:
Indice di naturalità

Indicatore di approfondimento:
- Aree boscate su superficie territoriale
- Verde urbano procapite
- Indice di fruizione del Parco Agricolo Sudindice di frammentazione (perimetro area urbanizzata/sup.area urbanizzata

Mobilità
Indicatore principale:
Quota modale di trasporto pubblico(**)
Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità ferroviaria (**)

Indicatori di approfondimento
- Contenimento del traffico di attraversamento- Passaggi in punti monitorati Campione
- Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità stradale (**)

Patrimonio Architettonico
Indicatore principale:
Volumi edilizi concessi su area urbanizzata

Indicatore di approfondimento
- Area urbanizzata su superficie territoriale

Gestione dei rifiuti
Indicatore principale:
Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

Indicatore di approfondimento
- Produzione procapite dei rifiuti(**)

Rumore
Indicatore principale:
Livello di rumore stradale notturno/diurno

Indicatore di approfondimento
- Superamento dei limiti 55dbA diurno e 45 dBA notturno (rilievo su aree critiche frequenza mensile)
- Superficie residenziale nelle classi I-II su superficie totale

Suolo

Indicatore principale:
Aree dismesse su territorio comunale

Indicatore di approfondimento
- Superficie in classe agronomica medio-alta/Superficie territoriale

<u>Indicatori di prestazione del comune di Gorgonzola</u>

Agli obiettivi specifici di Piano vengono associati uno o più indicatori principali che dovranno essere monitorati nel tempo. Gli indicatori sono stati selezionati riferendosi alle molteplici e trasversali azioni individuate

nel Piano e quindi raggruppati al fine di non duplicare l'indicatore che riferisce alla medesima tipologia di informazione.
Si evidenzia che gli indicatori segnalati con un asterisco(*) sono quelli richiesti per la valutazione di compatibilità con il PTCP della provincia di Milano, mentre quelli segnati con due asterischi(**) sono quelli consigliati per la VAS dei PGT.

Obiettivo
1.1 Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi

Indicatori principali
- Mq oggetto di manutenzione ordinaria e straordinari
- N interventi di restauro
- Verde urbano procapite reale

Obiettivi
2.1 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale
2.2 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud

Indicatori principali
- Lunghezza rogge oggetto di manutenzione periodica
- Rete e percorsi ciclopedonali
- Superfici arborate(**)
- Indice di fruizione del Parco Sud n. di connessioni con il PSA ciclopedonali
- Superficie in classe agronomica medio-alta/Superficie territoriale

Obiettivi
3.1 Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche
3.3 Valorizzare il sistema irriguo
5.1 Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio

Indicatori principali
- Dotazione aree verdi piantumate(*)
- Metri lineari di sponde torrentizie rinaturalizzate
- Lunghezza rogge oggetto di manutenzione periodica
- Grado di tutela paesistico area tutelata / superf. Tutelata (**)

Obiettivo
3.2 Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione

Indicatori principali
- Superficie destinata a servizi pubblici per abitante
- Verde comunale per abitante(**)

Indicatore di approfondimento
Verde reale per abitante

Obiettivi
4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività legate all'agricoltura
4.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale

Indicatori principali
Superficie agricola utile/superficie territoriale (**)

Indicatore di approfondimento
Numero di attività agrituristiche
%territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto (**)
Variazione superficie urbanizzata/sup.territoriale
Grado di frammentazione degli ambiti agricoli m/mq perimetro su aree sensibili agricole(**)

Obiettivi
5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale

Indicatori principali
- % produzione energetica da fonti rinnovabili(**)
- volumetria servita da energia prodotta da fonti rinnovabili

---

Indicatori di approfondimento
Numero edifici certificati classe A e B
Energia prodotta per cogenerazione/totale energia consumata

Obiettivi
5.3 Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili

Indicatori principali
- Permeabilità dei suoli (*)
- Aree arborate(**)

Indicatori di approfondimento
Dotazione arborea-arbustiva nelle nuove trasformazioni
Grado di frammentazione della superficie urbanizzata(**)

Obiettivi
6.1 Potenziamento e nuova realizzazione di comparti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori.
6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile
6.3 Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica

Indicatori principali
- Superfici destinata a servizi pubblici
- Dotazione piste ciclopedonali (sviluppo complessivo rete ciclabile/rete stradale viaria) (*)
- Numero di parcheggi per biciclette (**)
- Sviluppo complessivo strade a traffico limitato
- Superfici residenziale in classe di azzonamento acustico I-II

Indicatori di approfondimento
Mq di servizi realizzati annui/abitante
Sviluppo percorsi a rete/totale percorsi ciclabili

Obiettivi
6.4 Rinnovamento urbano di ambiti produttivi e concentrazioni di funzioni pubbliche strategiche

Indicatori principali
- Superficie a mix funzionale
- %di funzioni pubbliche o private di interesse pubblico nelle nuove trasformazioni

Obiettivi
6.5 Riqualificazione delle dotazioni pubbliche comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri culturali identitari
8.1 Realizzazione di comparti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero
8.2 Realizzazione di comparti a funzione privata con elevata presenza di dotazioni pubbliche

Indicatori principali
- Superfici destinata a servizi pubblici
- Accessibilità aree verdi (%di popolazione entro 300 m da aree verdi, servizi pubblici primari, aree sportive di sup. maggiore a 5.000mq)
- % di funzioni pubbliche o private di uso pubblico nelle nuove trasformazioni

Obiettivi
7.1 Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di valorizzazione e presidio del centro storico
10.1 Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale anche a domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM
10.2 Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto A domanda metropolitana in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM
10.3 Previsione di forme di concentrazione di attività commerciale e terziarie lungo la SP 13
11.4 Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le attuali

Indicatori principali
- Servizi sovra comunali per abitante(**)
- Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità ferroviaria(**)
- N. licenze commerciali di vicinato
- Aperture di attività terziarie

- Dimensione media degli esercizi commerciali
- Frammentazione degli insediamenti produttivi (**)

Obiettivi
9.1 Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti
9.2 Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza
9.3 Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico

Indicatori principali
- N imprese certificate Iso 14001
- N .Aree ecologicamente attrezzate
- Produzione di energia da fonti rinnovabili KWh
- Km di teleriscaldamento /annui
- Solare termico- Kw installati per unità abitativa
- Solare fotovoltaico- Kw installati per unità abitativa
- N edifici certificati classe A e B

Obiettivi
11.1 Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano
11.2 Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili
11.3 Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive

Indicatori principali
- Sup. residenziale nelle classi acustiche I e II su sup. totale
- N. interventi di risanamento acustico effettuati
- n. attività produttive

Obiettivi
7.2 Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico
12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali
13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale
13.2 Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi" adeguato

Indicatori principali
- Sviluppo complessivo strade a traffico limitato
- Numero di posti auto realizzati
- Parcheggi biciclette(**)
- Dotazione piste ciclopedonali (*)
- Parcheggi di interscambio(**)

Obiettivi
12.1 Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord"
12.2 Rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano
12.4 Assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare SP120) e delle relazioni con Pessano con Bornago
2.5 Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi MM Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.)

Indicatori principali
- Livello medio di saturazione della rete stradale(**)
- Accessibilità alle stazioni parcheggi di interscambio (*)

Indicatori di approfondimento
Estensione della rete in Km
N. passaggi in sezioni significative
Interferenze tra nuove infrastrutture e la rete ecologica(**)

Obiettivi
14.1 Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato
14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali.
14.3 Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.

Indicatori principali
- Permeabilità dei suoli(*)
- Grado di tutela paesistica(**)
- Connettività ambientale(*)
- Superfici arborate(**)
- Dotazione aree verdi piantumate(*)

4 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE

Dalla Relazione del Documento di Piano si estrapolano le informazioni che seguono.

Le condizioni emergenti per la Variante di PGT

Le condizioni emergenti sono sostanzialmente rappresentate da due tipi di fattori:

- *quelli esterni, difficilmente governabili da parte dell'Amministrazione comunale ma ineludibili, costituiti dai processi di scala globale socio-economici e ambientali connessi alle ricorrenti crisi, così come dalla contrazione della spesa pubblica e dal blocco dell'urbanizzazione (ma non dell'inurbamento), e dai mutamenti istituzionali che hanno riguardato il nostro paese;*
- *quelli "interni" rappresentati dall'inadeguatezza di un modello di gestione del territorio e delle sue trasformazioni, basato su crescita ed espansione, che non assicura il raggiungimento e il mantenimento della qualità dei luoghi e dei servizi.*

4.1 Previsioni attuate e residuo di Piano

Da una stima dello stato di attuazione del PGT vigente in merito alle previsioni insediative del Documento di Piano, pari a circa 2.200.000 di mq di superficie territoriale (St), emerge che gli ambiti di trasformazione che hanno trovato attuazione, corrispondono a circa l'1% delle previsioni (ca. 14.000 mq di St), solo l'8% degli ambiti risulta in itinere (ca. 182.000 mq di St), il restante 91% delle previsioni sono ad oggi non attuate (ca. 2.000.000 mq di St).

Rispetto a questi dati, il 91% circa delle previsioni edificatorie ricade su suolo non urbanizzato (1.995.000 mq di superficie territoriale), di cui il 75% degli ambiti corrisponde alle "Aree Nord", e solo il 9% interessa il suolo già urbanizzato interno al tessuto urbano consolidato (203.000 mq di St).

Il PGT applica sulle aree di trasformazione un principio perequativo, mediante l'applicazione di un meccanismo per il quale i proprietari interessati da aree a servizi (individuate dal PdS) partecipano, in misura proporzionale alle proprietà possedute, alla capacità edificatoria riconosciuta dal PGT negli Ambiti di Trasformazione, che può essere aumentata in funzione dell'utilità pubblica ed agli oneri per la realizzazione della dotazione di servizi (UT negoziale).

Dal punto di vista quantitativo delle previsioni, nell'ipotesi di applicazione dell'indice UT base agli Ambiti di Trasformazione, si andrebbero a generare complessivamente circa 500.000 mq di Slp su aree libere (87%) e 75.000 mq di Slp su aree già urbanizzate (13%).

Nell'ipotesi di applicazione dell'indice UT negoziale agli Ambiti di Trasformazione, si andrebbero a generare complessivamente circa 716.000 mq di Slp massima funzionale agli ambiti su aree libere (91%) e 68.000 mq di Slp massima funzionale agli ambiti su aree già urbanizzate (9%).

In entrambe le situazioni, emerge un progetto complessivo di trasformazione fisica dei luoghi promosso dal PGT 2011 in favore delle aree di trasformazione su suolo non urbanizzato.

Ma come già anticipato dal 2011 ad oggi, le previsioni degli ambiti di trasformazione comportanti nuovo consumo sono state tutte disattese, solo il 9 % degli ambiti è in itinere con circa 182.000 mq di superficie territoriale, di cui 161.000 mq di St con vocazione prevalentemente residenziale (ATP1 C.na Antonietta e C.na Giugalarga - ex PL C6); mentre il 91% delle previsioni su suolo non urbanizzato (1.800.000 mq di superficie territoriale) non è attuato. Quest'ultime con vocazione funzionale prevalentemente extra residenziale (industriale, artigianale, terziario avanzato, terziario direzionale, terziario sovracomunale, e commerciale).

Rispetto alle "Aree Nord" si evidenzia che solo il 5% degli ambiti ha una destinazione industriale artigianale (aree viola in mappa - con una superficie territoriale pari a circa 86.000 mq), il restante 95% delle aree

sono ambiti di trasformazione di interesse pubblico sovracomunale, intercomunale e di interesse comunale (circa 1.555.000 di mq di superficie territoriale) con destinazioni complementari a terziario direzionale, terziario avanzato e terziario commerciale, destinazioni rilevanti rispetto alla natura di funzione pubblica delle aree, tutte previste su suolo non urbanizzato.

Inoltre, appare critica anche la modalità di attuazione delle "Aree Nord". Il PGT 2011, ai fini di una ridestinazione funzionale di aree produttive sottoutilizzate in favore di nuove aree per la residenza, lega l'attuazione dell'unica area di espansione industriale e artigianale prevista, la "Zona industriale Espansione Est (ATC1)" di 76.500 mq di superficie territoriale, alla dismissione dell'area artigianale esistente dell'ex Bezzi Nord (23.000 mq di St); sempre in linea con questa politica, vincola la dismissione l'ex Bezzi Sud (35.000 di St) alla nuova area di interesse comunale "Corridoio Ambientale nord (IC1)" con importanti funzioni complementari di terziario direzionale e terziario di interesse sovracomunale.

Lo stesso meccanismo di dismissione produttiva, sempre funzionale alla costruzione di nuove aree residenziali, era stato previsto per un'altra area produttiva oggi ancora funzionante, ma sottoutilizzata, l'ambito di trasformazione urbana "ex romeo Porta" (ATU1) in favore dell'ambito di rinnovamento e ridestinazione urbana di via Cattaneo, "l'ARRU4".

E' importante evidenziare che il tessuto produttivo dell'ex Bezzi, dell'ex fabbrica Monti, e dell'ex Romeo Porta nonostante oggi sia sottoutilizzato, si delinea ancora come una realtà consolidata per Gorgonzola, caratterizzante i micro ambiti produttivi frammisti alla residenza lungo il Martesana.

Inoltre, dal punto di vista quantitativo, le aree produttive storiche di Gorgonzola, pari a circa 83.000 mq di superficie territoriale, presentano un ampiezza maggiore rispetto a quella prevista dal vigente Piano per la nuova area industriale a confine con Pessano con Bornago, la "Zona industriale Espansione Est (ATC1)", di 76.500 mq di St.

Si può quindi affermare che la nuova area artigianale prevista dal PGT 2011 avrebbe colmato esclusivamente la perdita dello stock produttivo esistente conseguente alla sua dismissione per nuove aree residenziali.

Anche per funzioni pubbliche consolidate come lo stadio comunale "Giana" e la scuola di via Umbria e via Mulino Vecchio, il PGT 2011 prevede nuovi ambiti residenziali e la ridestinazione urbana di tali servizi in altre parti di città, tutti su aree da urbanizzare.

In generale, anche le previsioni di trasformazione su suolo urbanizzato hanno fatto fatica ad attuarsi, e solo il 7% dei piani attuativi oggi risulta concluso con 14.000 mq di superficie territoriale e vocazione funzionale prevalente terziario direzionale e commerciale (ARRU 3a via verdi).

Infine, rispetto alle previsioni con vocazione funzionale prevalentemente residenziale, si può quindi stimare una crescita della popolazione di Gorgonzola nel medio periodo pari a 1.450 nuovi abitanti, legati all'ambito di trasformazione, oggi con procedimento in itinere, ATP1 C.na Antonietta e C.na Giugalarga – ex PL C6 (161.000 mq di superficie territoriale e 218.000 mc di volume residenziale); e una capacità insediativa residua del PGT vigente corrispondente a circa 195.000 mq di superficie territoriale, 87.000 mc di volume residenziale degli ambiti di trasformazione non attuati, comportanti circa 1.743 nuovi abitanti.

Il PGT 2011 in definitiva prevedeva per Gorgonzola una crescita pari a circa 3.190 nuovi abitanti.

4.2 Stato di attuazione del Piano delle Regole

Le previsioni riconfermate dal PGT 2011 che si possono considerare concluse o con un procedimento in corso, coincidono con i vecchi piani attuativi, disciplinati dal Piano delle Regole 2011, già in cantiere durante la fase di costruzione del PGT 2011: il PII di Cascina Pagnana, il PL SS11 "Cerca Est" (oggi ancora in cantiere), il PL "ex C4", il PL Cascina Carcassona, il PL via Romagna, il PL "il brolo" o il PR di Cascina Mirabello; ovvero, tutti quegli interventi "minuti" di riqualificazione della città consolidata previsti dal previgente PRG 2004.

Le previsioni non attuate del Piano delle Regole 2011, corrispondono anche in questo caso ad "Ambiti di Trasformazione" di difficile attuazione: "Il nuovo deposito MM sud (SC3)" e "Villa Serbelloni (IC4)".
Rispetto a queste due aree di trasformazione, si evidenzia l'incongruenza della scelta normativa del PGT 2011 che mette in capo al Piano delle Regole la loro disciplina e non al Documento di Piano. Aree che per caratteristiche, complessità e dimensioni non si differenziano dalla complessità degli ambiti di trasformazione messi già in campo dal Documento di Piano 2011; e che per le funzioni oggi ancora esistenti, quali il deposito ATM della metropolitana M2 e l'ospedale di Gorgonzola, potevano essere eventualmente governati come progetti del Piano dei Servizi.
In particolare, per l'ambito "Nuovo deposito M sud (SC3)", ambito destinato a servizi di interesse sovracomunale, il Piano delle Regole prevede come destinazione quella residenziale, di cui da un minimo del 20% ad un massimo del 50% per edilizia residenziale sociale, come funzione prevalente quella di servizi pubblici e come funzione complementare il terziario direzionale. Inoltre, quest'ultima funzione è in linea con le scelte del Piano 2011 per gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano per le "Aree Nord".
Per l'ambito SC3 di 86.400 mq di superficie territoriale, il PGT 2011 prevede dunque una Slp massima afferente all'ambito pari a circa 129.600 mq, 389.000 mc di volume, e 2.592 nuovi abitanti.
Infine, per l'ambito "Villa Serbelloni (IC4)" l'unica indicazioni che il Piano delle Regole detta per l'area, oltre al restauro del manufatto storico e al mantenimento del volume esistente, è la vocazione funzionale di servizio e attrezzatura pubblica, con destinazione d'uso pubblici servizi e terziario di carattere sovracomunale.

4.3 Dotazioni e stato di attuazione del Piano dei Servizi

Dall'analisi quantitativa sullo stato di attuazione dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo si evidenzia, con circa 707.000 mq, una buona dotazione di attrezzature e servizi pubblici di interesse pubblico e generale per Gorgonzola.
Le previsioni non attuate, con 135.000 mq, corrispondono a circa il 16% delle aree disciplinate dal Piano dei Servizi.
Si delinea un'immagine di città pubblica esistente importante, in cui i servizi consolidati, disposti a raggera rispetto al centro storico della città, sono diffusi nei quartieri della città. In particolare, si evidenziano i due centri sportivi, i poli scolastici di Gorgonzola centro, del quartiere Riva e di Mulino vecchio, appena fuori il centro storico, lungo il Martesana, ci sono ad ovest lo stadio comunale "Giana" e ad est, l'ospedale di Villa Serbelloni, il polo di l'Agenzia delle Entrate e a sud, l'edificio della guardia di finanza e vigili del fuoco.
La città è caratterizzata anche da una buona dotazione di aree destinate a verde con 395.000 mq di superfici esistenti e 88.000 mq previsti dal Piano dei Servizi vigente.
Rispetto alle dotazioni cimiteriali, si possono contare due cimiteri della città, il cimitero storico, a nord del centro e il cimitero nuovo, di recente realizzazione, collocato al di là della linea metropolitana, una delle pochissime previsioni concluse nelle "Aree Nord".
Oggi il cimitero nuovo, oggetto di un concorso internazionale di architettura e pubblicato sulle riviste più importanti degli ultimi anni, è stato realizzato solo in minima parte, il resto del recinto è un cantiere abbandonato.
Gorgonzola è una città che può contare anche diversi servizi di livello sovracomunale come il polo scolastico superiore "Argentia", l'ospedale di Villa Serbolloni, e tutti i servizi legati all'accessibilità del trasporto pubblico della linea M2 della metropolitana milanese con tre fermate della

metropolitana: Villa Pompea, Gorgonzola Centro e Cascina Antonietta e il deposito ATM dei treni della metropolitana.
Infine, è utile evidenziare che se le previsioni di nuove dotazioni del Piano dei Servizi sono relativamente contenute e corrispondono al 16 % delle aree, gli Ambiti di Trasformazione, disciplinate dal Documento di Piano e non attuati, prevedevano nuove dotazioni di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico e generale pari a circa un 1.000.000 mq, tra queste si ricorda "il campus Martesana (IC3) con il nuovo stadio e un nuovo parco attrezzato lungo il naviglio Martesana.
Sempre connesse agli Ambiti di Trasformazione, e in particolare per le "Aree Nord", il PGT 2011 prevedeva previsioni infrastrutturali, di scala comunale, ma ugualmente rilevanti per il ridisegno del sistema delle relazioni di scala più ampia.
Tali previsioni sono quelle del PGT 2011 e riprese successivamente nel PGTU (adottato con DGC n. 106 del 27.07.2016). Esse si pongono l'obiettivo di assicurare il potenziamento delle connessioni in direzione est-ovest nell'area a nord del Comune, di migliorare l'accessibilità al comparto produttivo esistente di Pessano con Bornago e di garantire adeguata adduzione alle fermate della metropolitana. Più precisamente, le indicazioni riguardano la realizzazione di un articolato itinerario (con caratteristiche di "strada parco" urbana), esteso tra lo svincolo TEEM di Cascina Antonietta e l'estremo ovest dell'edificato di Gorgonzola, a supporto degli insediamenti esistenti ed integrato con gli ambiti di trasformazione previsti, oltre che con una diramazione verso nord, di collegamento con la già realizzata variante alla SP13 di Pessano.
Nel complesso i progetti delle nuove "tangenzialine" previste dagli strumenti urbanistici vigenti, in particolare la variante alla SPexSS11 e la "strada parco", porterebbero a frammentare ulteriormente gli spazi aperti agricoli a corona dei centri urbani, di fatto già fortemente compromessi dalla realizzazione della TEM.
Il PGT 2011 ed il PGTU di Gorgonzola attribuiscono importanza anche al tema del rafforzamento della mobilità dolce, segnalando la necessità di realizzare una rete ciclabile continua, che connetta i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi a nord.

4.4 La Tavola delle previsioni di Piano

La tavola con le Previsioni di Piano mostra degli areali e delle voci di legenda che interpretano le Linee guida, gli Indirizzi di Variante e quindi i Temi strategici di PGT, che l'Amministrazione comunale ha individuato nei propri atti di indirizzo politico-amministrativo.

Ambiti disciplinati dal DdP

Ambiti di Trasformazione (AT)

Gli Ambiti di Trasformazione (AT) previsti dalla Variante al DdP si distinguono in due sottocategorie:

- *prevalentemente Industriale / Artigianale / Terziario (AT_P);*
- *prevalentemente Residenziale (AT_R).*

Il nuovo assetto degli AT persegue due obiettivi:

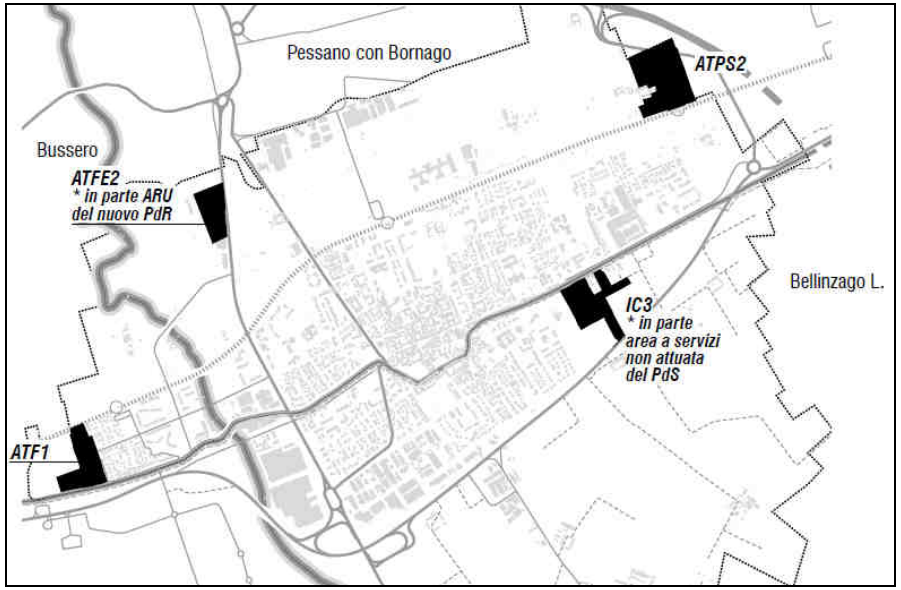
1. *creare nuove aree per il lavoro che siano sostenibili e integrate con il paesaggio (ad esempio nel campo della mobilità, servizi alle imprese, innovazione tecnologica);*
2. *contenere il consumo di suolo mediante il ridimensionando del carico insediativo e l'uso di suolo non edificato.*

Nel caso degli ambiti (AT_P) la Variante al DdP prevede due ambiti di trasformazione:

- *AT1_P, collocato a ridosso della SP 13 "Cerca" con l'obiettivo di consolidare un nucleo produttivo esistente, viene introdotto con la Variante dal Documento di Piano;*
- *AT2_P, situato nel quadrante est delle "aree nord" in prossimità dell'uscita della TEEM e della stazione metropolitana M2 "C.na Antonietta", viene confermato dal previgente PGT.*

Nel caso degli ambiti (AT_R) la Variante al DdP prevede due ambiti di trasformazione sono confermati due ambiti di trasformazione già presenti nel vigente PGT:

- *AT1_R (ex ATF1), situato a completamento della frangia urbana nella zona est del Comune e posta tra la linea della rete metropolitana e il Naviglio della Martesana;*
- *AT2_R (ex IC3), situato a completamento della frangia urbana posta nella zona ovest del Comune lungo il Naviglio della Martesana.*



<u>Ambiti di tutela e valorizzazione</u>

La Variante al Documento di Piano introduce gli "Ambiti di tutela e valorizzazione", paesaggistica e ambientale, individuando come potenziali parchi locali d'interesse sovracomunale (PLIS) due ambiti agricoli d'interesse ecologico e ambientale:

- *una vasta area (1.033.488 mq) nel quadrante ovest del Comune nel contesto del torrente Molgora;*
- *un'area posta nella zona sud-est del Comune situata a sud del Naviglio Martesana (esterna ai confini del Parco Agricolo Sud Milano).*

Il nuovo assetto degli Ambiti di tutela e valorizzazione contempla tre obiettivi prioritari:

- *valorizzare e connettere il sistema ambientale del Comune di Gorgonzola con i paesaggi circostanti tenendo conto di una visione dell'area vasta dell'Adda-Martesana;*
- *attivare forme di cooperazione per la gestione delle trasformazioni territoriali;*
- *sviluppare forme congruenti di rigenerazione agricola ai fini del mantenimento e della valorizzazione delle attività di tipo agroalimentare.*

Ambiti disciplinati dal Piano delle Regole

La strategia promossa dall'Amministrazione Comunale mediante la Variante del Documento di Piano determina ricadute nell'assetto del Piano delle Regole (quest'ultimo, non direttamente interessato dalla Variante). Si tratta di un nuovo assetto conseguente al ripensamento dell'azzonamento del DdP per le aree nord ma anche al cambio d'indirizzo introdotto dall'Amministrazione comunale che vede privilegiare il riuso e la tutela degli spazi aperti. La Variante al DdP identifica tre tipi di azzonamento nelle aree agricole del PdR:

- *Aree agricole;*
- *Aree agricole strategiche d'interesse paesaggistico-ambientale;*
- *Aree agricole di rilevanza territoriale.*

Per rispondere alle dinamiche territoriali in atto, il DdP articola sulle tre tipologie sopra indicate la destinazione delle aree agricole che il previgente PGT identificava come Ambiti di trasformazione d'interesse

pubblico sovracomunale (che prevedevano la collocazione di attività quali: terziario direzionale, terziario avanzato e terziario commerciale).
L'insieme delle aree agricole (e le forme di gestione che le conducono) rappresenta per Gorgonzola un fattore economico di rilievo nonché una componente per la "salvaguardia attiva" del paesaggio e dell'ambiente (fattore economico che il PGT concorre a consolidare).
Da un punto di vista strategico, l'insieme delle attività agricole esistenti concorre infatti a:

- *costituire un presidio diffuso di compensazione ambientale per il nucleo abitato;*
- *rappresentare un presidio ecologico di connessione con il sistema dei parchi sovracomunali a cui si riconosce valenza paesaggistica-ambientale;*
- *organizzare la Rete Ecologica;*
- *rafforzare la vocazione agricola esistente del contesto;*
- *consolidarne la morfologia del paesaggio preservandone la dimensione fisica;*

<u>Ambiti di Rigenerazione agricola</u>

Gli Ambiti della rigenerazione agricola, proposti dal DdP, rappresentano uno strumento per consolidare la destinazione agricola di aree che hanno conservato nel tempo questa destinazione (in particolare le aree a nord dalla M2). Ma soprattutto per concorrere a rafforzare le politiche locali in atto di diversificazione agroalimentare perseguite anche dal Distretto Agricolo dell'Adda-Martesana di recente costituzione .
Negli Ambiti della rigenerazione agricola la destinazione agricola è prevalente, e la presenza di aziende agricole è un fattore determinante in quanto esse: contribuiscono a conservare e rinnovare la funzione produttiva; e svolgono la funzione di presidio territoriale e paesaggistico-ambientale.
In coerenza con il rapporto Gorgonzola 2030 (a cura del Centro Studi PIM), per l'avvio del progetto di "incubatore dell'innovazione e della distribuzione agroalimentare", la Variante al DdP propone un ambito territoriale da sottoporre al Piano di coordinamento delle aree agricole con lo scopo di sviluppare il settore agroalimentare e la sua filiera, e di privilegiare forme di cooperazione istituzionale (pubblico-pubblico) e forme di cooperazione con operatori privati (pubblico-privato).

<u>Ambiti agricoli disciplinati dal PdR</u>

Le aree agricole corrispondono alle parti di territorio destinate allo svolgimento delle attività agricole, e che compongono la struttura del paesaggio rurale. Il PGT ne promuove la tutela e la valorizzazione anche a fini del riequilibrio ecologico, e del mantenimento e dello sviluppo delle attività agroalimentari e fruitive. Le aree agricole si suddividono in:

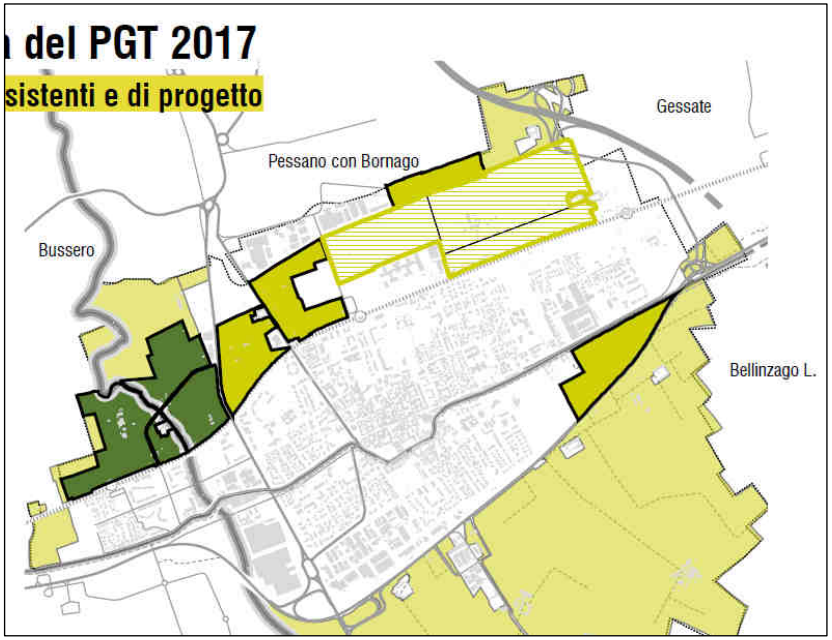
- *Aree agricole;*
- *Aree agricole strategiche d'interesse paesaggistico-ambientale;*
- *Aree agricole di rilevanza territoriale.*

Le Aree agricole sono destinate allo svolgimento delle attività produttive agroalimentari, e sono funzionali al mantenimento e alla conservazione del paesaggio rurale. Corrispondono alle aree destinate alle attività agricole che non possiedono caratteristiche tali da essere considerate strategiche secondo i criteri stabiliti dalla normativa regionale vigente.

Le Aree agricole strategiche d'interesse paesaggistico-ambientale corrispondono, per Gorgonzola, a contesti di rilievo ecologico e paesaggistico-ambientale dove assumono valore strategico le azioni di tutela del territorio per rispondere alle criticità di tipo idrogeologico (concentrate nell'intorno del Torrente Molgora). In queste aree l'agricoltura costituisce elemento sostanziale che può concorrere al mantenimento del paesaggio e della struttura ecologica del territorio. Gli interventi saranno pertanto indirizzati alla conservazione e alla valorizzazione delle componenti naturali e antropiche, alla ricostituzione e risanamento di ambienti e componenti degradati, all'insediamento di attività compatibili, in particolare di tipo fruitivo.
In questi contesti l'assetto consolidato determinato dalle pratiche agrarie, la sovrapposizione di vincoli di varia natura e la presenza di soggetti

deputati alla tutela (PLIS) rappresentano le pre-condizioni per il mantenimento e la valorizzazione dei caratteri ambientali, paesaggistici e dei valori naturali propri del contesto. Il PGT ne persegue pertanto la salvaguardia e la valorizzazione promuovendo una più efficace relazione tra l'uso del suolo a fini agricoli e la fruizione ambientale.

Le Aree agricole di rilevanza territoriale racchiudono le aree destinate alle attività produttive con fini agricoli. In queste aree, oltre al mantenimento delle attività agricole, è consentito lo sviluppo d'iniziative di valorizzazione dei caratteri ambientali, paesaggistici e, soprattutto, agroalimentari, con la realizzazione d'iniziative e di infrastrutture di carattere educativo, culturale, scientifico, o assimilabili, finalizzate alla valorizzazione della multifunzionalità propria dell'agricoltura del contesto. In ragione della rilevanza dimensionale e della collocazione di tali aree (collocate a nord della linea M2) l'avvio di azioni e progetti è subordinata alla redazione di un programma o un piano di coordinamento delle aree agricole che, rispetto ai criteri stabiliti dal Comune, delinea una progettualità verificandone la fattibilità da più punti di vista.



<u>*Ambiti del tessuto urbano consolidato – Ambiti della rigenerazione urbana*</u>

Gli Ambiti del tessuto urbano consolidato – Ambiti della rigenerazione urbana si suddividono in:

- *Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU);*
- *Tessuto Urbano Consolidato;*
- *Nuovo Tessuto Urbano Consolidato – "PA conclusi" e "PA in itinere";*
- *Nucleo di Antica Formazione.*

Gli Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) sono quei settori del territorio su cui sviluppare interventi urbanistico-edilizi di riqualificazione e riorganizzazione dell'assetto urbano con lo scopo di recuperare e realizzare nuove attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi anche per finalità sociali.
Il Tessuto Urbano Consolidato corrisponde a quegli ambiti urbani già edificati, comprese le aree libere in intercluse o di completamento.
La voce Nuovo Tessuto Urbano Consolidato, distinta in "PA conclusi" e "PA in itinere", è funzionale all'illustrazione dello stato di realizzazione dei piani attuativi previsti dal vigente Piano di Governo del Territorio.
Sono considerate Nucleo di Antica Formazione le parti di territorio con presenza d'insediamenti aventi caratteri del passato riconosciuti e documentati, in cui la morfologia dell'impianto e le tipologie architettoniche sono funzionali alla conservazione del paesaggio.

Ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi

Analogamente a quanto accade per il Piano delle Regole, a strategia promossa dall'Amministrazione Comunale mediante la Variante del DdP determina ricadute nell'assetto del Piano dei Servizi (quest'ultimo, non direttamente interessato dalla Variante). Si tratta di un nuovo assetto conseguente al ripensamento dell'azzonamento del DdP per le aree nord ma anche al cambio d'indirizzo introdotto dall'attuale Amministrazione comunale che vede privilegiare il consolidamento e la qualificazione dei servizi all'interno dell'urbanizzato, non prevedendo la realizzazione di nuove strutture all'esterno di esso.

La Variante al DdP identifica due tipi di azzonamento nel PdS:

- *Ambiti di Rigenerazione della città pubblica;*
- *Ambiti per Attrezzature e servizi pubblici d'interesse generale.*

Gli Ambiti di Rigenerazione della città pubblica sono aree di proprietà pubblica o comunale su cui s'intende sviluppare interventi urbanistico-edilizi - aventi finalità sociale - di riqualificazione e riorganizzazione dell'assetto urbano con lo scopo di recuperare e realizzare nuove attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi.
*Gli ambiti per Attrezzature e servizi pubblici d'interesse generale rappresentano la dotazione complessiva di attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico e generale. Tali ambiti sono distinti in: *) esistenti e di progetto; *) di scala comunale o sovracomunale.*

4.5 Le Azioni di Piano nel nuovo azzonamento del DdP

Un primo livello di Azioni è rappresentato dalle soluzioni di nuovo azzonamento che portano a regime alcune scelte di politica urbanistica che l'Amministrazione ha individuato come basilari, tra esse in particolare:

- *incentivare il riuso, la riqualificazione, il mix funzionale degli spazi dell'abitare*
- *tutelare e riqualificare il centro storico e i nuclei cascinali;*
- *dare centralità al paesaggio e agli spazi aperti agricoli a corona dell'urbanizzato e al verde diffuso nel tessuto urbano;*
- *creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio.*

In questo senso vanno le scelte che hanno comportato la trasformazione di alcune zone da Ambiti di Trasformazione (AT) del PGT 2011 in agricolo nel PGT 2017 (nelle varie declinazioni), e le modifiche dell'azzonamento che hanno privilegiato le trasformazione in ARU (ambiti di rigenerazione urbana pubblica e privata) di altri comparti.

La nuova disciplina del PGT 2017 introduce gli Ambiti della Rigenerazione Urbana (ARU) in conformità con la L.R. n.31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato. Ma anche in ragione delle dimensioni fisica degli interventi, della loro localizzazione all'interno del tessuto costruito, dell'opportuna semplificazione normativa e di attuazione (perché siano cioè realmente attuabili le scelte di piano), e anche in base alle istanze dei cittadini pervenute al Comune in fase di redazione della Variante. La Variante introduce quindi 14 ARU con varie destinazioni, privilegiando il mix funzionale:

- *9 nuovi ARU ex AT del DP 2011: n.1, n.2, n.8, n.9, n.10, n.11, n.12, n.13 e n.14;*
- *4 ARU ex PL confermati dal PdR 2011: n.3 via Mattei-Lazzaretto, n.4 via Milano, n.5 via Trieste-Bellini e n.6 via Restelli.*

Analogamente per la "la città pubblica" gli Ambiti di Trasformazione non attuati del DP 2011 e del PdR su suoli urbanizzati non riconfermati, si trasformano in Ambiti della Rigenerazione della città pubblica del PdS 2017 (i motivi della scelta sono legati: all'andamento demografico, alla necessità e volontà da parte del Comune di consolidare i servizi esistenti a corona dell'urbanizzato della città, di procedere alla riqualificazione degli spazi pubblici della mobilità collocati in luoghi strategici).
Complessivamente la nuova disciplina del PGT 2017 per il PdS 2017 definisce nove Ambiti della Rigenerazione della città pubblica:

- *5 Ambiti della Rigenerazione della città pubblica, ex AT del DP 2011;*
- *2 Ambiti della Rigenerazione della città pubblica, ex AT del PdR 2011;*
- *2 Ambiti della Rigenerazione della città pubblica, servizi esistenti del PdS 2011.*

Infine la dimensione più rilevante, in termini soprattutto quantitativi, è rappresentata dalla ridestinazione ad agricolo delle grandi AT della zona a nord della linea M2.
Si tratta di Ambiti di Trasformazione non attuati del DdP 2011 su suoli non urbanizzati non riconfermati. I motivi della scelta sono legati all'evoluzione

dello scenario Gorgonzola 2013 , alla rimodulazione delle scelte in funzione del non consumo di suolo , le criticità idrogeologiche lungo la Valle del Molgora, ma anche per intercettare parte delle istanze dei cittadini. Ne derivano:

- *1 nuovo ambito "agricolo di tutela" classificato come Aree agricole strategiche d'interesse paesaggistico-ambientale nel PdR 2017, posto a cavallo del torrente Molgora, che modifica le AT ITC1 del PGT 2011;*
- *1 nuovo ambito "agricolo ordinario" nel PdR 2017 a ridosso della SP Cerca, che modifica le AT IC2 del PGT 2011;*
- *1 nuovo ambito della "rigenerazione agricola" classificato come Aree agricole di rilevanza territoriale nel PdR 2017 (collocato al confine est del Comune in vicinanza dello svincolo della TEEM), che modifica le AT IC1, SC1 e SC2 del PGT 2011.*

4.6 Le Azioni di Piano in materia di paesaggio

Un ulteriore livello di Azioni è rappresentato dalle indicazioni provenienti dalla componente paesaggistica. Oltre al dettagliato quadro di carattere conoscitivo (con una mirata storicizzazione della componente), si affianca un quadro propositivo che ha come esito principale le nuova formulazione della Classe di sensibilità paesistica del territorio comunale e l'Atlante delle opportunità progettuali per i paesaggi di Gorgonzola.
In questo secondo "prodotto" sono esplicitate sette azioni concrete (e fattibili) "che potrebbero prendere forma a Gorgonzola qualora si avviassero azioni di riqualificazione".
Le sette azioni costituiscono un quadro propositivo strutturale funzionale a "orientare le politiche urbane e ambientali per incrementare la qualità paesaggistica di Gorgonzola; riconnettere la rete ecologica comunale; fornire un sostegno alle strategie in materia agricola; generare a Gorgonzola la nascita di nuovi servizi di qualità e fattori di attrattività unici e distintivi. In tale prospettiva si evidenzia:

- *il sistema di pianificazione ambientale differentemente articolato (aree prioritarie per la biodiversità, Rete Ecologica Regionale, Rete Ecologica Provinciale, Rete Ecologica Comunale);*
- *alcune proposte atte a meglio strutture questo sistema (ampliamento dei PLIS individuabili come ambiti agricoli strategici, zone di riqualificazione delle rete ecologica comunale);*
- *alcuni luoghi nelle diverse parti di città (sia urbane che agricole) che potenzialmente potrebbero, se riattivati, concorrere in modi diversi a generare nuovi e interessanti paesaggi;*
- *l'individuazione delle reti di mobilità dolce, degli ambiti di trasformazione, del sistema idrografico e dei nuclei di antica formazione".*

Soprattutto offrono un apporto tangibile, con la REC, al compimento e miglioramento del sistema verde sovralocale: dove assume rilievo la riconfigurazione delle aree nord con la proposta di ampliamento in Gorgonzola del PLIS P.A.N.E. in prossimità del torrente Molgora. E consentono di avviare "politiche d'intervento di riattivazione paesaggistica puntali all'interno della città per migliorare ulteriormente la qualità di vita e l'attrattività dei luoghi per i residenti di Gorgonzola, per i city-users e per i turisti".

1) *Potenziamento delle direttrici verdi in corrispondenza del Molgora: al fine di qualificare ulteriormente le reti ecologiche in fregio ad un torrente paesaggisticamente rilevante per Gorgonzola e non solo, sono identificate alcune direttrici nord-sud sulla sponda occidentale del Comune per migliorare, implementare e connettere il paesaggio naturale a nord con il paesaggio agricolo nella fascia meridionale. Tali direttrici, che a seconda dei casi si segnalano per una potenziale fruibilità funzionale di collegamento e relazione fisica o anche solo di taglio visuale-percettiva, sono degli orientamenti atti a guidare sia la mano pubblica che privata nella ricostruzione delle connessioni ecologiche e ambientali: attraverso la piantumazione di alberature o attraverso l'eventuale cessione di aree per l'implementazione delle aree pubbliche o di uso pubblico.*

2) *Potenziale valorizzazione del deposito dell'Azienda Trasporti Milanesi: l'area, di notevoli dimensioni, ben si presterebbe a favorire un ulteriore collegamento ecologico nord-sud per connettere le "Aree Nord" con le aree del Parco Agricolo Sud Milano. Il deposito ATM, peraltro, si attesta sul Naviglio Martesana generando dunque l'opportunità di coinvolgere anche quel paesaggio.*
3) *Riconnessone ecologica delle aree orientali in corrispondenza della TEEM: la cesura territoriale generata dalla realizzazione della Tangenziale Esterna Milanese richiede un'azione di attenta e puntuale ricucitura ecologica ambientale. Interventi in fregio alla infrastruttura stradale, coordinati con le realizzazione delle aree verdi ricadenti nelle AT insistenti a nord del tracciato, nonché con le previsioni agricole/ambientali insistenti nelle "Aree nord", potrebbero determinare un nuovo importante asse ecologico che faccia da contraltare a quello del Molgora.*
4) *La rigenerazione del paesaggio locale, nelle sue diverse dimensioni: alcuni luoghi, aree e/o edifici puntuali dentro Gorgonzola presentano potenzialità paesaggistiche inespresse dovute al sovrapporsi, negli anni, di diverse ragioni. Delle azioni mirate di riqualificazione potrebbero rappresentare momenti di ripensamento non solo dei manufatti in se, ma anche del contesto di riferimento e delle reti di collegamento tra le varie emergenze storico-culturali presenti sul territorio. Tale riattivazione paesaggistica può avvenire almeno su tre dimensioni strategiche parallele e complementari tra loro: agricola, urbana e infrastrutturale.*
   Così la realizzazione di una rete verde locale potrebbe trovare incisività anche attraverso la riqualificazione e la ritematizzazione, verso tematiche compatibili con la formazione agricola, dell'Istituto Tecnico Commerciale Argentia, così come anche dal ripensamento produttivo dei nuclei cascinali esistenti in funzione della rigenerazione agricola. Così la riattivazione di luoghi strategici dentro la città (ad esempio: Cappella San Rocco, Palazzo Serbelloni, Molino Vecchio, Ex-Ospedale Serbelloni, C.na Antonietta, Stadio, etc.) potrebbero diventare i caposaldi di una rigenerazione urbana diffusa nella città. Così le tre stazioni M2, ivi compresi gli spazi urbani d'interfaccia tra queste e la città, possono diventare nuovi paesaggi di connessione tra le diverse parti di Gorgonzola, luoghi di nuove intermodalità e servizi.
5) *Itinerari urbani da rafforzare e riqualificare: alcuni assi stradali (viale Kennedy e via Leonardo Da Vinci) sono interessanti e meritevoli di un'attenzione specifica per poterli rigenerare anche ai fini paesaggistici. Viale Kennedy, ad esempio, rappresenta l'emblema di un asse urbano, di ampie dimensioni, il cui impatto percettivo risulta limitato ad un parcheggio a cielo aperto funzionale alla vicina stazione metropolitana. Interventi atti a rendere tale asse non solo funzionale ma anche maggiormente fruibile dalla popolazione potrebbero rendere tale infrastruttura ancora maggiormente il vero elemento importante di accesso al centro cittadino generando un nuovo paesaggio di grande attrattività per Gorgonzola. Analogo ragionamento per via Leonardo Da Vinci, asse storico della città verso sud, che potrebbe valorizzare al massimo, con pochi interventi, una delle qualità di Gorgonzola: l'essere una città-giardino discreta ma di grande qualità.*
6) *Interventi di mitigazione percettivo/visiva: in un territorio articolato e complesso come quello lombardo, capita spesso che la continuità visiva in ambito agricolo sia bruscamente interrotta dalla realizzazione di edifici, spesso di carattere industriale, realizzati senza nessuna attenzione al paesaggio. Semplici ma importanti interventi di mitigazione, quali la mascheratura dei fronti edificati con elementi vegetali, possono rappresentare un momento importante di valorizzazione ambientale e paesaggistica.*
7) *Fruizione lenta: il sistema della ciclabile rappresenta un'infrastruttura importantissima per garantire una capillare accessibilità al territorio, alle sue infrastrutture e alle emergenze storico/culturali/ambientali presenti. Oltre alla ciclovia lungo il Naviglio, interventi di potenziamento della rete saranno importanti al fine di garantire l'accesso a quelle aree paesaggisticamente e ambientamento più pregiate.*

4.7 Il Piano di Coordinamento delle aree agricole

Al fine di assicurare le migliori condizioni per la crescita del settore agroalimentare locale, nelle Aree agricole di rilevanza territoriale è riconosciuta la possibilità di sviluppare attività e azioni indirizzate al mantenimento e all'incremento delle pratiche agrarie.
L'attuazione d'iniziative in materia è subordinata alla presentazione di un piano di coordinamento delle aree agricole, anche d'iniziativa privata, che dovrà rispettare i criteri di seguito indicati.

Il piano di coordinamento delle aree agricole dovrà:

1. *sviluppare una progettualità coordinata che verifichi:*
   a. *la fattibilità economica e gestionale delle soluzioni ipotizzate (stimando i benefici che i territori e le popolazioni interessate potranno conseguire dal progetto);*
   b. *privilegi la valorizzazione e la sistematizzazione delle risorse, fisiche e immateriali, culturali e imprenditoriali, del Comune di Gorgonzola;*
   c. *la possibilità di concorrere al miglioramento e completamento della rete ecologica comunale (con particolare attenzione alla preservazione del reticolo idrico minore).*
2. *perseguire l'armonizzazione degli interventi nel paesaggio privilegiando:*
   a. *il recupero di immobili e aree non utilizzati, sottoutilizzati o utilizzati impropriamente;*
   b. *la concentrazione dell'edificazione in ambiti unitari evitando la dispersione di manufatti, attrezzature e impianti funzionali allo svolgimento delle attività agroalimentari, al fine di permettere la conservazione o creazione di ampi spazi liberi;*
   c. *il consolidamento delle zone edificate esistenti;*
   d. *la localizzazione degli edifici lungo le infrastrutture;*
   e. *la piantumazione a filari e siepi dei perimetri dei lotti.*

Nelle aree interessate dal piano di coordinamento delle aree agricole:

- *non è richiesta la dotazione di aree a standard ma si dovranno prevedere in sede di convenzionamento l'assoggettamento all'uso pubblico di strade vicinali e interpoderali nonché la loro manutenzione;*
- *non è ammessa la localizzazione dei nuovi edifici entro gli spazi aperti agricoli e in quelli di compensazione ecologica-ambientale.*

Gli interventi ammissibili sono quelli indicati dalla L.R. n.31/08 e dalla L.R. n.12/05 con effetti prevalenti sulle norme del PGT e dei regolamenti comunali.

5 ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'elenco degli obiettivi della presente Variante è il seguente:

1. **creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio (mobilità, servizi alle imprese, innovazione tecnologica);**
2. **contenere il consumo di suolo, ridimensionando il nuovo "carico" insediativo – ancorché teorico – produttivo e residenziale, e localizzandolo in ambiti che minimizzano l'occupazione di suolo non edificato.**
3. **costruire relazioni territoriali più ampie per valorizzare il sistema ambientale e ri-ammagliare un territorio frammentato, al fine di valorizzare e far dialogare gli elementi caratterizzanti Gorgonzola con quelli dei paesaggi circostanti (tenendo conto di una visione d'area vasta in particolare rispetto ai comuni dell'Adda-Martesana);**
4. **elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche di cooperazione per una concreta co-gestione delle trasformazioni territoriali.**
5. **realizzare una connessione ambientale tra porzioni di territorio agricolo che nel corso del tempo si sono consolidate;**
6. **costituire un presidio diffuso con funzione di mitigazione ambientale per il nucleo abitato;**
7. **rappresentare un presidio ecologico con funzione di mitigazione paesaggistica-ambientale in connessione con il sistema dei parchi sovracomunali;**
8. **concorrere ad organizzare la Rete Ecologica Comunale**
9. **tutelare e valorizzare l'attività agricola e il patrimonio immobiliare rurale;**
10. **garantire la connessione tra i sistemi ambientali –rappresentati dal contesto rurale- e luoghi della vita associata;**
11. **preservare e promuovere la sostenibilità ambientale dei contesti agricoli;**
12. **potenziare la fruibilità delle aree agricole integrando rete ciclopedonale e sistema della città pubblica**

Si fa presente che tali obiettivi sono frutto di consultazioni allargate che sono state avviate contestualmente all'avvio della procedura di Variante al PGT e che si sono concretizzate nel percorso di progettazione partecipata "Gorgonzola 2030" che ha concentrato l'attenzione prioritariamente sul rilancio delle Aree Nord.

Le azioni principali proposte dalla variante possono essere sintetizzate in:

- drastica riduzione delle previsioni insediative nelle Aree Nord e conferma della funzione agricola esistente
- conferma delle trasformazioni previste dal PGT vigente all'interno del TUC
- introduzione di una disciplina specifica per le aree agricole che ne favorisca la tutela ed il rilancio in senso paesaggistico ed ambientale.

Come si può notare tali azioni sono la declinazione specifica degli obiettivi generali secondo quanto è nelle possibilità del PGT in quanto strumento destinato prioritariamente al governo del territorio ed alla gestione delle dinamiche insediative.
E' pertanto evidente che il PGT non possa trattare direttamente materie più legate alla sfera economica e sociale, potendo solamente creare i presupposti di base perché queste possano esplicitarsi nelle forme opportune.
La strategia di Variante diviene quindi un'agenda allargata che impegna residenti, operatori economici, forze sociali e politiche ed amministrazione pubblica a perseguire un disegno che consiste in una generale messa in discussione di profili pianificatori attesi fin dagli anni '70.

In conclusione la coerenza interna della Variante, per il momento, è limitata agli aspetti più stringenti di revisione dell'impianto insediativo, mentre non sono presenti azioni direttamente legate alla progettazione paesaggistico ambientale delle aree rurali o alla promozione economica delle stesse la cui messa in opera spetta ad un impegno corale il cui esito potrà essere valutato solo ex-post tramite il sistema di monitoraggio del PGT, ma anche con forme più estese di analisi quali il Bilancio Sociale.

6 ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE

Nel presente capitolo verranno analizzati i Piani e Programmi che costituiscono il quadro programmatico sovralocale di riferimento per la Variante in oggetto e, immediatamente di seguito alla trattazione del singolo strumento, verrà svolta l'analisi di coerenza esterna volta a valutare la congruenza tra gli indirizzi sovraordinati e la strategia della Variante.
Si riporta di seguito l'elenco degli obiettivi che sono alla base della presente Variante:

1. **creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio (mobilità, servizi alle imprese, innovazione tecnologica);**
2. **contenere il consumo di suolo, ridimensionando il nuovo "carico" insediativo –ancorché teorico- produttivo e residenziale, e localizzandolo in ambiti che minimizzano l'occupazione di suolo non edificato.**
3. **costruire relazioni territoriali più ampie per valorizzare il sistema ambientale e ri-ammagliare un territorio frammentato, al fine di valorizzare e far dialogare gli elementi caratterizzanti Gorgonzola con quelli dei paesaggi circostanti (tenendo conto di una visione d'area vasta in particolare rispetto ai comuni dell'Adda-Martesana);**
4. **elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche di cooperazione per una concreta co-gestione delle trasformazioni territoriali.**
5. **realizzare una connessione ambientale tra porzioni di territorio agricolo che nel corso del tempo si sono consolidate;**
6. **costituire un presidio diffuso con funzione di mitigazione ambientale per il nucleo abitato;**
7. **rappresentare un presidio ecologico con funzione di mitigazione paesaggistica-ambientale in connessione con il sistema dei parchi sovracomunali;**
8. **concorrere ad organizzare la Rete Ecologica Comunale**
9. **tutelare e valorizzare l'attività agricola e il patrimonio immobiliare rurale;**
10. **garantire la connessione tra i sistemi ambientali –rappresentati dal contesto rurale- e luoghi della vita associata;**
11. **preservare e promuovere la sostenibilità ambientale dei contesti agricoli;**
12. **potenziare la fruibilità delle aree agricole integrando rete ciclopedonale e sistema della città pubblica**

Per l'analisi di coerenza della Variante con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale verranno predisposte apposite tabelle che utilizzano la seguente simbologia:

Coerenza piena	++
Coerenza parziale – coerenza indiretta	+ (A/B)
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Indifferente	

Nella categoria "Coerenza parziale" vengono comprese due differenti situazioni:

A. qualora la coerenza sia solo parziale e non piena, in questo caso, la relazione tra gli Obiettivi della Variante al PGT e gli Obiettivi del Piano / Programma è diretta, ma l'Obiettivo del Piano non è pienamente coerente con quello dello strumento sovraordinato;
B. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero l'obiettivo individuato dal Piano è coerente in maniera indiretta con l'obiettivo dello strumento sovraordinato.

Per le restanti valutazioni verranno introdotti box descrittivi che affrontano il confronto in termini più generali.

6.1 Piani e Programmi di livello sovralocale e relativa analisi di coerenza esterna

All'elenco di Piani e Programmi la cui analisi era stata già concordata in sede di I Conferenza, si è ritenuto opportuno aggiungere il Piano Strategico della Città Metropolitana di Milano al fine di avere un quadro più ampio e coerente degli indirizzi territoriali in atto nel contesto.
Inoltre si è provveduto alla correzione del refuso che indicava il Piano d'Area Adda – Martesana come un Piano Territoriale di competenza regionale, riportandolo nella giusta collocazione a livello di piano di settore della Città Metropolitana.
Infine, data la definizione di una nuova strategia che orienta il Documento di Piano non è sembrato opportuno un confronto con la strategia del PGT vigente che viene sostituita.

ENTE	PIANO/PROGRAMMA
Regione Lombardia	PTR – Piano Territoriale Regionale e componente paesaggistica (PPR)
	PTRA Navigli Lombardi
	PTUA – Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
Città Metropolitana di Milano	Piano Strategico
	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
	Piano d'Area Adda – Martesana
	PIF – Piano di Indirizzo Forestale
	PTC – Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano

6.1.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il **PTR** è stato approvato definitivamente dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 e successivamente soggetto a variazioni ed aggiornamenti di cui l'ultimo nel 2016.

Il Piano individua 24 obiettivi generali che sono alla base degli orientamenti della pianificazione e della programmazione a livello regionale toccando tematiche ampie e differenziate specificate poi da strumenti settoriali di livello regionale o provinciale.

Il Documento di Piano afferma che "*al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico e territoriale*".

Come quadro di riferimento per l'analisi di coerenza verranno utilizzati gli obiettivi del sistema territoriale in cui ricade il Comune di Gorgonzola, in quanto maggiormente contestualizzati al caso in esame, nonché inclusivi anche dei riferimenti agli obiettivi ambientali del PTR.

Dal punto di vista dei Sistemi Territoriali in cui viene suddiviso il territorio regionale dal PTR, Il comune di Gorgonzola può essere considerato:

1. parte del Sistema territoriale metropolitano, direttamente legato all'area milanese, per il quale il vengono selezionati i seguenti obiettivi in quanto maggiormente attinenti alla Variante in oggetto:
   - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale:
     - Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano
     - Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole

- Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano
- Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale

- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale:
  - Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città
  - Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa
  - Favorire uno sviluppo rurale nelle aree periurbane in grado di presidiare gli spazi aperti e di contrastare il consumo di suolo, attraverso la capacità dell'attività agricola di generare funzioni multiple oltre a quella produttiva, contribuendo al riequilibrio ecosistemico, ambientale e paesaggistico oltre a creare occasioni di servizio alla città (manutenzione del territorio, punti vendita, fruizione, turismo, etc)
  - Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico
  - Tutelare la sicurezza dei cittadini riducendo la vulnerabilità o incrementando la resilienza (la capacità del sistema socio-economico territoriale di convivere con i vari tipi di rischio e di farvi fronte in caso di loro emersione)
  - Promuovere politiche che favoriscano la sinergia tra pubblico e privato per garantire la business continuità nel sistema dei trasporti (IC)
  - Sviluppare un sistema strutturato per garantire la sicurezza delle persone e del territorio, anche in vista dell'evento EXPO, traendo indicazioni dagli scenari indagati con la metodologia sviluppata nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi) e nel PIA (Piano Integrato d'Area)

- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
  - Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico
  - Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque

- ST1.4 Favorire uno sviluppo e un riassetto territoriale di tipo policentrico, mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del Nord-Italia:
  - Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano
  - Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR

- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili:
  - Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano.
  - Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione

- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
  - Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie
  - Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi
  - Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde
  - Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane
  - Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense tramite una strategia di rilancio e valorizzazione del Distretto Urbano del Commercio
  - Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo
  - Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura
  - Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo
  - Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atta a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
  - Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza
  - Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano
  - Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa
- Uso del suolo:
  - Limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
  - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
  - Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
  - Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
  - Evitare la dispersione urbana
  - Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
  - Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico

- Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico
- Favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli

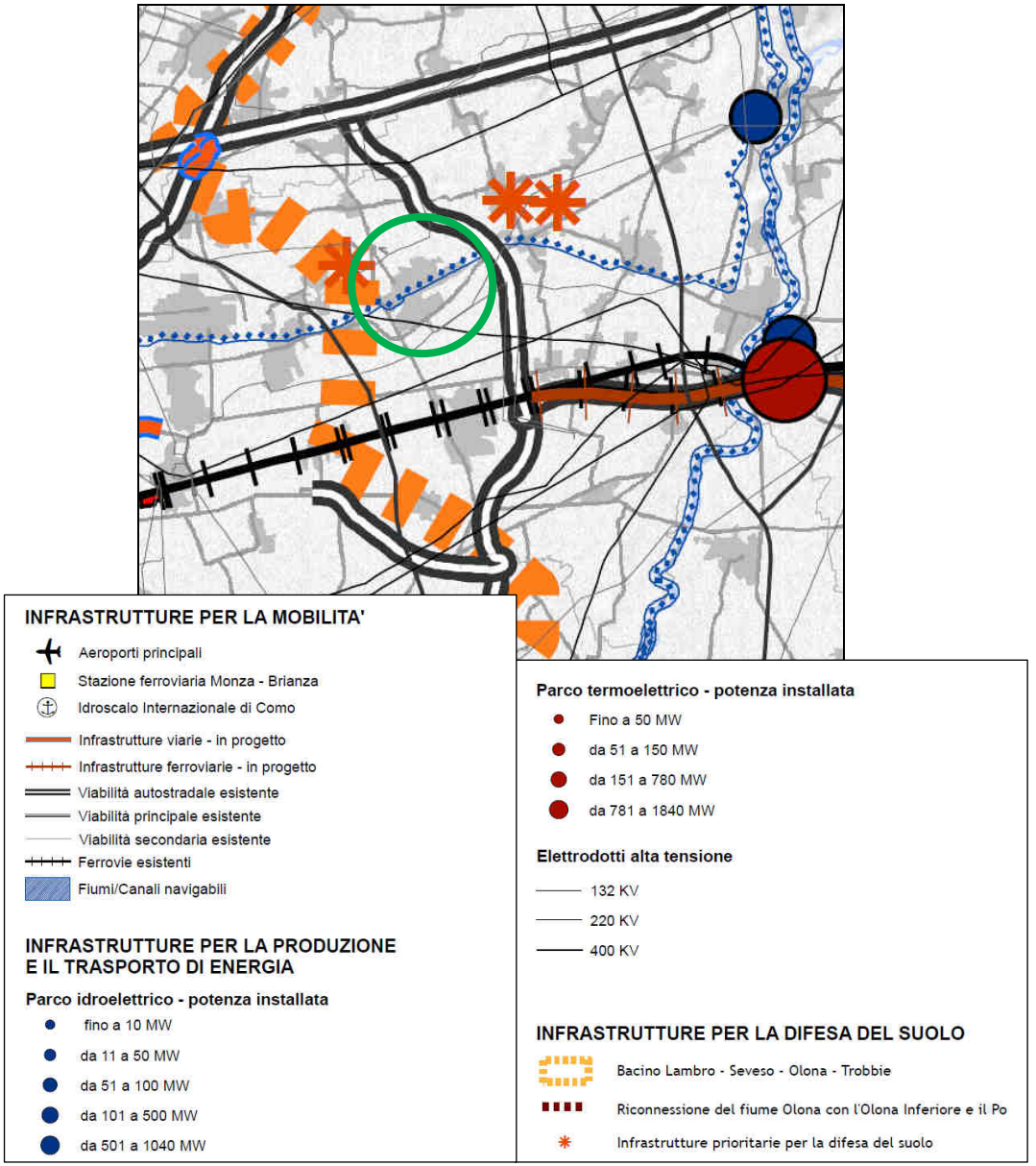
2. parte del Sistema territoriale della Pianura irrigua, per il quale il vengono selezionati i seguenti obiettivi in quanto maggiormente attinenti alla Variante in oggetto:

- ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico;
  - Limitare le nuove aree impermeabilizzate e promuovere la de-impermeabilizzazione di quelle esistenti, che causano un carico non sostenibile dal reticolo idraulico naturale e artificiale
  - Tutelare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso la prevenzione dall'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche
- ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo;
  - Tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative
  - Promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero
  - Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi
  - Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi
  - Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole
  - Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici
- ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale;
  - Valorizzare il sistema di Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica (recupero e promozione del sistema di manufatti storici, sviluppo di turismo eco-sostenibile)
  - Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono
  - Promuovere una politica concertata e "a rete" per la salvaguardia e la valorizzazione dei lasciti storico-culturali e artistici, anche minori, del territorio
- ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti;
  - Migliorare le infrastrutture viabilistiche, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci
  - Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili
  - Migliorare l'accessibilità da/verso il resto della regione e con l'area metropolitana in particolare
  - Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole
- Uso del suolo:
  - Coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo

- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale
- Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato
- Mantenere forme urbane compatte, evitando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture
- Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale
- valutare attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola
- promuovere l'utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovra comunale
- Evitare la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione

La tavola 3 del PTR, il cui stralcio è successivamente riportato, non indentifica la presenza di infrastrutture prioritarie di livello Regionale che interessano il Comune di Gorgonzola.
Per quanto concerne la Rete Ecologica Regionale come infrastruttura prioritaria, le influenze che su di essa hanno delle scelte di piano verranno trattate nel capitolo 9.

Figura 6.1 – Le infrastrutture prioritarie per la Lombardia (stralcio Tav. 3 PTR)



Di seguito si riportano le tabelle relative all'analisi di coerenza esterna tra Obiettivi della Variante e gli obiettivi dei sistemi territoriali del PTR selezionati per attinenza alla materia.

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DELLA VARIANTE E OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA METROPOLITANO								
Obiettivi del Sistema Territoriale / **OBIETTIVI DELLA VARIANTE**	**ST 1.1**	**ST 1.2**	**ST 1.3**	**ST 1.4**	**ST 1.6**	**ST 1.7**	**ST 1.10**	**Uso suolo**
creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio				+B		+B		
contenere il consumo di suolo	+B	+B						++
costruire relazioni territoriali più ampie per valorizzare il sistema ambientale e ri-ammagliare un territorio frammentato	+B	++				+B		
elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche di cooperazione per una concreta co-gestione delle trasformazioni territoriali				+B				
realizzare una connessione ambientale tra porzioni di territorio agricolo che nel corso del tempo si sono consolidate		++						
costituire un presidio diffuso con funzione di mitigazione ambientale per il nucleo abitato		++				++	+B	
rappresentare un presidio ecologico con funzione di mitigazione paesaggistica-ambientale in connessione con il sistema dei parchi sovracomunali		++	+B			++	+B	+B
concorrere ad organizzare la Rete Ecologica Comunale		++	+B					++
tutelare e valorizzare l'attività agricola e il patrimonio immobiliare rurale		+B					+B	
garantire la connessione tra i sistemi ambientali e luoghi della vita associata								
preservare e promuovere la sostenibilità ambientale dei contesti agricoli	+B	++	+B				+B	
potenziare la fruibilità delle aree agricole integrando rete ciclopedonale e sistema della città pubblica	+B				+B			

CONSIDERAZIONI

Gli obiettivi di variante trovano le maggiori coerenze con gli obiettivi di PTR legati alla valorizzazione paesaggistico – ambientale del contesto territoriale.
L'impostazione del nuovo PGT è infatti orientata da un lato al contenimento delle spinte insediative e, dall'altro, alla promozione del territorio rurale, soprattutto quello non inserito nel Parco Agricolo Sud Milano, come elemento non solo di produzione, ma anche di fruizione e di appoggio per politiche di incremento delle dotazioni ecosistemiche. In tal senso si inserisce la previsione di inserimento di aree della porzione nord-ovest del territorio comunale in un istituto di tutela ambientale affinchè possa essere realizzata quell'unione ecosistemica tra PLIS del Molgora e PASM già caldeggiata anche dal PTRA navigli.

Il contenimento delle nuove previsioni edificatorie, inoltre, può dar luogo a progetti di ampio respiro che trattino il tema dei margini urbani che può determinare non solo la riduzione delle sfrangiature, ma anche la promozione delle aree agricole periurbane quali fornitrici di servizi ecosistemici.

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DELLA VARIANTE E OBIETTIVI DEL PTR PER LA PIANURA IRRIGUA					
Obiettivi del Sistema Territoriale / OBIETTIVI DELLA VARIANTE	ST 5.2	ST 5.3	ST 5.4	ST 5.5	Uso suolo
creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio			+B		
contenere il consumo di suolo		+B	+B		++
costruire relazioni territoriali più ampie per valorizzare il sistema ambientale e ri-ammagliare un territorio frammentato		++	+B		
elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche di cooperazione per una concreta co-gestione delle trasformazioni territoriali					
realizzare una connessione ambientale tra porzioni di territorio agricolo che nel corso del tempo si sono consolidate		++	+B		
costituire un presidio diffuso con funzione di mitigazione ambientale per il nucleo abitato		+B	+B		
rappresentare un presidio ecologico con funzione di mitigazione paesaggistica-ambientale in connessione con il sistema dei parchi sovracomunali		+B	+B		+B
concorrere ad organizzare la Rete Ecologica Comunale			+B		+B
tutelare e valorizzare l'attività agricola e il patrimonio immobiliare rurale		++	+B		++
garantire la connessione tra i sistemi ambientali e luoghi della vita associata					
preservare e promuovere la sostenibilità ambientale dei contesti agricoli	?	+B	+B		
potenziare la fruibilità delle aree agricole integrando rete ciclopedonale e sistema della città pubblica			+B	+B	

CONSIDERAZIONI

Il valore della produzione agricola svolta nel territorio del Comune di Gorgonzola è emerso dall'attività di coinvolgimento e partecipazione dalla quale è risultata una discreta vitalità del settore primario che l'amministrazione comunale intende preservare tramite una decisa revisione delle scelte insediative che gravano sugli ambiti agricoli.
Ciò si pone in diretta coerenza con le tematiche del PTR sottese al sistema della pianura irrigua, in particolare con riferimento alla possibilità di creare una sinergia virtuosa tra permanenza in essere dell'attività primaria ed incremento della funzionalità ecologica del territorio.
In merito a ciò si evidenzia una sospensione di giudizio nella tabella che precede, legata alla tematica della preservazione delle acque, ma estendibile ad un discorso più ampio in merito all'effettiva sostenibilità ambientale dell'attività agricola. L'attività svolta negli ambiti rurali di pianura irrigua è spesso associata a metodi intensivi e pauperanti di coltivazione che fanno uso di macchinari e prodotti spesso invasivi, oltre ad aver nel tempo determinato un impoverimento delle armature vegetali che tradizionalmente segnavano i confini dei coltivi. Pertanto l'obiettivo di variante di promuovere la sostenibilità

dei contesti agricoli, sebbene in linea di principio sia pienamente condivisivibile, deve essere verificato nel lungo periodo in quanto comporta un cambiamento culturale che deve essere condiviso con tutte le forze economico-sociali che abitano e lavorano il territorio del comune di Gorgonzola.

6.1.2 PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il PPR costituisce la componente del PTR dedicata alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio riprendendo ed approfondendo le tematiche già affrontate dal PTPR che rimane valido per la parte descrittiva e per le prescrizioni legate alle Unità di paesaggio. I documenti che lo compongono sono stati approvati con D.G.R. 16 gennaio 2008 n. VIII/6447.

Il **PTPR**, Piano Paesistico Regionale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7/197 del 6 marzo 2001.

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si possono così riassumere:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi ;
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio;
- aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.

Il comune di Gorgonzola è collocato dal PPR nell'ambito geografico del Milanese ed all'interno dell'unità tipologica di paesaggio denominata "fascia della bassa pianura" all'interno della quale si riconoscono i "Paesaggi della Pianura Irrigua" per i quali il Piano contiene la seguente descrizione ed esprime i corrispondenti indirizzi di tutela:

Paesaggi della pianura irrigua

Questa tipologia si estende con grande uniformità in quasi tutta la bassa pianura lombarda. Rappresenta quella grande, secolare conquista agricola che ha fatto della Lombardia una delle terre più ricche e fertili del continente. Ciò è testimoniato dagli insediamenti, dalla loro matrice generatrice preromana, romana e medievale, dalla dimensione discreta dei centri basata su una gerarchia che forse risponde a leggi distributive ricorrenti. Il sistema irriguo, derivato dai fiumi e dai fontanili, è alla base della vocazione agricola, della sua organizzazione e, dunque, del paesaggio. Vi predomina in larga parte della sua sezione centrale, la cascina capitalistica, che si configurava fino a qualche anno fa come centro gestionale di grandi aziende a conduzione salariale. La "cassina" padana assumeva spesso il carattere di insediamento autosufficiente e popolato.

Nella sezione orientale predomina la corte, anche con esempi di alto pregio formale (per esempio le corti rurali gonzaghesche del Mantovano) che presidia aziende condotte in economia e mediamente di minori dimensioni, abitate da una o poche famiglie. In molti casi questa distinzione è oggi irrilevante a causa delle trasformazioni introdotte nelle pratiche colturali, specie con la diffusione di quelle cerealicole. L'abbandono del presidio dei campi, con il degrado delle strutture e delle dimore contadine, ha avuto il suo corrispettivo nella crescita delle città e dei maggiori centri della pianura. Ma queste strutture sono pur sempre rimaste, talune malamente riattivate dalle più recenti riconversioni agricole. L'introduzione di nuove colture e la meccanizzazione dei lavori nei campi ha gravemente impoverito la tessitura minuta del paesaggio agrario, con l'eliminazione delle alberature, delle partizioni (il confronto fra una cartografia degli anni '50 e una attuale è estremamente indicativo in questo senso), della trama irrigua e di collegamento viario.

Nel Cremonese, nel Pavese e in altre situazioni l'impianto territoriale ricalca le centuriazioni e ha un ordine quasi sempre regolare, a striscie o rettangoli; altrove è la tendenza defluente dei cavi irrigui e dei canali a costruire la geometria ordinatrice del paesaggio (per esempio nella Bassa Milanese). La rilevanza persistente delle colture foraggere nella sezione a occidente dell'Adda e in parte di quella cremasca e cremonese accentua ancora il portato d'immagine dei filari, dei pioppeti, delle alberature dei fossi.

Indirizzi di tutela

I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento colturale ai cicli evolutivi propri dell'economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l'originalità del paesaggio nel quale si identifica tanta parte dell'immagine regionale, della tradizionale prosperità padana.

La campagna

I gravi fenomeni di inquinamento della falda impongono innanzitutto una salvaguardia ecologica della pianura rispetto a moderne tecniche di coltivazione

(uso di pesticidi e concimi chimici) che possono fortemente indebolire i suoli e danneggiare irreversibilmente la falda freatica. L'uso di fertilizzanti chimici e diserbanti va controllato e ridotto. Come pure vanno controllati e limitati gli allevamenti fortemente inquinanti che hanno, specie nella pianura orientale, una notevole diffusione.

La modernizzazione dell'agricoltura ha fortemente penalizzato il paesaggio agrario tradizionale. L'impressione più netta e desolante è la scomparsa delle differenze, delle diversità nel paesaggio padano, tutto si amalgama, si uniforma essendo venute a cadere le fitte alberature che un tempo ripartivano i campi e, essendo ormai votate alla monocoltura ampie superfici agricole, essendo scomparsa o fortemente ridotta la trama delle acque e dei canali.

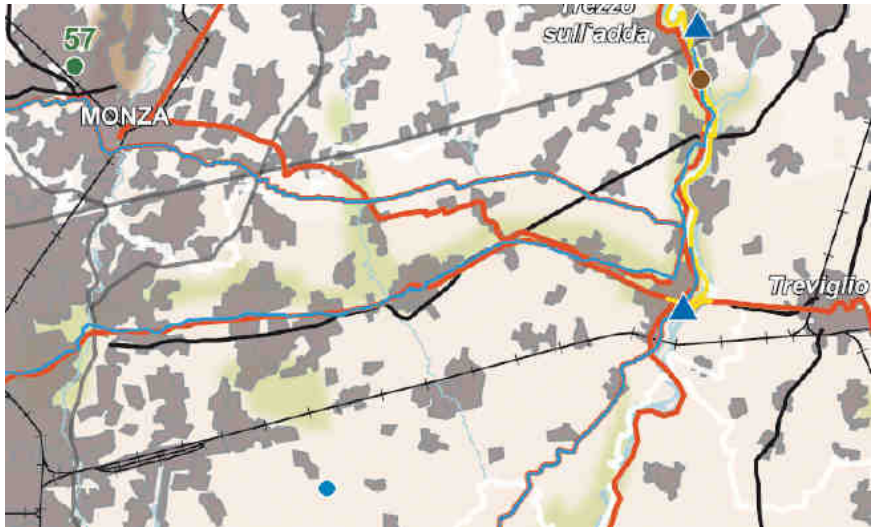
A questa situazione non concorre però soltanto una diversa gestione dell'attività agricola ma anche l'impropria diffusione di modelli insediativi tipicamente urbani nelle campagne, la necessità di infrastrutture ed equipaggiamenti tecnologici, i processi di allontanamento dei presidi umani dalle campagne verso le città. Gli indirizzi normativi possibili, al fine di invertire queste tendenze, sono di diversa natura. Attraverso una più accurata gestione della pianificazione urbanistica, bisogna evitare i processi di deruralizzazione o sottoutilizzazione provocati da attese in merito a previsioni insediative ma anche prevedere localizzazioni e dimensionamenti delle espansioni urbane che evitino lo spreco di territori che per loro natura sono preziosi per l'agricoltura.

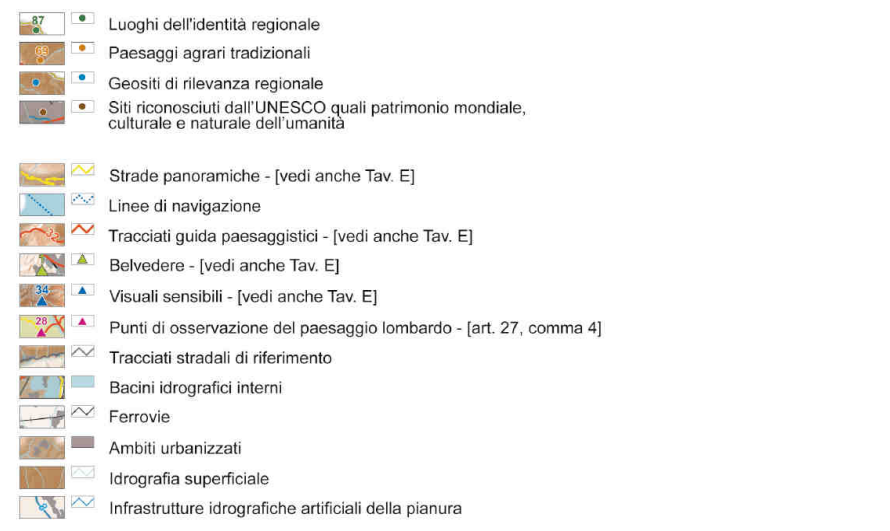
La cultura contadina.

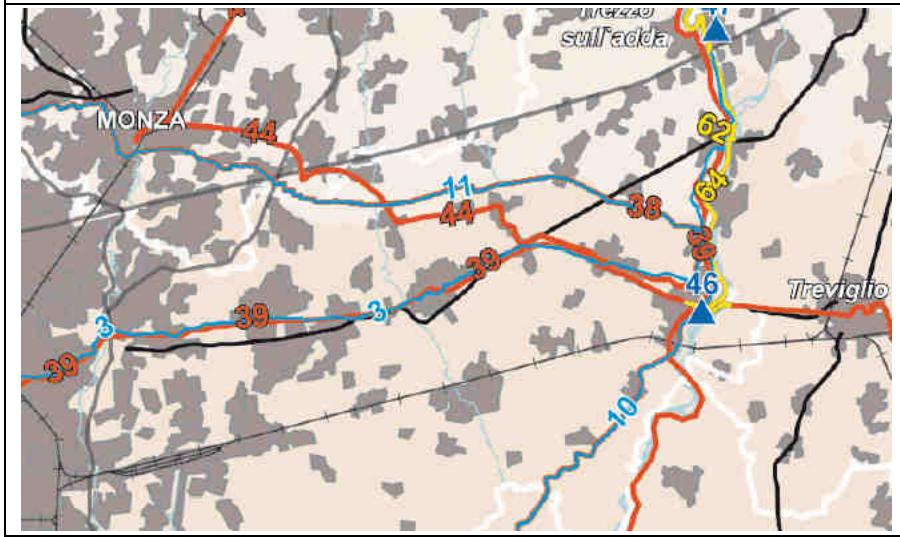
Il ricchissimo patrimonio delle testimonianze e delle esperienze del mondo contandino va salvaguardato e valorizzato con misure che non contemplino solo la "museificazione", ma anche la loro attiva riproposizione nel tempo. Si collegano a ciò le tecniche di coltivazione biologica, la ricomposizione di ampi brani del paesaggio agrario tradizionale, la riconversione ecologica di terreni eccessivamente sfruttati e impoveriti.

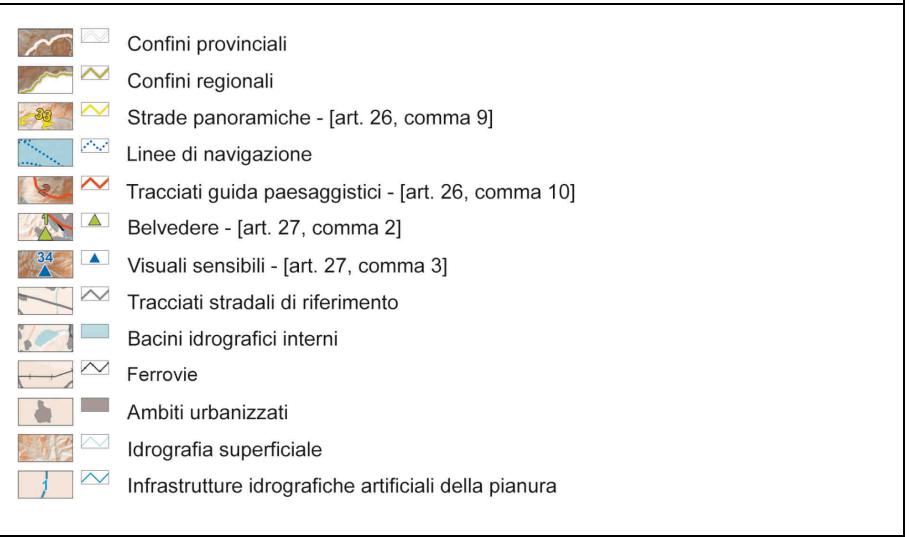
Dalla cartografia del PPR vengono di seguito forniti gli estratti delle tavole B, C, D, E con le indicazioni puntuali ivi contenute.

TAVOLE B/E









Si rileva la presenza dei seguenti Tracciati guida paesistici:

- **n.39 – Pista ciclabile del Naviglio della Martesana –** Percorso ciclopedonale che segue l'alzaia di uno storico naviglio milanese. Attraversando una porzione, densamente urbanizzata, dell'hinterland milanese risulta altamente frequentata da una molteplicità di utenti. Permette altresì il collegamento con la Greenway dell'Adda ed è utilizzabile in interconnessione con la linea metropolitana 2 di Milano.

Art. 26 comma 12*: In prima applicazione, si riconosce come viabilità di fruizione ambientale e panoramica di rilevanza regionale quella indicata nella tavola E, e correlati repertori, come: "Tracciati guida paesaggistici" e "Strade panoramiche".*

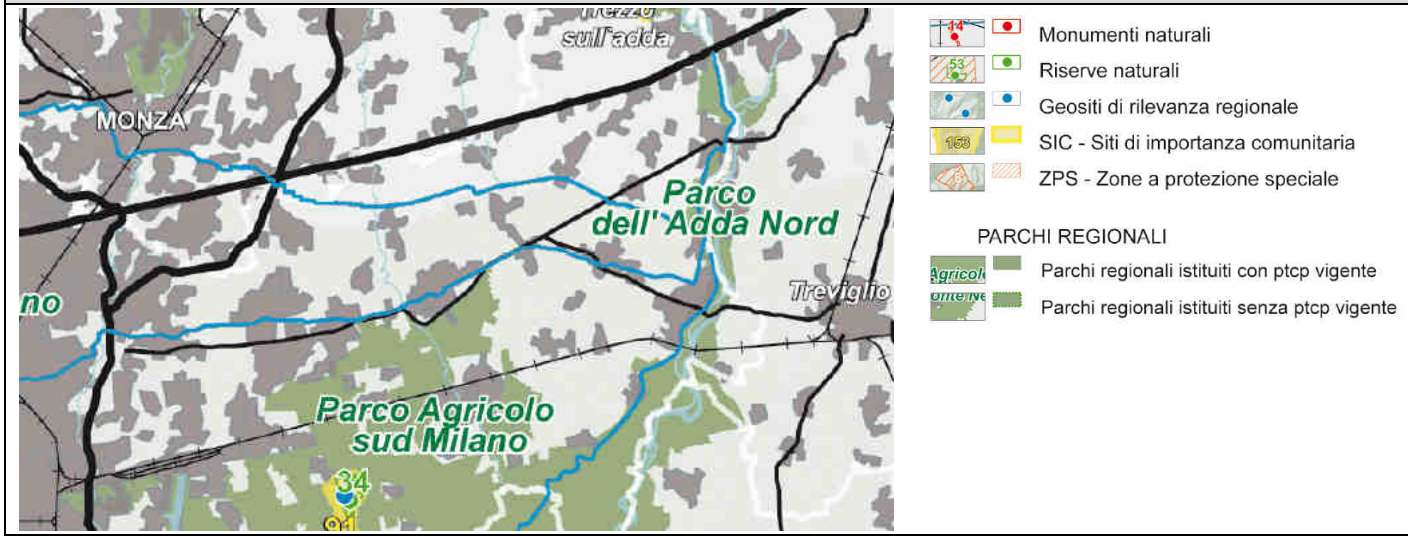
Il **Naviglio Martesana** è identificato quale Infrastruttura idrografica artificiala della pianura.

Art. 21

Comma 2*: La tutela dell'infrastruttura idrografica artificiale persegue l'obiettivo di salvaguardare i principali elementi e componenti della rete, nelle loro diverse connotazioni garantendone il funzionamento anche in riferimento alle potenzialità di risorsa paesaggistica e ambientale. Sono da promuovere, in tal senso, azioni coordinate per lo sviluppo di circuiti ed itinerari di fruizione sostenibile del territorio che integrino politiche di valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio e dei prodotti rurali, delle risorse ambientali e idriche, in scenari di qualificazione paesaggistica di ampio respiro.*

Comma 4. Naviglio Martesana. *Si applicano la dichiarazione di notevole interesse pubblico e i relativi criteri di gestione, approvati con d.g.r. n. 3095 del 1 agosto 2006.*

TAVOLA C



Si evidenzia l'appartenenza della porzione meridionale del territorio comunale al Parco Agricolo Sud Milano.

TAVOLA D

E' richiamato l'art. 21 delle NdA per quanto riguarda il Naviglio Martesana per il quale si riportano i criteri di gestione di cui alla DGR 3095/2006 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana – Comuni di: Milano, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio, Bussero, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Bellinzago Lombardo, Inzago, Cassano d'Adda, Vaprio d'Adda, Trezzo d'Adda ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42:

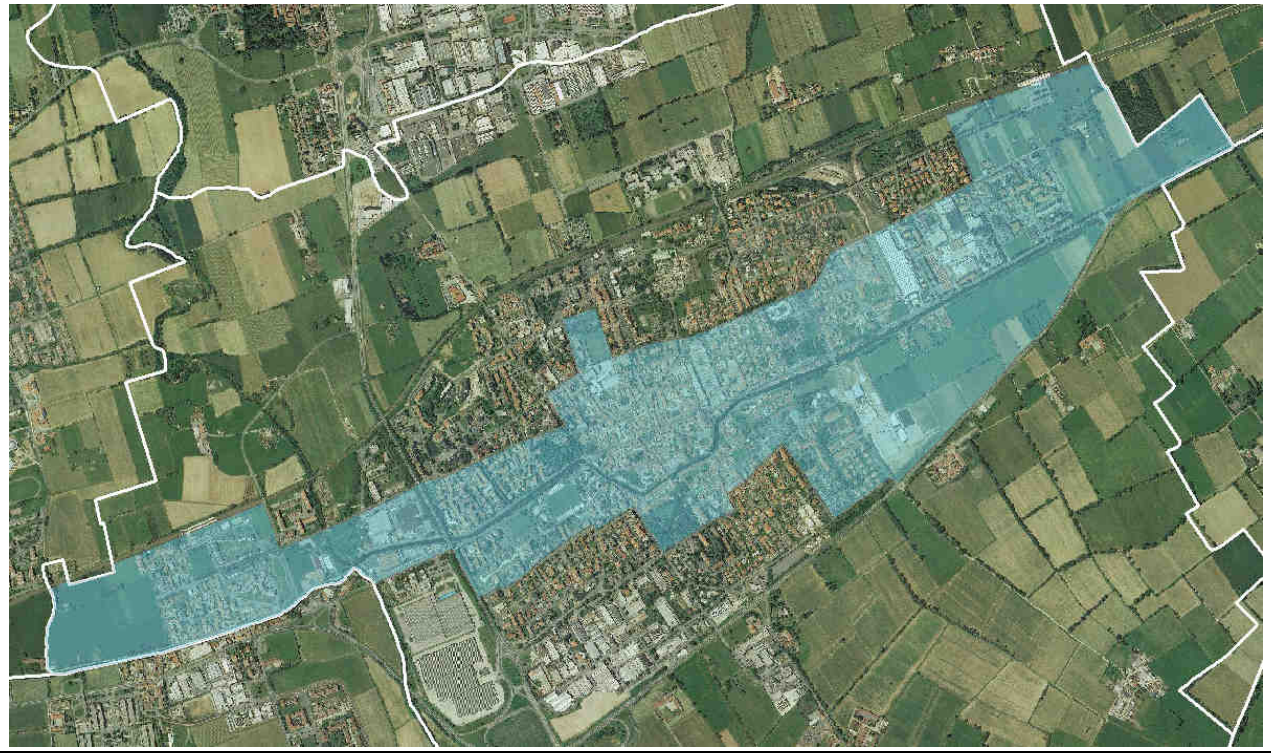
1.b Descrizione degli aspetti paesisticamente significativi dei territori comunali attraversati dall'infrastruttura d'acqua

Nel comune di Gorgonzola il Naviglio transita a sud del centro storico dividendo il territorio comunale sulla linea mediana. Caratteristico dell'attraversamento di Gorgonzola è l'aggiramento del nucleo abitato esistente all'epoca della formazione del Canale che ha comportato la necessità di collegamento con il territorio a sud e la conseguente realizzazione di un numero molto limitato di ponti, tra i pochi costruiti su tutto il percorso del Naviglio prima degli attraversamenti della grande viabilità attuale. Infatti l'immagine consolidata dei luoghi è determinata dai condizionamenti ai quali la presenza del Naviglio ha dato luogo lungo il suo percorso, sia dove i ponti storici hanno consentito una integrazione dei caratteri paesistici sulle due sponde, sia ove l'acqua ha costituito una barriera spesso favorendo la costituzione di un assetto paesistico diverso sulle due rive.

E' pertanto peculiare il ritmico alternarsi dei paesaggi edificati e campestri spesso contrapposti l'uno all'altro sulle due sponde che hanno dato luogo a quadri paesistici di reciproco apprezzamento e la cui alterazione non può essere motivata da opportunità che prescindano dalla valorizzazione della struttura paesistica.

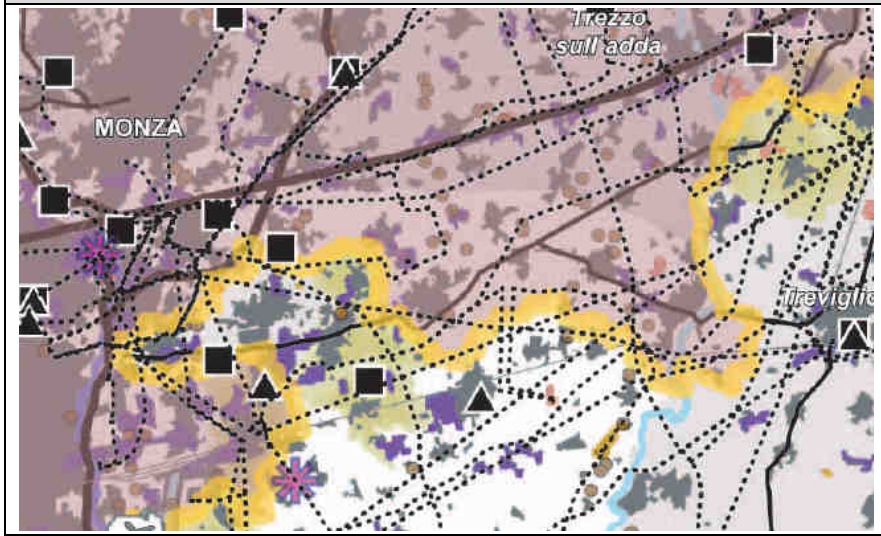
2. Delimitazione dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana, ai sensi delle lettere c) e d) del punto 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I

Comune di Gorgonzola: partendo dal punto d'intersezione del Canale Martesana con la linea di confine tra i comuni di Bussero e Gorgonzola, si segue quest'ultima in direzione nord fino all'incrocio con la linea della Metropolitana, si seguono quindi la linea della Metropolitana, il tratto di confine comunale da questa intersecato e ancora la linea della Metropolitana fino a Via Buozzi; lungo la Via Buozzi si raggiunge la Via E. Mattei, si percorrono la Via Mattei e la Via Ronchetta fino all'incrocio con Via Restelli, si segue la Via Restelli fino alla Via Mazzini e se ne percorre il tratto che conduce a Via Matteotti, seguendo la quale si arriva a Via Don Ercole Galimberti, che si segue fino ad imboccare e percorrere la strada che, costeggiando il campo sportivo, incrocia la Via Don Gnocchi; si segue la Via Don Gnocchi e, attraversata la Piazza De Gasperi, si prosegue in Via Argentia e nella strada per Gessate, si segue, quindi, la congiungente geometrica di questa con la strada per Cascina Antonietta, di cui si percorre il tratto fino a Via Lecco, si segue, quindi, la Via Lecco stessa e la sua prosecuzione fino alla linea della Metropolitana; si segue il percorso della linea Metropolitana fino al confine comunale, seguendo il quale si raggiunge il Canale Martesana, di lì si prosegue lungo il canale stesso fino alla statale n. 11 Padana Superiore; si percorre la S.S. 11 fino allo svincolo per Via Romagna, si imbocca la Via Romagna e si prosegue fino all'incrocio con la Via Lombardia, seguendo la quale si raggiunge la Via Mulino Vecchio; si percorre la Via Mulino Vecchio fino a raggiungere e ad imboccare la Via Leonardo da Vinci, che si segue fino alla Via del Parco, proseguendo per la quale si raggiunge la Via Parini, che si percorre fino ad imboccare la Via Bosatra; da Via Bosatra si giunge in Via Buonarroti, seguendone un tratto si incrocia la Via Quattro Venti che deve essere percorsa e idealmente proseguita lungo il suo asse fino alla proiezione della strada provinciale n. 13 Melzo-Monza, seguendo la quale si raggiunge la Via Milano, che si percorre fino all'incrocio con il torrente Molgora, indi si prosegue lungo il Naviglio Martesana, che segna anche il confine comunale, fino a raggiungere il punto di partenza, chiudendo in questo modo il perimetro dell'area del vincolo.



La tavola F (“Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”) e la tavola G (“Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”) del PPR evidenziano alcuni ambiti e aree che necessitano prioritariamente di attenzione in quanto indicative a livello regionale di situazioni potenzialmente interessate da fenomeni di degrado o a rischio di degrado paesaggistico.

TAVOLA F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

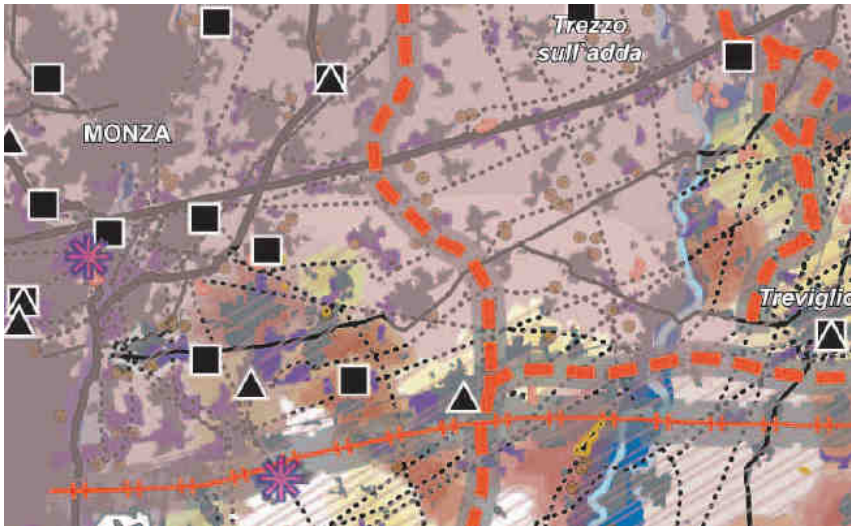
4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
  diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

TAVOLA G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
- Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
- Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
  incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
- Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Distretti industriali - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]
- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
  diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)
- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
  diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

- Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

I principali fenomeni degrado esistenti o potenziali riconoscibili sono:

1. Aree di frangia destrutturate

Indirizzi di riqualificazione

Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso :

- la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un‟organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore; in particolare:
  - conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante
  - riqualificando il sistema delle acque - attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell‟ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva
  - rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l‟agricoltura in aree periurbane, etc.
- - la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare:
  - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
  - definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti
  - preservando le „vedute lontane‟ come valori spaziali irrinunciabili e curando l‟architettura dei fronti urbani verso i territori aperti
  - riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato
  - orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra
- - il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesisticofruitive e ambientali

Prevenzione del rischio

Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell‟impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
- localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
- impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani

2. Aree produttive / logistiche

Indirizzi di riqualificazione

- interventi di mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio
- interventi per la formazione di aree industriali ecologicamente attrezzate
- migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione
- adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde
- riassetto funzionale e distributivo degli spazi pubblici (viabilità, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi)

Prevenzione del rischio

- attenta localizzazione degli interventi e indicazioni di obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini correlati alla pianificazione paesaggistica locale
- progettazione organica delle strutture e dei volumi delle aree di servizio e di sosta nonché delle infrastrutture contermini e definizione di elementi di correlazione paesistica con il contesto

COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PPR
Indirizzi di tutela In generale la strategia di Variante mira alla preservazione e valorizzazione del comparto agricolo, in particolare di quello compreso tra gli urbanizzati di Gorgonzola e Pessano con Bornago, sottoposto nel passato a forti spinte insediative, per il quale vengono individuate fattispecie apposite di gestione del territorio che prevedono la compresenza dello svolgimento dell'attività agricola e dell'incremento di dotazioni ecosistemiche al fine di creare quel corridoio paesaggistico-ambientale che non ha trovato attuazione nel PGT vigente. A ciò si aggiunge la proposta di sottoporre ad istituto di tutela ambientale la porzione nord-ovest del territorio comunale come ulteriore elemento di garanzia di preservazione dei valori del territorio extraurbano. Tale impostazione dovrebbe produrre esiti positivi sul paesaggio rurale attualmente impoverito dagli elementi che storicamente ne costituivano un tratto riconoscibile, vale a dire lo sviluppo di formazioni vegetazionali lineari di siepi e filari arborei. In generale la Variante riduce notevolmente la pressione insediativa sugli ambiti agricoli concentrando l'attenzione sulla rigenerazione urbana affidata ad ambiti specifici del Piano delle Regole che siano in grado di migliorare qualitativamente comparti sottoposti a degrado e di ricucire ed armonizzare il tessuto edificato.
Indicazioni dalla cartografia Rispetto alla preservazione dei caratteri paesaggistici del Naviglio Martesana e del suo intorno, la Variante non introduce elementi che possano far presupporre l'insorgenza di pressioni negative in grado di comprometterne la riconoscibilità. Vengono in particolare confermate per la maggior parte le previsioni trasformative lungo il naviglio che concorrono al miglioramento della percezione visiva del fronte edificato.
Fenomeni di degrado **1. Aree di frangia destrtutturate** Il disegno dell'urbanizzato trova maggiore coerenza grazie alla revisione delle previsioni delle aree nord per le quali sono previsti interventi di valorizzazione del comparto rurale. **2. Aree produttive / logistiche** Viene incentivato il recupero delle aree produttive dismesse e viene introdotto un ambito di trasformazione a carattere produttivo che si pone in continuità con le aree non residenziali presenti a cavallo di Gorgonzola e Pessano con Bornago..

6.1.3 PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)

Regione Lombardia, con l'approvazione della Legge regionale 12 dicembre 2003 ha indicato il "Piano di gestione del bacino idrografico" come strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque.
Ha inoltre stabilito che, nella sua prima elaborazione, tale Piano costituisce il "Piano di tutela delle acque" previsto dal Decreto legislativo n° 152 dell'11 maggio 1999, all'articolo 44.
La Proposta di PTUA è stata approvata dalla Giunta con Deliberazione n. VII/19359 del 12 novembre 2004 e sottoposta ad osservazioni. Sulla base dell'istruttoria delle osservazioni pervenute è stato quindi adottato il Programma di Tutela e Uso delle Acque con Deliberazione n. 1083 del 16 novembre 2005. Il PTUA è stato definitivamente approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

La revisione del PTUA è stata approvata definitivamente dalla Regione Lombardia con Delibera 6990 del 31 luglio 2017. Il PTUA vigente ha valenza per il secondo ciclo di pianificazione 2016/2021 indicato dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE e sarà oggetto di revisione ed aggiornamento per il terzo ciclo di pianificazione 2021/2027.

Il PTUA persegue i seguenti obiettivi strategici, identificati dall'Atto di Indirizzi, approvato con Delibera del Consiglio Regionale 929/2015:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

Ulteriori obiettivi di qualità

- Oltre agli obiettivi strategici, il PTUA, le sue misure e la normativa attuativa assumono gli ulteriori obiettivi come riferimento prioritario:
- Per le risorse idriche designate per l'estrazione delle acque destinate al consumo umano, si persegue il miglioramento qualitativo dei corpi idrici individuati, dal punto di vista chimico e microbiologico.
- Per le aree designate come acque di balneazione si persegue il raggiungimento degli standard microbiologici previsti dal D.Lgs. 116/2008, in tutti i corpi idrici designati come tali.
- Per le acque dolci idonee alla vita dei pesci, si persegue l'obiettivo di miglioramento della qualità chimico fisica delle acque al fine di mantenere o conseguire il rispetto dei valori limite previsti dal D.Lgs. 152/06 per i corpi idrici designati.

- Per le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico si persegue l'obiettivo del mantenimento degli stock ittici per garantire la sostenibilità delle attività di pesca professionale.
- Per i corpi idrici individuati come aree sensibili si persegue l'obiettivo di ridurre i carichi di fosfato e azoto apportati dagli scarichi di acque reflue urbane, al fine di evitare il rischio dell'instaurarsi di fenomeni di eutrofizzazione e conseguire il buono stato ecologico dei corpi idrici.
- Per i corpi idrici lacustri individuati come aree sensibili si persegue il raggiungimento di determinate concentrazioni di fosforo totale specifiche per ogni corpo idrico.
- All'interno delle aree vulnerabili si persegue la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, causato direttamente o indirettamente dai nitrati sia di origine agricola che di origine civile.
- I corpi idrici, o loro tratti, individuati come siti di riferimento, anche potenziali, dal PTUA, sono tutelati, al fine di preservare lo stato e la qualità di questi ambienti in condizioni prossime alla naturalità.
- Si persegue l'obiettivo di eliminare scarichi, rilasci da fonte diffusa e perdite delle sostanze pericolose prioritarie indicate in tabella 1/A della lettera A.2.6. dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 nonché al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre gradualmente scarichi, rilasci da fonte diffusa e perdite delle sostanze prioritarie individuate nella medesima tabella, come previsto dall'art. 78, comma 7 del D.Lgs. 152/06.

COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PTUA
La strategia della Variante persegue la maggior parte degli obiettivi strategici contenuti nel PTUA, in particolare: - Riduce la previsione insediativa del PGT vigente riducendo al contempo anche la necessità di prelievi idrici a scopo potabile - Orienta verso l'assoggettamento a istituto di tutela ambientale della porzione nord-ovest del territorio comunale nella quale si colloca il corso del Molgora lungo il quale possono essere pertanto promossi interventi di riqualificazione spondale - La Variante intende rilanciare il settore settentrionale del territorio comunale non solo promuovendo la pratica agricola, ma anche la valorizzazione in senso paesaggistico e ambientale del contesto che può portare ad un incremento delle potenzialità turistico-fruitive attualmente limitate al solo comparto del Naviglio Martesana

6.1.4 PIANO TERRITORIALE D'AREA NAVIGLI LOMBARDI (PTRA)

Il **Piano Territoriale d'Area Navigli Lombardi** è stato adottato con DGR 10285 del 07/10/2009 e successivamente approvato con DCR IX/72 del 16/11/2010.
La LR 12/2005 all'art. 20 comma 6, assegna al PTRA il compito di approfondire, "a scala di maggior dettaglio", gli obiettivi già indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR). L'art. 21 comma 6 qualifica esplicitamente il PTRA come "attuativo" del PTR. In sostanza il PTRA è soggetto ad un vincolo di coerenza rispetto al PTR.
Il PTR individua nei PTRA gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio. Contiene prescrizioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore e ne definisce gli indirizzi entro i limiti della programmazione statale e comunitaria. Definisce una serie di obiettivi tematici ed una serie di obiettivi per i sistemi territoriali rilevanti per il PTRA Navigli.

Obiettivi generali

Gli obiettivi principali da conseguire nel PTRA (DGR 8/7452) sono:

- potenziare la fruizione del patrimonio storico/architettonico e naturalistico/ambientale che caratterizza le aree dei Navigli, governando le trasformazioni del territorio attraverso modalità corrette di utilizzo delle risorse e limitando i danni dovuti alla forte urbanizzazione e congestione delle aree presenti in alcuni tratti;
- salvaguardare il complesso delle risorse e del patrimonio culturale da fattori di rischio quali il degrado, la scarsa tutela e l'"uso improprio del territorio circostante;
- assicurare il coordinamento degli interventi e degli strumenti di pianificazione intercomunali e interprovinciali, in modo da creare opportunità di sviluppo sostenibile e di migliorare la qualità di vita, per ottenere un ambito territoriale di alto valore nel cuore della Lombardia.

Indirizzi prescrittivi, vincoli e tutele

Ai fini del Piano si individuano differenti livelli spaziali interessati:

a) il corpo idrico in sé del Naviglio;
b) una fascia laterale di pertinenza del Naviglio, più strettamente influenzata negli aspetti territoriali, paesaggistici, ecosistemici;
c) i territori dei Comuni attraversati;
d) i territori di Comuni esterni interessati da relazioni con il sistema Navigli.

Con la fascia di cui al punto "b" si intende rappresentare una linea fisica di delimitazione del patrimonio ambientale e paesistico da valorizzare, che costituisce l'"identità stessa del sistema Navigli, strettamente connessa con le qualità peculiari dei manufatti e il loro contesto riconoscibile".
Tale linea definisce il limite delle aree già definite da vincoli ministeriali, implementate da ulteriori aree non soggette a vincolo specifico, ma che presentano omogenee caratteristiche paesaggistiche e ambientali tali da creare una sorta di barriera protettiva.

Area tematica Territorio

Naviglio della Martesana

Per tutto l'ambito ovest del Martesana, appare di grande importanza il mantenimento delle connessioni nord-sud fra il Villoresi e il Parco Sud. In particolare, a Cernusco sul Naviglio, per la connessione fra il Parco Est delle Cave e quello delle Cascine a Pioltello, a Bussero-Gorgonzola, per la connessione fra il Parco del Molgora e il Parco Sud, ma anche a Gessate, Inzago e Cassano d'Adda.

OBIETTIVO 1 - Strategia di tutela territoriale per la valorizzazione paesistica dei navigli
Azione: Indirizzi e prescrizioni per l'individuazione di una fascia di tutela (100m) o per l'ambito di tutela lungo entrambe le sponde e per le interferenze di progetti sovra locali e infrastrutturali

Prescrizione generale:
La suddetta fascia, deve essere ritenuta una previsione di maggior definizione del PTRA, e prevale sugli strumenti di pianificazione delle aree protette e supera le disposizioni dei PTC e dei Parchi e dovrà essere recepita nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali, fatto salvo che tali strumenti prevedano norme maggiormente restrittive.

Prescrizione per il Naviglio Martesana
-

OBIETTIVO 2 - Valorizzare il sistema rurale e paesistico ambientale
Azione: Indirizzi per l'individuazione di ambiti per la Rete Verde Regionale e la Rete Ecologica Regionale (fascia 500 m)
Indirizzi per gli strumenti di pianificazione locale:
- le funzioni da svolgere sono quelle prettamente agricole;
- venga garantita la conservazione di tale fascia destinata alla funzione agricola primaria e alla qualificazione paesistica del territorio;
- vengano definiti gli assetti ecosostenibili del sistema rurale nel suo rapporto con quello eco sistemico preferendo il modello D di cui al punto 10.2 della DGR 8515/08;
- vengano tutelati gli elementi che costituiscono il paesaggio agrario (filari, macchie boscate, fontanili, edifici rurali);
- i documenti dei PGT dovranno assumere tale fascia come continuità della rete ecologica regionale, indicando misure di mitigazione da prevedere qualora tale fascia venga interrotta;
- l'eventuale ampliamento dell'urbanizzato, da prevedere nei PGT dovrà essere motivato sulla base delle effettive esigenze di sviluppo tenendo conto dell'obiettivo di PTRA.

OBIETTIVO 3 - Realizzare una rete ciclabile per valorizzare la mobilità lenta
Azione: Costruzione della rete ciclabile regionale con piste esistenti e di progetto e individuazione infrastrutture correlate
Obiettivi:
- la possibilità di utilizzo della bici alternativo e concorrente con l'auto nei tratti entro i 10 Km nel percorso casa-lavoro come proposta di sviluppo sostenibile, in particolare nella città di Milano lungo le linee di accesso alla città dalla periferia verso il centro e trasversali nord-sud, ma anche di connessione tra comuni distanti pochi Km. tra loro.
- privilegiare gli ambiti di maggior interesse paesistico o naturalistico;
- privilegiare il riuso delle infrastrutture dismesse di interesse storico e paesaggistico (ex-ferrovie, argini, alzaie, ecc.);
- dare continuità e connessione alle reti ciclabili delle regioni confinanti;
- coinvolgere gli Enti locali a inserire ed interconnettere le opere locali in un sistema organico di ampio respiro regionale;
- realizzare la rete ciclabile regionale compatibilmente con gli usi delle alzaie per la gestione e manutenzione dei Navigli;

Obiettivi della rete prioritaria regionale:
- creare nuovi percorsi verdi nel nord milanese di collegamento con il Canale Villoresi, il sito dell'Expo, il naviglio Grande, Pavese, Martesana e Paderno

OBIETTIVO 4 - Recupero aree dismesse e territori degradati
Azione: Individuazione su tavola grafica delle aree dismesse e degradate. Incentivi per la promozione dell'edilizia sostenibile (DGR n.8/16188 del 20 dicembre 2007).
Obiettivi:
Nel PTRA Navigli il completamento delle aree libere intercluse e, soprattutto, il recupero delle aree dismesse diviene un obiettivo prioritario che dovrà indirizzare lo sviluppo urbanistico locale in tutto il sistema dei Navigli. In particolare, può rappresentare un'importante opportunità di valorizzazione di quegli episodi facenti parte del patrimonio storico-architettonico del sistema dei Navigli che oggi risultano dismessi o sottoutilizzati (in primis i complessi rurali, gli edifici di archeologia industriale…) nell'ottica di riequilibrare l'offerta di funzioni e servizi in campo fruitivo e culturale, attraverso interventi capaci di

produrre effetti positivi non solo in termini economici, ma anche e soprattutto in termini territoriali ed ambientali.

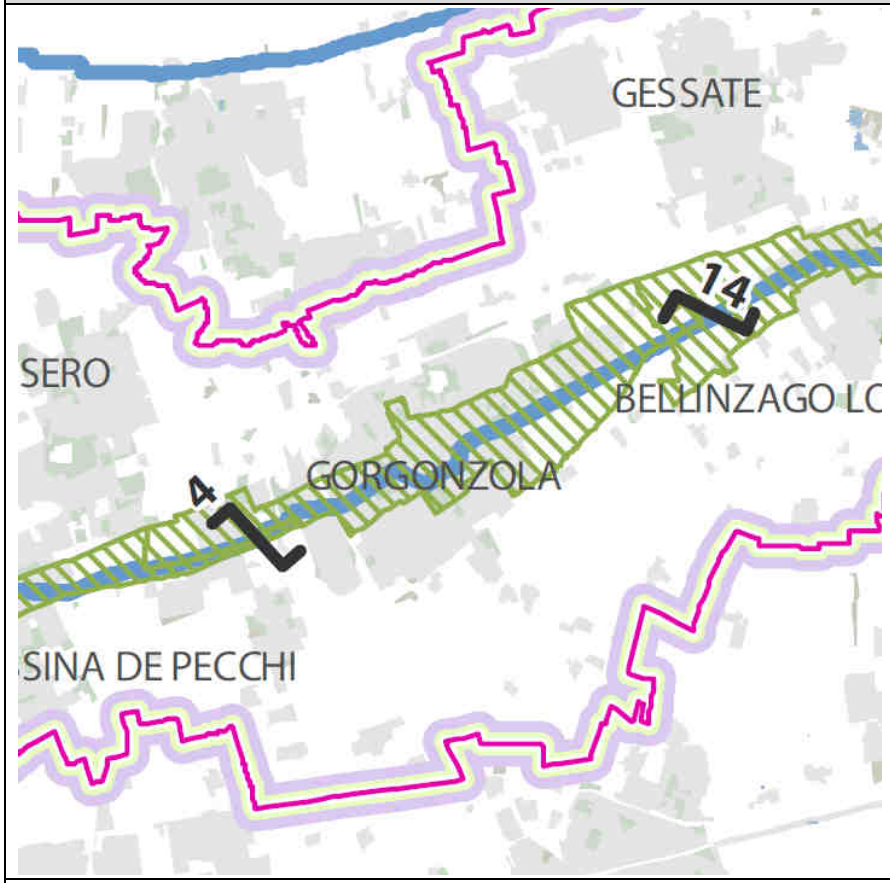
OBIETTIVO 5- PROGETTO EXPO – Costruzione di un corridoio sostenibile
(l'evento ha già avuto luogo e comunque il comune di Gorgonzola non è direttamente inserito nell'areale coinvolto dall'obiettivo)

OBIETTIVO 6 - Progetti di valorizzazione territoriale del sistema navigli
Azione 2: Riqualificazione e rinnovato ruolo urbano per le stazioni della linea Metropolitana MM2.
Enti coinvolti: Comuni di Bussero, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gessate, Gorgonzola, Vimodrone, Metropolitana Milanese, Comune di Milano.
Obiettivi:

- rinnovo e riqualificazione delle stazioni esistenti, evidenziandone la funzione di luogo urbano all'interno del tessuto edificato delle città attraversate;
- potenziamento del ruolo dei nodi di interscambio, all'interno del sistema della mobilità dell'area urbana milanese;
- potenziamento dell'accessibilità ciclabile e pedonale alle stazioni, compresa l'individuazione di spazi adeguati e custoditi per la sosta;
- conservazione e potenziamento del sistema di aree libere esistenti tra tracciato della linea metropolitana e Naviglio Martesana;
- progettazione e soluzione delle criticità esistenti attualmente del nodo di interscambio di Gessate;

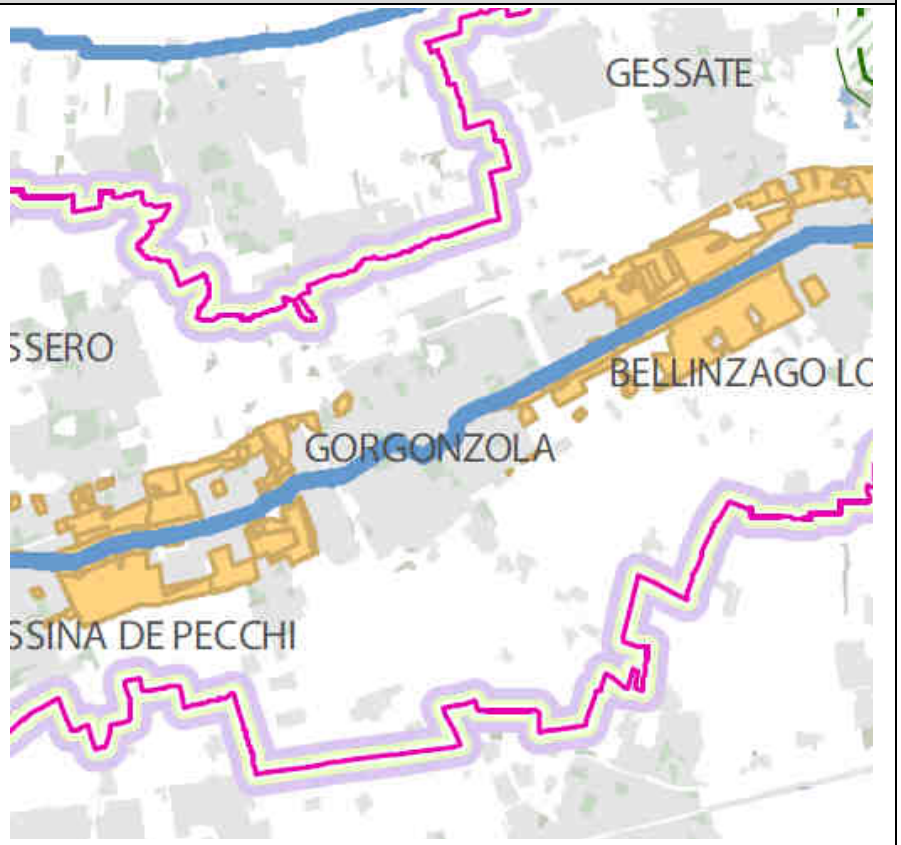
Seguono gli stralci dalla cartografia allegata all'area tematica

Tav. 2 – Fascia di tutela 100 m



Fascia di tutela 100m
Vincolo paesistico-ambientale [D.Lgs 42/04, art.136, già L. 1497/39]
n Interferenze visuali e paesaggistiche
Ambito del PTRA Navigli Lombardi

Tav. 3 – Sistema rurale paesistico e ambientale

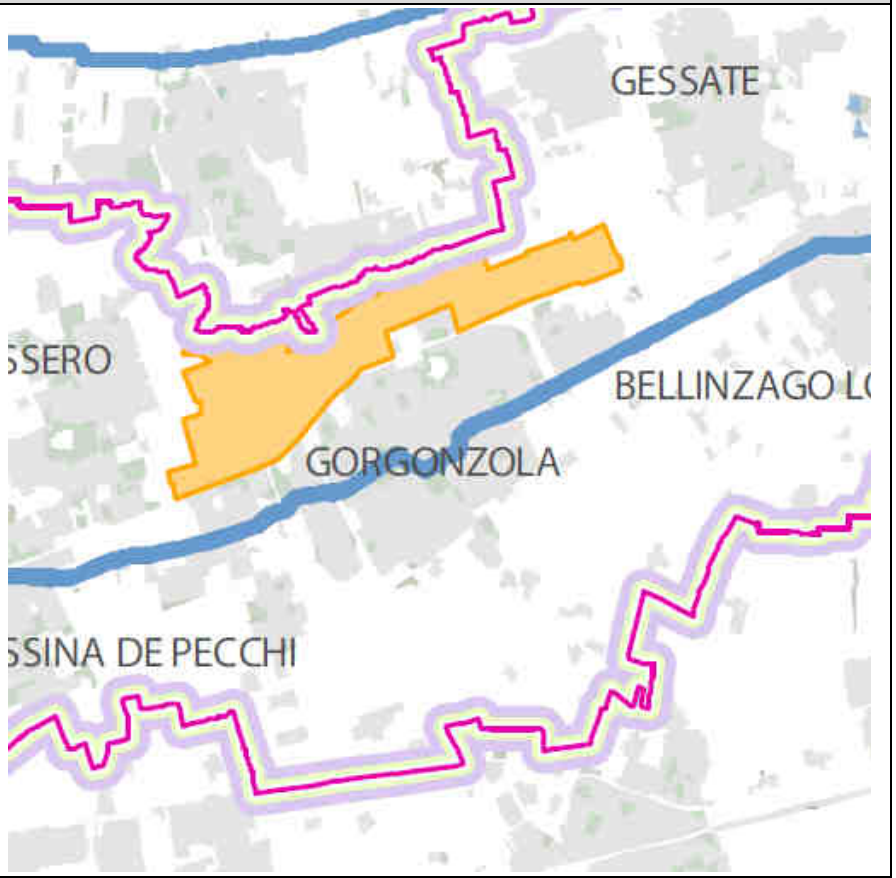


Ambiti agricoli e naturalistici nella fascia di 500m dalle sponde
Rete ecologica
Criticità della rete ecologica
Ambito del PTRA Navigli Lombardi

Tav. 4 – Rete ciclabile

Rete regionale esistente
Rete regionale prevista
Rete sovralocale esistente
Rete sovralocale prevista
Connessioni proposte
Ambito del PTRA Navigli Lombardi

Tav. 5 – Aree dismesse e in trasformazione



Principali aree dismesse e sottoutilizzate
Principali ambiti di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale
Ambito del PTRA Navigli Lombardi

Area tematica Paesaggio

OBIETTIVO 1: - Promuovere la conoscenza diffusa del paesaggio dei navigli
Azione: Costruzione di un archivio delle conoscenze da diffondere alle comunità locali.

OBIETTIVO 2 – Riqualificare e restaurare le sponde, i manufatti idraulici e i sistemi di attraversamento del sistema "naviglio"
Azione: Rilievo delle categorie dei manufatti e definizione criteri di intervento.

OBIETTIVO 3 – Riqualificare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente
Azione: Individuazione degli immobili e definizione criteri di intervento.

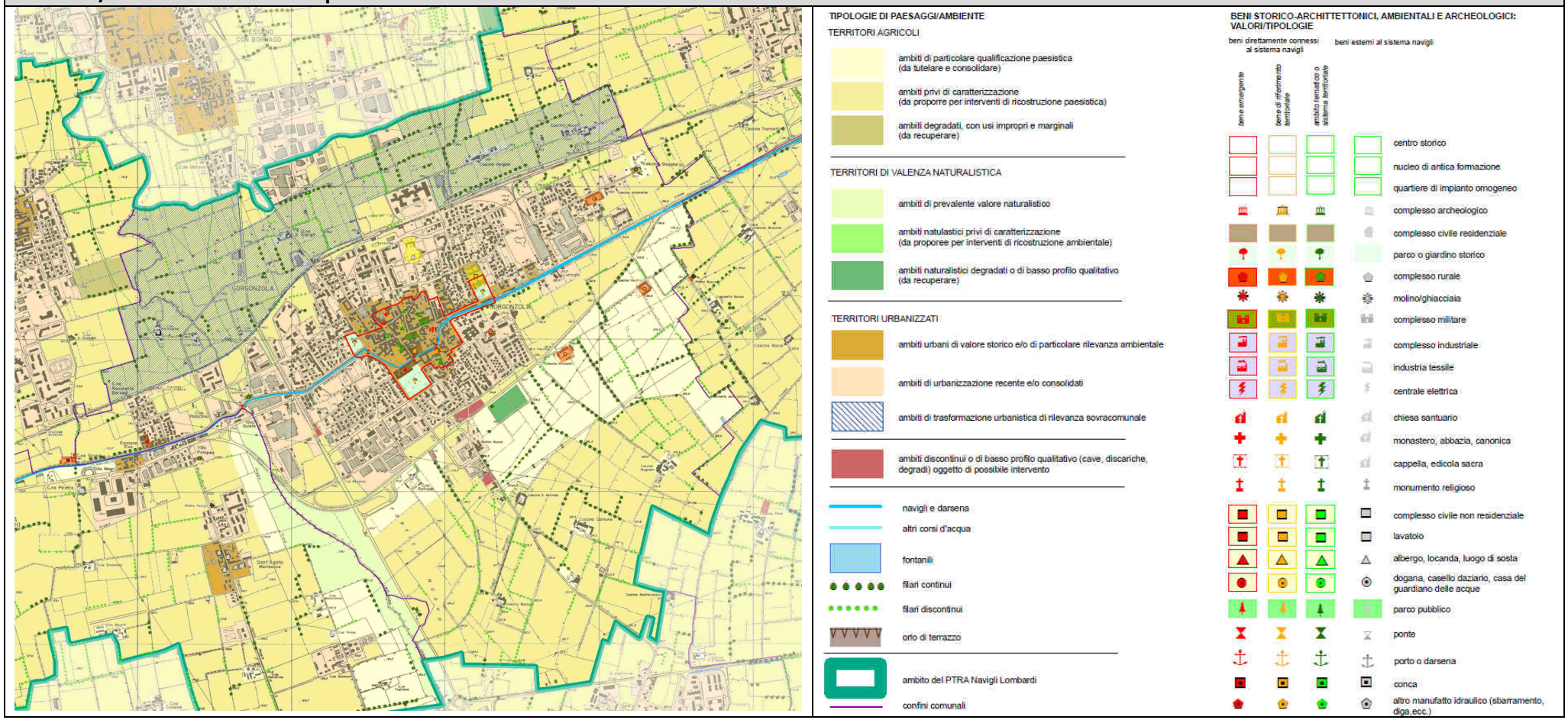
OBIETTIVO 4: - Promuovere il paesaggio come opportunità per l'imprenditoria turistica
Azione: incentivare il restauro degli elementi di attrattività, salvaguardare l'integrità del contesto e dei percorsi di relazione.

OBIETTIVO 5 – Preservare l'attività agricola e riqualificare il sistema insediativo rurale
Azione: Favorire gli interventi di integrazione tra architetture rurali tradizionali e uso agricolo del territorio di pertinenza.

OBIETTIVO 6 – Verificare l'impatto paesaggistico delle nuove infrastrutture
Azione: individuazione dell'infrastruttura e definizione di criteri di inserimento paesistico. Promozione di progetti pilota.

Segue lo stralcio delle tavole 1.11 e 1.12 (Valori e identità paesistico ambientali) dalla cartografia allegata all'area tematica

Tav. 1.11/1.12 – Valori e identità paesistico ambientali



Area tematica Turismo

OBIETTIVO 1 - Sviluppare la navigazione
Azione: sviluppo della navigazione. – Ripristino dell'idrovia Cassano – Gorgonzola lungo la Martesana. (Oggi il Naviglio Martesana non è classificato tra i canali navigabili).
Per il naviglio Martesana, la presenza di criticità "nautiche" non consente di inserire negli interventi prioritari il ripristino della navigabilità sull\"intero tracciato. Le condizioni al contorno fanno propendere per l\"attuazione di interventi coordinati con le opere finalizzate alla valorizzazione dell\"utilizzo ciclopedonale dell\"alzaia, al fine di fornire nuove occasioni di fruizione, comprendenti la navigazione, per brevi tratte, a scopo essenzialmente di loisir o didattico, da attivare in ambiti o in situazioni puntuali da concordare anche con le rappresentanze locali e in sinergia con le opportunità di navigazione lungo l\"Adda.
In particolare la tratta est del Naviglio Martesana favorisce la fruizione di un contesto a notevole valenza paesistica, accompagnata da un sistema di beni storico-architettonici di pregio, anche attraverso la realizzazione di collegamenti con altri itinerari.
E' possibile pertanto ad oggi la sola realizzazione di due prime linee di navigazione (tra Trezzo e Vaprio d'Adda e tra Cassano d'Adda e Gorgonzola) di valenza locale per piccoli natanti a scopo esclusivamente turistico

OBIETTIVO 2 - Promozione turistica degli itinerari ciclabili
Azione: Miglioramento della qualità dell'offerta turistica della mobilità lenta.
Linee di intervento:
- completamento degli itinerari ciclabili esistenti e nello sviluppo di ulteriori circuiti turistici in relazione ad eventi e/o manifestazioni;
- gestione efficiente ed unificata della rete ciclabile;
- miglioramento e completamento dei nodi di interscambio modale (in particolare con le linee ferroviarie) e con le aree di parcheggio e sosta;
- creazione di un efficace sistema di orientamento e segnaletica turistica, anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative;
- creazione di punti di ristoro, informazione ed assistenza lungo gli itinerari (infopoint, bicipoint, bici grill, noleggio bici, etc.).

OBIETTIVO 3 - Valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale
Azione: Realizzare circuiti turistici culturali.
Indirizzi:
Al fine di sviluppare percorsi a tema basati sull'elemento acqua che invitino alla scoperta delle risorse naturali e culturali presenti sul territorio è necessario:
- migliorare l'accessibilità e quindi la fruibilità del patrimonio e delle risorse culturali rispetto ai diversi target di utenza (scuole, giovani, famiglie, gruppi, etc.);
- fare sistema tra i servizi di informazione e accoglienza al turista, in modo da far conoscere in maniera capillare le potenzialità turistiche del territorio;
- realizzare piattaforme e strumenti informatici che consentano di poter fruire di contenuti multimediali, informazioni e servizi relativi a luoghi visitabili, attrazioni turistiche, servizi informativi, etc.
- collegare la partecipazione agli eventi ad altre proposte di turismo culturale che incentivino il turista a permanere più tempo sul territorio (itinerari, calendari eventi e circuiti turistici);
- favorire il destination management dei servizi presenti lungo gli itinerari e in prossimità dei luoghi di interesse turistico (es. biglietti integrati per la mobilità, card per accesso eventi / musei, servizi dedicati ai diversi target di utenza che percorrono gli itinerari);
- incentivare il coordinamento dei tempi e degli orari del turismo, migliorando la capacità di accogliere tenendo conto di come servizi e luoghi visitabili rispondono alle esigenze di chi arriva e soggiorna e della qualità dell'offerta nei diversi momenti del giorno, della settimana e dell'anno.

Azione: Attivazione di un sistema museale dei Navigli.

Una proposta: il Museo del Gorgonzola

A seguito della prima Conferenza di Valutazione del piano d'Area è pervenuta da parte dell'Associazione ambientalista Astrov, la proposta di realizzare un museo sul gorgonzola, nel comune omonimo, sostenuta dalla raccolta di migliaia di firme.
E' proprio lungo le rive del Naviglio Martesana che è nato il formaggio Gorgonzola, il prodotto caseario italiano più esportato nel mondo dopo il parmigiano reggiano. La proposta sposa l'idea di dedicare a questo prodotto un museo apposito, la cui sede però non è ancora definita, da collocare nel comune di Gorgonzola.
Il museo dovrebbe raccogliere i materiali e le testimonianze della storia agraria di questo ambito territoriale, raccontando le tappe della diffusione del gorgonzola nel mondo , affiancato da una area di ristorazione, "dove gustare la vastissima gastronomia che utilizza il gorgonzola. Un museo in grado di coniugare tradizione e modernità, contenuti e convivialità, socialità e impresa, ed al contempo uno spazio dove ospitare eventi, manifestazioni ed incontri legati alla cultura del luogo.
Un museo che diventi un forte e qualificato richiamo turistico di rinomanza nazionale e internazionale, in grado di contribuire a rivitalizzare la vita economica e sociale della Martesana."

AMBITO NAVIGLIO MARTESANA OVEST (da Milano a Gessate)

Vocazioni

- attrarre un bacino locale/intercomunale per le seguenti tipologie di utenti (collegamenti ciclabili locali, fruizione dell'alzaia per uso pedonale e la pratica di sport podistico, possibilità di navigazione, per brevi tratte, a scopo promozionale/ricreativo, fruizione di aree attrezzate per il tempo libero)
- garantire le relazioni con gli altri elementi della rete ciclabile e di fruizione anche per il turismo di media-lunga percorrenza
- Indirizzi progettuali per gli interventi operativi

ITINERARIO CICLABILE

- favorire la realizzazione di interventi per risolvere le criticità puntuali [Gorgonzola, ...]

CONNESSIONI DI RETE

- favorire le relazioni tra le diverse opportunità di fruizione con opportuna segnaletica. [Itinerari ciclabili (Milano/naviglio Grande/naviglio Pavese, Adda/naviglio di Paderno, Muzza), aree attrezzate per il tempo libero (Parco dei navigli di Cernusco), emergenze storico-monumentali (Ville)]
- realizzare/attrezzare percorsi protetti di accesso alle stazioni della metropolitana [Vimodrone, Cernusco sN, Cassina, Gorgonzola, Gessate]

NAVIGAZIONE

- promuovere interventi locali per la navigazione ricreativa per tratte

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- promuovere interventi su beni soggetti al rischio di parziale o definitiva "perdita" [Cascina Gogna di Bussero]
- promuovere il recupero di strutture interessanti per l'attrattività turistica [Cascina Casale di Cassina]

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- promuovere interventi di ricostruzione paesistica [passaggio Lambro/tangenziale, Vimodrone, Bussero, Cassina, Gorgonzola, ...]
- favorire la realizzazione di interventi mirati a risolvere situazioni di degrado [Vimodrone, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- sviluppare interventi su arredo e segnaletica per favorire "un"immagine unitaria" dell"itinerario ciclabile e dell"ambito
- creare/incrementare aree di sosta attrezzate [panchine, fontanelle] e piantumate
- definire un programma di manutenzione periodica del fondo stradale, della segnaletica, dell"arredo, ...

OBIETTIVO 4 - Sviluppare la ricettività, i servizi di accoglienza, il marketing territoriale
Azione: Sviluppare una ospitalità diffusa, promuovere l'offerta turistica in un'ottica di marketing territoriale.

COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PTRA
Area tematica Territorio La strategia della Variante si pone in linea con gli obiettivi di continuità paesaggistico – ambientale lungo l'asta del Molgora tramite la previsione di inserimento in un istituto di tutela ambientale delle aree nord-occidentali del territorio comunale. Per quanto riguarda le aree più prossime al Martesana non vengono modificate nella sostanza le indicazioni già contenute nel PGT vigente essendo mantenute le previsioni trasformative nel tessuto urbanizzato che possono contribuire a qualificare gli spazi prospicenti l'asta idrica. Relativamente alla fascia di tutela più allargata (500 m) gli ambiti agricoli compresi nel PASM e già ricadenti in suddetta fascia mantengono inalterate le caratteristiche, mentre per le aree a nord dell'urbanizzato la previsione insediativa viene fortemente ridotta a fronte di una nuova disciplina atta a mantenere la componente produttiva agricola in sinergia con una valorizzazione ambientale degli ambiti. Ciò consente di dare attuazione alla previsione di corrdioio verde est-ovest che non ha trovato riscontro. Infine, la politica di riqualificazione delle stazioni della MM2 trova nuova conferma nella Variante che concentra l'attenzione sulla loro caratteristica di servizi pubblici da riqualificare, comprendendo anche gli spazi aperti antistanti.
Area tematica Paesaggio Come già detto la Variante non modifica nella sostanza le previsioni di riqualificazione dei comparti urbani che si sviluppano lungo l'asta del Naviglio. Viene modificata la previsione inerente l'ambito di trasformazione lungo il Martesana la cui superficie territoriale viene traslata verso ovest ad includere una striscia di territorio nord-sud lungo la quale potrebbe trovare attuazione la realizzazione di un corridoio ambientale in continuità con quello previsto in corrispondenza dell'area liberata dal deposito ATM. Non sono infine previste nuove azioni che possano compromettere il valore paesaggistico e fruitivo del Martesana.
Area tematica Turismo Le modificazioni apportate dalla Variante non comportano interferenze negative rispetto agli obiettivi di valorizzazione turistica dell'asta del Naviglio, che possono anzi trovare maggiore impulso determinato dalla maggiore attenzione riservata alla costruzione delle connessioni ecosistemiche e dall'alleggerimento della pressione insediativa sulle aree nord.

6.1.5 PIANO STRATEGICO TRIENNALE DEL TERRITORIO METROPOLITANO

La Città metropolitana di Milano, al termine del percorso politico amministrativo previsto dalla legge, ha approvato in via definitiva il Piano strategico del territorio con delibera di Consiglio del 12 maggio 2016.
Di segutio si propongono estretti della relazione di Piano.

Orientamenti del Piano Strategico

Sei strategie di sviluppo

Le sei strategie individuate si configurano come altrettante "piattaforme" sulle quali Città metropolitana sarà chiamata sviluppare policy, "montare" progetti e costruire partnership.
Le strategie del Piano forniranno inoltre un quadro di riferimento essenziale per la costruzione di agende territoriali che mettano al lavoro gli attori locali – e in primo luogo i Comuni – in forma cooperativa.

Agile e performante

Una Città metropolitana più vicina ai cittadini e alle imprese, a servizio dei Comuni, che vuole divenire più semplice ed efficiente, più veloce e rivolta alle esigenze dei suoi utenti, capace di agire in un'ottica di risultato e non di adempimento amministrativo, efficace nel coordinarsi con l'azione di altri soggetti pubblici. L'avvio di un percorso di innovazione dell'organizzazione e delle pratiche è condizione essenziale. Significa riorganizzare la P.A. in funzione degli obiettivi, sburocratizzando, investendo sui processi di digitalizzazione, aprendo alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, snellendo le procedure autorizzative, integrando sportelli e unificando le pratiche, riducendo i tempi e dunque le incertezze, garantendo maggiore trasparenza, gestendo in modo attento il proprio patrimonio. Queste azioni sono condizione essenziale per attrarre investimenti, favorire crescita e sviluppo economico e civile, migliorare l'efficienza dei servizi pubblici, far risparmiare tempo e quindi ridurre i costi per cittadini e imprese.

Indirizzi e obiettivi progettuali:

- *Innovare e semplificare la pubblica amministrazione, attraverso l'implementazione dei servizi di e-government, la digitalizzazione di tutte le pratiche e la smaterializzazione degli atti*
- *Incrementare l'accessibilità ai dati, attraverso la diffusione di open data, in modo da aumentare la comprensione e lo scambio di conoscenza tra i decisori a tutti i livelli di governo*
- *Potenziare l'interoperabilità dei sistemi per la gestione dei dati e delle informazioni, al fine di semplificare i processi amministrativi*
- *Sviluppare un modello organizzativo orientato alla promozione di relazioni multilivello, al fine di sviluppare progetti, catalizzare risorse e semplificare i processi decisionali*
- *Implementare il ruolo di sostegno ai Comuni nella progettazione finalizzata ai bandi europei e, più in generale, al reperimento di fondi, che richiedono livelli di progettazione complessa e la partnership tra più soggetti*

Creativa e innovativa

Una Città metropolitana motore dell'innovazione, che punta su università, sui circuiti della ricerca e dell'alta formazione mettendola di più e meglio in connessione con il mondo della produzione, straordinario patrimonio dell'area milanese. Scienze della vita, moda e design, media e comunicazione, chimica e farmaceutica, meccanica di precisione e strumentale, macchine utensili sono alcune delle eccellenze che fanno di Milano una delle capitali mondiali dell'innovazione. L'area metropolitana, crocevia di saperi differenti, deve dunque proporsi di valorizzare creatività e idee, mettendo in connessione il "sapere" e il "saper fare", sviluppando il potenziale offerto dall'economia della conoscenza e dalla conoscenza come bene comune. In altri termini, Milano metropolitana deve proporsi come un luogo dove le nuove tecnologie e la sharing economy mettono a disposizione soluzioni intelligenti per agevolare l'attività delle imprese,

capace di creare e offrire le giuste condizioni per favorire imprenditorialità diffusa, stimolare il trasferimento tecnologico e di conoscenze, incentivare incubatori, start-up d'impresa, fab-lab/manifattura digitale, co-working, ecc. Iniziative che siano in grado di fornire un contributo alla riconversione della base economica metropolitana e alla generazione di nuova occupazione qualificata, ma anche capaci di rafforzare la coesione e l'inclusione sociale attraverso opportune "ibridazioni" sociali e urbane.

Indirizzi e obiettivi progettuali

- *Favorire forme di imprenditorialità diffusa e di nuova occupazione qualificata attraverso l'incentivazione delle nuove opportunità legate al mondo della sharing economy, delle start-up, del co-working, degli incubatori d'impresa, della manifattura digitale, ecc.*
- *Promuovere il supporto alla programmazione, l'accompagnamento e alla facilitazione delle attività finalizzate migliorare la competitività delle imprese sul territorio metropolitano*
- *Incentivare le reti d'impresa e le forme di networking tra cluster produttivi*

Attrattiva e aperta al mondo

Una Città metropolitana differenziata, che sappia valorizzare ed esprimere al meglio le tante anime che la distinguono, mettendo in connessione attori e territori, in un sistema capace di dialogare e scambiare attivamente con il mondo. Milano è, e deve essere sempre più, cittàgateway aperta al mondo, connessa alla rete globale. Un territorio capace di attrarre, ma anche di trattenere risorse, in primo luogo talenti. L'area metropolitana è infatti ricca di eccellenze, a cui bisogna offrire le basi di ospitalità per poter continuare a valorizzare la propria attività, lavorando sulle condizioni di contesto, agevolando le pratiche quotidiane, migliorando i servizi, offrendo opportunità abitative a prezzi adeguati, puntando sulla qualità della vita metropolitana. Fondamentale a tal fine è rafforzare il brand. Milano Città metropolitana ha infatti la necessità di definire un proprio "posizionamento" dinamico, divenendo ancor più riconoscibile nelle arene mondiali, attraverso una nuova narrazione di sé stessa. Questi obiettivi richiedono l'attivazione di una strategia - e di una capacità di azione - che sia in grado di coordinare le idee guida dello sviluppo con politiche, progetti e conseguenti scelte d'investimento.

Indirizzi e obiettivi progettuali

- *Rafforzare il ruolo di Città Metropolitana di Milano nel contesto internazionale, in un'ottica di cooperazione con le grandi aree metropolitane in Europa e nel mondo*
- *Potenziare la dimensione qualitativa dei contesti territoriali, come condizione di sviluppo e attrattività*
- *Semplificare i processi tra pubblica amministrazione e imprese*
- *Sviluppare misure finalizzate ad agevolare l'attrazione di investimenti, individuando entro il PTM specifici ambiti entro cui sperimentare tali policy*
- *Promuovere partenariati internazionali e multistakeholder*
- *Promuovere il brand Milano Metropolitana*

Intelligente e sostenibile

Una Città metropolitana smart, che affronta la sfida della competitività internazionale operando in chiave di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Un processo che richiede forte innovazione delle pratiche e delle politiche, coniugando sviluppo economico e inclusione sociale, investendo su infrastrutture materiali e immateriali e nuove tecnologie, attraverso una stretta collaborazione tra pubblico e privato. La dimensione della sostenibilità deve trovare spazio anche attraverso nuove competenze urbanistiche che, accanto alla dimensione di salvaguardia e cura del territorio e dell'ambiente, possano attivare pratiche di riuso, riciclo, riconversione e rigenerazione di beni e spazi. Centrale, in questa prospettiva, il ruolo dei parchi metropolitani. Accanto alla valorizzazione del Parco Agricolo Sud Milano, attraverso progetti riguardanti agricoltura di prossimità, sistema delle acque, cascine e beni, fruizione, ecc., dovrà prendere vita un disegno unitario - territoriale e gestionale - finalizzato a mettere a sistema le diverse realtà oggi frammentate nel Nord Milano, in accordo con la Provincia di Monza e Brianza e la Regione. L'impiego di

tecnologie e modalità d'uso innovative, l'adozione di nuovi comportamenti attraverso pratiche di ascolto e partecipazione, possono creare le condizioni per un territorio che sappia essere sempre più resiliente, capace di adattarsi al mutare continuo delle condizioni.

Indirizzi e obiettivi progettuali

- *Incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione e compensazione territoriale e fiscale*
- *Attuare politiche orientate al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema*
- *Definire un nuovo disegno del sistema dei parchi proiettato verso la regione urbana, oltre la cintura verde*
- *Dare maggiore compiutezza all'attuale quadro di governo delle aree protette, valorizzando il ruolo dei PLIS entro un sistema integrato che combini tutele e progettazione paesistico-ambientale*
- *Riconoscere nella pianificazione territoriale – e in particolare negli ambiti di tutela - l'agricoltura come fattore di valorizzazione economica ed elemento fondante del territorio*
- *Affrontare il tema della fragilità idrogeologica del territorio.*
- *Promuovere l'attuazione di politiche unitarie in tema di controllo, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica*

Veloce e integrata

Una Città metropolitana connessa, capace di approcciare in modo innovativo e intelligente i temi dell'accessibilità deve puntare sull'integrazione delle differenti forme di mobilità, concentrando le risorse disponibili su interventi volti a favorire l'interconnessione modale tra aeroporti, linee del ferro, gomma, mobilità dolce e servizi sharing. In particolare, sul fronte del trasporto pubblico risulta ormai ineludibile optare per la riorganizzazione del sistema tariffario, con rimodulazione delle tariffe extraurbane, omogeneizzazione delle tariffe per medesime destinazioni, unificazione dei titoli di viaggio. Un modello che si sviluppi a partire dalle esigenze degli utenti, non in ragione dell'organizzazione dell'offerta, basato su un'unica piattaforma in grado di comunicare all'utente tutte le alternative di spostamento.
Interconnessione modale e riorganizzazione tariffaria darebbero un nuovo stimolo all'integrazione territoriale, identificando la libertà di muoversi come principio cardine della nuova cittadinanza metropolitana.

Indirizzi e obiettivi progettuali

- *Promuovere lo sviluppo delle reti di comunicazione e delle infrastrutture digitali adeguate a supportare i processi di digitalizzazione degli enti pubblici e fornire supporto all'insediamento di aziende "ITC consumer"*
- *Implementare la disponibilità di asset digitali infrastrutturali e di servizi, in una ottica di Smart City, quale fattore strategico per lo sviluppo economico e per la crescita della attrattività del territorio metropolitano*
- *Promuovere e attuare l'integrazione tariffaria e la programmazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL di bacino*
- *Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e privato/pubblico), anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambi e di "hub metropolitani"*
- *Promuovere il potenziamento dei servizi di bike-scooter-car sharing, con l'estensione e integrazione dei servizi esistenti a Milano all'area metropolitana*
- *Contribuire allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la mobilità, attraverso soluzioni orientate alla sostenibilità degli interventi, sia dal punto di vista ambientale sia finanziario, concertando le soluzioni con le comunità locali*

Coesa e cooperante

Una Città metropolitana che si fonda sul valore della cooperazione tra territori e tra soggetti. Centrale il ruolo dei Comuni che, attraverso l'implementazione delle forme di gestione associata dei servizi, dovranno

orientarsi verso una sempre maggiore collaborazione, coadiuvati da Città metropolitana.
La gestione ed erogazione a cittadini e imprese di alcuni servizi pubblici locali, in particolare quelli a rilevanza economica come acqua, rifiuti, energia, impone la riorganizzazione dei modelli conosciuti, al fine di conseguire maggiori livelli di efficienza e di incisività delle politiche.
Anche per molti servizi alla persona, per natura di prossimità, la cooperazione intercomunale appare necessaria, al fine di garantire standard prestazionali adeguati e quanto più possibile omogenei. Lavorare a una Città metropolitana più solidale, dove il valore della cooperazione tra pubblico e privato, con particolare riferimento al terzo settore, possa limitare le disuguaglianze sociali, spaziali e di genere, offrendo a tutti pari opportunità, è dunque uno dei compiti principali del Piano strategico.

Indirizzi e obiettivi progettuali

- *Costituire le Zone omogenee come nuovo strumento di governance intercomunale ovvero come articolazioni in forma associata dei servizi comunali e per l'esercizio di funzioni di competenza metropolitana*
- *Promuovere la gestione in forma associata dei servizi di livello comunale tra le amministrazioni, valorizzando il ruolo delle Zone omogenee*
- *Programmare in forma unitaria a scala metropolitana i servizi a rete: trasporto pubblico locale, acqua, energia, rifiuti, anche avvalendosi di agenzie pubbliche dedicate e funzionali alla gestione del servizi stessi*
- *Dare attuazione all'ATO Città metropolitana per la gestione del Servizio Idrico Integrato, secondo quanto stabilito dalla L.R. 32/2015*
- *Programmare in forma integrata le scelte didattiche e formative mediante nuove modalità di gestione e attraverso la condivisione sistematica con i Comuni e le Istituzioni*
- *Attuare politiche orientate allo sviluppo sociale sostenibile e inclusivo, garantendo a tutti i cittadini pari opportunità*
- *Promuovere, anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato, con particolare riferimento al terzo settore, un nuovo sistema di welfare generativo, inteso come leva strategica per l'innovazione*

Indirizzi per la Zona Omogenea "Adda – Martesana"

Si propone la costruzione di un'Agenda strategica per il territorio dell'Adda Martesana, che si possa configurare come strumento di pianificazione per le azioni e i progetti di sviluppo della Zona omogenea.

Diverse le politiche e i progetti già oggi inseribili nell'Agenda strategica, a supporto della visione "Adda Martesana Città parco".

In primo luogo i temi connessi alla programmazione infrastrutturale, che muove anzitutto dalla necessità di recuperare i contenuti dell'Accordo di Programma TEEM, sottoscritto da Governo Regione e Sindaci, nell'ottica di un progetto di territorio, e in particolare:

- *la riqualifica delle stazioni della MM2 fino a Gessate, non solo in chiave di adeguamento delle strutture, ma anche come elementi qualificanti e opportunità per un "progetto di territorio" in chiave di valorizzazione e sviluppo (a partire dalle aree a nord di Gorgonzola);*
- *il prolungamento della MM2 da Cologno a Vimercate;*
- *la realizzazione del collegamento veloce tra la stazione MM2 Gessate verso Trezzo s/Adda, con la creazione di tre stazioni/parking intermedie affiancate al tracciato della SP 179 (Villa Fornaci – Trezzo s/Adda);*
- *la valorizzazione del Passante Ferroviario attraverso la riqualificazione delle stazioni e l'adeguamento alle normative relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di parcheggi di interscambio correttamente dimensionati, la creazione di servizi per la mobilità ciclabile di connessione con l'utilizzo del treno, lo sviluppo di servizi per i pendolari in modo da trasformare il Passante stesso sempre di più in un servizio metropolitano;*
- *lo sviluppo di un nuovo piano per la mobilità sostenibile, a partire dalla programmazione della rete ciclabile e dalla valorizzazione dell'intermodalità, anche attraverso lo sviluppo delle nuove forme di*

mobilità sharing, da mettere in relazione con la riorganizzazione del sistema del TPL;

- *la messa in sicurezza della Cerca, accompagnata dalla realizzazione delle piste ciclabili previste e della realizzazione delle opere di salvaguardia ambientale lungo il tracciato delle nuove autostrade.*

Un secondo elemento attiene alle politiche per la rigenerazione urbana e territoriale, attraverso:

- *l'avvio di un programma per la rigenerazione urbana, finalizzato a delineare pratiche innovative e favorire i processi di riuso del territorio, in chiave di sostenibilità e innovazione, tutelando il suolo libero;*
- *azioni a sostegno della qualità degli insediamenti produttivi, che oggi scontano un'offerta sovrabbondante, richiedendo quindi interventi verso la riorganizzazione e la selettività in ordine alla qualità.*

Il terzo elemento riguarda lo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu, attraverso:

- *il potenziamento dei parchi esistenti, a partire dal Parco Agricolo Sud Milano e dal Parco Adda Nord, lavorando in particolare sulla valorizzazione e messa a sistema dei numerosi PLIS sorti in questi anni. In questa chiave il PLIS Martesana diventa la spina su cui appoggiare il sistema dei parchi;*
- *la valorizzazione dei corsi d'acqua, che dovranno configurarsi come elementi di caratterizzazione territoriale nelle politiche di sviluppo;*
- *lo sviluppo della rete ecologica, poggiata sulle infrastrutture verdi e blu;*
- *un progetto per l'Idroscalo, che configuri un servizio di area metropolitana incentrato sullo sport e la fruizione, portando a soluzione la connessione con Milano lungo il parco Forlanini.*

Infine, le politiche finalizzate all'abilitazione del sistema economico, dove l'elemento chiave ruota intorno alla connettività, sia materiale che immateriale, fondamentale per lo sviluppo del tessuto economico. Se dei temi di mobilità si è già detto, risulta fondamentale per questo territorio intervenire sul potenziamento delle infrastrutture immateriali, in particolare sviluppando adeguatamente la rete di banda ultralarga, che oggi interessa solo parte del territorio, creando un divario di competitività notevole per le imprese insediate e limitando di conseguenza l'attrattività del territorio. In questo senso un lavoro della Zona omogenea insieme a Città metropolitana, a partire dalle relazioni con altri Enti e operatori di settore, contribuisce a sviluppare soluzioni positive in tal senso.

In tema di attrattività e marketing territoriale, si avanza la proposta di sviluppo dell'Ecomuseo Martesana, al fine di riscoprire, catalogare e valorizzare ciò che di attrattivo già esiste sul territorio, mettendolo in rete. Il progetto si identificherebbe come ulteriore elemento di coesione per i Comuni dell'area in quanto fondato sullo storico territorio dell'ex-Contado della Martesana, attivando non solo il protagonismo delle Amministrazioni, ma anche delle varie componenti della società civile in tutte le sue forme.

Il Distretto Agricolo dell'Adda Martesana

Al fine di riconoscere e valorizzare il ruolo dell'agricoltura come elemento di connotazione territoriale, si promuove la formazione del Distretto Agricolo dell'Adda Martesana. L'azione dovrà essere promossa in partnership dalla Zona omogenea con le aziende agricole locali e il Parco Agricolo Sud Milano, promuovendo un modello che sia in grado di integrare lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di promozione e sviluppo di beni e servizi per il territorio, in coerenza con le vocazioni naturali e territoriali.
Gli obiettivi possono riguardare l'innovazione di prodotto, di processo e di filiera, in ottica di agricoltura di prossimità, la valorizzazione e promozione del territorio e della cultura rurale, la riqualificazione e valorizzazione paesaggistico ambientale, il potenziamento e miglioramento del sistema irriguo.
Connessa al tema agricolo la possibilità di valorizzazione fruitiva e turistica dell'Adda Martesana.

COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO
Rispetto alle strategie di sviluppo la Variante potrebbe contribuire alla visione di una città metropolitana che punta sull'innovazione e l'imprenditorialità, tramite la scelta di valorizzare il comparto agricolo non solo dal punto di vista paesaggistico-ambientale, ma anche produttivo puntando sulle eccellenze in parte già presenti sul territorio.
A ciò si lega strettamente la possibilità che le innovazioni nella produzione agricola possano determinare l'attrattività del territorio non solo locale, ma anche a livello sovracomunale incentivando la formazione di reti di conoscenze o imprenditori del settore.
La strategia maggiormente coerente con il disegno di Variante è quella associata all'incremento generale della sostenibilità dello sviluppo metropolitano da attuarsi tramite la riduzione del consumo di suolo, la riqualificazione delle urbanizzazioni e la valorizzazione degli spazi non edificati tramite progetti di ampliamento delle connessioni ecosistemiche di pianura.
La Variante, inoltre, mantiene le previsioni di riqualificazione delle aree antistanti alle stazioni della metropolitana quali occasioni per la creazione di zone di intescambio modale che possano essere di servzio non solo ai residenti, ma anche ai fruitori occasionali del territorio che vi si recano nel tempo libero o per lavoro.
La strategia di Variante, infine si pone in stretta coerenza le linee di intervento auspicate per l'area Adda – Martesana, soprattutto laddove viene caldeggiato il potenziamento dei parchi esistenti che trova risposta nella proposta di una nuova disciplina per le aree agricole.
Rsipetto alla creazione di un distretto agricolo dell'Adda Martesana, la scelta della Variante di ridefinire lo sviluppo del settore nord dell'urbanizzato confermando la sua vocazione rurale si pone in sintonia segnalando un importante cambio di rotta rispetto alle strategie pregresse che non hanno trovato attuazione.

6.1.6 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (EX PTCP)

Il 22.12.2014 è stato approvato lo Statuto della Città Metropolitana di Milano con il quale il nuovo ente sostituisce la Provincia di Milano nelle funzioni di indirizzo e programmazione del territorio, facendo propri, in attesa degli opportuni adeguamenti, anche gli strumenti di pianificazione territoriale approvati dall'ente provinciale.

La Provincia di Milano ha approvato l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) alla LR 12/2005 il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n. 93.
Il PTCP variato ha acquistato efficacia il 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Avvisi e Concorsi, n. 12, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005.

Dalla relazione generale del PTCP si estraggono alcuni brani utili a comprendere la strategia generale dello strumento.

Le strategie di Piano

La strategia di fondo che orienta e caratterizza l'adeguamento del PTCP è il rafforzamento del policentrismo costitutivo e storicamente determinatosi nella costruzione del territorio milanese, oggi appannato dallo sviluppo più recente concentrato in forma radiale sul polo regionale di Milano, puntando prevalentemente su:

- *Potenziamento della "densità qualificata" dei poli del sistema urbano policentrico articolato in una Città centrale, che comprende Milano e altri 24 comuni, e in 10 Poli attrattori;*
- *Qualificazione ed estensione delle reti infrastrutturali, rafforzando le connessioni trasversali, prolungando verso l'esterno la rete metropolitana e i servizi ferroviari e potenziando il sistema degli interscambi;*

- *Qualificazione dell'ambiente e del paesaggio urbano, agricolo e naturalistico salvaguardando gli spazi aperti tra polo e polo e tra questi e il polo centrale;*
- *Potenziamento e riqualificazione del sistema paesistico-ambientale con la costruzione di un sistema a rete degli spazi verdi articolato in una Rete verde, nelle Grande Dorsali Territoriali (Dorsale Verde Nord, Dorsali Est e Ovest rappresentate dalle valli dell'Olona e del Lambro), nel Sistema dei Navigli*

Obiettivo centrale per il PTCP è la "qualità", intesa come concetto complesso verso cui concorrono aspetti di valenza paesistica, ambientale, estetico-percettiva, funzionale e relazionale. Di particolare rilievo è il tema degli spazi aperti e delle aree di frangia, correlati a quello della qualità ambientale e spaziale degli insediamenti urbani.

Devono essere contrastate e corrette le tendenze in atto verso un eccessivo e cattivo uso del suolo che porta a disseminare gli insediamenti senza criterio, con gravi costi urbanistici e ambientali e con la compromissione di un bene così faticosamente e sapientemente costruito dalle generazioni che ci hanno preceduto quale è quello del paesaggio urbano e agrario.

Per il sistema insediativo, fermo restando l'obiettivo strategico di fondo di rafforzare il sistema policentrico dei centri urbani di secondo ordine, che rappresentano le dorsali della struttura territoriale, il PTCP punta a ridurre il consumo di suolo introducendo nuovi meccanismi per il contenimento dello stesso finalizzati in particolar modo alla qualificazione delle trasformazioni, alla densificazione della forma urbana e al recupero delle aree dismesse o degradate.

Il Piano favorisce lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta di housing sociale con interventi di elevata

qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente favorendo il reperimento di aree e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di appositi meccanismi urbanistici finalizzati alla realizzazione degli interventi stessi.

Per quanto attiene l'assetto infrastrutturale, il PTCP assume un modello a rete simile a quello messo in atto e sperimentato con successo da aree metropolitane europee analoghe a quella milanese, fondato su un sistema gerarchico basato sul trasporto pubblico su ferro, con alleggerimento del sistema urbano centrale mediante linee metropolitane miste che servono l'agglomerazione esterna interconnesse con le linee regionali su ferro e con le linee nazionali/internazionali su nodi anche esterni al sistema della città centrale.

Il PTCP mette a sistema la rete degli spazi verdi puntando al potenziamento della Rete Ecologica, alla progettazione delle Grandi Dorsali territoriali e alla costruzione della Rete Verde strategica per il Piano Territoriale Regionale.

La Rete Verde della Provincia di Milano, individuata dal PTCP, costituisce infatti un sistema integrato di boschi, alberi e spazi verdi ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio. La Rete Verde si relaziona in modo stretto con la Rete Ecologica, che assume, in tal senso, specifico valore paesaggistico, unitamente agli elementi del Piano d'Indirizzo Forestale, ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, agli ambiti di tutela faunistica di cui al Piano faunistico-venatorio, alle greenway e alle mitigazioni verdi dei corridoi infrastrutturali. In osservanza al Piano Territoriale Regionale d'Area "Navigli Lombardi", contribuisce inoltre alla definizione della Rete Verde provinciale la "fascia di tutela di 500 m" dalle sponde dei Navigli.

Opportunità connesse all'adeguamento

Nell'adeguamento del PTCP è stato necessario ridefinire le previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente e il relativo campo di applicazione, secondo quanto indicato all'art. 18 della LR 12/2005 e come precisato dai criteri deliberati dalla Giunta Regionale (DGR 8059/08 del 19/09/2008) e con il PTR.

Nel processo di adeguamento del PTCP, sono risultate di particolare riguardo le tematiche paesaggistiche
L'adeguamento ha offerto un'occasione per una rilettura degli obiettivi e delle azioni del PTCP, alla luce dell'efficacia dimostrata dall'operatività del piano stesso e della loro condivisione con gli attori delle trasformazioni territoriali. E' stato inoltre occasione di aggiornamento e integrazione rispetto alle politiche dell'Ente, nel quadro complessivo delle linee programmatiche individuate dall'Amministrazione. Tra queste risulta particolarmente innovativo, il tema del fabbisogno abitativo e dell'housing sociale, per il quale sono stati condotti specifici approfondimenti che hanno trovato concreta e sinergica applicazione all'interno dello stesso PTCP.

I macro-obiettivi del PTCP
L'adeguamento del PTCP ha rafforzato e migliorato i macro-obiettivi del PTCP del 2003, trasversali a tutti i sistemi territoriali rispetto ai quali è articolato il Piano, introducendone un sesto, legato al nuovo tema della casa e dell'housing sociale.
I macro-obiettivi riformulati dal PTCP adeguato sono i seguenti:

macro-obiettivo 01 – Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.
Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

macro-obiettivo 02 – Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.
Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

macro-obiettivo 03 - Potenziamento della rete ecologica.
Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

macro-obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.
Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse o degradate, la compattazione della forma urbana, conferendo una destinazione consolidata, che privilegi la superficie a verde permeabile alle aree libere intercluse e in generale comprese nel tessuto urbano consolidato. Qualora le aree interessate da previsioni di trasformazioni di iniziativa pubblica o privata non siano attuate, favorirne il ritorno alla destinazione agricola. Escludere i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

macro-obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.
Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.

macro-obiettivo 06 – Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.
Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere

il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

Oltre ai macro-obiettivi di cui sopra, le NdA contengono obiettivi specifici per alcune tematiche rilevanti che si riportano di seguito.

Art. 17 - Obiettivi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio

1. […] costituiscono obiettivi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio quelli indicati qui di seguito e nei successivi articoli del presente capo:

a) Tutelare e valorizzare gli ambiti e gli elementi costitutivi del paesaggio provinciale e i caratteri che ne definiscono l'identità;
b) Favorire la qualità paesistica e architettonica dei progetti, ponendo particolare cura al corretto inserimento delle trasformazioni nel contesto;
c) Riqualificare la frangia urbana e recuperare un rapporto organico tra spazi aperti e spazio urbanizzato;
d) Riqualificare e recuperare gli ambiti, le aree degradate e gli elementi detrattori, attraverso un'analisi delle cause di degrado e l'attivazione di politiche efficaci nella rimozione delle cause e dell'inversione del processo di degrado;
e) Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali;
f) Diffondere la consapevolezza e la conoscenza dei valori paesistici e la fruizione del paesaggio.

2. Costituisce altresì obiettivo primario per la tutela e la valorizzazione del paesaggio il recepimento delle misure di tutela del PTR regionale.

Art. 19bis – Il sistema rurale–paesistico-ambientale

2. Costituiscono specifici obiettivi per il sistema rurale-paesistico-ambientale, da perseguire anche attuando gli indirizzi di cui al successivo comma:

f. tutela della continuità spaziale tra ambienti naturali e seminaturali in funzione della connessione della rete ecologica e della costruzione della rete verde provinciale;
g. tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo e dei fattori produttivi dell'attività agricola, in funzione dei diversi contesti ambientali e paesaggistici;
h. contrastare fenomeni di banalizzazione e omologazione territoriale e paesistica;
i. evitare l'inserimento di elementi contrastanti e/o incompatibili con i paesaggi agricoli e rurali.

3. Per il sistema rurale-paesistico-ambientale valgono i seguenti indirizzi:

a) considerare le aree verdi di connessione urbana quali componenti fondamentali del più complessivo sistema integrato di fruizione degli spazi aperti;
b) coordinare gli interventi di recupero e riqualificazione degli spazi aperti esistenti e residui con gli spazi aperti relativi alle nuove trasformazioni;
c) promuovere la multifunzionalità del sistema degli spazi aperti in ambito periurbano in un'ottica di modello insediativo multipolare;
d) riconoscere e rafforzare, mediante l'attuazione di interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, il sistema complessivo delle acque e della rete idrica naturale quale sistema strutturante per la valorizzazione degli spazi aperti e del territorio provinciale.

Art. 36 - Obiettivi per la difesa del suolo

2. […] il PTCP definisce i seguenti obiettivi specifici:

a. Prevenire il rischio idrogeologico e sismico, stabilizzare e consolidare i terreni;
b. Ripristinare gli equilibri idrogeologici e ambientali, tutelare e valorizzare gli elementi geologici e geomorfologici del territorio provinciale;
c. Tutelare, risanare e valorizzare le risorse idriche superficiali e sotterranee ed i relativi ambiti al fine di impedire ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione e per prevenire e ridurre l'inquinamento e ripristinare e mantenerne la capacità naturale di auto depurazione;
d. Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione, promuovendo altresì la bonifica dei suoli contaminati;
e. Limitare e razionalizzare l'apertura di nuovi poli estrattivi evitando il prelievo in acqua, garantire la loro migliore integrazione nel contesto locale e recuperare i poli dismessi.

Art. 38 - Ciclo delle acque

2. […] costituiscono ulteriori obiettivi per il ciclo delle acque:

a) Prevedere soluzioni progettuali che regolino il deflusso dei drenaggi urbani verso i corsi d'acqua, anche individuando aree in grado di fermare

temporaneamente le acque nei periodi di crisi e bacini multifunzionali fitodepuranti;
b) Prevedere, ove possibile negli impianti di depurazione di progetto, l'adozione del trattamento terziario e di processi di fitodepurazione o di lagunaggio;
c) Promuovere il risparmio idrico, la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti.
d) Promuovere l'integrazione tra pianificazione territoriale e pianificazione dei servizi idrici, di fognatura e depurazione.

Art. 42 - Obiettivi per la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi

1. […] costituiscono ulteriori obiettivi per la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi quelli indicati qui di seguito e nei successivi articoli del presente capo. Sono altresì obiettivi considerati quelli della DGR n.8/10962 del 30/09/2009, della Rete Ecologica Regionale (RER), nonché quelli generali desumibili dalla Convenzione di Berna, ratificata con la legge 5 agosto 1981, n.503, e dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat".

a) Valorizzare e ricostruire le relazioni tra gli ambiti di valore ambientale e naturalistico di diverso ordine e grado, con particolare attenzione alle connessioni tra i siti della Rete Natura 2000 e gli ambiti di tutela faunistica;
b) Salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare le unità ecosistemiche di particolare pregio;
c) Salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura degli ambiti costruiti e urbanizzati e potenziare gli altri elementi costitutivi della rete ecologica;
d) Rendere permeabili le interferenze delle infrastrutture lineari esistenti o programmate sulla rete ecologica.

Art. 64 - Obiettivi del sistema infrastrutturale della mobilità

1. […] il PTCP definisce per il sistema infrastrutturale della mobilità i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

a) Sviluppare il sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili, riducendo la necessità di spostamento, favorendo le relazioni di vicinato ed orientando la domanda di trasporto verso scelte modali e tecnologie meno impattanti;
b) Utilizzare tecnologie e sistemi sostenibili al fine di minimizzare le pressioni ambientali, e indirizzando i fornitori di servizi di trasporto verso standard energetici sostenibili;
c) Favorire lo sviluppo dell'information tecnology applicata ai trasporti, per la gestione delle informazioni e per orientare le scelte dei viaggiatori;
d) Potenziare il sistema delle connessioni viabilistiche trasversali, programmare collegamenti tangenziali per alleggerire il centro, creare linee di forza esterne, attivando opportuni accordi per costruire un quadro strategico concertato che metta a sistema le scelte comunali con i progetti di rilevanza sovralocale;
e) Assumere un modello a rete e gerarchico del trasporto pubblico basato sul ferro per l'accesso al sistema urbano centrale, potenziando le linee ferroviarie e le metropolitane e favorendo le interconnessioni su nodi qualificati, esterni al capoluogo;
f) Orientare i sistemi tariffari sulla base dell'impatto ambientale dei differenti sistemi;
g) Favorire lo sviluppo di una rete ciclabile di supporto agli spostamenti operativi quotidiani, connessa ai nodi di interscambio del trasporto pubblico e ai principali generatori di traffico;
h) Assoggettare lo sviluppo del sistema infrastrutturale ad azioni mirate alla riduzione del consumo di suolo con adeguata progettazione delle aree contermini;
i) Migliorare l'inserimento ambientale e paesistico delle nuove infrastrutture viabilistiche e di quelle da potenziare sia mediante soluzioni progettuali ambientalmente compatibili, sia proponendo adeguate opere di mitigazione e compensazione degli interventi;
j) Promuovere l'attività di mobility management a favore di uno sviluppo sostenibile e diffusione/incentivazione di sistemi di trasporto alternativi (car-sharing, car-pooling).

Art. 68 - Criteri per la mobilità nella pianificazione comunale

1. Oltre […] agli obiettivi specifici per la mobilità di cui all'art. 64, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:

a) Integrare e coordinare la programmazione dei trasporti (persone e merci) e la pianificazione territoriale;
b) Favorire modelli territoriali ed urbani caratterizzati da basso impatto sul sistema della mobilità, al fine di limitare la necessità di spostamento casa/lavoro/servizi/tempo libero;
c) Concentrare lo sviluppo urbano nei luoghi di maggior accessibilità e in condizione di sostenibilità delle differenti modalità di trasporto;

d) Individuare processi e strumenti di governo della mobilità a scala locale per una gestione flessibile dell'offerta di trasporto e la diffusione di tecnologie e sistemi a basso impatto ambientale.

Art.69 - Obiettivi per il sistema insediativo

1. […] il PTCP definisce i seguenti obiettivi specifici per il sistema insediativo:

a) Rilanciare la struttura policentrica, mettendo efficacemente in rete i centri del territorio provinciale, creando occasioni per implementare un percorso di pianificazione strategica costruendo sinergie tra aree di eccellenza e utilizzando meccanismi perequativi, compensativi e incentivanti per la gestione delle ricadute delle concentrazioni insediative;
b) Definire modelli localizzativi coerenti con un territorio basato sullo sviluppo delle vocazioni e sul sostegno all'innovazione;
c) Favorire la densificazione qualificata nel Territorio Urbanizzato (TU), concentrandovi i servizi e l'eventuale fabbisogno abitativo, subordinando le trasformazioni esterne al TU, al miglioramento della densità al suo interno;
d) Organizzare una nuova rete territoriale che riequilibri i pesi tra centro e resto della provincia e puntare allo sviluppo delle potenzialità presenti nel vasto territorio della regione urbana milanese lombarda, rilocalizzando le grandi funzioni urbane;
e) Potenziare i poli urbani che godono delle migliori condizioni di accessibilità, favorendo in essi l'insediamento di funzioni qualificate, modulando anche i parametri sul consumo di suolo e rafforzandone l'identità;
f) Mettere in atto politiche insediative non dissipative, orientate a ridurre il consumo di suolo e garantire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni delle diverse aree del territorio provinciale, limitare l'effetto sprawl e l'addensamento lungo i tracciati della viabilità;
g) Perseguire l'identità e la reciproca distinzione dei centri urbani e del territorio rurale circostante, collocando le espansioni insediative in stretta continuità con il territorio urbanizzato ed evidenziando la percezione dei confini dell'urbano con l'eventuale ridefinizione dei margini e privilegiare il recupero delle aree dismesse o degradate e non ridurre quelle utilizzate a scopi agricoli;
h) Riorganizzare la città dispersa e attrezzarla perché diventi il luogo privilegiato di produzione e distribuzione di conoscenza e innovazione, anche mediante estensione e diffusione delle reti telematiche;
i) Incentivare e concorrere alla realizzazione di abitazioni di housing sociale per le categorie più disagiate e attivare meccanismi di governance finalizzati al coordinamento e al sostegno delle azioni in capo ai Comuni, orientando a tali fini gli strumenti di pianificazione locali;
k) Sviluppare forme di governance per le politiche insediative, coordinare a livello intercomunale le politiche urbane, promuovere e favorire la concertazione tra enti e forme associative tra Enti con configurazione variabile in funzione dei temi e degli obiettivi, in particolare per i temi del riuso delle grandi aree dismesse da coordinare mediante progetti unitari che tengano conto anche delle ricadute sul sistema della mobilità.

Art.71 - Qualificazione delle trasformazioni

2. […] il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi per la qualificazione delle trasformazioni:

a) Integrare la componente paesaggistica nelle politiche territoriali e nei diversi percorsi pianificatori e progettuali per migliorarne la qualità, caratterizzandola come supporto qualitativo per la vita dei residenti e quale indicatore di efficienza economica;
b) Considerare gli elementi di degrado come opportunità di recupero qualitativo dei luoghi, in particolare nelle aree di frangia, ridisegnando i margini che separano la città dalla campagna e qualificando gli interventi di housing sociale, quali motori virtuosi di recupero delle periferie;
c) Coordinare la qualità architettonica degli interventi, delle opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica anche al fine di potenziare il sistema delle dotazioni ecologiche e ambientali;
d) Promuovere un adeguato mix funzionale, evitando di creare ambiti monofunzionali, favorendo le relazioni di vicinato anche al fine di contribuire alla coesione sociale e al miglioramento della sicurezza del territorio;
e) Favorire l'utilizzo di materiali naturali e ambientalmente sostenibili nell'edilizia, evitando l'impiego di sostanze potenzialmente dannose per la salute e favorendo l'utilizzo di prodotti riciclati e riciclabili;
f) Favorire la progettazione orientata a controllare i consumi delle risorse primarie, le opportunità di risparmio, le possibilità di ottimizzazione, riciclo e recupero di energia, acqua, rifiuti;
g) Incentivare il raggiungimento di elevati standard di efficienza energetica negli edifici, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di qualità energetica (classe A);

h) Migliorare l'efficienza della gestione dell'acqua negli edifici, relativamente all'approvvigionamento per usi potabili, per l'irrigazione e per gli eventuali interventi di regolazione del clima interno;
i) Concorrere a ridurre il volume degli scarichi di punta delle acque meteoriche sulle reti di smaltimento facilitandone il recupero per usi compatibili;
l) Strutturare il verde di quartiere al fine di valorizzarne la capacità di mitigare gli effetti sul clima (costituzione di isole di calore), in relazione alla funzione di controllo dei flussi d'acqua, di filtro delle contaminazioni, di produzione di ossigeno, al fine di compensare gli impatti delle trasformazioni;
m) Coordinare le trasformazioni rispetto al territorio consolidato, estendendo i vantaggi dei nuovi interventi alle porzioni di città esistente, migliorandone la qualità, anche attraverso la perequazione e la compensazione;
n) Razionalizzare il sistema delle reti tecnologiche, ponendo particolare attenzione al tema dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
o) Promuovere la localizzazione dei parchi fotovoltaici all'esterno delle aree agricole e dei contesti di pregio paesistico, favorendo altresì le localizzazioni nei contesti urbanizzati terziari, commerciali o produttivi, in particolare incentivando l'utilizzo delle superfici di copertura degli edifici;
p) Ridurre le situazioni di degrado del clima acustico, con particolare attenzione ai recettori sensibili, e monitorare il livello di inquinamento luminoso;
q) Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali.

Art.76 - Il sistema del commercio

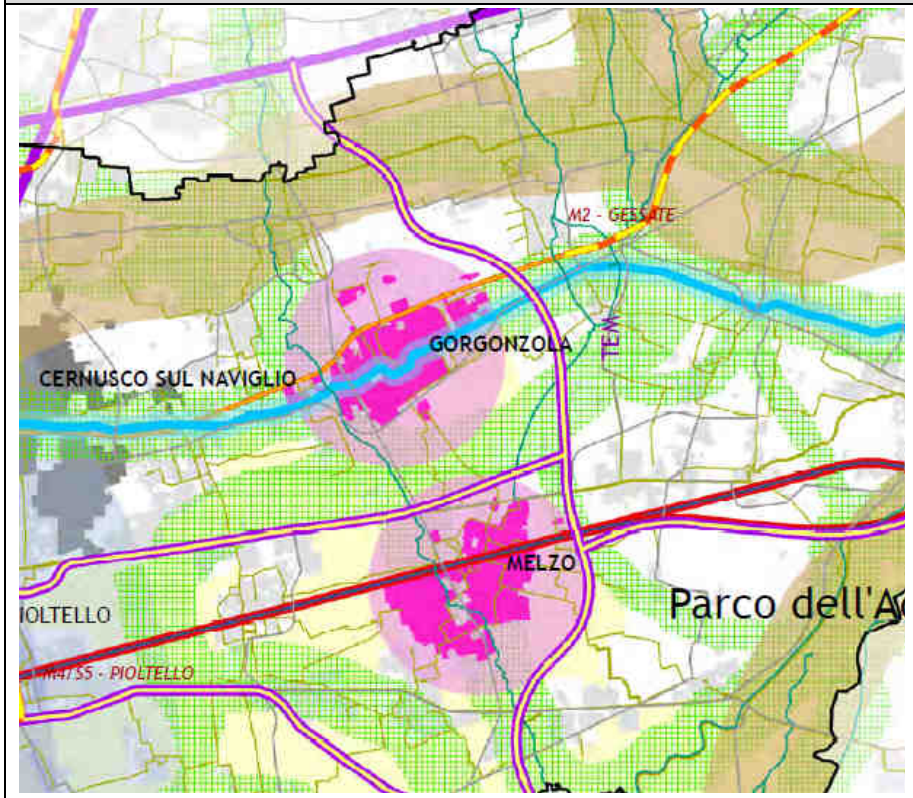
1. […] il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi per il sistema del commercio:
a) Agevolare i processi di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta commerciale negli ambiti urbani;
b) Sostenere e valorizzare lo sviluppo e la qualificazione dei sistemi commerciali urbani, dei centri commerciali naturali, dei Distretti Urbani del Commercio degli esercizi di vicinato anche favorendo condizioni di equilibrio tra le diverse tipologie e formule commerciali;
c) Disincentivare il consumo di aree libere in contesti extraurbani per la localizzazione di nuove funzioni commerciali, in particolare medie e grandi strutture di vendita, privilegiando la localizzazione in contesti urbani, prioritariamente connessi alla riqualificazione di comparti urbani con presenza di idonei mix funzionali;
d) Agevolare la complessiva integrazione del sistema distributivo commerciale con il sistema della mobilità e in particolare con il trasporto pubblico, favorendo interventi che risolvano criticità pregresse.

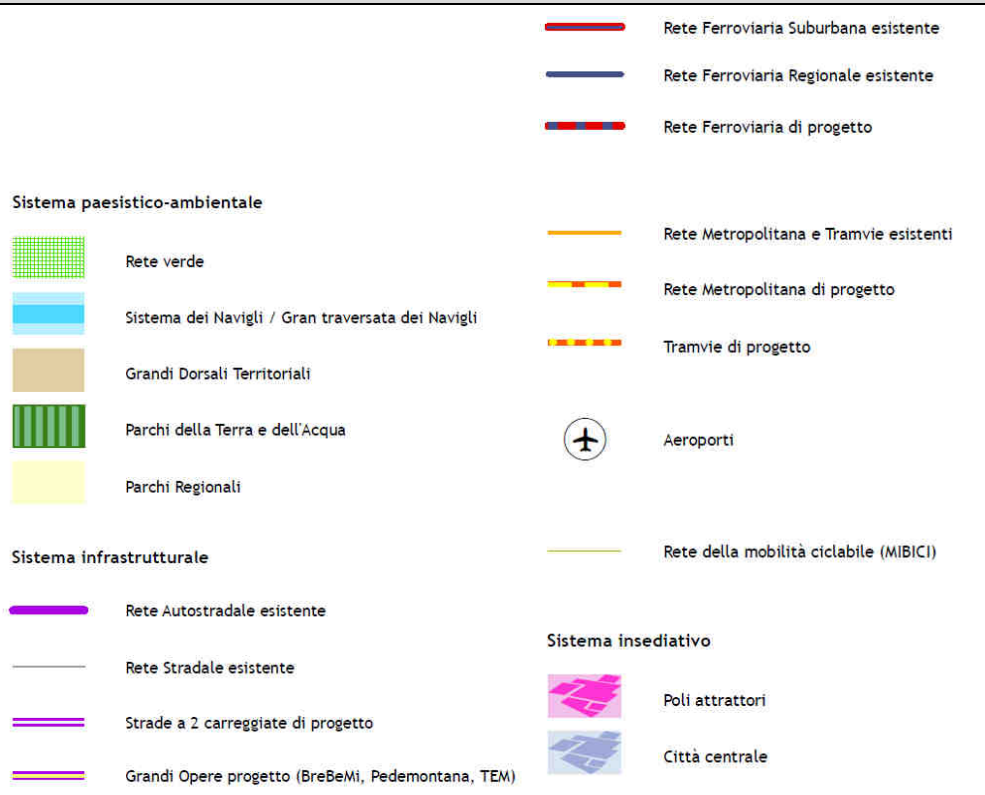
2. Qualora il Comune preveda la localizzazione di nuove grandi strutture di vendita nel proprio territorio, il PGT supporta tale scelta con adeguate valutazioni condotte a una scala più ampia rispetto al territorio comunale, in relazione all'ambito di gravitazione, al sistema economico commerciale e alle potenziali ricadute, in particolare rispetto a:
a) Riuso del tessuto urbano consolidato e riduzione dell'impermeabilizzazione complessiva dei suoli;
b) Contributo al potenziamento, alla razionalizzazione e al coordinamento del sistema dei servizi, in particolare nei Comuni Polo Attrattore;
c) Rispetto dei parametri di riferimento di cui all'art.71, comma 4;
d) Contributo alla sostenibilità delle condizioni di mobilità;
e) Contributo all'attuazione dei progetti strategici di rete ecologica provinciale e grandi dorsali territoriali, all'attuazione dei parchi locali di interesse sovracomunale, allo sviluppo di meccanismi di compensazione ambientale delle trasformazioni, in particolare in rapporto alla attuazione di interventi di qualificazione energetica, paesistica e ambientale del territorio.

3. Le previsioni di localizzazioni di nuove grandi strutture di vendita devono essere orientate prioritariamente nei Comuni individuati come Polo Attrattore ai sensi dell'art.72.
4. È incompatibile la localizzazione e la realizzazione di aree commerciali all'interno di siti della Rete natura 2000, parchi naturali, riserve naturali regionali, monumenti naturali, parchi regionali – ad esclusione delle zone IC del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Di seguito si riportano stralci delle tavole di PTCP riferiti all'area oggetto di intervento desumendo le relative linee di indirizzo contenute nelle NdA.

TAVOLA 0 – Strategie di piano





Il territorio comunale è interessato dalla presenza di elementi della **Rete Verde (art. 58)**

Obiettivi

a) Tutelare gli ambienti naturali e salvaguardarne la biodiversità;

b) Salvaguardare e valorizzare l'idrografia naturale e il sistema idrografico artificiale;

c) Ricomporre e salvaguardare i paesaggi rurali e dei boschi;

d) Contenere i processi conurbativi e di dispersione urbana;

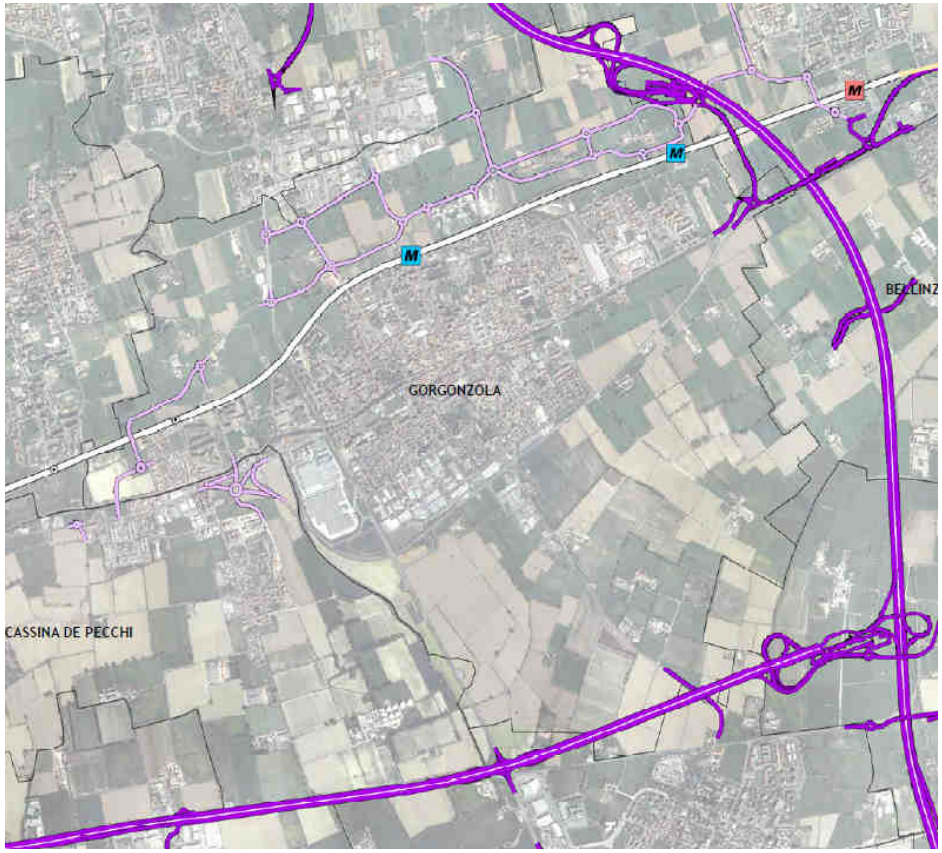
e) Riqualificare i contesti periurbani e gli ambiti compromessi e degradati.

Indirizzi

a) Incentivare la multifunzionalità degli spazi aperti, potenziando il sistema di connessioni tra i parchi urbani e le aree per la fruizione e prestando attenzione alla transizione tra spazio rurale e

territorio edificato; *b) Integrare il sistema delle aree verdi con quello delle acque superficiali e la rete ecologica, sostenendo i processi di rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica ad essi connessi;* *c) Salvaguardare gli elementi naturali residui, le visuali profonde sui territori aperti fruibili dai percorsi di valenza storica e paesaggistica;* *d) Incentivare la fruizione e la mobilità sostenibili implementando il sistema dei percorsi ciclopedonali;* *Favorire, lungo i corsi d'acqua naturali, interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o rimboschimenti con specie arboree e arbustive per creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante.*
E' individuato il **Naviglio Martesana** quale elemento ordinatore dello spazio urbano e, al contempo, elemento paesaggistico da tutelare.
I nuclei di Gorgonzola e Melzo vengono individuati quali **Poli attrattori**

TAVOLA 1 – Sistema infrastrutturale



Interventi previsti sulla rete viabilistica (art. 63)
(potenziamenti e nuove riqualificazioni)

	Opere in programma	Opere previste	Opere allo studio
Rete viabilistica a carreggiate separate			
Rete viabilistica a carreggiata semplice			

Interventi previsti sulla rete del trasporto pubblico (art. 63)
(potenziamenti e nuove realizzazioni)

	Opere in programma	Opere previste	Opere allo studio
Rete ferroviaria			
Rete metropolitana e fermate			
Sistemi a guida vincolata, linee di forza			
Stazioni ferroviarie da dismettere			

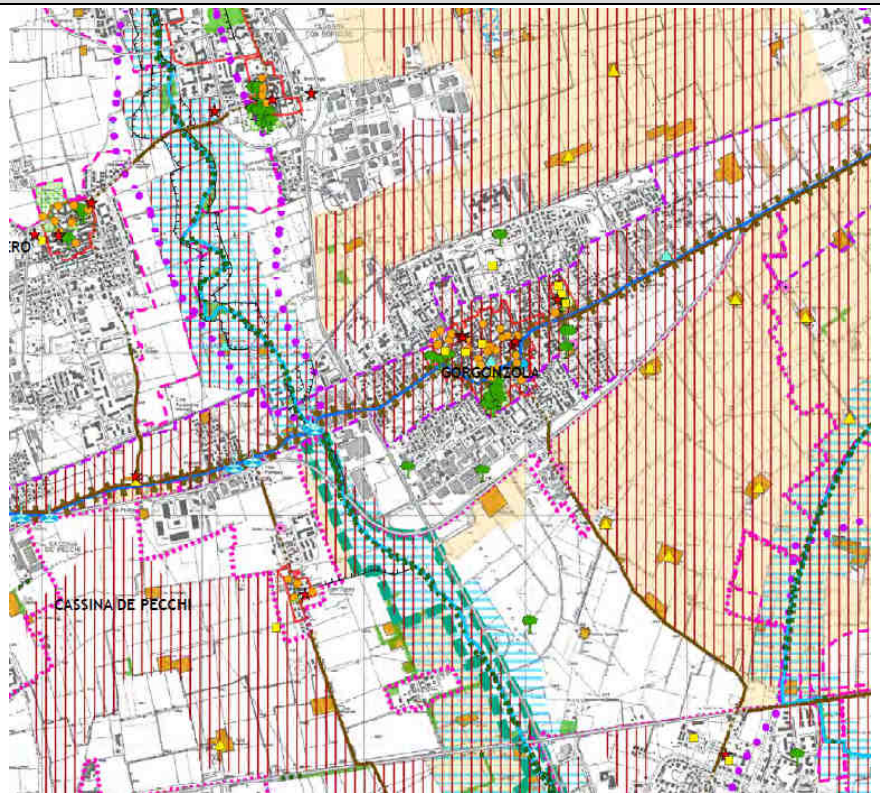
Stazioni e centri di interscambio (art. 65)

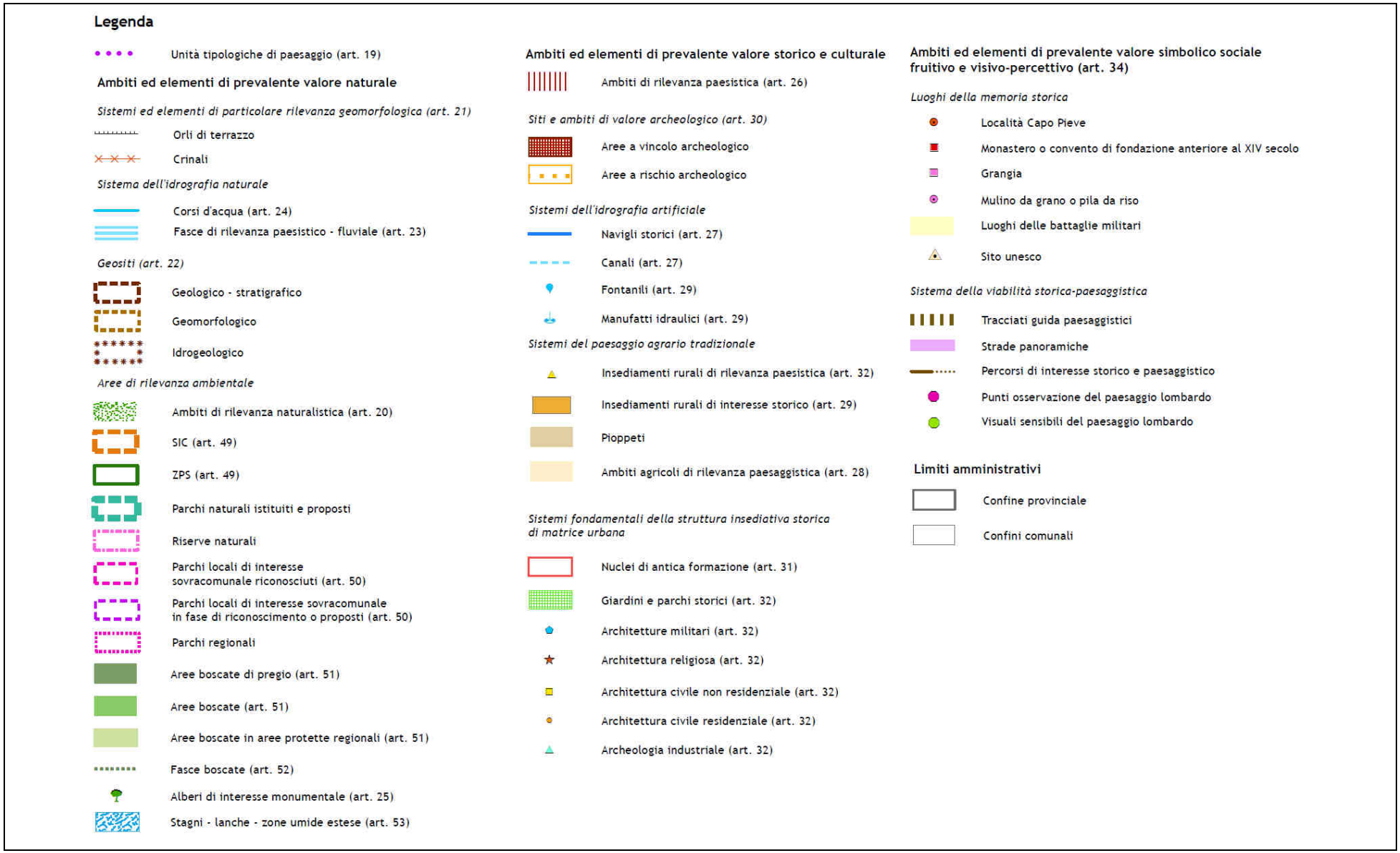
	Stazioni ferroviarie esistenti	Stazioni ferroviarie di progetto	Fermate della metropolitana esistenti	Fermate della metropolitana di progetto
Interscambi di rilevanza sovralocale	S	S	M	M
Interscambi di rilevanza locale	S	S	M	M
Interscambi con i sistemi automobilistici	S	S		
Altre stazioni ferroviarie	S	S		

S : Stazioni del Servizio ferroviario Suburbano
R : Stazioni del Servizio ferroviario Regionale

Sono riportate quale opere in programma la TEEM e la riqualificazione della SP 103 Rivoltana ormai realizzate ed entrate in funzione.
E' riportato quale opera allo studio il reticolo stradale connesso alla realizzazione delle trasfromazioni nel settore nord del comune. Ai sensi dell'art. 63 comma 3 lettera c) delle NdA *l'individuazione nella tavola 1 del PTCP delle opere di cui al comma 2, lettere c)* [opere allo studio] *hanno valore di indirizzo.*
Le stazioni di Gorgonzola e Cascina Antonietta della MM2 sono qualificate **interscambi esistenti di rilevanza locale (art. 65)** *Obiettivi* *a) Favorire l'integrazione modale dei sistemi di trasporto, potenziare le strutture di interscambio più periferiche e coordinare l'offerta del trasporto pubblico locale con quella ferroviaria;* *b) Prolungare verso l'esterno il sistema delle linee metropolitane milanesi, anche al fine di individuare interscambi in posizione meno prossima al capoluogo;* *c) Potenziare l'accessibilità degli interscambi con particolare riguardo all'accessibilità pedonale e ciclabile e alle necessarie strutture di supporto;* *Sviluppare il ruolo di centralità urbana degli interscambi, valorizzandone l'elevato livello di accessibilità, con particolare riferimento all'opportunità di concentrare l'offerta dei servizi e di funzioni strategiche di livello comunale e sovracomunale.*

TAVOLA 2 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica




Legenda
Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)
Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale
Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)
Orli di terrazzo
Crinali
Sistema dell'idrografia naturale
Corsi d'acqua (art. 24)
Fasce di rilevanza paesistico - fluviale (art. 23)
Geositi (art. 22)
Geologico - stratigrafico
Geomorfologico
Idrogeologico
Aree di rilevanza ambientale
Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 20)
SIC (art. 49)
ZPS (art. 49)
Parchi naturali istituiti e proposti
Riserve naturali
Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)
Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti (art. 50)
Parchi regionali
Aree boscate di pregio (art. 51)
Aree boscate (art. 51)
Aree boscate in aree protette regionali (art. 51)
Fasce boscate (art. 52)
Alberi di interesse monumentale (art. 25)
Stagni - lanche - zone umide estese (art. 53)
Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale
Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)
Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)
Aree a vincolo archeologico
Aree a rischio archeologico
Sistemi dell'idrografia artificiale
Navigli storici (art. 27)
Canali (art. 27)
Fontanili (art. 29)
Manufatti idraulici (art. 29)
Sistemi del paesaggio agrario tradizionale
Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)
Insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)
Pioppeti
Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)
Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana
Nuclei di antica formazione (art. 31)
Giardini e parchi storici (art. 32)
Architetture militari (art. 32)
Architettura religiosa (art. 32)
Architettura civile non residenziale (art. 32)
Architettura civile residenziale (art. 32)
Archeologia industriale (art. 32)
Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)
Luoghi della memoria storica
Località Capo Pieve
Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo
Grangia
Mulino da grano o pila da riso
Luoghi delle battaglie militari
Sito unesco
Sistema della viabilità storica-paesaggistica
Tracciati guida paesaggistici
Strade panoramiche
Percorsi di interesse storico e paesaggistico
Punti osservazione del paesaggio lombardo
Visuali sensibili del paesaggio lombardo
Limiti amministrativi
Confine provinciale
Confini comunali

Dalla tavola si desume che il territorio comunale ricade nelle unità paesistiche "**alta pianura irrigua**" e "**valli dei corsi d'acqua minori**" **(art. 19)**

Alta pianura irrigua:

a) Conservare il paesaggio agrario dell'alta pianura irrigua centrale e di quello di elevata qualità paesistica tra Magenta e Robecco sul Naviglio a ovest, e tra Gorgonzola e Cassano d'Adda a est;

b) Salvaguardare gli elementi storico-architettonici e le relative visualità percettive lungo i Navigli storici;

c) Tutelare e valorizzare gli insediamenti storico-architettonici;

d) Valorizzare l'orticoltura e lo sviluppo di attività fruitive in ambito periurbano;

e) Promuovere la multifunzionalità nella tutela e riqualificazione della maglia idrografica naturale e artificiale.

Valli dei corsi d'acqua minori:

a) Tutelare e conservare le peculiarità orografiche, morfologiche e vegetazionali connesse al corso d'acqua naturale o artificiale;

b) Salvaguardare il paesaggio agrario, caratterizzato da colture maidicole, a nord del canale Villoresi, e foraggere a sud di esso;

c) Conservare le visuali percettive del paesaggio fluviale;

d) Salvaguardare il potenziale rischio archeologico lungo i corsi d'acqua;

e) Riqualificare i sistemi fluviali e il reticolo idrografico minore.

Lungo il corso del Molgora sono identificati **orli di terrazzo (art. 21)**

Indirizzi:

a) Rispettare, negli interventi di trasformazione urbanistica e infrastrutturale, la struttura geomorfologica dei luoghi con particolare attenzione agli elementi di maggior rilievo quali solchi vallivi, paleoalvei, scarpate morfologiche, dossi morenici;

Prescrizioni:

a) Non consentire, rispetto agli orli di terrazzo, interventi infrastrutturali e di nuova edificazione per una fascia sul ripiano terrazzato e per una fascia sul ripiano sottostante a partire rispettivamente dall'orlo della scarpata e dal piede della stessa; l'estensione delle suddette fasce è pari all'altezza della scarpata e comunque non inferiore all'altezza del manufatto in progetto;

b) b) Vietare l'edificazione sul culmine dei crinali, consentire invece l'edificazione sui fianchi dei crinali purché l'altezza dei manufatti in progetto non superi la quota di culmine del crinale stesso.

Lungo il corso del Molgora sono identificate anche **Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 23)**

Obiettivi

a) Tutelare le fasce di rilevanza paesistico-fluviale e valorizzare la qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico, anche mediante interventi di riqualificazione dei bacini;

b) Sviluppare gli ecosistemi ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale partendo, ove possibile, dall'ampliamento dello spazio fluviale e dalla diversificazione morfologica di alvei e golene;

c) Salvaguardare e valorizzare le connotazioni storico-insediative dei contesti fluviali;

d) Sviluppare le attività ricreative e culturali purché non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e di funzionalità ecologica di tali ambiti;

e) Innescare processi adattativi del bacino idrografico e dei paesaggi nei confronti dei cambiamenti climatici.

Indirizzi

a) Garantire il rispetto della funzionalità ecosistemica del corso d'acqua e la struttura percettiva del paesaggio fluviale;

b) Non consentire le attività estrattive;

c) Privilegiare la localizzazione di nuovi insediamenti in aree dismesse e/o già alterate dal punto di vista paesistico-ambientale ponendo attenzione alla ricomposizione del paesaggio e all'inserimento ambientale;

d) Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.

Prescrizioni

a) Evitare la realizzazione di manufatti nei punti di confluenza tra corsi d'acqua; *b) Vietare la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;* *c) Vietare la localizzazione in ambito extraurbano della cartellonistica pubblicitaria.*
Il Torrente Molgora è identificato quale **Corso d'acqua (art. 24)** *Obiettivi* *a) Tutelare e riqualificare i corsi d'acqua migliorandone i caratteri di naturalità e salvaguardandone le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche;* *b) Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi;* *c) Migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque;* *c bis) Concorrere, in coerenza con il PTUA, al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale;* *d) Migliorare la qualità paesistico-ambientale e la fruibilità dei luoghi.* *Indirizzi* *a) Progettare gli interventi urbanistici e infrastrutturali che interferiscono con il corso d'acqua armonizzandoli con i suoi tratti idrografici;* *b) Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di rete ecologica provinciale;* *c) Realizzare le vasche di laminazione delle piene fluviali e i canali di by-pass per il rallentamento dei colmi di piena fluviale, con aspetto naturaliforme, creando un contesto golenale con funzioni ecologico-ambientali;* *Prescrizioni* *a) Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;* *b) Sostituire, qualora ammalorate, le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata realizzate sui corsi d'acqua naturali e prive di valore storico-paesistico operando secondo quanto indicato alla lettera precedente;* *c) Rimuovere le tombinature esistenti sui corsi d'acqua ripristinando, ove possibile, le sezioni di deflusso a cielo aperto;*
Sono identificati alcuni **Alberi di interesse monumentale (art. 25)** *Via Bellini: Cedrus deodara* *Via del Parco: Ginkgo biloba, Liriodendron tulipifera, Platanus acerifolia, Celtis australis* *Parco via Lazzaretto: Cedrus Deodara, Celtis Australis* *Via Italia: Cedrus Deodara* *Parco Sola Cabiati: Magnolia spp* *Via per Cascina Rafredo: Quercus Rubra* *Vicolo Mulino Vecchio: Platanus spp* *Via Ratti: Populus spp* *Via Buonarroti: Populus spp* *Cascina Bozzoni: Populus Nigra* *Via Sicilia: Populus nigra* *Indirizzi:* *a) Programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a medio e lungo termine da attuare ad opera di personale qualificato per evitare drastici interventi sugli esemplari di*

interesse monumentale;

b) Evitare il danneggiamento o l'abbattimento degli alberi del sopracitato Repertorio e l'esecuzione di lavori sul suolo, in una fascia di rispetto di ampiezza non inferiore a 7 metri dal margine del fusto;

c) Adottare, ove tecnicamente possibile, una fascia preliminare di rispetto secondo quanto definito alla lettera a) ove non realizzare scavi, pavimentazioni, impermeabilizzazioni o altri manufatti, comprese installazioni temporanee di cantiere. Per interventi in quest'area si richiede una relazione agronomica che individui la zona di rispetto specifica e che descriva puntualmente gli accorgimenti atti a garantire la tutela dell'esemplare;

d) Consentire l'abbattimento esclusivamente per esigenze di pubblica incolumità, per opere pubbliche documentatamente non collocabili altrove, o per esigenze fitosanitarie. In quest'ultimo caso, l'abbattimento è autorizzato previa acquisizione di una perizia tecnica, supportata anche da prove di tipo strumentale, effettuata da un esperto in discipline agronomiche-forestali.

Le porzioni di territorio agricolo a nord della linea metropolitana e a sud-est della SP 11; l'asta del Molgora e ai lati della Martesana sono identificate quali **Ambiti di rilevanza paesaggistica (art. 26)**

Obiettivi

a) Tutelare e potenziare gli elementi costitutivi culturali, storici e naturali che caratterizzano il paesaggio in riferimento alle macro caratteristiche dell'Unita tipologica di paesaggio di appartenenza;

b) Sviluppare le attività di fruizione, ricreative e culturali, compatibili con l'assetto paesistico e con le esigenze di tutela paesistica.

Indirizzi

a) Progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;

b) Completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove espansioni edilizie, minimizzando la realizzazione di nuovi nuclei isolati e/o distaccati da quelli esistenti, salvaguardando le visuali prospettiche da cui è possibile godere degli elementi che compongono l'assetto paesistico e imponendo un'altezza massima non superiore all'altezza degli edifici presenti all'interno del nucleo di antica formazione individuato negli strumenti di pianificazione comunale;

c) Conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano provinciale delle cave;

d) Evitare l'istallazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in tale situazione va incentivato il loro interramento.

Il Naviglio Martesana rientra come naviglio storico all'interno dei **sistemi dell'idrografia artificiale (art. 27)**

Obiettivi

a) Migliorare la qualità paesistico-ambientale e la fruibilità dei luoghi;

b) Salvaguardare e valorizzare la rete dei canali, dei navigli e dei manufatti idraulici che li connotano;

c) Sviluppare circuiti e itinerari di fruizione sostenibile che integrino politiche di valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio e dei prodotti rurali, delle risorse ambientali e idriche.

Indirizzi

a) Progettare gli interventi, in particolare quelli direttamente prospicienti i corsi d'acqua e i Navigli storici, ponendo attenzione all'inserimento storico, paesistico-ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;

b) Promuovere la realizzazione di interventi funzionali alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie dei Navigli e la navigabilità delle vie d'acqua;

b.bis) Promuovere e favorire la realizzazione di opere mirate alla riapertura del tracciato storico dei navigli milanesi;

c) Valorizzare il ruolo di rogge e canali irrigui presenti in ambiti di trasformazione quali elementi ordinatori del paesaggio, anche mediante la formazione di idonee fasce di verde arboreo-arbustivo;

Prescrizioni

a) Entro la fascia di tutela di 100 metri e la fascia A del corridoio sostenibile Expo 2015 del Piano Territoriale d'Area dei Navigli Lombardi (PTRA Navigli) e limitatamente ai Comuni e alle aree poste all'interno del perimetro d'ambito del PTRA Navigli come evidenziato nella tavola 5 di PTCP, hanno efficacia prescrittiva le disposizioni contenute nella Sezione 2 - Area tematica prioritaria "Territorio", in funzione delle relative Azioni di piano a cui si rinvia;

b) Entro la fascia di 10 metri lungo le rive dei Navigli storici, di cui all'art.21 delle NdA del PPR, sono ammessi i soli interventi per la gestione e la manutenzione del corso d'acqua e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione del verde, fatti salvi interventi di opere pubbliche che dovranno garantire contestuali interventi di riqualificazione delle sponde e delle alzaie. Sono altresì ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici esistenti pubblici e privati regolarmente assentiti se effettuati in conformità alle apposite regole di tutela, d'inquadramento e di compatibilità con il paesaggio e il contesto stabilite nella sezione 2 - Area tematica prioritaria "Paesaggio" del PTRA Navigli;

c) Le opere di manutenzione e restauro degli specifici manufatti afferenti ai Navigli (strade, alzaie, sponde, chiuse e canali) devono essere effettuate nel rispetto delle modalità e criteri di intervento contenuti nella sezione 2 - Area tematica prioritaria "Paesaggio";

d) Non modificare o interrompere il tracciato dei corsi d'acqua ad uso irriguo negli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica di cui all'art.28 e conservare il tracciato delle rogge e dei canali irrigui, in particolare di quelli rilevabili da carte storiche anche locali;

f) Consentire gli interventi di razionalizzazione delle pratiche irrigue afferenti al sistema di fossetti irrigatori di esclusiva pertinenza degli appezzamenti agricoli;

g) Recuperare e conservare i manufatti idraulici di valore paesistico individuati alle Tavole 2; per tutti gli altri manufatti, le eventuali nuove sistemazioni idrauliche, non integrabili con le preesistenze, dovranno essere totalmente alternative senza necessità di eliminazione dei vecchi manufatti;

h) realizzare attraversamenti o altri manufatti in modo da garantire la possibilità di navigazione lungo tutta l'idrovia lombarda, ossia anche lungo l'itinerario Locarno-Milano (comprendente un tratto del Fiume Ticino, il Canale Industriale, il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese) e lungo l'idrovia Lario-Adda-Milano-Po (comprendente il Naviglio di Paderno e il Naviglio della Martesana), coerentemente con gli obiettivi del PTRA Navigli relativi allo sviluppo della navigazione, anche per tratti, e della mobilità sostenibile sui tratti lombardi di tali itinerari.

Le porzioni di territorio a nord della linea metropolitana e a sud-est della SP 11 sono individuate come **Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)**

Obiettivi

a) Sostenere e conservare il territorio rurale ai fini dell'equilibrio ecosistemico, di ricarica e di rigenerazione delle risorse idriche e di valorizzazione paesistica;

b) Mantenere la continuità del territorio rurale, in particolare nella frangia urbana di cui all'art.33, per la ricomposizione dei fronti tra spazio urbanizzato e spazio rurale;

c) Sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole.

Indirizzi

a) Conservare e riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali e le tessiture del paesaggio agrario quale fattore di identità culturale;

b) Salvaguardare la leggibilità dell'orizzonte del paesaggio agrario e tutelare la percezione visiva degli elementi di connotazione storica e paesistica presenti;

c) Conservare, nell'utilizzo agricolo, i caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola;

d) Prevedere eventuali interventi edilizi inseriti in modo adeguato al contesto e mitigati con idonei impianti vegetali anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;

e) Garantire la funzionalità e l'efficienza della rete irrigua e della vegetazione ripariale anche con riferimento al sopracitato Repertorio;

f) Evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati ed il loro immediato contesto, nonché con le visuali rilevanti. Per gli elettrodotti esistenti in tale situazione va incentivato il loro interramento.

Prescrizioni

Preservare l'attività agricola negli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica ricompresi nei varchi della rete ecologica di cui al Repertorio dei varchi della rete ecologica e negli ambiti assoggettati a norme o atti specifici di tutela paesaggistica.

Sono identificati **insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)**

Indirizzi:

a) Incentivare e favorire il recupero delle strutture insediative e produttive edificate qualificanti il paesaggio agrario storico nel rispetto dei rapporti anche percettivi e visuali del contesto, prioritariamente per usi agricoli, di fruizione turistica, didattica e culturale e mantenerne i caratteri edilizio-rurali tradizionali;

b) Rispettare la morfologia dell'insediamento, i caratteri tipologici, architettonici e i materiali tipici del luogo negli interventi di recupero dei manufatti esistenti con mantenimento delle funzioni

agricole;

c) *Prevedere, per interventi di nuova edificazione, soluzioni tipologiche che si inseriscano nel tessuto edilizio esistente senza alterare le qualità visive del paesaggio rurale e degli elementi di riconoscibilità del contesto, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;*

d) *Non pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola in presenza di mutamenti della destinazione agricola originaria degli edifici dismessi;*

Benchè non presente nella tavola, il database regionale indica la presenza di un **Fontanile (art. 29)**

Indirizzi

Prevedere per i fontanili interventi per la riqualificazione della testa e dell'asta per una lunghezza di almeno 150 metri, o minore ove quest'ultima sia più corta, interventi necessari per la normale manutenzione della testa e dell'asta, da effettuarsi con tecniche che mantengano la funzione idraulica dei fontanili ed interventi per la fruizione, purché compatibili con la conservazione e valorizzazione naturalistica del bene e la naturalità delle sponde.

Prescrizioni

a) *Non interrare o modificare nel suo segno morfologico la testa e l'asta dei fontanili, individuati alle Tavole 2 e non compresi negli ambiti del tessuto urbano consolidato definito dal PGT; sono fatti salvi gli interventi volti alla manutenzione agricola e/o riqualificazione idraulica e ambientale dei fontanili stessi.*

b) *Vietare le trasformazioni all'interno di una fascia di almeno 50 metri intorno alla testa del fontanile e di almeno 25 metri lungo entrambi i lati dei primi 200 metri dell'asta, ove lo stato di fatto lo consenta. L'ampiezza della fascia lungo l'asta, si intende misurata a partire dalla linea di mezzeria dell'alveo, computando non meno di 25 metri per parte. Entro tale fascia, nei primi 10 metri di distanza dal fontanile, sono comunque vietati interventi di nuova edificazione e opere di urbanizzazione.*

c) *Ammettere eventuali recinzioni solo in legno o in forma di siepi arbustive;*

d) *In presenza di trasformazioni che interferiscano con la funzionalità idraulica del fontanile, garantire l'alimentazione della testa anche con tecniche artificiali salvaguardando il relativo microambiente;*

e) *Ammettere interventi in contrasto con le suddette prescrizioni solo per opere di pubblica utilità, laddove non siano possibili alternative progettuali.*

Lungo la Martesana è ribadito il **Tracciato guida paesaggistico** già individuato dal PPR cui viene aggiunto il **Percorso di interesse storico e paesaggistico** che collega Gorgonzola a Melzo **(art. 34)**

Obiettivi

a) *Valorizzare e conservare i tracciati e i caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità del percorso;*

b) *Salvaguardare e migliorare le condizioni di visibilità dei paesaggi lungo i percorsi;*

c) *Tutelare il valore storico-testimoniale dei luoghi della memoria storica, intesi quali nuovi elementi di lettura del rapporto tra sviluppo culturale, economico, turistico e conservazione del patrimonio naturale;*

Indirizzi

a) *Non pregiudicare o limitare le visuali panoramiche ampie;*

b) *Limitare l'impiego di barriere laterali, privilegiando, ove necessario, l'impiego di materiali ecocompatibili;*

c) *Garantire la conservazione delle alberature presenti lungo i percorsi.*

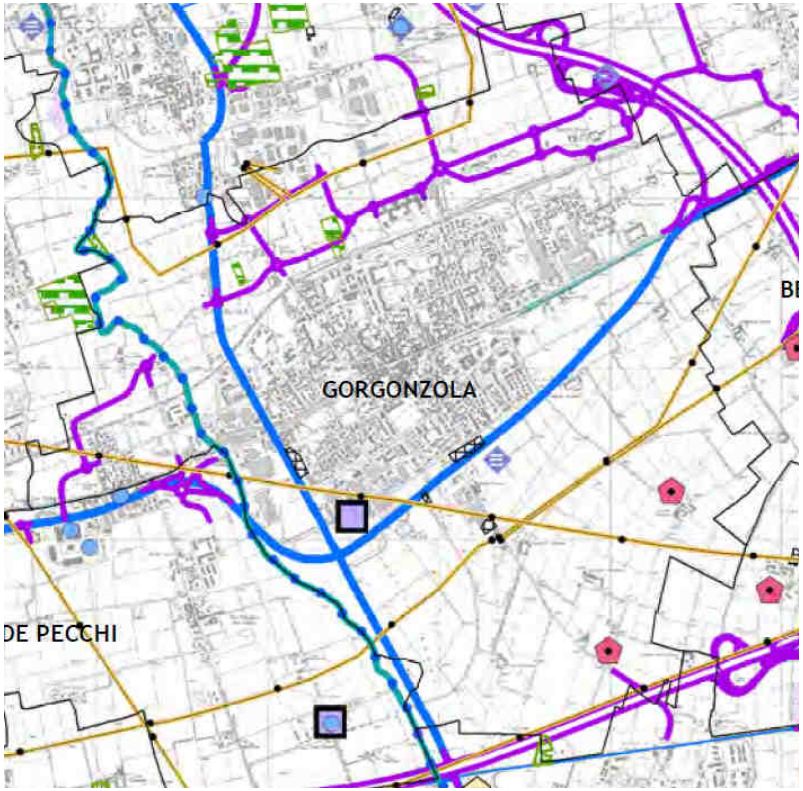
Prescrizioni

a) *Evitare varianti di tracciato dei percorsi che disassino le direttrici storiche consolidate;*

b) *Vietare l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, al di fuori dei centri abitati, lungo le strade panoramiche.*

Sono riconosciuti diversi elementi afferenti i **Sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana** la cui riconoscibilità e tutela attiene più strettamente alla sfera della compatibilità di carattere urbanistico tra Variante e PTCP cui pertanto si rimanda per una puntuale trattazione.

TAVOLA 3 – Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica



<u>Processi di pianificazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani</u>

Ambiti di degrado in essere:

- Elettrodotti (a nord e nei settori sud, sud-est e sud-ovest del territorio comunale)
- Ambiti soggetti ad usi impropri

Elementi esistenti con potenziali fattori detrattori

- SP 13 e SP 11 cui possono aggiungersi, perché ormai ultimate ed entrate in funzione, TEEM e SP 104
- Impianti di depurazione presso due nuclei cascinali
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante (attualmente non presenti. Si vedano elenchi aggiornati al 2015 del Ministero dell'Ambiente)

Ambiti a rischio di degrado oggetto di attenzioni particolari nel PTCP

- Reticolo stradale legato alla trasformazione delle "Aree Nord"

Criticità ambientali

Ambiti di degrado in essere

- Il torrente Molgora viene identificato come corso d'acqua fortemente inquinato

Trasformazione della produzione agricola e zootecnica

Elementi esistenti con potenziali effetti detrattori

- Aree a colture intensive su piccola scala (serre, colture orticole, ecc…)

Sottoutilizzo, abbandono e dismissione

Ambiti di degrado in essere

- E' indicata una cava abbandonata / cessata a sud della SP 11

Tutti i suddetti elementi fanno capo alla disciplina espressa all'**art. 35**

Indirizzi

a) Prevedere recuperi e ripristini di cave sulla base di progetti riferiti all'intero ambito di cava finalizzati al miglioramento della qualità paesistica dei luoghi e alla rinaturazione, con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;

b) Prevedere nei piani e progetti di nuove aree e impianti industriali, di poli logistici e grandi impianti tecnologici una specifica quota della superficie scoperta da riservare ad interventi di mitigazione e di inserimento paesistico e ambientale, ricadenti anche all'esterno delle aree di pertinenza, ma preferibilmente in stretta correlazione.

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da elementi detrattori puntuali e/o a rete: Ove non possano aver sede nel sottosuolo, minimizzare l'impatto dei nuovi impianti tecnologici a rete in soprassuolo, quali linee elettriche e impianti di telecomunicazione, ricorrendo alle tipologie di minor impatto disponibili.

In riferimento alle aree ed ambiti di degrado/compromissione paesaggistica o a rischio di degrado determinate da sotto-utilizzo, abbandono e dismissione: Per le aree e gli ambiti di dismissione legata a usi a termine o ad obsolescenza tecnologica prevedere scenari di recupero/reversibilità/riconversione già in fase di progettazione e assenso urbanistico degli interventi.

Prescrizioni:

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:

a) Garantire la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli, limitando la saldatura tra nuclei e centri urbani ove non sorretta da motivate ragioni urbanistiche progettuali giustificate dalle strategie di PGT, salvaguardando comunque i varchi della rete ecologica e contenendo al massimo le conurbazioni lineari lungo le strade;

b) Prevedere contestualizzazione e valorizzazione paesistica delle aree contermini nei progetti di nuove strade di interesse provinciale, secondo quanto previsto all'art.59 delle presenti norme;

c) Precisare le eventuali interazioni con la rete verde e la rete ecologica nei progetti di recupero complessivo degli ambiti estrattivi;

d) Mitigare i depositi e gli impianti legati alle attività di cava e di trattamento dei materiali inerti localizzati in ambito estrattivo, durante il periodo di esercizio dell'attività, con una fascia arboreoarbustiva di almeno 10 metri al suo contorno;

e) Evitare i nuovi impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti e le discariche negli ambiti di cui all'art.28, comma 12, lett. c) delle NdA del PPR.

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da elementi detrattori puntuali e/o a rete: Fatte salve le disposizioni più favorevoli delle leggi nazionali e regionali in materia, ove dichiarate prevalenti, evitare la localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili interferenti con la rete ecologica e di grandi impianti fotovoltaici a terra, comportanti consumo di suolo oggetto di produzione agricola in essere, negli ambiti:

i. destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui alla Tavola 6 del PTCP;

ii. costituenti aree boschive classificate nel Piano di Indirizzo Forestale quali "aree non trasformabili";

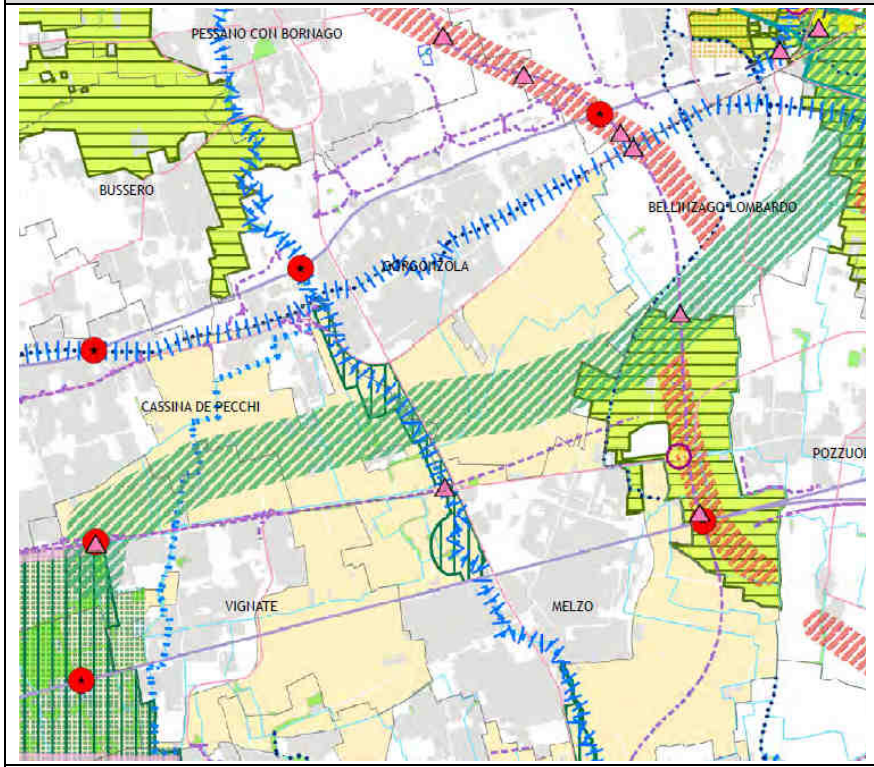
iii. adiacenti a percorsi panoramici e/o a navigli/canali storici;

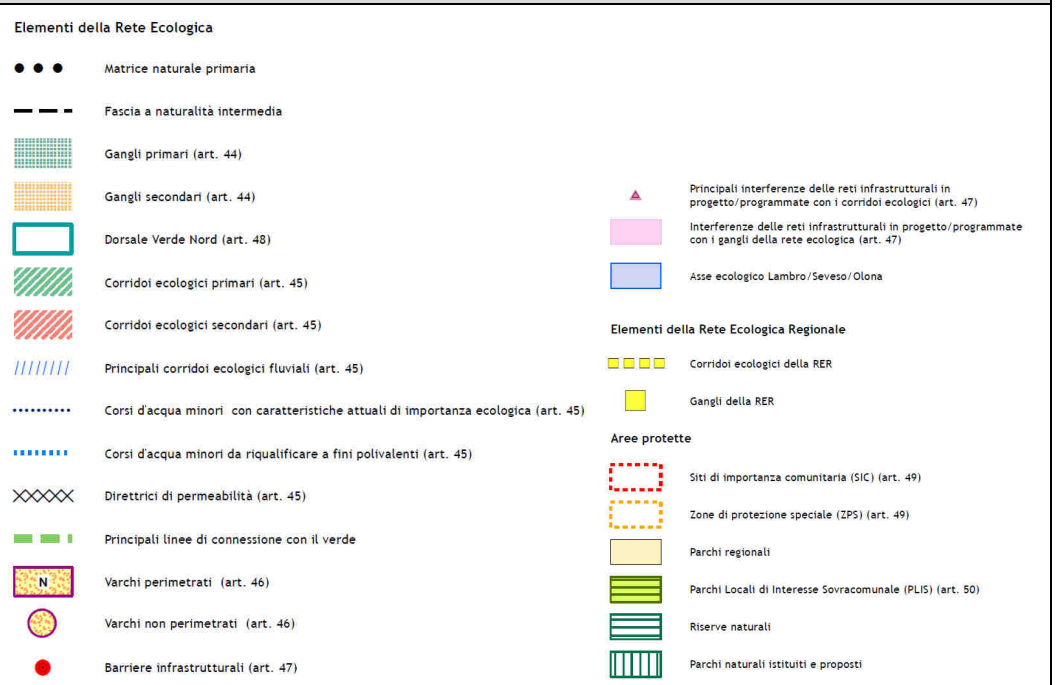
iv. costituenti una fascia di rispetto di 50 metri dai fontanili.

In riferimento alle situazioni di degrado/compromissione in essere o a rischio determinate da fenomeni calamitosi di natura idrogeologica e alluvionale, si applicano le disposizioni di cui all'art. 37

delle presenti norme.

TAVOLA 4 – Rete ecologica





Sono individuati:

- un **Corridoio primario** che interessa la porzione meridionale del territorio comunale inserita nel PASM;
- un **Corridoio secondario** all'estremità nord-est in coincidenza con il tracciato della TEEM;
- **Corridoi ecologici fluviali** lungo il Naviglio Martesana ed il torrente Molgora

Tutti i suddetti elementi fanno capo alla disciplina espressa all'**art. 45**

Costituisce obiettivo per i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità il mantenimento di una fascia continua di territorio sufficientemente larga e con un equipaggiamento vegetazionale che consenta gli spostamenti della fauna da un'area naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione altrimenti precluse.

Indirizzi

a) Realizzare, preventivamente alla realizzazione di insediamenti od opere che interferiscano con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità una fascia arboreo-arbustiva orientata nel senso del corridoio, avente una larghezza indicativa di almeno 50 metri e lunghezza pari all'intervento, con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione

paesisticoambientali;

b) *Limitare le intersezioni tra i tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie e i corridoi ecologici. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di un diverso tracciato, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale anche con riferimento alle indicazioni del sopra citato Repertorio*

Lungo la linea metropolitana in coincidenza con i corridoi ecologici sono identificate **Barriere infrastrutturali (art. 47)**

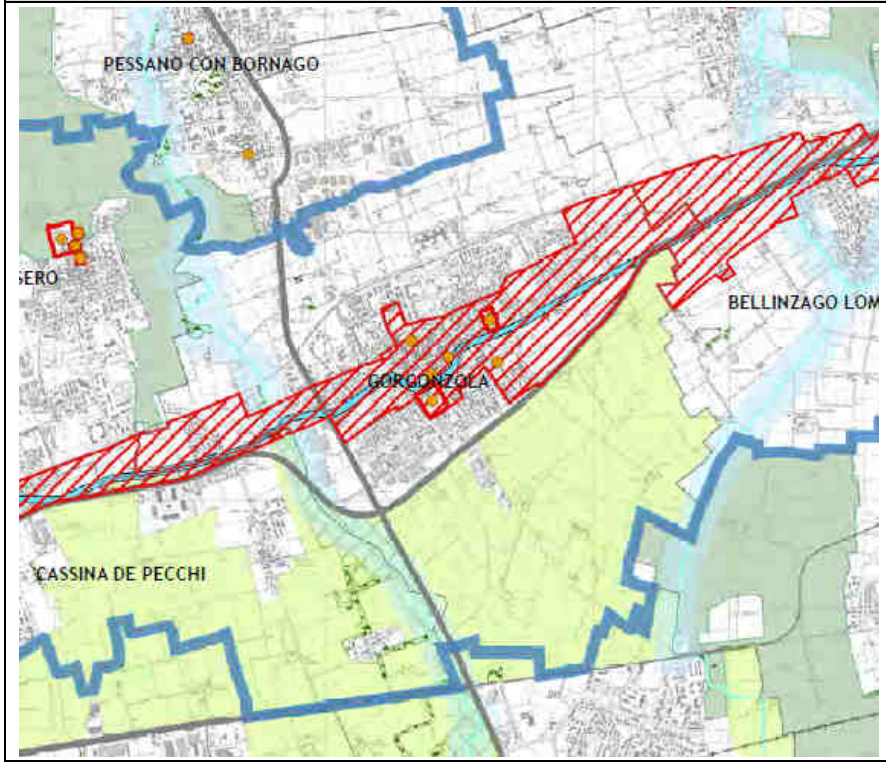
Indirizzi:

a) *In presenza delle barriere e interferenze di cui al presente articolo, prevedere interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione;*

b) *Nel caso di realizzazione di opere che interrompano la continuità o interferiscano con la funzionalità della rete ecologica, prevedere passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura, nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesisticoambientali. Tali interventi sono necessari e prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture;*

c) *Nel caso di realizzazione di opere che interrompano la continuità della rete irrigua e della viabilità interpoderale, prevedere il ripristino garantendo l'efficienza delle reti citate, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali.*

TAVOLA 5 – Ricognizione delle aree assoggettate a tutela



Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio [DLgs. 42/04]

- Beni di interesse storico-architettonico [DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L 1089/39]
- Beni di interesse archeologico [DLgs. 42/04 art.10; L.1089//39]
- Bellezze individue [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b) e art. 157; già L 1497/
- Bellezze d'insieme [DLgs. 42/04 art. 136, comma 1, lettere c) e d) e art. 157; già L 1497/
- Territori contermini ai laghi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera b); già L 431/85]
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c); già L 431/85]
- Parchi regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L 431/85]
- Riserve regionali [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f); già L 431/85]
- Foreste e boschi [DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla rete Natura 2000

- Siti di Interesse Comunitario [SIC - Direttiva 92/43/CEE "Habitat"]
- Zone di Protezione Speciale [ZPS - Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"]

Siti patrimonio mondiale dell'Unesco [World Heritage Convention, 1972 - PPR, art. 23]

- Chiesa di Santa Maria delle Grazie e Cenacolo Vinciano

Sistema delle aree protette

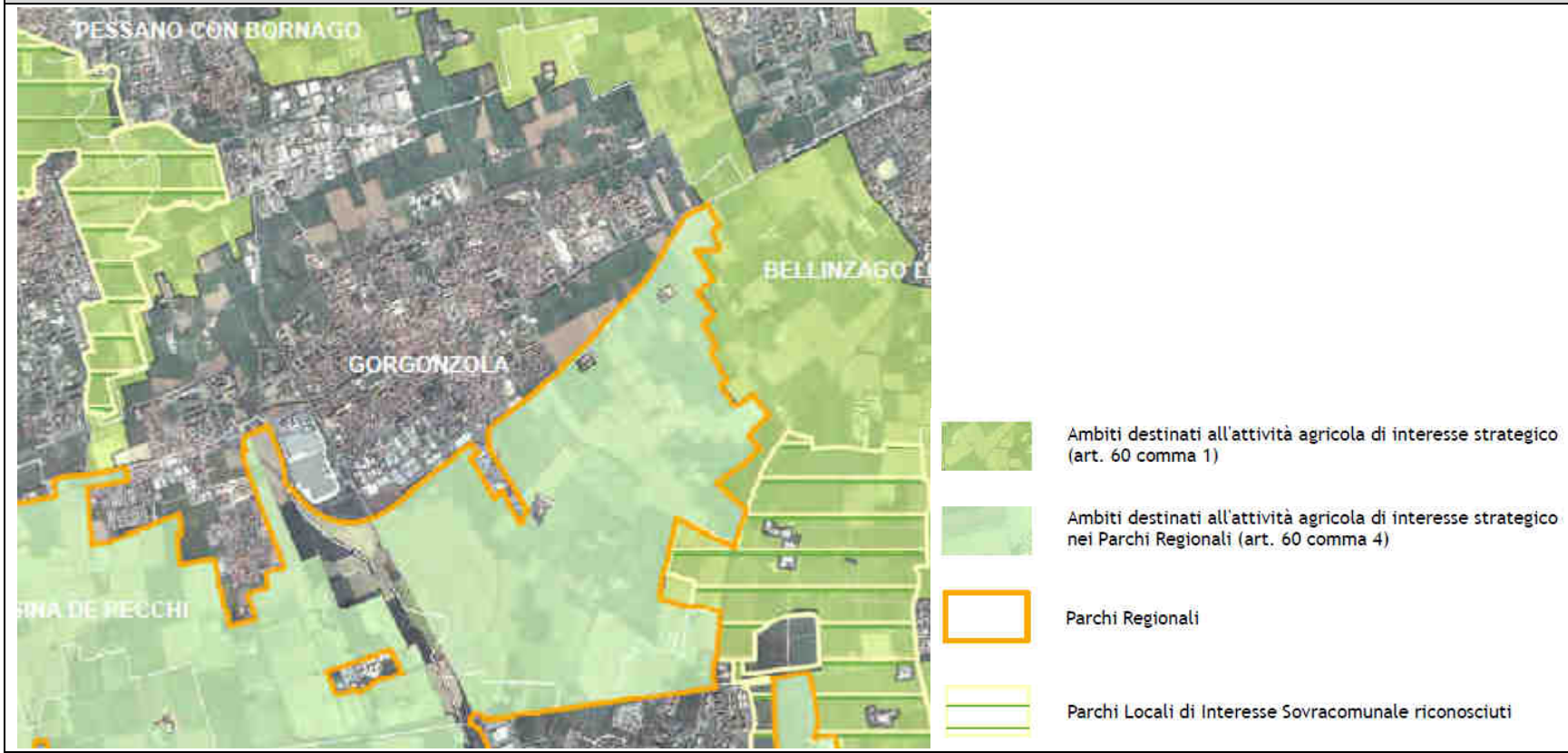
- Parchi naturali istituiti [L 394/91]
- Parchi naturali proposti [L 394/91]
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti [LR 86/83]

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale

- Infrastruttura idrografica artificiale della pianura [PPR, art. 21, cc. 4-5-6]
- Geositi [PPR, art. 22]
- Ambiti di criticità [PPR, Indirizzi di tutela - Parte III]
- Ambito del PTRA Navigli Lombardi [DelCR n° IX/72 del 16/11/2010]
- Fascia di tutela 100 m [PTRA Navigli Lombardi - Obiettivo 1]

La tavola evidenzia il vincolo delle Bellezze d'Insieme posto lungo il Naviglio Martesana, e quello posto lungo le sponde del Molgora.
Viene inoltre riportato il condine dell'ambito di pertinenza del PTRA Navigli e la presenza del PASM.
Questi elementi devono essere recepiti all'interno della Variante di PGT.

TAVOLA 6 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico sono individuati all'interno del PASM e ai limiti nord-est e nord-ovest del territorio comunale **(art. 61)**

Indirizzi:

a) Mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo e riqualificare le restanti aree;

b) Migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole;

c) Migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie, specie se integrate con una produzione agricola strategica effettivamente in atto;

d) Contenere le trasformazioni urbanistiche e le espansioni edilizie in conflitto con la produzione agricola e comportanti consumo di suolo, fatta salva la priorità dell'obiettivo indicato alla successiva

lettera e);

e) Tutelare gli ambiti agricoli e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi impropri o, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi;

f) Tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche;

g) Utilizzare gli ambiti agricoli come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano;

h) Perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;

i) Tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole;

l) Favorire le colture agroambientali compatibili al posto delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate e di produzioni con tecniche agricole integrate;

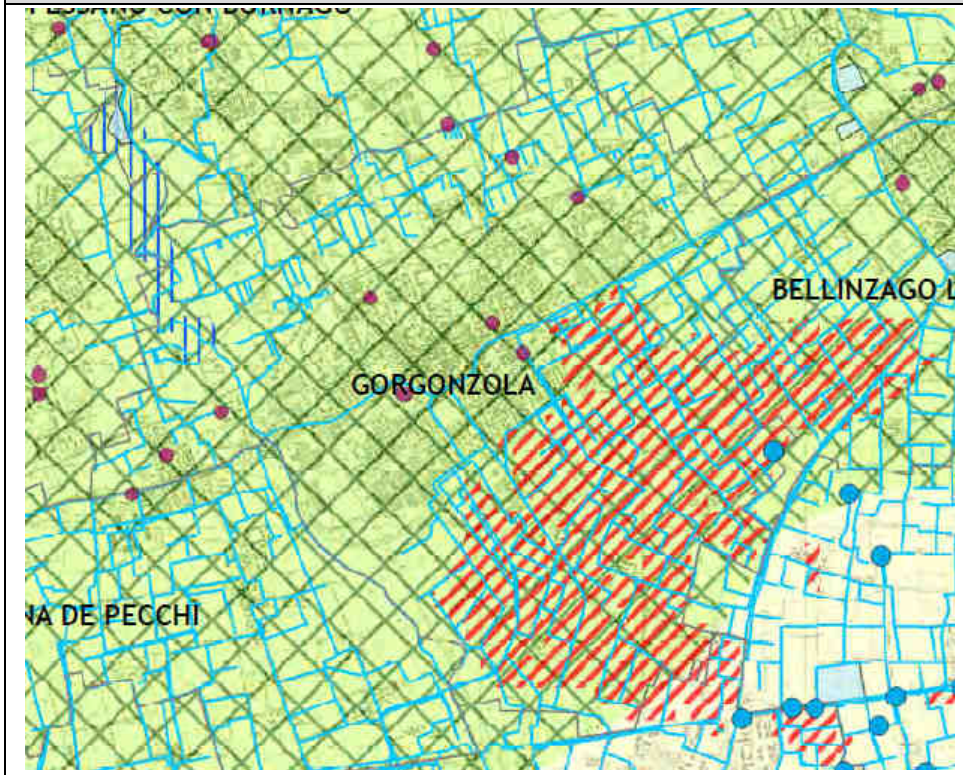
m) Valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori;

n) Potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclopedonali o equestri;

o) Utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.

p) Garantire il raccordo tra le previsioni di ambiti agricoli strategici interni ed esterni alle aree regionali protette, secondo quanto definito al precedente articolo 60, onde contribuire alla creazione di un sistema produttivo agricolo con valenza paesaggistica esteso all'intero territorio provinciale e coerente con la strategia regionale del PTR.

TAVOLA 7 – Difesa del suolo



Corsi d'acqua (art. 24)
Rete idrografica
Corpi idrici significativi del PTUA
Fontanili

Ambiti a rischio idrogeologico (art. 37)
Aree a vincolo idrogeologico
Aree con potenziale dissesto
Repertorio aree di esondazione

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)
Fascia fluviale A
Fascia fluviale B
Fascia fluviale C
Fascia fluviale Bp
Zona B-PR
Zona I

Ciclo delle acque (art. 38)

Macrosistemi idrogeologici
Ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica
Ambiti di influenza del canale Villoresi
Ambiti di ricarica prevalente della falda
Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata
Ambiti golenali
Pozzi pubblici

Ambiti di cava (art. 41)
Cava attiva
Cava di recupero
Cava di riserva

La maggior parte del territorio comunale ricade nell'**ambito di influenza del Canale Villoresi**, cui si sovrappone l'indicazione di **ambit di ricarica prevalente della falda**. La porzione sud, sud-est del territorio comunale appartiene invece agli **ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata (art. 38)**

Obiettivi

a) Prevedere soluzioni progettuali che regolino il deflusso dei drenaggi urbani verso i corsi d'acqua, anche individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e bacini multifunzionali fitodepuranti;

b) Prevedere, ove possibile negli impianti di depurazione di progetto, l'adozione del trattamento terziario e di processi di fitodepurazione o di lagunaggio;

c) Promuovere il risparmio idrico, la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti.

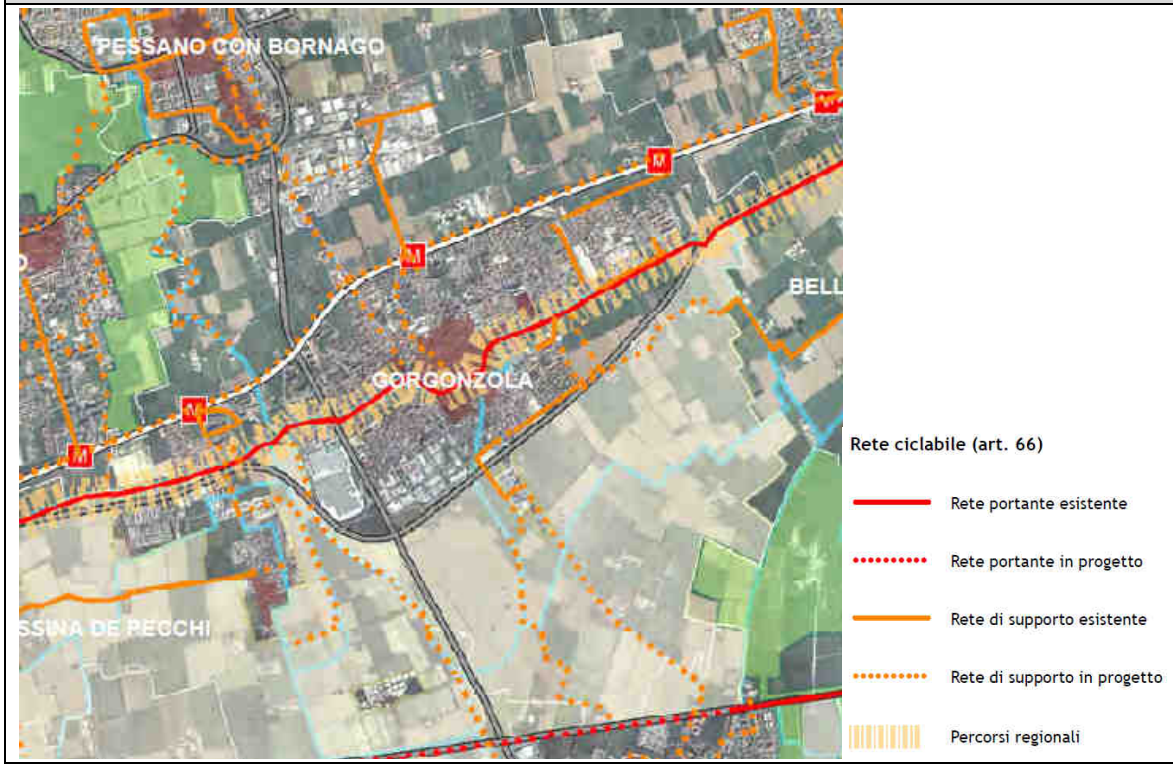
d) Promuovere l'integrazione tra pianificazione territoriale e pianificazione dei servizi idrici, di fognatura e depurazione.

Indirizzi per il ciclo delle acque:

a) Favorire, negli Ambiti di ricarica prevalente della falda e negli gli Ambiti di influenza del canale Villoresi di cui alla Tavola 7, l'immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde. Nelle eventuali trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali è necessario favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche al fine di non causare condizioni di sovraccarico nella rete di drenaggio, in coerenza anche con le disposizioni del PAI e del PTUA;

c) Negli Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata è necessario approfondire ed evidenziare anche nella relazione geologica del PGT la tematica della permeabilità dei suoli ed introdurre eventuali limitazioni o condizionamenti alle trasformazioni stesse.

TAVOLA 8 – Rete ciclabile provinciale



Il tracciato portante esistente si sviluppa lungo le alzaie della Martesana ed è identificato anche come percorso regionale.

Sono individuati inoltre i percorsi esistenti di collegamento tra la stazione di Gorgonzola ed il comparto produttivo al confine con Pessano e tra la stazione di Cascina Antonietta e la Martesana. E' inoltre identificato un ulteriore percorso a sud in corrispondenza di via Emilia Romagna.

La prospettiva mostrata è quella di potenziare i collegamenti nord-sud che interessino anche il NAF di Gorgonzola, oltre che la dormazione di un nuovo tracciato parallelo alla linea della metropolitana.

Obiettivi

a) Incrementare la dotazione di piste e percorsi ciclabili protetti;

b) Integrare le reti di mobilità ciclabile e pedonale con le aree pedonali ed i percorsi destinati alla fruizione del territorio e dei parchi, valorizzando di interesse paesistico individuati alle Tavole 2;

c) *Favorire la realizzazione di servizi destinati allo sviluppo della ciclabilità quali il bike sharing, la costruzione di velo stazioni, l'incentivo alle imprese che attuano politiche attive a favore della ciclabilità.*

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DDP E OBIETTIVI ED INDIRIZZI DEL PTCP DI MILANO

MACRO-OBIETTIVI PTCP MI / OBIETTIVI DELLA VARIANTE	Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni	Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo	Potenziamento della rete ecologica	Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo	Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare	Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa
creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio		+B		+B	+B	
contenere il consumo di suolo	+B		+B	++		
costruire relazioni territoriali più ampie per valorizzare il sistema ambientale e ri-ammagliare un territorio frammentato	+B		+B		+B	
elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche di cooperazione per una concreta co-gestione delle trasformazioni territoriali						
realizzare una connessione ambientale tra porzioni di territorio agricolo che nel corso del tempo si sono consolidate	+B		++	+B		
costituire un presidio diffuso con funzione di mitigazione ambientale per il nucleo abitato	+B		+B		+B	
rappresentare un presidio ecologico con funzione di mitigazione paesaggistica-ambientale in connessione con il sistema dei parchi sovracomunali	++		++		+B	
concorrere ad organizzare la Rete Ecologica Comunale	+B		++			
tutelare e valorizzare l'attività agricola e il patrimonio immobiliare rurale						
garantire la connessione tra i sistemi ambientali e luoghi della vita associata					+B	
preservare e promuovere la sostenibilità ambientale dei contesti agricoli			+B			
potenziare la fruibilità delle aree agricole integrando rete ciclopedonale e sistema della città pubblica		+B				

CONSIDERAZIONI

Il macro-obiettivo 4 del PTCP, sebbene non declinato all'interno del sistema degli obiettivi di variante, è quello con il quale è evidente la maggiore coerenza rispetto alla strategia proposta che, infatti, è tesa proprio alla densificazione dell'urbanizzato esistente ed a favorire il ritorno ad un uso prettamente agricolo delle aree oggetto di ingenti spinte insediative da parte del PGT vigente.

Per il resto, come già osservato analizzando il PTR, gli obiettivi di variante trovano maggiore coerenza con i macro-obeittivi che profilano una valorizzazione paesaggistico-ambientale del territorio.
Per quanto concerne la tematica della mobiltià non è trattata direttamente dagli obiettivi di variante, sebbene sia presumibile che un maggiore interesse verso la fruizione ciclopedonale delle aree extraurbane possa ingenerare, nel lungo periodo, anche un mutamento di comportamenti della popolazione residente legato alla consuetudine all'uso della bicicletta per gli spostamenti di corto raggio.

Coerenza tra la strategia della Variante e gli indirizzi contenuti nell'apparato cartografico e nelle NdA del PTCP	
TAV 0	La Variante interviene con politiche atte a favorire il rafforzamento della Rete Verde individuata sul territorio comunale non solo per quanto riguarda le porzioni agricole a sud dell'urbanizzato ed il corso del Molgora, ma anche all'interno delle Aree Nord. Coerentemente con gli indirizzi del PTCP la variante interviene favorendo un approccio multifunzionale delle aree non edificate e la promozione di azioni volte alla continuità delle connessioni verdi, soprattutto per quanto riguarda quella tra il PASM ed il PANE. Le politiche della variante sono sottese ad una rigenerazione urbana di Gorgonzola che non riguardi solo gli aspetti urbanistici ed edilizi, ma contempli anche una maggiore attrattività per imprese innovative che garantiscano la riconoscibilità del comune quale polo attrattore nell'ambito est-milanese.
TAV 1	La Variante rivede nel complesso le previsioni per le Aree Nord, comprendendo in tale revisione anche il reticolo stradale di servizio che avrebbe dovuto essere parzialmente realizzato a carico degli ambiti di trasformazione. La sostituzione delle previsioni insediative con una strategia atta a rafforzare la vocazione agricola dell'ambito settentrionale ha come conseguenza il superamento delle previsioni infrastrutturali del PGT vigente. Per quanto riguarda le stazioni della metropolitana è confermata la politica già messa in campo dal PGT vigente inerente la riqualificazione delle aree prospicenti pur riducendo le posibiità di intervento..
TAV 2	In generale la Variante interviene attraverso scelte che comportanto la valorizzazione del territorio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. In particolare la preservazione delle aree agricole settentrionali e la scelta di inserire le aree della porzione nord-ovest del territorio comunale in un istituto di tutela ambientale si muovono nel solco di quanto indicato dal PTCP che identifica ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica nel settore nord e fasce di rilevanza paesistico-fluviale lungo il Molgora. Per quanto concerne l'ambito di tutela paesaggistica individuato lungo il corso del naviglio Martesana la Variante non introduce scelte che possano interferire negativamente con le visuali privilegiate vincolate, ma, al contrario, concentra l'attenzione sulla trasformazione degli ambiti interni al TUC al fine di risolvere le situazioni di degrado reale o potenziale connesse soprattutto alla presenza di aree produttive dismesse o sottoutilizzate. Per quanto concerne la previsione del nuovo ambito ATP_1 posto al confine con Pessano e lungo la Cerca trattasi di previsione esterna ai comparti di rilevanza paesaggistica individuati dalla tavola per la quale verranno comunque nel capitolo 10 fornite le dovute indicazioni in merito ai più opportuni accorgimenti progettuali da mettere in campo per minimizzare gli impatti negativi sul contesto.
TAV 3	Come già detto nel commento della tavola precedente si può affermare che la variante in oggetto operi sostanzialmente nel senso della promozione pasaggistico-ambientale del territorio interventnendo principalmente sulla revisione delle previsioni nelle Aree Nord che implica una notevole riduzione degli impatti derivanti dalle nuove infrastrutture stradali connesse agli ambiti di trasformazione, ma anche una decisa riduzione delle capacità insediative nel settore. Rispetto agli elementi potenzialmente detrattori rilevati in ambito rurale si può dire che la spinta verso una produzione agricola sostenibile dovrebbe, nel lungo

	perirodo, limitare al minimo gli impatti derivanti da strutture o impianti.
TAV 4	La REP riconosce il valore prioritario delle aree agricole meridionali che fanno parte del PASM come elementi di appggio per la definizione di un corridoio primario che colleghi l'area meridionale del PLIS Rio Vallone (ora PANE) con il ganglio primario individuato tra i comuni di Pantigliate e Peschiera Borromeo. La variante in oggetto, destrutturando le previsioni insediative per le aree agricole settentrionali e promuovendo una valorizzazione paesaggistico-ambientale di tali ambiti non solo pone le basi per una possibile connessione ecologica est-ovest anche a nord dell'urbanizzato, ma anche per la prosecuzione del PLIS del Molgora (ora PANE) verso sud a connettere fra loro ambiti non edificati che possono esprimere servizi ecosistemici importanti per le aree di pianura densamente infrastrutturate.
TAV 6	Pur se non identificati come ambiti agricoli di interesse strategico gli ambiti rurali settentrionali, alla luce delle nuove strategie di variante, assumeranno un valore non solo quali spazi di appoggio per politiche di connessione ecosistemica e rafforzamento dei servizi ecosistemici, ma anche come veri e propri nuclei di produzione primaria di qualità.
TAV 7	La riduzione delle previsioni insediative implica una riduzione delle eventuali criticità nella gestione delle acque meteoriche legate all'impermeabilizzazione dei suoli per nuove edificazioni (soprattutto a carattere produttivo e commerciale) o nuovi tracciati stradali. Per quanto concerne la gestione generale del ciclo delle acque non sono previsti interventi che trattino specificamente la materia né modifiche sostanziali al PUGSS che dovrà recepire la nuova conformazione delle aree di previsione.
TAV 8	La spinta data dalla variante alla promozione delle aree agricole settentrionali non solo come ambiti per la produzione primaria, ma anche come generatori di servizi ecosistemici e punti di appoggio per interventi di valorizzazione paesaggistica, può determinare anche una maggiore attenzione alla tematica della fruzione ciclopedonale degli spazi extraurbani, che si concentra attualmente sostanzialmente sull'asse del naviglio Martesana.
Obiettivi specifici desunti dalle NdA	
Tutela e valorizzazione del paesaggio	La Variante si pone in assoluta coerenza con gli obiettivi espressi dal PTCP in particolare per quanto concerne la tutela e valorizzazione degli elementi paesaggistici già presenti nel contesto sia per quanto concerne gli ambiti naturali (la valle del Molgora) sia per quanto concerne gli spazi antropizzati (in particolare gli elementi portanti del tessuto rurale delle aree nord). La preservazione degli ambiti rurali consente la messa in campo di politiche che trattino il tema delle aree periurbane e, in particolare, del rapporto tra le frange urbanizzate ed i territori contermini. La consistente riduzione delle previsioni su ambiti non edificati implica una spinta verso le aree interne al TUC e, quindi, all'attivazione delle aree di recupero già individuate dal PGT vigente e riconfermate.
Sistema rurale–paesistico-ambientale	Anche per quanto concerne il sistema rurale le scelte della Variante si pongono in linea con quanto espresso dal PTCP sebbene occorra precisare che il PGT è uno strumento di gestione territoriale cui non sono assegnate competenze specifiche per quanto concerne la sfera della promozione delle attività economiche. Ciò significa che dovrà essere verificato nel tempo se la scelta prettamente territoriale di ridurre fortemente le previsioni insediative nelle aree nord avrà come conseguenza un effettivo rilancio dell'economia primaria nelle medesime aree. Tale rilancio può avvenire solo a patto di creare le condizioni migliori per l'insediamento / evoluzione delle aziende agricole nuove o esistenti che deve essere frutto di politiche continuative che esulano dalla sfera strettamente urbanistico-territoriale. In assenza di questi sforzi al contorno potrebbe verificarsi una nuova fase di declino e degrado delle aree agricole e il riproporsi di spinte insediative che ne prevedano l'obliterazione. Identico ragionamento deve essere sottointeso per quanto concerne la "sostenibiltà" delle produzioni agricole. Sebbene la variante, correttamente, miri a questo obiettivo, occorrerà verificare nel lungo periodo se sarà effettivamente raggiunto questo ambizioso risultato.

Difesa del suolo	La riduzione delle previsioni insediative implica una riduzione delle eventuali criticità nella gestione delle acque meteoriche legate all'impermeabilizzazione dei suoli per nuove edificazioni (soprattutto a carattere produttivo e commerciale) o nuovi tracciati stradali.
Ciclo delle acque	Non sono previsti interventi che trattino specificamente la materia né modifiche sostanziali al PUGSS che dovrà recepire la nuova conformazione delle aree di previsione
Tutela e sviluppo degli ecosistemi	Come sottolineato analizzando la tavola 4 l'impostazione della variante amplia le possibilità offerte per la creazione di connessioni ecosistemiche ed aree di generazione di biodiversità che, attualmente, sono limitate essenzialmente alla porzione meridionale del territrio comunale ed alle aree lungo il Molgora nel tratto settentrionale. Con il consolidamento delle aree agricole a nord e l'inserimento delle aree nord-ovest del territorio comunale in un istituto di tutela ambientale, si creano le condizioni per la definizione di un corridoio ecologico passante tra Gorgonzola e Pessano e per il rafforzamento dei legami tra PLIS PANE e PASM. L'estensione delle potenzialità della rete ecologica comunale nelle aree agricole ha riflessi per quel che riguarda la possibilità di valorizzare e connettervi anche le aree verdi interne al TUC (sia pubbliche che private).
Sistema infrastrutturale della mobilità	La revisione delle previsioni insediative per le Aree Nord implica anche una profonda modificazione delle previsioni a carattere infrastrutturale legate principalmente ad interventi per la mobiltià su gomma realizzati in conseguenza dell'implementazione degli ambiti di trasformazione. Concentrandosi l'attenzione tradsformativa sul TUC vengono a ridursi le necessità di percorsi di circonvallazione al netto delle criticità rilevate dal PGTU che permangono comunque in essere. Ciò che può trovare senza dubbio un impulso positivo dalla strategia di variante è il potenziamento della rete di percorsi ciclopedonali, attualmente riferita quasi unicamente al tracciato lungo il naviglio Martesana, che potrebbe trovare nuove connessioni sia con le stazioni della metropolitana, sia con punti nodali del sistema insediativo disincentivando nel lungo periodo l'uso dei veicoli a combustibile fossile per spostamenti di breve raggio.
Criteri per la mobilità nella pianificazione comunale	
Sistema insediativo	La Variante, coerentemente con gli obiettivi del PTCP, concentra l'attenzione sulle operazioni di densificazione e riqualificazione del TUC contenendo il consumo di suolo non edificato ed incentivando operazioni di ricucitura e rifunzionalizzazione che innalzino la qualità dell'abitare e limitino i fenomeni di commistione tra funzioni potenzialmente incompatibili. Il rilancio delle aree nord come sistema produttivo agricolo di qualità dovrebbe inoltre garantire la posizione di Gorgonzola quale polo attrattore dell'area est-milanese assieme a Melzo, tramite la valorizzazione di vocazioni già presenti che possono generare nuovi mercati e la richiesta di nuovi servizi alle imprese, con conseguenti ripercussioni positive sui livelli di occupazione locali.
Qualificazione delle trasformazioni	
Sistema del commercio	La Variante non introduce nuove previsioni a carattere commerciale.

6.1.7 PIANO D'AREA ADDA - MARTESANA

Il piano d'area si è concluso alla fine del 2006 ed è stato sviluppato a partire da una complessa fase di approfondimento analitico del contesto territoriale.
Particolare attenzione è stata dedicata alla fase di coinvolgimento degli amministratori locali e degli altri portatori di interessi.
Dal luglio 2005 il processo di costruzione del Piano è stato infatti supportato dall'attività di un apposito Forum che ha coinvolto anche il mondo dell'associazionismo e i privati cittadini. I forum di discussione sul piano d'area sono stati articolati in tre tavoli: Pioltello, Gorgonzola, Trezzo sull'Adda.

28 comuni coinvolti

Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiago, Cassano d'Adda, Cernusco sul Naviglio, Cassina dé Pecchi, Carugate, Gorgonzola, Gessate, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trucazzano, Trezzano Rosa, Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.

Principali esiti del piano d'area

Il piano d'area definisce "un'immagine di sintesi interpretativa e progettuale - la città parco nell'economia che cambia - che chiama in causa risorse, strategie e progetti pilota, definendo il ruolo di quest'ambito nella regione urbana lavorando all'abitabilità di questo territorio". Risultato dell'operazione è la definizione di una struttura territoriale gerarchica fortemente connessa alle infrastrutture e un modello di conurbazioni per macrosistemi caratterizzati da differenti specificità e vocazioni. Alla struttura viene affiancato un sistema di interventi e di possibilità di sviluppo, disaggregato per ambito e per comune, derivato dalla sommatoria e dal coordinamento delle diverse progettualità emerse nella complessa fase di relazione tra i vari soggetti.

Il piano d'area è stato strutturato in quattro parti:

- Una visione al futuro, basata su 2 scenari, in parte sovrapposti e in parte complementari: quello della "città parco" e quello della "città dell'economia che cambia" che incorporano una riflessione sul presente, definiscono un futuro possibile e costituiscono una matrice di riferimento per selezionare le azioni e le politiche che possono essere intraprese;
- Un modello territoriale, che costituisce la lettura "condivisa" delle caratteristiche salienti del territorio e delle sue trasformazioni definendo un modo per localizzare e dare corpo nello spazio ai processi analizzati e discussi attraverso una development perspective, simulazione territoriale dei possibili esiti dei progetti e di come il territorio potrebbe configurarsi nel futuro;
- Un atlante dei progetti, che registra tutte le politiche, le azioni e i progetti avviati o che possono essere utilmente intrapresi sulla base delle due visioni al futuro messe a fuoco;
- Il progetto pilota del "Parco della Martesana", un sistema di connessioni territoriali e ambientali che si pone l'obiettivo di fissare le linee guida per una riqualificazione paesaggistica e ambientale estesa all'intero territorio.

La development perspective si articola in 3 sistemi di cui solo 1 riguarda direttamente il Comune di Gorgonzola:

L'asse della Martesana, ossia tutto il territorio che può essere ricondotto e che può direttamente insistere sull'area rappresentata dalla presenza della linea verde della metropolitana, dalla presenza del Naviglio della Martesana, dal passaggio della Padana Superiore e dei collegamenti con le aree più a nord, esterne all'ambito del piano.
A quest'asse fanno riferimento i Comuni che vi insistono direttamente, i Comuni a nord, prossimi al confine del territorio del piano d'area ed i comuni a sud, verso la Cassanese, che possono essere ricondotti, non solo simbolicamente, all'asta della Martesana. All'interno di questo primo sistema territoriale si strutturano le trasformazioni attorno ai nodi (con la

concentrazione delle funzioni strategiche che possono trarre vantaggio dall'accessibilità su ferro, come dirà il progetto pilota sui corridoi infrastrutturali), la ricostruzione della mappa delle altre infrastrutture che adottino le stazioni come punti di riferimento e capisaldi delle reti, la continuità del sistema del Naviglio, per quello che rappresenta all'interno del Progetto Pilota. L'asse della Martesana così dimostra la propria capacità di riorganizzazione attrattiva dei territori che gli stanno intorno, da Vimodrone fino all'Adda, vera e propria porta dell'intero sistema verso Milano.

Di seguito si riportano estratti dall'atlante dei progetti in base all'attinenza territoriale o tematica col PGT:

Un territorio che si candida a dare nuove risposte alla domanda di mobilità

1. rete infrastrutturale

b. corridoi di viabilità primaria strutturanti
- depotenziamento del primo tratto della Padana Superiore
- gerarchizzazione dei nodi » corsie preferenziali per il trasporto collettivo

d. corridoi di viabilità intercomunale
- itinerari ciclo-pedonali insieme alla razionalizzazione di questa categoria di strade
- sistema tangenziale di Gessate e nuova accessibilità alle stazioni MM2

e. viabilità locale strutturante degli insediamenti consolidati
- riscoperta delle strade centrali, a supporto della riqualificazione dei centri storici, delle reti del piccolo commercio, dell'abitabilità dei territori.

2. rete delle piste ciclabili

a. promuovere le relazioni metropolitane
- rafforzare e dare continuità, sicurezza e qualità progettuale ai percorsi ciclabili di collegamento con Milano sia per offrire percorsi di mobilità alternativa, sia per innervare e consolidare la rete ciclabile di fruizione turistica del territorio

b. garantire le relazioni intercomunali strategiche, in particolare con i nodi del trasporto pubblico e i principali servizi pubblici
- colleg. Gessate- Gorgonzola lungo la MM, fino a ricongiungersi con pista Cernusco
- colleg. Gessate - Gorgonzola-Bussero
- colleg. Gorgonzola- Melzo- Cassina-Vignate

c. garantire le connessioni locali quotidiane e costruire una rete locale di accesso ai servizi, al lavoro, al verde
- progetto Biciplan della Martesana

3. rete del trasporto collettivo

b. i nodi della metropolitana e della ferrovia da riqualificare
- deposito ATM di Gorgonzola

Un territorio che si vuole pensare come una città

1. servizi di qualità per i cittadini

Dare risposta a una forte aspirazione a farsi città realizzando e mettendo in rete spazi/luoghi/servizi/risorse che contribuiscano ad arricchire la qualità della vita delle società locali.

2. funzioni qualificanti di rango metropolitano

Candidarsi ad ospitare funzioni di qualità a carattere strategico per il territorio provinciale e al tempo stesso governare le pressioni e le aspettative nelle aree strategiche e lungo i corridoi infrastrutturali, organizzando una risposta coordinata a partire dalla sperimentazione di forme di perequazione intercomunale basate su una matrice localizzativa condivisa.

Un territorio che vuole lavorare sulla propria qualità ambientale come risorsa a carattere multiplo

1. il patrimonio storico da cui ripartire

a. Centri storici a cui ritrovare ruolo e da difendere in maniera innovativa dalla perdita di funzioni rispetto a quanto fatto fino ad ora
b. un patrimonio di cascine da recuperare in maniera sostenibile e per la valorizzazione del territorio
c. un patrimonio artistico da qualificare e portare a fruibilità

d. mettere in rete l'offerta culturale e ricreativa, in collaborazione anche con le associazioni e favorendo la costituzione di fondazioni

2. la rete dei parchi da allargare

a. procedere nella costruzione di una rete dei territori tutelati, anche a partire dal riconoscimento del corridoio ecologico promosso dalla Provincia

- unire parco Molgora e parco Sud, a partire dai parchi esistenti e dai nuovi proposti; unire parco Molgora a Nord, fino a Gorgonzola;

b. pensare a nuove forme di gestione dei parchi e delle risorse ambientalifruitive e di possibile ampliamento, che riducano le difficoltà dei comuni nel gestire le operazioni di ampliamento

3. la residenza da orientare verso la qualità

a. governare le pressioni insediative a carattere residenziale

- governare e impedire la crescita residenziale nei territori non urbanizzati, lungo i corridoi interessati dai nuovi progetti infrastrutturali e in generale nell'area; salvaguardare le soluzioni di continuità tra i territori urbanizzati dei singoli comuni e attivare dialogo con il Comune di Milano sul mercato immobiliare e i processi di filtering out dal capoluogo
- riconoscere ruolo strategico ambientale a quei comuni che abbiano scelto di contenere la propria crescita insediativa a vantaggio della qualità ambientale dell'intera area, attribuendo loro parte dei proventi derivanti da sperimentazioni di tipo perequativo: disegnare regole che attribuiscano valore al non urbanizzato nella costruzione di indirizzi e parametri provinciali per la gestione della crescita

b. gestire qualitativamente la nuova crescita / fare pagare la qualità dell'abitare

- lavorare a gestire attivamente la crescita, chiedendo opere di urbanizzazione di qualità, verde, servizi e adottando regole di sostenibilità per il patrimonio edilizio, puntando comunque sempre a dare vita a "parti di città"
- promuovere nuove tipologie abitative capaci di dare risposta alle domande emergenti di residenza (con particolare attenzione a soggetti in difficoltà, residenti temporanei, ecc.)

c. Difendere le fasce di popolazioni deboli da meccanismi di valorizzazione immobiliare e progressiva espulsione

- promuovere forme di tutela delle fasce più deboli attraverso la promozione di edilizia convenzionata o altre cornici, per contrastare la sostituzione degli abitanti e per trattare l'emergere di fenomeni di vero e proprio disagio abitativo

4. l'agricoltura da sostenere come risorsa per il territorio

a. tutelare attivamente e valorizzare il patrimonio agricolo: adottare regole e politiche di sostegno per le aree agricole

- dare identità al territorio non costruito, riconoscendone il valore a livello d'area come tutela delle risorse e modo per evitare le saldature; lavorare ad attribuire un ruolo nei PRG alle zone agricole capaci di ridurre la frammentazione e la riduzione della superficie agricola

Un territorio che vuole ragionare strategicamente sulle proprie vocazioni e assicurare al proprio sistema economico locale margini di crescita e standard di funzionamento sostenibile

1. politiche e strategie coordinate d'area per il rilancio e il governo degli spazi produttivi capaci di rendere sostenibile e di qualità il futuro del sistema economico locale

- riqualificazione degli spazi della produzione esistente e rilocalizzazione dell'improprio
- promozione di forme di perequazione territoriale per la realizzazione di aree produttive attrezzate di qualità per il governo della crescita

2. regole e occasioni per governare i processi della logistica

- produrre a livello d'area regole e quadro strategico delle localizzazioni, evitando il consumo di territorio agricolo non urbanizzato.
- costruire e adottare meccanismi di compensazione per localizzazione logistica recuperando aree dismesse

Il progetto pilota del Parco della Martesana

Il progetto per il parco della Martesana si propone, come primo obiettivo, l'organizzazione degli ambienti naturalistici di pregio e delle aree di verde non agricolo all'interno di una figura percepibile e comunicabile, una specie di "regione" che si sviluppa per filamenti e per stazioni, un territorio ad alta concentrazione di valori che attraversa come una sezione d'eccellenza la distesa del territorio ordinario.
L'obiettivo è la rivalutazione dei luoghi attraversati, la connessione dei parchi e dei siti di eccezione, per costruire un sistema di mobilità alternativa rispetto a quella tradionale, dominara dalla congestione e dai molteplici problemi del sistema circolatorio su gomma e su ferro.
Il Parco vuole dare vita a una nuova maniera di percorrere il territorio, vuoel essere uno strumento per conoscerlo e comprenderlo e un'occasione di recuperare risorse utilizzate poco o nulla, come le strade campestri e le cascine.

Il Parco della Martesana seleziona e raccoglie in un sistema unitario elementi diversi: alcune cascine, alcuni parchi pubblici e privati, le alzaie dei canali, le rive dei fiumi, e trasforma gli itinerari già esistenti o comunque previsti dalla pianificazione comunale e provinciale, in elementi complessi dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Uno dei compiti principali del Parco sarà la ricostituzione di orizzonti significativi che, incontrando e superando le grandi direttrici di traffico automobilistico e su ferro, disegneranno una nuova percezione del territorio, più ordinata e gerarchizzata.

Il parco della Martesana [è stato] immaginato come una struttura aperta, flessibile, che non si preoccupa di imporre vincoli, già stabiliti dalle altre entità amministrative presenti sul territorio - il parco Sud, il parco dell'Adda Nord, i parchi del Molgora e del Rio Vallone - ma piuttosto di suggerire nuove linee di sviluppo e nuove potenzialità.

Il parco della Martesana si propone come un dispositivo di sviluppo economico con un alto indice di sostenibilità, come un fattore di riqualificazione dei luoghi e come un'infrastruttura al servizio di nuove iniziative imprenditoriali legati alla mobilità, all'interscambio, al tempo libero, allo sport, all'educazione e alla ricerca scientifica.

Il Parco della Martesana deve diventare una rete che si intreccia con quelle già esistenti e contribuisce a definire l'assetto degli interventi futuri, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture.

Dal punto di vista paesaggistico le aree industriali appaiono come degli insediamenti fuori scala, formati da capannoni che hanno misure e caratteristiche standardizzate e che si impongono su il territorio come corpi estranei refrattari a qualsiasi rapporto che non sia di tipo esclusivamente funzionale.
La proposta per il piano del colore identifica quella che sembra la via più breve per un controllo paesaggistico di questi insediamenti così estesi e frequenti.

Le aree problematiche, i punti di intersezione e di sovrapposizione, diventano allora i luoghi centrali del territorio dove si afferma un'identità nuova di portata locale ma anche sovracomunale. Saranno proprio i luoghi dell'interconnessione, dell'intermodalità e dell'attrito tra paesaggi diversi che potranno esprimere con maggior forza l'apparizione di un nuovo paesaggio.

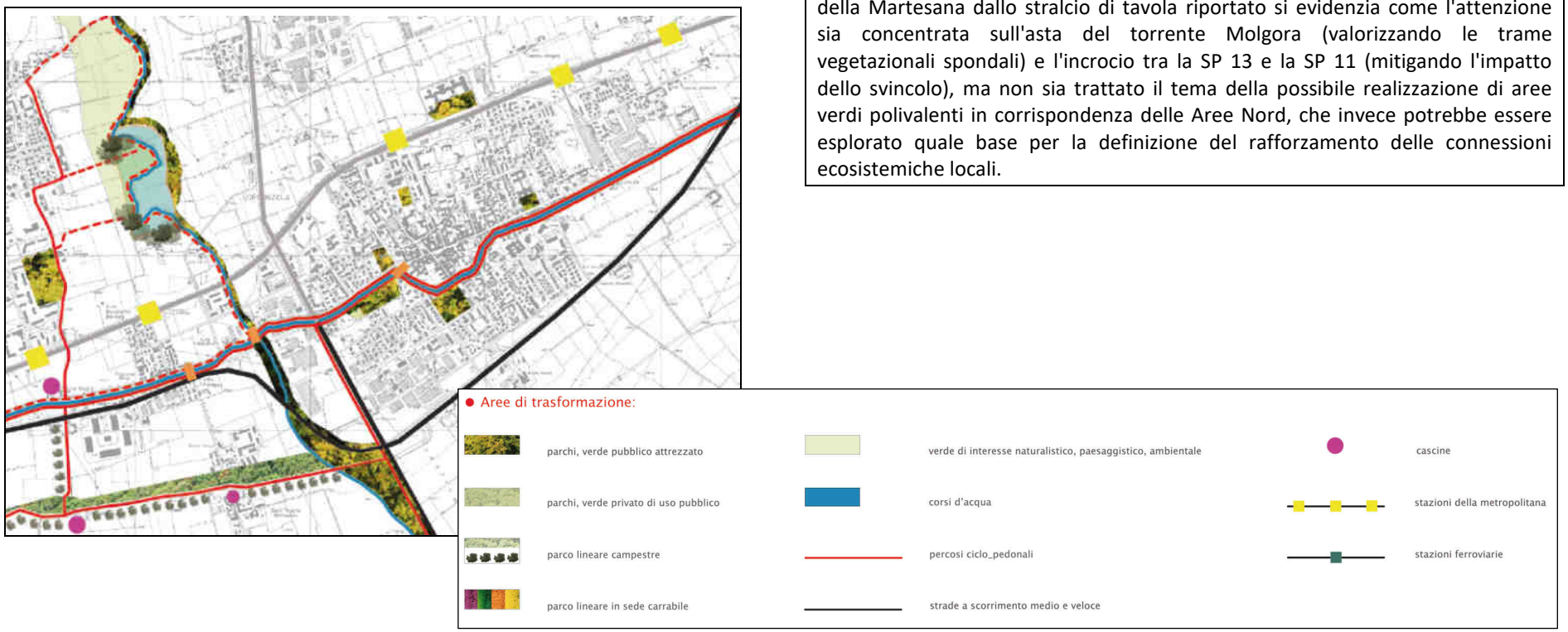
Il territorio dell'Adda Martesana si presenta come un'area straordinariamente ricca di nuove potenzialità: luoghi che già oggi mostrano qualità particolari ma che, per ragioni diverse, non mettono completamente a frutto le loro risorse.

Il Parco potrebbe essere il telaio su cui innestare gli eventi culturali e spettacolari che riguardano l'intera regione della Martesana. Il Parco potrebbe porsi come un territorio formato da molti ambiti specifici che, nel suo insieme, possa essere utilizzato e percepito come una risorsa comunitaria, un bene condiviso in grado di rappresentare verso l'interno e verso l'esterno il volto antico e nuovissimo della Martesana.

La regione della Martesana è già oggi attraversata da un percorso di rilevanza regionale, che corre lungo l'alzaia del naviglio della Martesana, e

da una fitta rete di itinerari ciclabili locali che si sta cercando di armonizzare in un sistema organico.
Riteniamo che questa potenzialità, già affermata in alcune aree, abbia delle notevolissime possibilità di espansione se opportunamente razionalizzata con le attrezzature necessarie e incentivata con una serie di iniziative mirate a suscitare nuovi e più complessi interessi nei confronti del territorio.
I servizi necessari sono quelli legati all'intermodalità - velostazioni con parcheggi sicuri, possibilità di park & bike - alla sicurezza, con sedi riservate e attraversamenti ben congegnati, alla continuità e alla varietà dei percorsi.

Figura 6.2 – Elementi progettuali in comune di Gorgonzola (PP Parco Martesana)



COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PIANO D'AREA ADDA – MARTESANA

Come già affermato nelle tabelle di analisi di coerenza con il PTCP, la Variante orienta le istanze di trasformazione verso interventi interni al TUC già previsti dal PGT vigente dai quali può risultare un contesto urbano maggiormente omogeneo e funzionalmente più adeguato anche a valorizzare dal punto di vista visuale e fruitivo l'asse del naviglio della Martesana.

Si rileva una coerenza anche tra la strategia di variante di rilancio delle aree rurali non solo dal punto di vista produttivo ma anche come elementi di appoggio per la realizzazione di servizi ecosistemici, ed i temi del Piano d'Area riguardanti la preservazione dell'agricoltura come risorsa per il territorio ed il rilancio delle attività economiche locali.

Per quanto riguarda nello specifico i contenuti del Progetto Pilota per il Parco della Martesana dallo stralcio di tavola riportato si evidenzia come l'attenzione sia concentrata sull'asta del torrente Molgora (valorizzando le trame vegetazionali spondali) e l'incrocio tra la SP 13 e la SP 11 (mitigando l'impatto dello svincolo), ma non sia trattato il tema della possibile realizzazione di aree verdi polivalenti in corrispondenza delle Aree Nord, che invece potrebbe essere esplorato quale base per la definizione del rafforzamento delle connessioni ecosistemiche locali.

6.1.8 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il **PTC** del Parco Agricolo Sud Milano è stato approvato con DGR n.VII/818 del 3 agosto 2000.

Il Parco Agricolo Sud Milano include le aree meridionali del territorio agricolo del Comune di Gorgonzola inserendole tra i "Territori agricoli di cintura metropolitana" di cui all'art. 25 delle NTA del PTC:

1. Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco.

2. Rapporti con la pianificazione generale, comunale e di settore.
Nella redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PTC del parco, devono essere rispettati, relativamente ai territori di cui al presente articolo, i seguenti criteri:

a) devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando quindi che interventi «per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole o della fruizione sociale del parco;

b) devono essere indirizzati ed articolati gli interventi economico finanziari programmati dalpiano di settore agricolo per il sostegno o l'incentivazione dei programmi e delle attività produttive degli operatori locali, anche conseguenti alle politiche comunitarie e ai rimboschimenti;

c) deve essere salvaguardato nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva il patrimonio edilizio rurale esistente, sia in quanto testimonianza storico-architettonica dell'antica organizzazione dell'agricoltura nel territorio del parco, sia in quanto contenitore delle attuali attività agricole, che il PTC intende sostenere e consolidare; gli interventi di conservazione, di trasformazione del patrimonio edilizio rurale l'introduzione di nuove destinazioni, ove ammesse, devono essere programmati, localizzati e dimensionati nel rispetto di questa duplice funzione, evitando che il patrimonio storico stesso risulti globalmente snaturato rispetto alle sue funzioni originarie;

d) può essere prevista la collocazione di attrezzature, servizi e impianti tecnologici, avendo preventivamente verificato le relative condizioni di ammissibilità ,[…] e di compatibilità ambientale […]

e) deve essere garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali (canalizzazioni, sifonature, ecc.) solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico;

f) il transito e la sosta con mezzi motorizzati sono vietati fuori dalle strade statali, provinciali e comunali e dalle strade vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale.

Tra il Molgora e la SP 13 è individuata una "Zona di protezione delle pertinenze fluviali" di cui all'art. 33 delle NTA del PTC:

1. Nelle tavole di piano sono identificate, con apposito simbolo grafico, le zone di protezione delle pertinenze fluviali, comprendenti le aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua ed i relativi ambiti vallivi, costituiti da ordini diversi di terrazzamenti, e le aree a contorno delle incisioni fluviali, tendenzialmente ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura, tali zone sono interamente comprese nel perimetro di parco naturale ai sensi dell'art. 1, comma 6.

2. Per una maggiore protezione e controllo degli interventi il piano propone l'estensione del vincolo idrogeologico di cui alregio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 […].

3. Nella zona di cui al presente articolo, gli interventi sono prevalentemente indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico. Sono inoltre vietati interventi di nuova edificazione, nonché di ampliamento di edifici esistenti e non riguardanti pertinenze idrauliche. Gli interventi di trasformazione e di adeguamento di edifici esistenti sono consentiti esclusivamente per attività agricole in essere o attività

ricreative ammesse nei territori di cintura urbana dai piani di cintura urbana (art. 26) o previste nelle zone per la fruizione (art. 35), salvo casi di grave e reale pregiudizio legato ad esondazione determinati dal piano di bacino.

4. E' favorita, […], la promozione di interventi di sostituzione di opere di difesa spondale tradizionali con sistemazioni di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua col fine di privilegiare il mantenimento e la estensione degli elementi di qualificazione paesistica e naturalistica.[…]

8. L'esercizio dell'agricoltura è consentito in quanto compatibile e funzionale agli obiettivi indicati dai precedenti commi e non può comunque comportare livellamenti, sbancamenti dei terreni o modifica delle componenti morfologiche e vegetazionali dell'ambito fluviale.[…]

Immediatamente a sud della SP 11 è individuata una "Zona di tutela e valorizzazione paesistica" di cui all'art. 34 delle NTA del PTC:

1. All'interno dei territori agricoli del parco, non assoggettati a piano di cintura urbana, il PTC individua la zona di tutela e valorizzazione paesistica, comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio; fanno parte di tale zona anche aree in cui i caratteri del paesaggio agrario vanno valorizzati e rafforzati.

2. L'ente gestore del parco, attraverso i suoi strumenti di pianificazione e gestione, tende a privilegiare gli interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.

3. Negli ambiti di tutela e valorizzazione del paesaggio sono consentiti gli interventi relativi alle attività ricreative e culturali e socio-assistenziali che non comportino alterazioni degli elementi compositivi del paesaggio, anche attraverso la promozione di attività agrituristiche ai sensi della l.r. 3/1992.

4. Possono essere messe in atto specifiche disposizioni sugli incentivi per il mantenimento e per l'impianto di colture tradizionali, nonché sull'orientamento delle pratiche agrarie conseguenti al set-aside, verso usi che non determinino impoverimento della qualità paesistica dei luoghi.

5. Gli interventi in ampliamento rispondenti ad esigenze di adeguamento tecnologico e funzionale delle attività nonché le trasformazioni di destinazione d'uso di insediamenti o strutture a originario carattere rurale, sono ammessi e vengono specificati con le procedure di cui al Titolo III. A tal fine i comuni possono prevedere eventualmente appositi strumenti attuativi, che abbiano la finalità di promuovere la qualificazione paesistica dell'insediamento stesso nel suo contesto.

Per quanto concerne il sistema dei corpi idrici naturali ed artificiali vale quanto contenuto negli art. 41 e 42 delle NTA del PTC:

Art. 41 Fontanili e zone umide

1. I fontanili attivi esistenti e gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi e alle relative aste costituiscono zone umide il cui ecosistema complesso è contemporaneamente di alto valore naturalistico e ambientale, funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua. Essi costituiscono perciò aree da sottoporre a forme di gestione finalizzate sia alla tutela del bene, sia allo studio, sia alla fruizione. […]

6. Entro una fascia minima di m. 10 dal limite della incisione morfologica della testa e lungo l'asta del fontanile, almeno per ilprimo tratto di derivazione di m. 200, deve essere mantenuta la vegetazione spontanea ed eventualmente deve essere sostituita con vegetazione autoctona; in questa fascia possono essere realizzati, […] esclusivamente percorsi pedonali nel massimo rispetto delle caratteristiche ambientali dei siti.

7. L'ambito dei fontanili e le relative aree di rispetto, per le quali è vietata ogni opera di trasformazione, sono definiti transitoriamente da una fascia non inferiore a m. 50 misurati dall'orlo della testa. […]

Art. 42 Navigli e corsi d'acqua

1. Il sistema delle acque irrigue, costituito dai Navigli, dal canale Muzza, dal Ticinello, dal canale Vettabbia e dai loro derivatori, dalle rogge provenienti dai fontanili e dai derivatori dei corsi d'acqua naturali, è interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria delterritorio delParco.

2. In particolare per quanto riguarda i Navigli, i grandi canali irrigui e il Ticinello, va tutelata l'integrità dei manufatti storici ad essi relativi (alveo, strade alzaie, bocche di presa, chiuse, ponti ecc.) mediante interventi di restauro e ripristino. […]

Lungo la Martesana è individuato inoltre un "Percorso di interesse storico-paesaggistico" che si snoda poi verso sud giungendo fino a Melzo (art. 43 delle NTA del PTC):

1. Sono individuati con apposito simbolo nelle tavole del PTC i principali percorsi di origine storica o di particolare interesse per la percezione delpaesaggio agrario delparco.

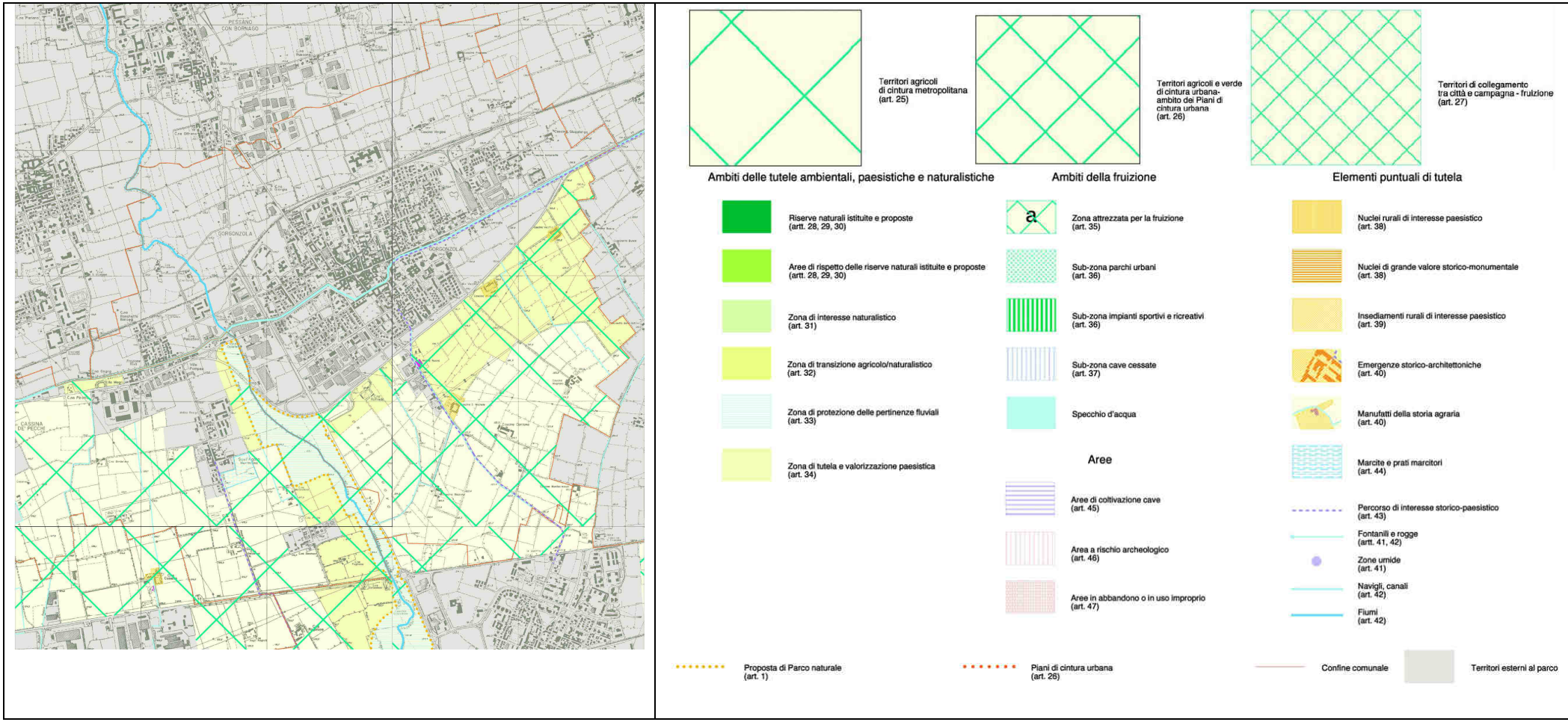
2. I percorsi segnalati sono parte strutturante del sistema della fruizione del parco; essi sono integrati e dettagliati da un apposito piano di settore, predisposto dall'ente gestore del parco in accordo con gli enti territoriali interessati, previsto dall'art. 7, comma 2, lett. a) […]

Si riportano di seguito le indicazioni contenute nell'art. 4 delle NTA del PTC relative agli "indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree esterne al parco":

i. *devono essere sottoposte a particolare tutela i parchi pubblici e privati salvaguardando le essenze arboree di particolare rilevanza e di interesse naturalistico;*
ii. *devono essere tutelate e salvaguardate le superfici a bosco esistenti;*
iii. *deve essere prestata particolare attenzione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno tutelando l'assetto idrogeologico e verificando la compatibilità con le condizioni geologiche dei territori interessati in conformità alle disposizioni previste dalla l.r. 24 novembre 1997, n. 41 (Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti), anche in relazione agli indirizzi per le aree esterne al parco che potranno essere dettati dal piano di settore «Vulnerabilità idrogeologica» di cui al Titolo II, art. 18;*
iv. *devono essere salvaguardati i corsi d'acqua e le relative sponde, nonché i fontanili attivi;*
v. *le scelte di pianificazione comunale devono conseguire l'obiettivo del minor consumo delle risorse naturali e territoriali;*
vi. *devono essere, altresì, definiti i parcheggi perimetrali, la viabilità di penetrazione al parco, gli accessi al parco stesso, la continuità dei percorsi e delle piste ciclabili, in coerenza con le previsioni del presente Piano e dei suoi strumenti attuativi.*

COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PTC del PARCO AGRICOLO SUD MILANO
La Variante non prevede interventi che possano interferire direttamente con le aree agricole poste all'interno del perimetro del Parco. Come già ribadito scelta fondamentale della Variante è quella di promuovere le connessioni ecosistemiche tra gli spazi non edificati del comune sia tramite la riduzione della pressione insediativa nella porzione settentrionale, sia tramite linclusione delle aree agricole di nord-ovest lungo il corso del Molgora all'interno di un istituto di tutela ambientale. Ciò realizzerebbe l'unificazione ecossitemica tra il PLIS PANE ed il PASM ottenendosi un importante elemento di continuità all'interno della pianura orientale milanese. Altro elemento di interesse è la riduzione della previsione inerente il Campus Martesana, con preservazione delle aree agricole comprese tra la SP 11 ed il Naviglio, e loro inserimento in un istituto di tutela ambientale, che rafforza la politica di preservazione del territorio rurale all'interno dei confini comunali e dà maggiore respiro alla presenza della zona di tutela e valorizzazione paesaggistica di cui all'art. 34 delle NTA. Per quanto riguarda infine le disposizioni di cui all'art. 4 delle NTA la strategia di variante si pone in assoluta coerenza con quanto in esse contenuto.

Figura 6.3 – Estratto dall'azzonamento del PTC



6.1.9 PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

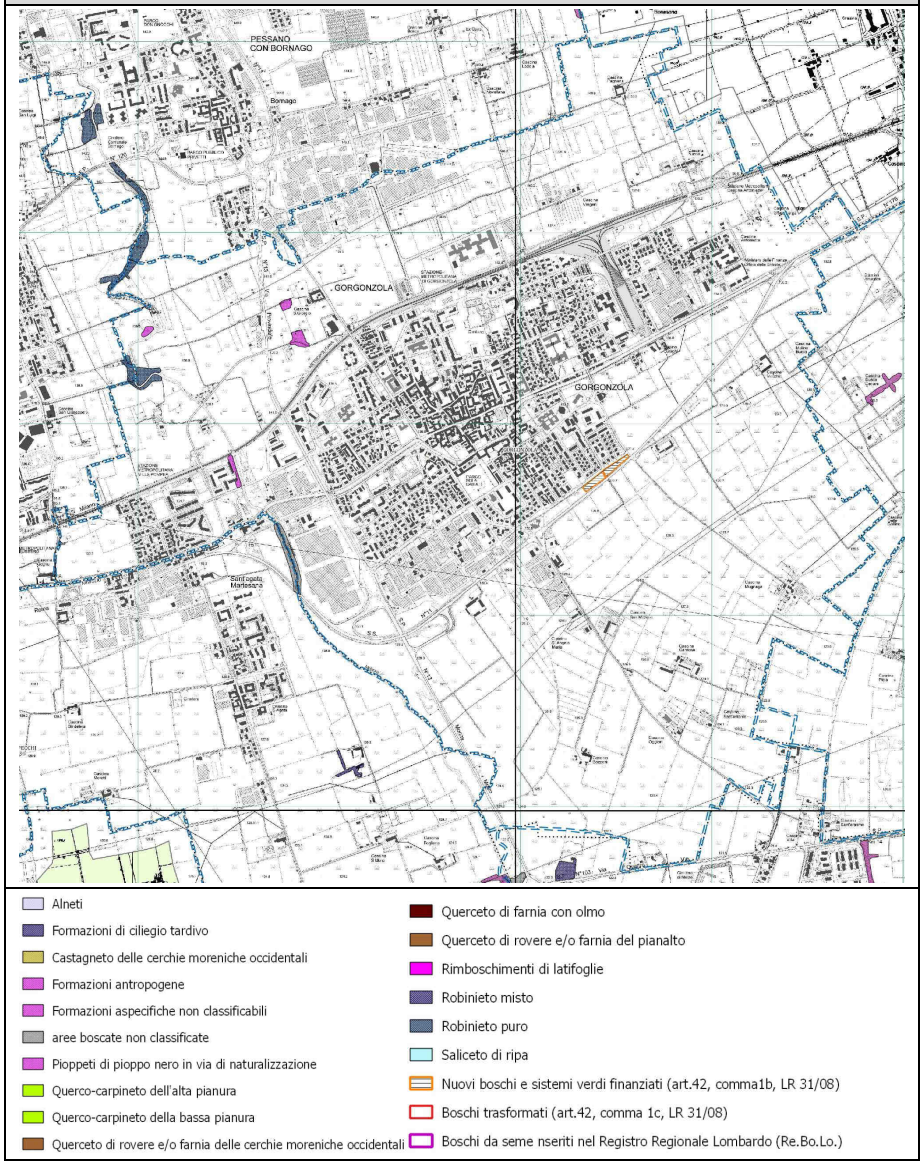
La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

Il PIF costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività silvicolturali da svolgere.
In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni, definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).
Il PIF costituisce specifico Piano di settore del PTCP e il suo aggiornamento comporta l'aggiornamento dei relativi contenuti informativi all'interno delle Tavole del PTCP.

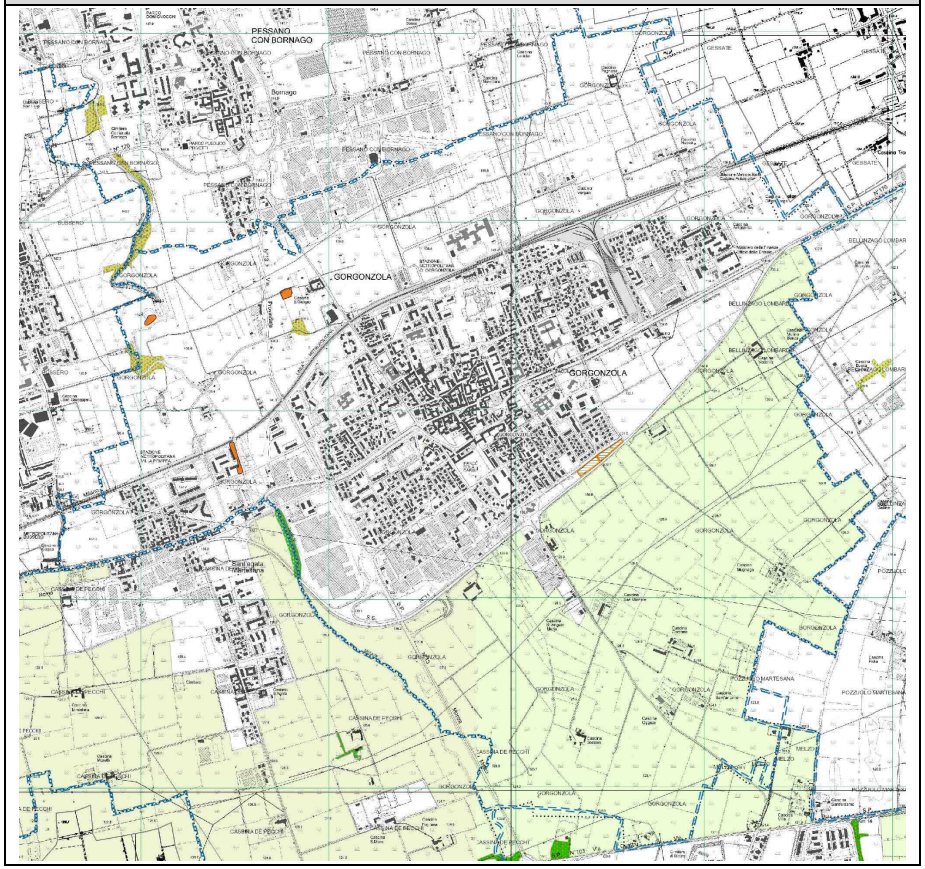
Di seguito si riportano gli stralci della cartografia allegata al fine di comprendere le tipologie forestali e le modalità di intervento consentite all'interno del territorio comunale di Gorgonzola.

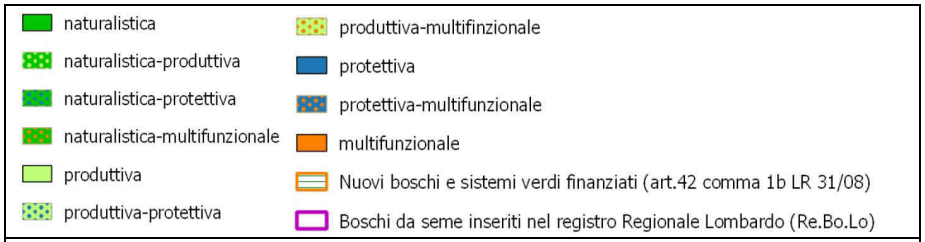
TAV. 1 – Carta dei boschi e dei tipi forestali



Sono identificate alcune formazioni aspecifiche di lieve estensione e, in un'area compresa tra la SP 11 e via Emilia Romagna è identificato un intervento di rimboschimento.
Lungo il Molgora sono identificati dei robinieti e una formazione non classificata.

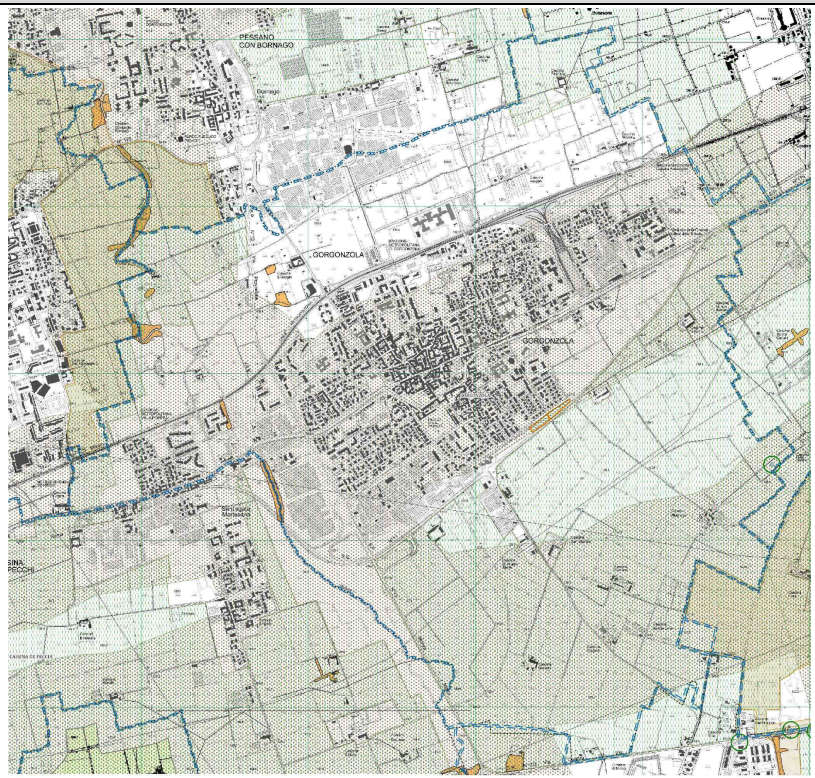
TAV. 2 – Carta delle destinazioni selvicolturali e funzionali





Le formazioni identificate sono destinate alla multifunzionalità che, per le formazioni lungo il Molgora, si esplica in produttiva e naturalistica.

TAV. 3 – Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi



BOSCHI PIF

- TRASFORMABILI
- NON TRASFORMABILI (per tipologia forestale)
- boschi trasformati (art.42 comma 1c, LR 31/08)
- nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42 comma 1b, LR 31/08)

ALTRI BOSCHI NON TRASFORMABILI

- BOSCHI DA SEME
- VARCHI RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
- BUFFER 500 METRI AREE NATURA 2000
- BUFFER 50METRI FONTANILI

AREE PER INTERVENTI COMPENSATIVI

- ambiti di tutela paesistico-ambientale (da PTCP)
- ambiti agricoli (da PTCP)
- PLIS
- aree Natura2000

Le formazioni identificate sono classificate come trasformabili.

Per i boschi di nuova formazione vale quanto contenuto nell'art. 30 delle NdA:

Art. 30 – Tutela dei nuovi boschi e sistemi verdi finanziati

I "Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati", definiti nell'art.7, sono tutelati dal presente piano ed il loro mutamento d'uso è soggetto a richiesta di autorizzazione ai sensi della normativa vigente al momento della richiesta e delle condizioni di ammissione ai finanziamenti.

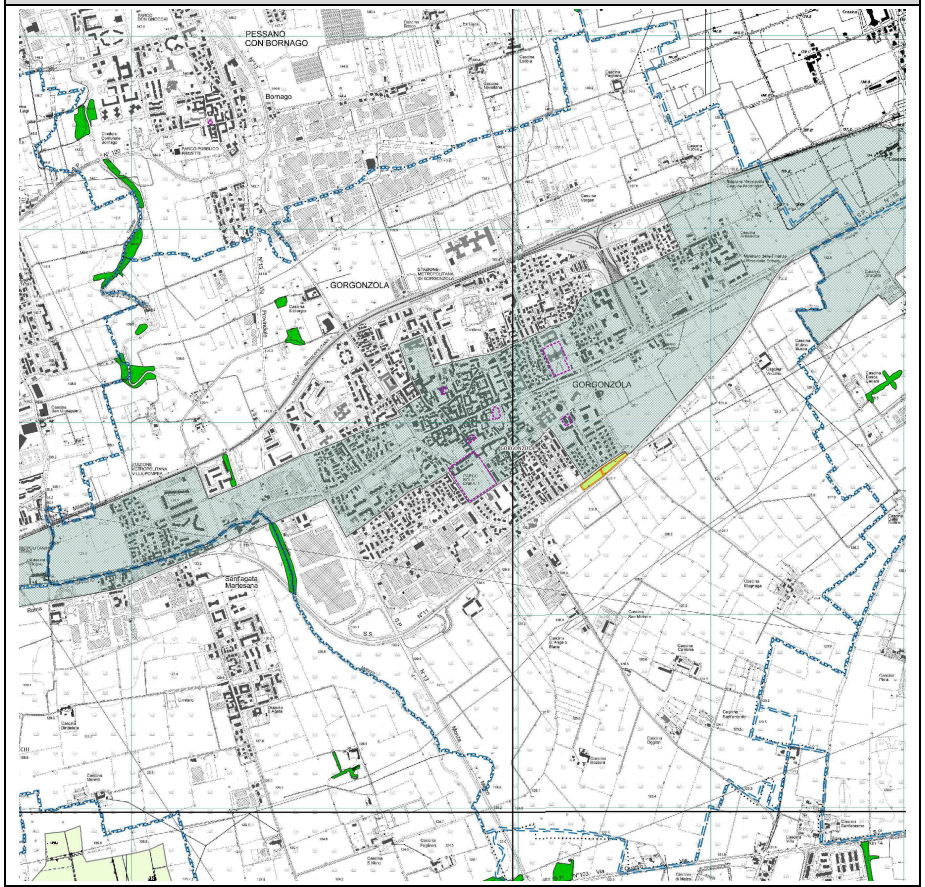
Nei Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati, nel caso fosse autorizzabile una trasformazione, al costo totale di compensazione deve essere addizionato il costo della superficie dell'intervento finanziato.

COERENZA TRA LA STRATEGIA DELLA VARIANTE E GLI INDIRIZZI DEL PIF

Dalle tavole del PIF emerge una quasi totale assenza di formazioni boschive sul territorio comunale.

La tratega di Variante tesa a valorizzare le aree perifluviali lungo il Molgora e ad attivare percorsi di potenziamento della REC potrebbe avere come esito nel lungo periodo l'incremento di aree boschive con reali funzioni ecosistemiche che potranno essere oggetto di tutela nelle revisioni future del PIF.

TAV. 4 – Carta dei vincoli



- AREA PIF
- CONFINE COMUNALE
- BOSCHI PIF
- NUOVI BOSCHI E SISTEMI VERDI FINAZIATI (art.42 comma 1b, LR31/08)
- BELLEZZE D'INSIEME (Dlgs 42/04 art.136 comma 1 c/d; già L.1497/39)
- BENI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO (Dlgs.42/04 artt. 10 e116; già L.1089/39)
- BOSCHI DA SEME (Registro regionale dei boschi da seme - Re.Bo.Lo. (d.g.r. 8/6272/2007)
- PASM
- PARCHI REGIONALI
- RISERVE NATURALI REGIONALI/NAZIONALI
- AREE NATURA 2000
- AREE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

7 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI E COERENZA DELLA VARIANTE

In sede di Prima Conferenza di VAS è stato proposto e condiviso il seguente elenco di Criteri di Sostenibilità assunti per la valutazione della Variante al PGT di Gorgonzola.

N	Criteri di sostenibilità presentati in sede di scoping
1	Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
2	Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano consolidato intervenendo in particolare sulle aree degradate, sottoutilizzate o dismesse
3	Compattare la forma urbana
4	Contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria
5	Incentivare il risparmio idrico (sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi) e la tutela delle acque superficiali e sotterranee
6	Incentivare il risparmio energetico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi
7	Contribuire ad un miglioramento del clima acustico
8	Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce
9	Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del contesto tramite interventi che contribuiscano all'attuazione delle Reti Ecologiche di livello regionale e provinciale e tramite la costruzione della Rete Ecologica Comunale
10	Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale
11	Tutelare l'attività agricola e valorizzare il territorio rurale
12	Mitigare i rischi di origine naturale e antropica

Per quanto riguarda la tabella di valutazione, la simbologia contenuta al suo interno risponde ai giudizi riportati nello schema seguente:

Coerenza piena	**++**
Coerenza parziale – coerenza indiretta	**+ (A/B)**
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	**?**
Non coerente	**-**
Indifferente	

Nella categoria "Coerenza parziale" vengono comprese due differenti situazioni:

A. qualora la coerenza sia solo parziale e non piena, in questo caso, la relazione tra gli Obiettivi di Variante e i Criteri di Sostenibilità è diretta, ma l'Obiettivo del Piano non è pienamente coerente con il Criterio corrispondente;
B. qualora la relazione risulti non diretta, ovvero l'obiettivo individuato dal Piano è coerente in maniera indiretta con il Criterio di Sostenibilità ovvero la sua attuazione può contribuire al raggiungimento del Criterio.

MATRICE DI COERENZA TRA OBIETTIVI DI DDP E CRITERI DI SOSTENIBILITA' ASSUNTI

CRITERI DI SOSTENIBILITA' / OBIETTIVI DELLA VARIANTE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio										+B	+B	
contenere il consumo di suolo	++	+B	+B	+B	+B	+B	+B				+B	+B
costruire relazioni territoriali più ampie per valorizzare il sistema ambientale e ri-ammagliare un territorio frammentato									+B	+B		
elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche di cooperazione per una concreta co-gestione delle trasformazioni territoriali	+B											
realizzare una connessione ambientale tra porzioni di territorio agricolo che nel corso del tempo si sono consolidate									+B	+B	+B	
costituire un presidio diffuso con funzione di mitigazione ambientale per il nucleo abitato	+B		+B						+B	+B		
rappresentare un presidio ecologico con funzione di mitigazione paesaggistica-ambientale in connessione con il sistema dei parchi sovracomunali									+B	+B	+B	+B
concorrere ad organizzare la Rete Ecologica Comunale	+B			+B					++	++		
tutelare e valorizzare l'attività agricola e il patrimonio immobiliare rurale											++	
garantire la connessione tra i sistemi ambientali e luoghi della vita associata												
preservare e promuovere la sostenibilità ambientale dei contesti agricoli									+B	+B	+B	
potenziare la fruibilità delle aree agricole integrando rete ciclopedonale e sistema della città pubblica				+B				+B			+B	

CONSIDERAZIONI

1. Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione

La strategia della Variante è orientata principalmente al contenimento delle previsioni relative alla trasfrormazione di suoli non edificati concentrando l'attenzione sugli ambiti interni al nucleo urbanizzato.

A ciò contribuiscono anche le politiche messe in campo per la promozione del territorio rurale sia come area produttiva, sia come ambito di appoggio per interventi di valoriazzazione paesaggistico-ambientale che possono migliorare lo stato di qualità dei suoli extraurbani.

2. Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano consolidato intervenendo in particolare sulle aree degradate, sottoutilizzate o dismesse

Come anticipato una delle politiche della Variante è quella di confermare tutti gli ambiti di trasformazione riguardanti aree del tessuto urbanizzato riconducendole ad una fattispecie uniforme che ne possa favorire l'implementazione. Ciò consente non solo di concentrare l'attenzione sulla rigenerazione urbana, ma anche di rifunzionalizzare ambiti attualmente a carattere produttivo o commerciale la cui attività non si armonizza appieno con il contesto residenziale circostante.

Tali interventi rigenerativi possono avere riflessi positivi soprattutto all'interno dell'area di tutela che si sviluppa lungo il Martesana ricucendo il paesaggio urbano che corre ai lati del naviglio e potendo contribuire alla riqualificazione del percorso ciclopedonale che ne segue l'alzaia.

3. Compattare la forma urbana

La riduzione delle previsioni di nuove trasformazioni esterne al TUC contribuisce a conferire un disegno maggiormente coerente delle frange urbane soprattutto nella porzione settentrionale del territorio comunale verso Pessano con Bornago, essendo invece l'urbanizzazione a sud ben delimitata dalla SP 11.
La previsione del nuovo ambito di trasformazione ATP_1 lungo la Cerca non è necessariamente un'eccezione a tale assunto purchè vengano adottati, in fase di redazione del Piano Attuativo gli accorgimenti che verrano suggeriti nel successivo capitolo 10.
Alla compattazione della forma urbana contribuisce anche la politica di creazione di un presidio diffuso con funzione di mitigazione ambientale per il nucleo abitato che può determinare la realizzazione di aree filtro periurbane nelle quali possa essere svolta attività agricola e possano trovare spazio aree destinate ad accogliere porzioni a verde che svolgano anche un servizio ecosistemico e non si configurino unicamente come quinte paesaggistiche.

4. Contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria

La riduzione delle capacità insediative implica un parallelo contenimento delle emissioni potenziali derivanti dalle attività di riscaldamento dei locali o dal traffico indotto dalle funzioni insediate. Oltre a ciò la spinta alla rigenerazione urbana induce la realizzazione di nuovi comparti edilizi con caratteristiche adeguate a garantire il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera.
Dall'altro lato le politiche della variante riassumibili nella promosione della REC tramite valorizzazione ambientale delle aree non urbanizzate, possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti.

5. Incentivare il risparmio idrico (sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi) e la tutela delle acque superficiali e sotterranee

Le azioni di riqualificazione sul tessuto edilizio esistente dovrebbero portare alla realizzazione di impianti di distribuzione e smaltimento delle acque più efficienti che consentano minori consumi e dispersioni rispetto alla condizione attuale.
Il recupero di aree produttive dismesse dovrebbe consentire l'eliminazione di possibili condizioni di inquinamento del sottosuolo (e dunque anche delle acque sotterranee) generato dalla percolazione di sostanze nocive.
La politica di valorizzazione delle aree lungo il Molgora, accompagnata dal loro inserimento in un istituto di tutela ambientale, dovrebbe avere come conseguenza la riduzione delle pressioni insediative nell'area nord-ovest del territorio comunale e, al contempo, un progressivo incremento della vegetazione ripariale che può contribuire allla protezione delle acque superficiali da fenomeni di inquinamento provenienti dal comparto agricolo.

6. Incentivare il risparmio energetico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione dei consumi

Le azioni di riqualificazione sul tessuto edilizio esistente dovrebbero portare alla realizzazione di strutture efficienti che sfruttino sistemi passivi o l'uso di energie rinnovabili per garantire il confort termico e l'illuminazione dei locali.

7. Contribuire ad un miglioramento del clima acustico

Le problematiche di carattere acustico nel comune possono essere associate prevalentemente alla presenza di quote di traffico di attraversamento leggero e pesante lungo le infrastrutture viarie principali. La Variante riduce le previsioni insediative in corrispondenza delle Aree Nord rendendo superflua la realizzazione del complesso reticolo stradale previsto al servizio di queste ultime. La conseguenza di ciò è un minore richiamo di traffico veicolare che, associato agli interventi di razionalizzazione della circolazione previsti dal PGTU, dovrebbe comportare un miglioramento generalizzato del clima acustico rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

8. Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati, incentivando al contempo la mobilità dolce

Come già detto al punto precedente le previsioni di Variante implicano una riduzione delle estensioni della nuova viabilità comunale, sebbene rimangano valide le indicazioni contenute nel PGTU in merito agli interventi necessari per la razionalizzazione della circolazione veicolare internamente al TUC e l'incentivazione degli

spostamenti ciclopedonali che potrebbero armonizzarsi con le politiche di valorizzazione paesaggistico – ambientale delle aree agricole contenute nella variante al fine di avere una rete di percorsi che possa essere utile per scopi turistici e non.

9. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva del contesto tramite interventi che contribuiscano all'attuazione delle Reti Ecologiche di livello regionale e provinciale e tramite la costruzione della Rete Ecologica Comunale

10. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del territorio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale

11. Tutelare l'attività agricola e valorizzare il territorio rurale

Questi tre criteri vengono commentati insieme in quanto fortemente interrelati nella visione di una Variante che propone la salvaguardia delle aree agricole esterne al PASM sia come elementi di produzione legata ad una filiera che si intende rilanciare, sia come punti di appoggio per interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale da concordare con i proprietari/conduttori delle aree.
Si presuppone quindi di contenere le spinte insediative che gravano sulle Aree Nord salvaguardando non solo le attività rurali in essere, ma anche gli elementi del territorio agricolo di pianura che lo caratterizzano (strutture aziendali, centuriazioni, sistema irriguo ecc…).
A questo si aggiunge la proposta di incrementare la sostenibilità del comparto rurale non solo dal punto di vista delle tipologie e modalità produttive (potendosi attivare anche forme di agricoltura sperimentale) ma anche da quello dei servizi ecosistemici che può svolgere a favore della collettività.
In questa seconda accezione la più immediata forma di servizio ecosistemico è quello di ospitare interventi di nuova piantagione che portino alla realizzazione di formazioni arboreo-arbusitve areali o filariformi in grado di (ad esempio):

- riformare la maglia vegetazionale di supporto alle aree agricole obliterata dal prevalere della coltivazione meccanizzata
- costituire elementi di connessione ecosistemica con aree a maggiore naturalità esterne al territorio comunale
- divenrie elementi portanti della Rete Ecologica Comunale

Un'importante garanzia per la realizzazione del disegno proposto è l'inserimento di alcune porzioni di territori agricoli a nord-ovest del territorio comunale all'interno di un istituto di tutela ambientale, che può garantire compiutamente la permanenza della pratica agricola e la valorizzazione paesaggistico-ambientale degli spazi rurali.
Come già anticipato in altro box di commento è evidente che la Variante pone unicamente le condizioni urbanistiche per la realizzazione di questa vision la cui reale implementazione è frutto di un'attenzione e promozione continua da parte delle componenti politiche, amministrative ed economiche del comune in primis, ma anche dell'ambito metropolitano,
In tal senso dovrebbe essere di un qualche conforto la presenza nel Piano Strategico metropolitano della proposta di Distretto Agricolo dell'Adda Martesana a stigmatizzare la sinergia si quanto contenuto nella Variante con un disegno più ampio di scala sovralocale.

12 Mitigare i rischi territoriali (naturali ed antropici)

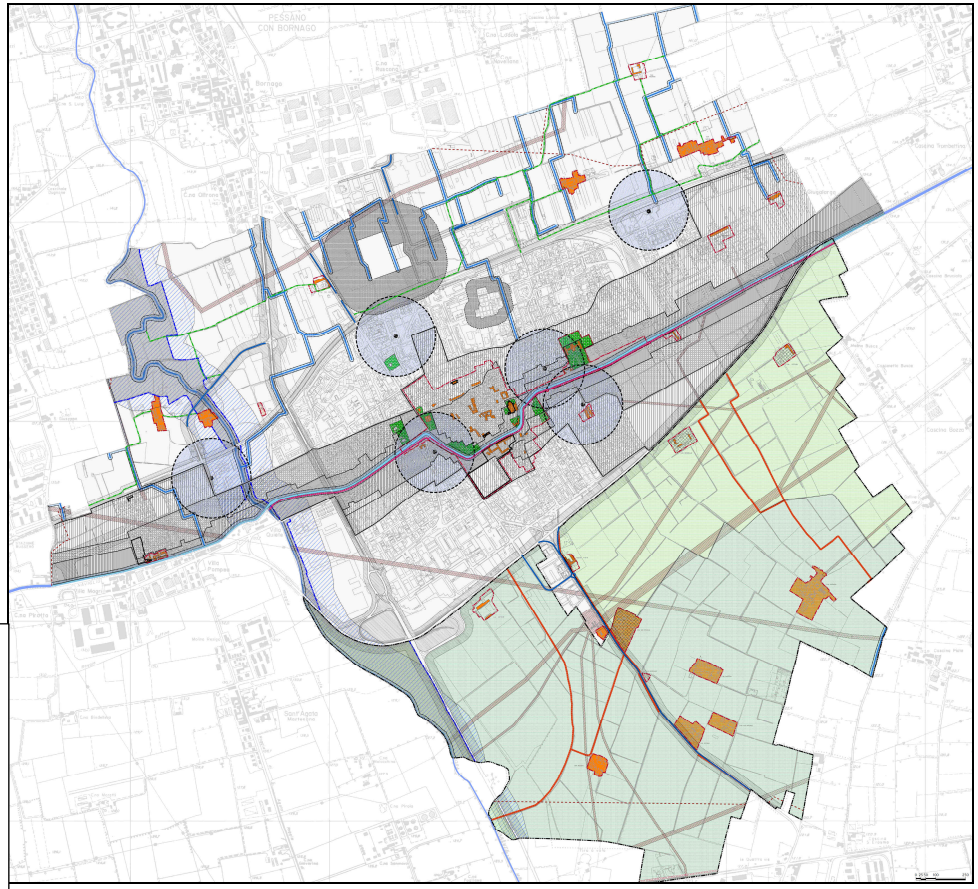
La riduzione delle previsioni insediative e gli indirizzi volti alla riqualificazione del tessuto urbano esistente dovrebbero concorrere alla mitigazione dei rischi esistenti ed alla prevenzione del verificarsi di future condizioni di rischio per la salute umana e per l'ambiente.

8 ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI E DELLA TUTELA AMBIENTALE

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti, considerando: i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale analizzato, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

La presenza e la localizzazione di vincoli e tutele è stata verificata grazie all'ausilio della carta dei vincoli che fa parte della documentazione del PGT vigente.
Tutti questi elementi sono considerati nella fase di valutazione delle scelte di piano di cui ai seguenti capitoli.

Figura 8.1 – Carta dei vincoli presenti (Tav. A1.07 DdP PGT vigente)



9 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI

Ai fini della valutazione degli effetti sul contesto di analisi attesi dalle modifiche contenute nella Variante in oggetto, verranno prodotte nel presente capitolo delle tabelle comparative nelle quali saranno presentate per ogni componente:

- Lo scenario generale, le criticità e le risorse / sensibilità rilevate in sede di analisi e già anticipate all'interno del Documento di Scoping. In questa fase verranno prodotti ulteriori aggiornamenti e/o approfondimenti anche sulla scorta delle indicazioni emerse in sede di Conferenza di Apertura del procedimento di VAS.
- Le influenze che sulla componente hanno le modifiche introdotte dalla Variante.

La Variante ha come prioritario obiettivo la modifica e l'aggiornamento del Documento di Piano su cui concentra la maggior parte dell'attenzione progettuale. Alcune delle azioni previste hanno tuttavia riflessi diretti sul Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi la cui nuova conformazione dovrà pertanto essere valutata in rapporto allo scenario di contesto secondo quanto stabilito dalla DGR 3836/2012.
Nel complesso le azioni di Variante sottoposte ad analisi e valutazione sono le seguenti:

1. Revisione delle previsioni insediative nelle Aree Nord con eliminazione della maggior parte degli Ambiti di Trasformazione
2. Estensione dell'ex AdT ATFE2 verso nord
3. Attribuzione di nuovi azzonamenti agli ambiti agricoli situati nelle Aree Nord
4. Inclusione delle aree agricole lungo il Molgora nel PLIS PANE
5. Armonizzazione della disciplina degli ambiti di trasformazione del TUC e loro traslazione al Piano delle Regole
6. Definizione di nuovi Ambiti della Rigenerazione pubblica nel Piano dei Servizi che riprendono previsioni già presenti nel DdP, nel PdR e nel PdS vigenti

Rispetto alle modifiche che riguardano gli ambiti di trasformazione verranno di seguito prodotte considerazioni generali.
Le analisi puntuali dei singoli ambiti sono reperibili invece al successivo cap. 10.

La proposta di variante contempla anche una revisione dell'apparato normativo vigente al fine di attuare alcune necessarie semplificazioni e chiarimenti.
Di seguito si riportano le principali modificazioni introdotte:

1. Introduzione di una nuova disciplina per le aree rurali che discende direttamente dalla strategia generale che ha improntato l'intera operazione di revisione del PGT vigente:

   Le aree agricole corrispondono alle parti di territorio destinate allo svolgimento delle attività agricole, e che compongono la struttura del paesaggio rurale. Il PGT ne promuove la tutela e la valorizzazione anche a fini del riequilibrio ecologico, e del mantenimento e sviluppo delle attività agroalimentari e fruitive. Il PGT si attua attraverso interventi edilizi diretti con le modalità previste dalla L.R. n.31/08 e dalla L.R. n.12/05, con effetti prevalenti sulle norme del PGT e dei regolamenti comunali.

   Aree agricole

   Comprende le aree destinate alle attività agricole che non possiedono caratteristiche tali da essere considerate strategiche secondo i criteri stabiliti dalla normativa regionale. Per le aree ricadenti nel Parco Agricolo Sud Milano sono ammessi unicamente gli interventi indicati dal Piano Territoriale di Coordinamento del PASM.

Aree agricole strategiche d'interesse paesaggistico-ambientale

Comprende le aree di rilievo ecologico e ambientale dove assumono valore strategico le pratiche di tutela del territorio per rispondere alle criticità legate all'assetto idrogeologico; sono altresì aree che presentano caratteri paesaggistico-ambientali da conservare e valorizzare. In queste aree le attività agricole costituiscono elemento essenziale del paesaggio e della struttura ecologica del territorio connesso. Gli interventi sono indirizzati alla conservazione delle componenti naturali e antropiche, alla ricostituzione e risanamento di ambienti e componenti degradati, allo svolgimento di attività compatibili: sono ammessi interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti e di manutenzione del verde. In tali aree sono vietate nuove edificazioni.

Aree agricole di rilevanza territoriale

Comprende le aree destinate alle attività produttive con fini agricoli. In tali aree, oltre al prioritario mantenimento delle attività agricole, è consentito lo sviluppo d'iniziative di valorizzazione dei caratteri ambientali, paesaggistici e agroalimentari propri del contesto.
Compatibilmente con la legislazione vigente in queste aree è consentita la realizzazione di iniziative e di strutture di carattere educativo, culturale, scientifico, o assimilabili, finalizzate alla valorizzazione della multifunzionalità propria dell'agricoltura del contesto: l'attuazione di interventi è subordinata alla redazione di un programma o un piano di coordinamento delle aree agricole, accompagnato da specifico atto convenzionale con l'Amministrazione comunale che ne disciplini l'uso pubblico.

2. Semplificazione della normativa inerente la protezione dei corsi d'acqua con riduzione delle fasce di sensibilità paesaggistica lungo il naviglio Martesana da 3 a 2 e l'obbligo di sottoporre interventi edilizi che modificano le parti esterne degli edifici e ricadenti all'interno delle fasce di sensibilità paesistica media e alta, all'espressione del giudizio di impatto paesistico da parte della "Commisione per il Paesaggio", a prescindere dalla determinazione dell'impatto paesistico.

3. Eliminazione della tripartizione degli indici di edificabilità in Indice di base, Indice di zona ed Indice di negoziazione.
Essendo tale tripartizione essenzialmente legata alla necessità per l'amministrazione di recuperare aree in cessione all'interno dei macro –ambiti a nord, e comportando la variante l'eliminazione di detti macroambiti, è venuta meno la necessità di mantenere tale impostazione.
La conseguenza è che viene identificato un indice di edificabilità unico corrispondente con l'attuale indice di zona.

All'interno dell'articolato normativo del Documento di Piano viene infine introdotto un riferimento specifico al tema della perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica che fa diretto rimando a quanto contenuto nella LR 12/2005.

Per quanto concerne invece il Piano dei Servizi viene proposto un articolato normativo specifico che ne colma l'assenza nel PGT vigente.
In tale articolato trovano collocazione le NTA del PGT vigente riferite specificamente alla tematica dei servizi e i riferimenti necessari alle schede norma degli ambiti di rigenerazione urbana a carattere pubblico.

9.1 Demografia e dinamiche economiche

SCENARIO GENERALE

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Residenti	**19.540**	**19.953**	**20.076**	**20.233**	**20.412**
Variazione		**+ 413 (+ 2,1%)**	**+ 123 (+ 0,6%)**	**+ 157 (+ 0,8%)**	**+ 179 (+ 0,9%)**

CRITICITA'

Livello di occupazione nel settore agricolo marcatamente inferiore a quello degli ambiti territoriali di confronto
Peso dell'occupazione nelle industrie manifatturiere inferiore a quello dei comuni della fascia est
Valore dell'occupazione nelle attività commerciali e paracommerciali (alberghi e attività di somministrazione) inferiore a quello delle altre aree
La dimensione media delle unità locali delle imprese e delle istituzioni presenta un valore inferiore al rapporto fra addetti e unità locali sia dei comuni della fascia est che dell'intera provincia
Il ruolo polarizzante terziario di Gorgonzola non è sufficiente ad assicurare un rapporto equilibrato tra la popolazione occupata e le possibilità di lavoro nell'ambito del comune
In generale il tessuto economico del comparto Adda Martesana ha avuto un volume complessivo in diminuzione rispetto al 2012, pur permanendo la situazione di prevalenza di terziario per Gorgonzola

Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
La riduzione delle previsioni insediative nelle aree nord comporta il mantenimento della destinazione agricola per i suoli e la promozione dell'attività primaria come potenziale elemento di rilancio di una filiera agroalimentare che potrebbe attivare una serie di economie di scala e la nascita di imprese del settore e di servizio. In tal senso le politiche di Variante ptorebbero garantire la conferma di Gorgonozola quale polo attrattore dell'ambito est-milanese non solo per quanto concerne i servizi ma anche per l'offerta occupazionale. E' ovvio che la Variante può solo porre le condizioni perché ciò avvenga e non può direttamente, in quanto esula dalle sue competenze specifiche, portare ai risultati attesi sopra descritti. Il PGT vigente prevedeva la possibilità che si insediassero funzioni a carattere terziario e direzionale di alto livello a valle di accordi preventivi con la Provincia di Milano con la quale sarebbero state concordate le modalità attuative di gran parte delle Aree Nord. Tuttavia occorre sottolineare che non solo nessuna delle previsioni ha trovato realizzazione anche parziale, ma il settore dei servizi stesso ha visto, in	

conseguenza della crisi economica, una stagione di forte contrazione.	
La conferma degli ambiti di rigenerazione urbana all'interno del TUC dà la possibilità di attivare operazioni di riqualificazione edilizia nei quali trovano spazio anche funzioni produttive e teriziarie in grado di compensare parzialmente le quantità non più presenti nelle Aree Nord. Il vantaggio in questo è caso è dato dalla possibilità che tali attività possano far capo ad aziende di ridotte dimensioni e non debbano essere soggette (come era il caso degli ambiti delle Aree Nord) ad una preventiva formalizzazione di accordi con la Provincia di Milano in merito all'utilità sovralocale delle funzioni insediate.	
RISORSE / SENSIBILITA'	
Dal 1951 al 2001, la popolazione dell'area est è aumentata con un tasso di crescita nettamente superiore al valore medio provinciale	
Dal 1951 al 2001 a Gorgonzola l'incremento della popolazione ha presentato un valore inferiore a quello degli altri comuni della fascia est, ma nettamente superiore al dato medio provinciale e regionale	
Dal 1961 al 1971 a fronte di un incremento provinciale del 23,7%, sia la fascia est che Gorgonzola fanno registrare aumenti demografici prossimi al 40%	
Tra il 1991 ed il 2001 il tasso di aumento demografico dell'area est si riduce al 5%, mentre a Gorgonzola si porta all'8,7%.	
Il saldo naturale di Gorgonzola tra il 1991 ed il 2001 presenta un incremento medio di circa 40 unità per anno	
Tra il 2001 e il 2016 la popolazione di Gorgonzola è cresciuta di 2.684 unità (+13%) raggiungendo i 20.412 abitanti.	
A Gorgonzola la dinamica delle iscrizioni e cancellazioni determinate dai trasferimenti di residenza presenta un andamento fluttuante	
I flussi migratori provenienti dall'estero hanno fatto registrare negli ultimi anni una crescita tale da rappresentare uno degli aspetti nuovi di maggior rilievo nella dinamica sociale	
Peso elevato degli occupati nel settore terziario rispetto agli altri comuni della fascia est	
Il settore del commercio, al dettaglio e all'ingrosso, (27,4%) e quello dei servizi alle imprese (16%) da soli rappresentano quasi la metà delle unità locali dell'area che comprende i comuni di Bussero, Gessate, Gorgonzola e Pessano con Bornago	
Il commercio assorbe il 27,5% degli addetti a Gorgonzola	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
Vengono sostanzialmente riviste le previsioni insediative del PGT vigente in termini di nuovi abitanti insediabili tramite una duplice operazione di revisione degli indici urbanistici degli ambiti di trasformazione e di modifica di alcune delle previsioni funzionali associate agli ambiti medesimi. Si passa dunque da un massimo di oltre 3.000 abitanti insediabili previsiti dal PGT vigente ai 245 della proposta di variante. I trend piuttosto positivi dei saldi naturale e migratorio sono indice di una buona attrattività di Gorgonzola che implica una domanda di alloggi che può essere	

dunque efficacemente soddisfatta da quanto previsto per le trasformazioni previste dalla variante cui devono associarsi quelli che verranno realizzati nell'ambito di trasformazione ATP1 del PGT vigente che porta in dote una popolazione insediabile di 1.400 residenti.	
La conferma degli ambiti di rigenerazione urbana all'interno del TUC dà la possibilità di attivare operazioni di riqualificazione edilizia nei quali trovano spazio anche funzioni produttive e teriziarie in grado di compensare parzialmente le quantità non più presenti nelle Aree Nord. Il vantaggio in questo è caso è dato dalla possibilità che tali attività possano far capo ad aziende di ridotte dimensioni e non debbano essere soggette (come era il caso degli ambiti delle Aree Nord) ad una preventiva formalizzazione di accordi con la Provincia di Milano in merito all'utilità sovralocale delle funzioni insediate.	
Per quanto concerne la previsione di servizi utili alla popolazione residente, è evidente che la forte riduzione delle potenzialità insediative implica anche una minore necessità di dotazione di servizi di base. Nondimeno la Variante propone la revisione di previsioni che associano alla riqualificazione di alcuni servizi (es. stadio) la messa in campo di interventi complessi che implicano la realizzazione di comparti edilizi multifunzionali. La razionalizzazione di tali previsioni e il loro essere ricondotte alla sfera dell'azione pubblica implica una più diretta possibilità di attivare le forme di riqualificazione dei servizi pubblici che ne prevede anche il potenziamento con associato incremento della qualità dell'abitare.	

9.2 Infrastrutture per la mobilità e traffico

CRITICITA'
L’effetto drenante dell'apertura della TEEM sulla SP13 Cerca non è stato così sensibile come ci si poteva aspettare. La crescita delle attività terziario-commerciali ed anche residenziali lungo la Cerca, rende quest’asta assai resistente agli auspicabili cambiamenti di percorso dell’utenza.
Il Naviglio della Martesana e la linea MM vincolano fortemente gli spostamenti nord-sud
Barriere fisiche agli spostamenti est-ovest sono costituite dal deposito della MM ad est e dal terrapieno della Cerca ad ovest
Insufficiente gerarchizzazione della rete viaria costituita in senso est-ovest da itinerari con limitazioni sia di ordine geometrico (dimensioni, tortuosità, ecc.) che amministrativo (sensi contrapposti); ed in senso nord-sud interessata da ponti sulla Martesana che costituiscono altrettante strozzature della rete
I fenomeni di attraversamento improprio della rete sono assai limitati e principalmente causati dalla ricerca di itinerari alternativi nelle ore di punta della Cerca

Criticità puntuali: - problema intersezione SP/SS11 con via Abeti - problema asse Restelli-Buonarroti - problema accessibilità Centro sportivo e aree commerciali limitrofe - problema tempistica realizzazione “comparto C6”	
Limitata estensione della rete ciclopedonale	
RISORSE / SENSIBILITA'	
Il Piano d'Area Adda-Martesana orienta la pianificazione verso la localizzazione di attività produttive e logistiche in corrispondenza della viabilità primaria e della ferrovia.	
L'interscambio fondamentale tra gli spostamenti urbani ed extraurbani è costituito dallo snodo tra SP/SS11 Padana Superiore e SP13 della Cerca, realizzato a 2 livelli e successivamente ampliato e riqualificato	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
In generale la strategia di Variante non contiene interventi che direttamente riguardino il sistema della mobilità o le infrastrutture di rete. Senza dubbio la forte riduzione delle previsioni a carattere terziario e direzionale implica un'altrettanto forte riduzione del traffico indotto da tali attività in corrispondenza delle Aree Nord. Si ricorda che la tematica mobilità è ampiamente trattata dal PGTU recentemente approvato che è lo strumento operativo cui spetta la promozione e organizzazione degli interventi ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza per gli utenti deboli della strada.	Dovrebbe essere fatto un richiamo esplicito al rispetto degli indirizzi del PGTU all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione sia per il Documento di Piano, sia per il Piano delle Regole.
Occorrerà verificare che nelle Aree Nord, a seguito della riqualificazione delle aziende agricole e della localizzazione di nuove attività legate alla filiera agroalimentare non vi sia un'attrazione di traffico pesante e leggero tale da mettere in crisi il sistema stradale a nord dell'abitato per il quale sono già state evidenziate dal PGTU le criticità che avrebbero dovuto essere risolte tramite la realizzazione del sistema stradale connesso agli ambiti di strasformazione stralciati dalla Variante.	Dovrebbe essere prestata particolare attenzione, in sede di redazione e valutazione dei progetti di intervento sui comparti agricoli, nel garantire una corretta localizzazione di nuove strutture aziendali e a sfruttare, per quanto possibile, la maglia stradale esistente evitando al contempo di sovraccaricare i tracciati urbani di collegamento est-ovest che connettono le Aree Nord alle arterie principali. Potrebbe essere opportuna una revisione del PGTU a valle della variante al fine di identificare areali di preferenza per la localizzazione di nuove strutture sulla base di studi riguardanti l'accessibilità e le caratteristiche geometriche della maglia stradale.
La strategia di Variante intende promuovere la valorizzazione degli spazi agricoli anche come aree di fruizione per il tempo libero a scopo turistico-ricreativo. Ciò potrebbe portare, anche in coerenza con gli indirizzi della componente paesaggistica, ad interventi di espansione della rete ciclopedonale attualmente essenzialmente concentrata sull'asse della Martesana inducendo una modifica di	

lungo periodo nei comportamenti dei residenti che potrebbero essere incentivati all'uso della bicicletta per gli spostamenti di corto raggio.	
Occorrerà verificare che, a seguito dell'eventuale localizzazione di nuove attività produttive, artigianali e teriziarie nel TUC in conseguenza di operazioni di rigenerazione urbana non vi sia un'attrazione di traffico pesante e leggero tale da avere impatti negativi sul sistema della circolazione veicolare nell'abitato.	Dovrebbe essere prestata particolare attenzione, in sede di redazione e valutazione dei Piani Attuativi, a garantire la corretta localizzazione degli accessi alle nuove strutture evitando di sovraccaricare i tracciati urbani in armonia con quanto previsto dal PGTU in merito alla mitigazione del traffico veicolare nelle aree urbane..

9.3 Qualità dell'aria

SCENARIO GENERALE

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, i dati del database INEMAR in grado di stimare le emissioni di diversi inquinanti atmosferici prodotte a livello comunale mostrano per il 2014 che le principali fonti di emissione sono la combustione non industriale e il trasporto su strada.

INQUINANTI / SETTORI		Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti	Altre sorgenti mobili e macchinari	Combustione nell'industria	Combustione non industriale	Estrazione e distribuzione combustibili	Processi produttivi	Trasporto su strada	Trattamento e smaltimento rifiuti	Uso di solventi
MACROINQUINANTI	CO_2 – Anidride Carbonica					XX			X		
	N_20 – Protossido d'Azoto	XX							X		
	CH_4 – Metano	X					XX				
	CO – Monossido di Carbonio					X			XX		
	SO_2 – Ossidi di Zolfo				XX	X					
	NO_x – Ossidi di Azoto					X			XX		
	PM2.5 – Polveri con diametro < 2.5 mm					XX			X		
	PM10 – Polveri con diametro < 10 mm					XX			X		
	COV – Composti Organici Volatili	X									XX
	PTS – Polveri Totali Sospese					X			XX		
	NH_3 – Ammoniaca	XX							X		

CARBONIO	EC – Carbonio Elementare					X			XX		
	OC – Carbonio Organico					XX			X		
INQUINANTI AGGREGATI	SOSTANZE ACIDIFICANTI	XX							X		
	CO_2 eq – Totale Emissioni Gas Serra					XX			X		
	PRECURSORI OZONO								XX		X
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)	BbF (benzo(b)fluorantene)					XX			X		
	BaP (benzo(a)pirene)					XX			X		
	BkF (benzo(k)fluorantene)		X			XX					
	IcdP (indeno(1,2,3-cd)pirene		XX						X		
	IPA-CLTRP (somma dei 4 IPA)					XX			X		
MACROINQUINANTI MICROINQUINANTI (METALLI)	As – Arsenico					X			XX		
	Cd – Cadmio		XX			X					
	Cr – Cromo					X			XX		
	Cu – Rame		X						XX		
	Hg – Mercurio				X	XX					
	Ni – Nickel					X			XX		
	Pb – Piombo		X						XX		
	Se – Selenio					X			XX		
	Zn – Zinco					X			XX		

Le elaborazioni INEMAR per l'anno 2014 hanno permesso, inoltre, di stimare (sulla base della metodologia utilizzata in ambito UNFCCC da ISPRA) la quantità di CO2 stoccata dal comparto forestale. Per quanto riguarda il comune di Gorgonzola, si è stimato che la CO2 assorbita dal comparto forestale sia pari a 0,009 kt/anno, equivalente a circa lo 0,02% delle emissioni di CO2 rilevate sul territorio.

Dalla Relazione Provinciale sulla Qualità dell'aria a cura di ARPA Lombardia risulta che nella provincia di Milano gli inquinanti normati che sono risultati critici nell'anno 2015 sono il PM10, il PM2.5, il biossido di azoto e l'ozono. […] In quasi tutte le postazioni la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite per un numero di casi maggiore di quanto concesso dalla normativa, con un massimo di 107 superamenti nel sito di Magenta e unica eccezione Trezzo sull'Adda, comunque con 35 superamenti nel corso dell'anno. Ciò avviene con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. La concentrazione media annuale del PM10, invece, ha rispettato il valore limite quasi ovunque, a parte le stazioni di Milano-Pascal e Magenta (anche la stazione di Arese ha superato il valore limite della media annuale, ma il rendimento dell'analizzatore di PM10 è stato inferiore al 90% e perciò i valori di PM10 della stazione non possono essere ritenuti validi secondo la normativa).

Considerando le medie annuali degli ultimi dieci anni, il 2015 appare in controtendenza rispetto al trend di graduale riduzione delle concentrazioni medie di questo inquinante che si sta osservando su tutto il bacino padano (tra 1 e 2 µg/m³ all'anno). Nell'analisi dei trend non bisogna comunque dimenticare di valutare le condizioni meteorologiche dell'autunno e dell'inverno, che sono determinanti sull'accumulo e sulla dispersione degli inquinanti: l'anno 2015 è stato particolarmente sfavorevole alla dispersione degli inquinanti, specie nel periodo tardo-autunnale e all'inizio dell'inverno.

Relativamente al PM2.5 tutte le stazioni in esame hanno superato il relativo limite sulla concentrazione media annuale, anche in questo caso in controtendenza rispetto al trend degli ultimi anni.

Il biossido di azoto risulta critico essenzialmente per Milano e per l'insieme dei comuni limitrofi (Agglomerato di Milano), non essendoci in questa parte di territorio soluzione di continuità dell'urbanizzato ed essendo il traffico autoveicolare la sorgente maggiormente responsabile delle concentrazioni di NO2 al suolo. In molte postazioni si sono registrati superamenti del limite previsto per le concentrazioni medie annuali; il limite per le concentrazioni massime orarie è stato invece superato nelle stazioni (tutte appartenenti all'Agglomerato di Milano) di Milano-Marche, Sesto S. Giovanni, Pero, Corsico, e Milano-Liguria: in quest'ultima stazione, classificata urbana da traffico, il limite orario è stato superato ben 57 volte, oltrepassando così il limite normativo annuale pari a 18 superamenti complessivi.

Nel resto dei siti della Città metropolitana di Milano, facenti parte della Zone A e B, non sono invece stati registrati superamenti dei limiti previsti sull'NO2 per la protezione della salute umana.

Le osservazioni fatte sul trend degli ultimi anni del PM10 possono essere estese anche al biossido di azoto, compresa l'inversione di tendenza registrata nel 2015.

Per quanto riguarda l'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione in quasi tutte le stazioni della Città Metropolita di Milano, inoltre, per Cuggiono e Trezzo d'Adda anche il superamento della soglia di allarme. È stato superato quasi ovunque il valore obiettivo per la protezione della vegetazione, mentre il valore obiettivo per la protezione della salute umana riferito al 2015 è stato superato in tutti i siti in esame, con l'unica eccezione di Corsico (questo può essere correlato con la classificazione di questa stazione, urbana da traffico, che è la meno favorevole all'accumulo di ozono). L'estate del 2015 è stata caratterizzata da giornate con alte temperature ed elevato irraggiamento, elementi favorevoli alla formazione di ozono, determinando un valore medio annuale per questo inquinante significativamente più alto rispetto all'anno precedente.

Le concentrazioni di biossido di zolfo, di monossido di carbonio e di benzene sono ormai da tempo ben inferiori ai limiti previsti; il decremento osservato negli ultimi 10 anni, ottenuto migliorando via via nel tempo la qualità dei combustibili in genere, le tecnologie dei motori e delle combustioni industriali e per riscaldamento, ha portato questi inquinanti a valori non di rado inferiori ai limiti di rilevabilità della strumentazione convenzionale.

Infine, per quanto riguarda gli IPA e i metalli non si segnalano situazioni critiche per la Città metropolitana di Milano.

CRITICITA'

Il territorio ricade nella zona "Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione" che risulta caratterizzata da:

- Più elevata densità di emissioni di PM10 primario, Nox e COV;
- Situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

La relazione provinciale di ARPA relativa all'intera provincia di Milano rileva situazioni di superamenti in quasi tutte le postazioni per PM10, PM2.5, Biossido di Azoto, Ozono

Principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera:

- combustione non industriale
- trasporto su strada

Il comparto forestale locale non presenta buone capacità di assorbimento e/o stoccaggio della CO_2	
RISORSE / SENSIBILITA'	
La relazione provinciale di ARPA relativa all'intera provincia di Milano rileva che le concentrazioni di Biossido di Zolfo, Monossido di Carbonio e Benzene sono inferiori ai limiti previsti e che non si segnalano situazioni critiche riguardo a IPA e metalli	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
La riduzione delle capacità insediative implica un parallelo contenimento delle emissioni potenziali derivanti dalle attività di riscaldamento dei locali o dal traffico indotto dalle funzioni insediate, che, come verificato, sono le principali fonti di emissioni inquinanti nell'area di Gorgonzola.	Dovrà essere verificato tramite il sistema di monitoraggio che le nuove attività insediate nelle Aree Nord non comportino livelli di attrattività di traffico motorizzato tali da profilare una criticizzazione locale dei livelli di qualità dell'aria data da fenomeni di congestionamento nelle ore di punta.
Le politiche della variante relative alla realizzazione della REC tramite valorizzazione ambientale delle aree non urbanizzate, possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti.	
La spinta alla rigenerazione urbana induce la realizzazione di nuovi comparti edilizi con caratteristiche adeguate a garantire il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera	Dovrà essere prestata attenzione alle nuove attività inesediabili nel TUC al fine di evitare la presenza di funzioni fortemente attrattive per il traffico veicolare in grado di determinare fenomeni locali di congestionamento e abbassamento dei livelli di qualità dell'aria.

9.4 Idrografia e gestione delle acque

SCENARIO GENERALE

Il reticolo idrografico di Gorgonzola è costituito:

- dal Torrente Molgora, che è anche l'unico corpo idrico naturale,
- dal Naviglio Martesana, che colletta le acque dell'Adda verso Milano e garantisce il sostentamento delle rogge che ad esso afferiscono,
- da corpi idrici artificiali minori che costituiscono il reticolo irriguo che innerva il territorio rurale a nord e a sud dell'abitato. In particolare a nord si estendono cavi irrigatori, mentre a sud si trovano le rogge.

ARPA Lombardia monitora lo stato delle acque del Torrente Molgora e nella tabella che segue sono riportati i giudizi in merito a Stato Ecologico e Stato Chimico per il triennio 2012-2014, riferiti al monitoraggio operativo con punto di prelievo in comune di Truccazzano.

Si rileva una classe corrispondente a SCARSO per lo stato ecologico, dovuto alla presenza di diatomee e BUONO per lo stato chimico.

Stato Elementi Biologici	LIMeco	Stato Chimici a sostegno	STATO ECOLOGICO		STATO CHIMICO	
			Classe	Elementi che determinano la classificazione	Classe	Sostanze che determinano la classificazione
SCARSO	CATTIVO	SUFFICIENTE	SCARSO	diatomee-LIMeco	BUONO	-

Di seguito il confronto con il triennio precedente (2009-2011) da cui si desume il permanere delle medesime condizioni:

STATO ECOLOGICO 2009-2011	STATO CHIMICO 2009-2011	STATO ECOLOGICO 2012-2014	STATO CHIMICO 2012-2014
Classe	Classe	Classe	Classe
SCARSO	BUONO	SCARSO	BUONO

Nella tabella che segue sono riportati i giudizi in merito a Stato Ecologico e Stato Chimico per il triennio 2012-2014, riferiti al monitoraggio di sorveglianza con punto di prelievo in comune di Carnate. Si rileva una classe corrispondente a SCARSO per lo stato ecologico, dovuto alla presenza di macroinvertebrati e NON BUONO per lo stato chimico, dato dalla presenza di nichel, piombo e cadmio.

Stato Elementi Biologici	LIMeco	Stato Chimici a sostegno	STATO ECOLOGICO		STATO CHIMICO	
			Classe	Elementi che determinano la classificazione	Classe	Sostanze che determinano la classificazione
SCARSO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	macroinvertebrati	NON BUONO	nichel, piombo,cadmio

Di seguito il confronto con il triennio precedente (2009-2011) da cui si desume il permanere delle medesime condizioni:

STATO ECOLOGICO 2009-2011	STATO CHIMICO 2009-2011	STATO ECOLOGICO 2012-2014	STATO CHIMICO 2012-2014
Classe	Classe	Classe	Classe
SCARSO	NON BUONO	SCARSO	NON BUONO

I dati riportati negli elaborati del PTUA approvato nel luglio 2017 relativamente al Torrente Molgora nella stazione di monitoraggio operativo indentificata dal codice IT03N008001191013LO confermano la situazione rilevata nella stazione di Truccazzano: uno Stato Ecologico scarso e uno Stato Chimico Buono.

Le pressioni significative che il PTUA individua per questo tratto di Torrente sono pressioni puntuali come gli scarichi di acque reflue urbane depurate e gli sfioratori di piena e pressioni diffuse come il dilavamento urbano e il dilavamento da terreni agricoli. Gli impatti significativi individuati sono inquinamento da nutrienti, inquinamento organico e inquinamento chimico.

Gli obiettivi che il PTUA pone per il Torrente La Molgora in questo tratto sono un obiettivo ecologico buono al 2027 e un obiettivo chimico di mantenimento dello stato buono.

Per quanto riguarda il Naviglio Martesana, i dati riportati nel PTUA 2017 rilevano per il punto di monitoraggio operativo in provincia di Milano (codice IT03POLSSEMACA1LO) uno Stato Ecologico scarso e uno Stato Chimico buono.

Gli obiettivi che il PTUA pone il Naviglio Martesana in questo tratto sono un obiettivo ecologico buono al 2021 e un obiettivo chimico di mantenimento dello stato buono.

Acque sotterranee

Informazioni relative all'idrogeologia locale sono contenute nello studio geologico a supporto del PGT, e di seguito riportate.

La descrizione dei Gruppi Acquiferi è sinteticamente riportata di seguito, a partire dal più profondo:

Gruppo D

Attraversato solo ad Agrate oltre i 132 m di profondità.

Sequenza di argilla siltosa e silt con sabbia fine e finissima alla base, sabbia media e fine nella parte intermedia e ghiaia poligenica e sabbia nella parte alta. Genesi da sistema de posizionale di delta-conoide progradante da nord verso sud.

Gruppo C

Attraversato completamente dal sondaggio Agrate (da 132 a 59 m) è ripartito in due distinti cicli regressivi. Il ciclo inferiore è rappresentato da argilla siltoso-sabbiosa di ambiente marino di piattaforma, seguito da sabbie di litorale e da sabbie laminate di ambiente deltizio. Seguono sedimenti sabbiosi continentali con intercalazioni di argille e altri sedimenti trasgressivi che preludono al ciclo superiore. Questo è rappresentato da sabbie deltizie e sabbie continentali con argille. Si tratta di un Gruppo Acquifero a forte variabilità sedimentaria. Tutti gli intervalli sabbiosi possono avere buona continuità e discreto spessore con relative buone caratteristiche idrogeologiche, mentre i livelli argillosi trasgressivi tendono a dividere il gruppo in due acquiferi separati.

Gruppo B

Ha uno spessore di 40-50 m e presenta forti analogie con il Gruppo A. Presenta granulometrie più grossolane dei Gruppi inferiori, variabili inoltre da nord a sud passando da ghiaie a sabbie prevalenti. E' diviso in due cicli di circa 20 m di spessore: il ciclo inferiore sabbioso con possibili intercalazioni argillose e siltose, e quello superiore tendenzialmente ghiaioso, passante a sabbioso con intercalazioni ciottolose nelle zone più meridionali.

La sedimentazione ghiaiosa del gruppo B segna ovunque il passaggio agli ambienti deposizionali continentali (ambienti fluviali) e a materiali grossolani provenienti da nord, piuttosto che da ovest. La dimensione grossolana (sabbie e ghiaie) dei materiali mantiene alta la porosità del mezzo e la sua permeabilità.

Gruppo A

Lo spessore del gruppo è pari a 20-40 m (21 m ad Agrate) ed è molto simile al Gruppo B quanto a tipo di sedimenti e ambiente genetico. Si tratta di ghiaie poligeniche a matrice sabbiosa con pochi intervalli sabbiosi. L'ambiente è di deposizione continentale fluviale ad alta energia, con apporti di provenienza alpina. Anche in questo caso aumentano procedendo verso sud le granulometrie sabbiose.

La porosità e la permeabilità dei depositi sono elevate e le occasionali lenti argillose non ne intaccano sostanzialmente la continuità verticale.

Dalla descrizione del tipo di materiali costituenti gli acquiferi si comprende che quelli a maggiore potenzialità sono i primi due, ma anche gli acquiferi profondi contengono acque dolci, seppure difficilmente sfruttabili, fino sostanzialmente alla gran parte dell'Acquifero D. Anche negli acquiferi superficiali è possibile comunque rinvenire livelli di limitato spessore con granulometrie piuttosto fini.

Caratteri delle falde idriche

Le sezioni idrogeologiche mettono in evidenza come i pozzi di Gorgonzola prelevino acque dal solo I acquifero ghiaioso-sabbioso.

Si tratta dell'acquifero freatico che può disporre qui di uno spessore saturo attualmente di circa 30-40 m. Le caratteristiche granulometriche e l'alimentazione dovuta alla efficienza delle aree di ricarica dell'alta pianura, almeno dove non troppo limitate dalla presenza di urbanizzato e superfici terrazzate impermeabili, contribuiscono ad alimentare un acquifero abbastanza produttivo e con elevati valori di trasmissività (permeabilità x spessore dell'acquifero considerato). Si deve tenere conto peraltro che la presenza di una rete ancora attiva, anche se fortemente ridotta negli ultimi decenni, di canali irrigui provenienti dal Canale Villoresi e dalla Martesana contribuisce fortemente alla ricarica della falda nel periodo estivo.

Dalla analisi della Carta delle acque sotterranee TAV. 5 Studio Geologico 2010 emerge un progressivo avvicinamento della falda acquifera procedendo da nord-ovest (soggiacenza maggiore di 9 m dal piano campagna) verso sud-est (soggiacenza minore di 3 m dal piano campagna).

I dati reperibili dal Rapporto Stato Ambiente di ARPA relativamente allo stato chimico delle acque sotterranee riportano i valori per i punti di rilevamento posti nel comune di Gorgonzola per gli anni 2009-2014.

I valori dello stato chimico appaiono non buoni ad eccezione fino al 2012, anno dopo il quale si è avuta un'inversione di tendenza:

2009	NON BUONO	Triclorometano
2010	NON BUONO	Triclorometano
2011	NON BUONO	Triclorometano
2012	NON BUONO	Dibenzo(a,h)antracene Triclorometano
2013	BUONO	
2014	BUONO	

I dati riportati negli elaborati del PTUA approvato nel luglio 2017 relativamente al Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta Pianura Bacino Ticino – Adda evidenziano uno stato quantitativo buono e uno stato chimico non buono. Tra le pressioni individuate vi sono pressioni puntuali come siti contaminati, potenzialmente contaminati e siti produttivi abbandonati o siti per lo smaltimento dei rifiuti, e pressioni diffuse come il dilavamento urbano.

Gli obiettivi che il PTUA pone sono un obiettivo quantitativo di mantenimento dello stato buono e un obiettivo chimico buono al 2027.

Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi sotterranei lo studio geologico riporta una mappatura del territorio comunale che viene suddiviso in 3 classi:

- Medio alta (porzione centro-settentrionale del comune)
- Alta (porzione centro-meridionale del comune e una piccola area ad ovest lungo la Molgora)
- Molto Alta (estremità meridionale del territorio comunale)

Il comune di Gorgonzola non rientra in quelli ricompresi (totalmente o parzialmente) nelle zone vulnerabili da nitrati; sono totalmente ricompresi in tali zone, tuttavia, i tre comuni confinanti di Bussero, Gessate e Pessano con Bornago.

Approvvigionamento idrico

Le fonti di approvvigionamento sono costituite da 6 pozzi che captano la falda superficiale libera, a profondità comprese tra 25 e 58 m.

La possibilità di captazione direttamente in falda superficiale è garantita dalle caratteristiche del suolo, generalmente poco impermeabile, e da un impatto delle attività umane non eccessivo.

Una volta emunta, l'acqua viene immessa direttamente nella rete di distribuzione, non essendo necessari trattamenti di filtrazione e depurazione.

I dati sul prelievo idrico sotterraneo nel territorio comunale sono stati forniti dagli uffici comunali e sono riferiti all'anno 2008.

Prelievo pubblico mc. 2.773.600

Venduto/Utilizzato mc. 2.324.348

Perdite di rete mc. 449.252 ovvero il 16,20%

Questi prelievi sono stati ripartiti per tipi di uso e confrontati con il trend comunale.

Uso civile/commerciale/enti pubblici mc. 1.932.138

Uso industriale/artigianale mc. 336.632

Agrozootecnico mc.55.578

Nel 2008 il consumo procapite per abitante al giorno è stato di 145 litri valore assolutamente basso rispetto alla media provinciale (405 l/ab. Al giorno RSA Provincia di Milano -2003)

Rete fognaria

I principali dati:

Percentuale del territorio allacciata al depuratore 95,7%

Scarico finale: Depuratore di Trucazzano

L'impianto di depurazione di Truccazzano raccoglie e tratta le acque reflue urbane del comprensorio nord-Est Milanese.

Possiede una potenzialità pari a 196.000 AE e tratta reflui di tipo civile-misto industriale raccogliendo, oltre la portata nera, anche le acque bianche nei periodi di pioggia.

CRITICITA'

Stato ecologico del Torrente Molgora Scarso per il monitoraggio operativo e per quello di sorveglianza tra il 2009 ed il 2014

Stato chimico del Torrente Molgora Non Buono per il monitoraggio di sorveglianza tra il 2009 ed il 2014

Presenza di settori del territorio comunale nei quali la vulnerabilità degli acquiferi risulta compresa tra alta e molto alta

Presenza di fabbricati in territorio rurale non allacciati alla rete fognaria comunale	
RISORSE / SENSIBILITA'	
Stato chimico del Torrente Molgora Buono per il monitoraggio operativo tra il 2009 ed il 2014	
Variazione della falda acquifera tra i 9 m ed i 3 m dal piano campagna	
Stato chimico delle acque sotterranee buono nel biennio 2013-2014	
Consumi idrici procapite molto inferiori rispetto alla media provinciale	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
La politica di valorizzazione delle aree lungo il Molgora, accompagnata dalla previsione di un loro assoggettamento ad istituti di tutela ambientale (es. PLIS), dovrebbe avere come conseguenza la riduzione delle pressioni insediative nell'area nord-ovest del territorio comunale e, al contempo, un progressivo incremento della vegetazione ripariale che può contribuire allla protezione delle acque superficiali da fenomeni di inquinamento provenienti dal comparto agricolo.	
La riduzione della pressione insediativa ha come riflesso anche una riduzione delle previsioni di prelievi idrici per usi sanitari da parte delle nuove attività insediabili sul territorio.	
La spinta al rafforzamento della pratica agricola sulle aree nord potrebbe comportare, dipendentemente dalle colture, un incremento anche notevole di prelievo idrico.	Occorrerà verificare nel tempo che l'obiettivo di sostenibilità della produzione agricola possa essere declinato anche per quanto concerne gli usi di risorsa idrica funzionale all'irrigazione.
Le azioni di riqualificazione sul tessuto edilizio esistente dovrebbero portare alla realizzazione di impianti di distribuzione e smaltimento delle acque più efficienti che consentano minori consumi e dispersioni rispetto alla condizione attuale. Il recupero di aree produttive dismesse dovrebbe consentire l'eliminazione di possibili condizioni di inquinamento del sottosuolo (e dunque anche delle acque sotterranee) generato dalla percolazione di sostanze nocive.	

9.5 Suolo e sottosuolo – Dinamica insediativa e uso del suolo

SCENARIO GENERALE

Si riportano i dati relativi allo stato di fatto e di diritto dei suoli nel PGT vigente e nella Proposta di Variante

	PGT VIGENTE		VARIANTE	
Categoria	**Superficie**	**Incidenza rispetto a supeficie comunale**	**Superficie**	**Incidenza rispetto a supeficie comunale**
Superficie urbanizzata	4.618.807 mq	43%	5.463.648 mq	51%
Superficie urbanizzabile	2.158.938 mq	20%	301.987 mq	3%
Aree da rigenerare	230.330 mq	2%	444.268 mq	4%
Superficie agricola o seminaturale	4.910.749 mq	46%	6.132.719 mq	57%

CRITICITA'

Si rileva una moderata/bassa capacità protettiva delle acque sotterranee

Presenza di aree di cava colmate per le quali non sono rilevabili informazioni in merito alle caratteristiche dei materiali di colmatura

La porzione centro meridionale del comuneè posta per la maggior parte in classe 3.2 – aree a vulnerabilità della falda molto alta.

Si rileva un valore naturalistico dei suoli basso

La maggior parte dei suoli mostra severe limitazioni per la coltivazione

Sono state rilevate situazioni di alterazione / degrado dei suoli tra le quali prevale il “degrado superficiale" che comprende tutte quelle situazioni che presentano tracce di disturbo in superficie, movimento e alterazione del suolo, colori o motivi che fanno pensare ad una pregressa e/o attuale situazione di disturbo

Presenza di suoli extraurbani quasi totalmente destinati all'attività agricola intensiva

Ridotta presenza di aree che ospitano emergenze naturali che si limitano per la maggior parte alle formazioni ripariali poste lungo il corso del Molgora

RISORSE / SENSIBILITA'

Il territorio di Gorgonzola presenta una superficie sostanzialmente pianeggiante

Sono riconoscibili, molte tracce dei paleopercorsi idrici e del sistema dei canali intrecciati che caratterizza la pianura ghiaiosa

Presenza di un fontanile in località Cascinetto delle Galline in genere attivo solo nella stagione irrigua con scarsa portata e senza scorrimento a valle

Il comparto centro-settentrionale del territorio comunale, comprendente la maggior parte del TUC e dell'ambito delle "Aree Nord" è soggetto a classe 2 – fattibilità con modeste limitazioni

Presenza in generale di suoli adatti allo spandimento di fanghi e di reflui zootecnici

Si rileva una elevata capacità protettiva delle acque superficiali

Il comune di Gorgonzola non rientra tra quelli compresi nell'area vulnerabile ai nitrati in Regione Lombardia	
Presenza di un TUC piuttosto compatto compreso tra le infrastrutture che ne hanno condizionato lo sviluppo	
Non sembrano emergere gravi problematiche di commistione di funzioni non compatibili internamente al TUC.	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
Rispetto al PGT vigente che prevede un consumo di suolo virtuale superiore ai 2 milioni di mq di Superficie Territoriale, la variante interviene con una drastica riduzione portando tale valore a poco più di un decimo (circa 300.000 mq) con l'introduzione di una nuova previsione di trasformazione pari a circa 23.300 mq che vanno a sommarsi ad un ambito già previsto dal Piano vigente.	
Viene introdotto il nuovo ambito AT1_P con vocazione produttiva che, oltre ad includere l'area non edificata dell'ex ATFE 2, si estende per ulteriori 23.300 mq circa verso Pessano con Bornago lungo la Cerca. Le valutazioni specifiche inerenti l'ambito saranno prodotte al successivo capitolo 10 assieme alle misure di compatibilizzazione. In questa sede si sottolinea come, in ragione del generale forte ridimensionamento delle previsioni insediative e della presenza di un ambito in corso di trasformazione sul lato est della Cerca, tale previsione non assuma caratteri particolarmente critici, rientrando in un'ottica di sviluppo del comparto produttivo al confine con il Comune di Pessano con Bornago.	Dovranno essere rispettate le indicazioni fornite al successivo capitolo 10 in ordine alla mitigazione degli eventuali effetti negativi soprattutto sulla componente suolo in un contesto dagli equilibri delicati relativamente al rapporto tra spazi edificati e territorio extraurbano, dando la prevalenza a favorire il disegno di REC e la minimizzazione delle superfici coperte non solo in corrispondenza dei corpi edilizi, ma anche delle pertinenze, in particolar modo, le aree per la sota dei veicoli.
La sostituzione delle previsioni insediative con mantenimento della funzione agricola nelle Aree Nord non è di per sé garanzia sufficiente alla preservazione della qualità dei suoli che dipende anche dal tipo di coltivazioni che vi si praticano. L'agricoltura di pianura fortemente pauperante per quanto concerne la fertilità dei suoli, che, spesso, fa uso di prodotti fertilizzanti e che utilizza grandi quantità di acqua può avere effetti negativi tanto quanto una riconversione dei suoli a funzioni urbane. In tal senso l'obiettivo della Variante di puntare su un'agricoltura sostenibile sembrerebbe far presupporre lo sforzo di evitare le negatività esposte sopra, sebbene, come già anticipato nei capitoli precedenti, ciò comporti uno sforzo che deve essere condiviso tra più soggetti e che esula dalle questioni di governo del territorio di competenza del Piano	Occorrerà verificare nel lungo periodo se le politiche di rilancio del settore primario abbiano trovato un riscontro e se, effettivamente, sono orientate all'uso sostenibile dei suoli. In ciò potrebbe essere d'aiuto la promozione di un marchio di qualità che identifichi la filiera alimentare facente capo a Gorgonzola.
Il mantenimento delle previsioni trasformative nel TUC comporta una riduzione delle pressioni insediative sulle aree extraurbane.	
La revisione normativa inerente l'unificazione degli indici riferiri ai tessuti urbani ad un unico indice di zona ha come conseguenza la riduzione della capacità edificatoria	

complessiva con riduzione della pressione insediativa.	
La revisione delle previsioni inerenti aree destinate a servizi che avrebbero essere convertite ad ambiti residenziali, sostituite dal mantenimento della funzione attuale, consente di ridurre le pressioni insediative relative alla localizzazione di nuove aree per servizi pubblici o privati di uso pubblico.	

9.6 Paesaggio ed elementi storico-architettonici

CRITICITA'

Il paesaggio del territorio comunale è caratterizzato da una cospicua presenza di aree rurali che hanno la configurazione tipica delle aree soggette ad agricoltura intensiva meccanizzata e da una esigua densità di boschi e tipologie di suolo naturaliformi, concentrati prevalentemente lungo la valle del Torrente Molgora

RISORSE / SENSIBILITA'

Il PTCP riconosce il valore delle aree poste a nord e ad est dell'edificato come Ambiti di rilevanza paesistica

Il PTCP riconosce i seguenti elementi di interesse paesistico:

- Fascia di rilevanza paesistico fluviale lungo il Molgora,
- Naviglio storico – Martesana
- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica
- Insediamenti rurali di interesse storico e di rilevanza paesistica,
- Elementi di architettura religiosa, civile residenziale e non residenziale, elementi di archeologia industriale, luoghi della memoria storica,
- Tracciati guida paesaggistici lungo il Naviglio Martesana e percorsi di interesse storico e paesaggistico.

Il Parco Agricolo Sud Milano costituisce istituto di tutela paesaggistica per il territorio meridionale del comune

L'area del Naviglio Martesana vincolata come Bellezze d'Insieme (D.Lgs. 42/04)

Il territorio comunale rientra neò PTRA Navigli, che prevede specifici obiettivi per il Naviglio Martesana.

Il PGT vigente rileva l'importanza paesaggistica del contesto territoriale legato al sistema idrico (Naviglio Martesana, Molgora, sistema irriguo superficiale, rogge, fontanili), al paesaggio rurale e agli insediamenti storici.

Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
L'attenzione posta dalla strategia di Variante alla valorizzazione paesistico-ambientale in corrispodenza delle Aree Nord e, in particolare, in prossimità del Molgora, dovrebbe portare ad una riqualificazione del comparto settentrionale del territorio comunale consentendo la permanenza in essere degli spazi aperti e la messa in opera di interventi di piantagione in grado di garantire una diversificazione	

ed arricchimento delle visuali panoramiche, soprattutto in corrispondenza dei passaggi tra territorio urbanizzato ed ambiti agricoli.	
La valorizzazione del comparto rurale è declinata anche in una strategia di recupero dei manufatti rurali che ne preservi le caratteristiche architettoniche e strutturali salienti anche in presenza di cambi di destinazioni funzionali.	
Lo stralcio delle previsioni viabilistiche conseguenti alle trasformazioni delle Aree Nord consente di evitare le frequenti frantumazioni e discontinuità del territorio rurale che, nel lungo periodo, possono portare a fenomeni di abbandono e degrado dei coltivi.	
La previsione di un nuovo ambito di trasformazione in prossimità dell'urbanizzato di Pessano con Bornago non comporta che, necessariamente, l'area interessata sarà totalmente interessata da interventi edificatori.	Le indicazioni fornite al capitolo 10 consentono di progettare al meglio gli interventi interni all'ambito al fine di evitare la formazione di un'urbanizzione continua lungo la Cerca.
La conferma e razionalizzazione degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano vigente, ricondotti ad Ambiti di Rigenerazione urbana del Piano delle Regole, consente di incentivare le operazioni di recupero di aree sottutilizzate e dismesse interne al TUC e di ripensare interi comparti urbani posti in posizione chiave, col risultato di ottenere un'armonizzazione del disegno urbano a vantaggio della valorizzazione paesaggistica del contesto, soprattutto quello a ridosso del Naviglio Martesana.	
La modifica delle norme riferite alla tutela del Naviglio Martesana implica una migliore definizione delle operazioni di progettazione e controllo in sede di interventi che modificano le parti esterne degli edifici e ricadenti all'interno delle fasce di sensibilità paesistica media e alta.	

9.7 Ecosistema, natura e biodiversità

CRITICITA'
Scarsa presenza di strutture naturaliformi che supportavano i corridoi principali nella definizione delle reti di biodiversità: le formazioni di siepi e filari, nonché le macchie boschive
Mancata tutela formale delle zone (Valle del Molgora) che possano creare continuità con le altre aree protette e tutelate a nord e il Parco Agricolo Sud Milano
Assenza di Rete Ecologica Comunale che individui aree a supporto delle Reti sovraordinate

RISORSE / SENSIBILITA'	
Il territorio comunale confina a sud con un'area prioritaria per la biodiversità	
Il progetto di Rete Ecologica Regionale (RER) identifica sul territorio comunale la presenza di elementi di secondo livello e un varco da deframmentare	
La porzione meridionale del territorio comunale è ricompresa nei confini del Parco Agricolo Sud Milano	
La Rete Ecologica del PTCP identifica i seguenti elementi: - Corridoio ecologico primario a sud, nella zona ricompresa nel Parco Agricolo Sud Milano; - Corridoio ecologico secondario a nord est, lungo il confine con Gessate; - Principale corridoio ecologico fluviale lungo il Torrente Molgora e lungo il Naviglio Martesana; - Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica lungo il Naviglio Martesana	
Il territorio è localizzato in un'area strategica per la potenziale continuità tra le aree protette che si estendono lungo il Molgora e il Rio Vallone verso le zone agricole tutelate del Parco Agricolo Sud Milano	
Il Comune ha provveduto al censimento degli alberi monumentali	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
Uno degli obiettivi dichiarati della Variante è quello di favorire la costruzione della Rete Ecologica Comunale il cui disegno, ricompreso nelle tavole della componente paesaggistica del Piano, include, quali nodi della REC, le aree agricole esterne al PASM maggiormente adeguate alla realizzazione di connessioni ecosistemiche, ossia le aree agricole, le aree agricole strategiche di interesse paesaggistico – ambientale e le aree agricole di rilevanza territoriale. Lungo il Molgora sono identificate inoltre altre aree, liberate dalle previsioni insediative, che possono svolgere ruolo di supporto alla REC. Viene infine prevista la possibilità di realizzare un corridoio ecologico nord-sud lungo l'attuale sedime del deposito ATM. Il PGT vigente prevede per le Aree Nord la realizzazione di un corridoio est-ovest che, tuttavia, coesiste con le nuove funzioni di servizio sovracomunale per le quali sono previste ingenti potenzialità edificatorie. Ne risulta un disegno che, nel complesso, mette l'accento sul costruito e vede le aree a valenza naturale come elemento di risulta. Con la Variante tale ottica viene capovolta in quanto le previsioni insediative nelle Aree Nord vengono quasi del tutto rimosse, mentre le aree agicole sono viste anche come elementi di appggio per politiche di valorizzazione naturalistico-ambientale. A ciò si aggiunge la volontà di inserie le aree lungo il Molgora all'interno di un istituto di tutela ambientale (es. PLIS) realizzando la potenziale connessione tra quest'ultimo ed il PASM ed incrementando ulteriormente le potenzialità	La realizzazione della Rete Ecologica Comunale all'interno del comparto agricolo, al di là di un disegno coerente all'interno degli elaborati progettuali, deve essere il risultato di un'operazione di coinvolgimento degli imprenditori del settore primario e dei proprietari delle aree al fine di formalizzare accordi che impegnino le parti alla messa in campo di tutte le risorse necessarie (fisiche, economiche, temporali) per il raggiungimento dell'obiettivo. In tal senso sembrerebbe una buona forma di compromesso il pensare la Rete Ecologica non solo in termini di boschi e filari realizzati, ma come catena di servizi ecosistemici che possono essere svolti in determinate aree e, anche in assenza di interventi di piantagione, possono portare benefici alla biodiversità locale. Peranto potrebbero essere costruiti accordi con gli agricoltori locali (proprietari e/o conduttori) al fine di giungere, in taluni casi, alla riduzione dei tributi locali in presenza di servizi svolti a favore dell'ambiente o della collettività. La produzione di servizi ecosistemici potrebbe divenire anche oggetto di specifici percorsi di avvicinamento della popolazione locale alla tematica della rete ecologica affinchè venga percepita come un valore condiviso.

ecosistemiche di un contesto attualmetne piuttosto impoverito. Infine l'introduzione tra i criteri del Documento di Piano degli istituti della perequazione, compensazione ed incentivazione consente la messa in campo di metodologie tecniche in grado di recuperare aree ad uso pubblico nelle quali poter sviluppare interventi a favore della REC.	
La previsione di un nuovo ambito di trasformazione che lambisce l'urbanizzato di Pessano con Bornago non comporta che, necessariamente, l'area interessata sarà totalmente interessata da interventi edificatori.	Le indicazioni fornite al capitolo 10 consentono di progettare al meglio gli interventi interni all'ambito al fine di evitare la formazione di un'urbanizzione continua lungo la Cerca.
La razionalizzazione delle previsioni trasformative nel TUC può essere l'occasione per dettare regole unitarie circa la trattazione degli spazi non edificati pertinenziali ai fabbricati riqualiificati o di nuova edificazione al fine di realizzare un disegno di ricucitura delle arete del verde urbano. Ulteriore passaggio dovrebbe essere la ricerca di connessioni ecologiche tra spazi urbani e spazi rurali circostanti al fine di dare continuità al disegno di REC.	

9.8 Rischio

CRITICITA'
Territorio interessato, con diversi gradi di frequenta ed importanza, da rischi inondazione, in particolare su buona parte del fondovalle del torrente Molgora a nord del Naviglio Martesana e lungo una stretta fascia circostante il torrente, a sud
La Carta del rischio alluvioni riporta livelli di rischio elevati e molto elevati lungo la fascia più prossima al Molgora e in particolare nella zona di incontro tra il Torrente Molgora e il Naviglio Martesana
La Carta del la pericolosità degli eventi alluvionali riporta scenari di pericolosità frequente lungo il corso del Torrente Molgora
Il PUGSS rileva problematiche di gestione delle acque meteoriche, dovute alla presenza su gran parte del territorio di una rete unica, priva di raccolta delle acque bianche
Sono presenti zone ricadenti all'interno dello scenario di pericolosità sismica Z4a, che potrebbe generare amplificazioni litologiche e geometriche
Presenza di cave per inerti dismesse e riempite con materiale di riporto poco addensato, ricadenti nello scenario Z2, scenario che potrebbe generare cedimenti e/o liquefazioni
Presenza di un sito contaminato
RISORSE / SENSIBILITA'
Il territorio ricade in una zona a bassa sismicità
Non sono presenti nel territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Influenze delle azioni di Variante	Mitigazione delle influenze negative
L'eliminazione delle pressioni insediative in prossimità del Molgora consente non solo di rispettare al meglio le indicazioni del PGRA, ma anchedi mettere in campo forze progettuali in grado di intervenrie sulle aree di potenziale esondazione tramite interventi in grado di gestire al meglio gli eventi dannosi nell'area. Inoltre l'inserimento dell'ambito del Molgora all'interno di un istituto di tutela ambientale (es. PLIS), consente di attivare una progettualità integrata sovracomunale in grado di milgiorare ulteriormente le performances di gestione delle alluvioni.	

9.9 Produzione e gestione dei rifiuti

SCENARIO GENERALE

Negli anni tra il 2004 ed il 2015 il livello di produzione procapite è calato da 1,24 a 1,13 kg (con solo un picco negli ultimi anni di 1,20).
Per quanto riguarda la percentuale di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata si ha un progressivo miglioramento, fino a raggiungere il 68,7% nel 2015.

	Produzione totale RU (t)	Produzione pro-capite (kg/ab*anno)	% RD
2004	8.293,44	1,24	63,3
2005	8.419,64	1,25	65,8
2006	8.574,28	1,27	67,6
2007	8.449,69	1,23	66,6
2008	8.343,43	1,19	66,4
2009	8.529,14	1,21	64,9
2010	8.580,93	1,20	67,8
2011	8.229,85	1,15	67,8
2012	8.006,01	1,12	68,1
2013	8.161,38	1,12	67,8
2014	8.828,36	1,20	63,7
2015	8.380,76	1,13	68,7

CRITICITA'	
-	
RISORSE / SENSIBILITA'	
-	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
Le previsioni insediative riducono notevolmente il numero di abitanti teorici rispetto a quanto derivante dal PGT vigente. Ciò significa che non si presuppongono gravi squilibri nella produzione procapite di rifiuti anche in considerazione del fatto che gli ambiti trasformazione non troveranno attuazione contemporaneamente e, nel frattempo, le performances, in termini sia di produzione di RU che di conferimento alla RD possono ulteriormente migliorare, seguendo il trend già evidenziato in tabella.	

9.10 Rumore

CRITICITA'	
Sono presenti aree classificate come classe IV, V e VI: in particolare l'area industriale consortile posta a confine con il Comune di Pessano con Bornago ricade in classe VI	
Una campagna di misurazione ha rilevato valori prossimi al limite nelle ore diurne e superiore nelle ore notturne, pur se con un piccolo scarto, lungo la SP13 e la via Montale	
Durante la fase analitica della VAS del PGT vigente è emerso un ulteriore elemento di disturbo rappresentato dal deposito della metropolitana, a est dell'area compresa tra il Naviglio Martesana e la linea della MM2	
RISORSE / SENSIBILITA'	
Sono presenti zone classificate come "Aree particolarmente protette" (classe I): aree comprendenti infrastrutture scolastiche, sanitarie e cimiteriali	
Sono presenti zone classificate in classe II: centro storico, aree residenziali, alcune aree agricole non interessate da macchine operatrici e aree agricole poste nel corridoio ambientale del Molgora	
Gran parte del territorio risulta compreso in classe III.	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
Le modifiche proposte dalla Variante comportano il mantenimento della condizioni attualmente rilevata per le aree agricole esterne al PASM ricondotte per la maggior parte alla classe III, inoltre il superamento delle previsioni a carattere terziario e commerciale presenti nelle Aree Nord dovrebbe comportare un alleggerimento	

delle pressioni teoricamente ipotizzabili sulla SP 13 a seguito della realizzazione del sistema stradale associato agli ambiti di trasformazione obliterati. Ciò comporta il non aggravarsi di una situazione già segnalata come critica dalle analisi della classificazione acustica esistente.	
Rispetto agli interventi di rigenerazione urbana interni al TUC potrebbero verificarsi casi di potenziale incompatibilità tra funzioni contermini.	Occorrerà armonizzare le nuove funzioni insediabili con la necessità di proteggere le residenze esistenti dalle eventuali influenze negative di attività richiamanti grandi flussi di traffico o persone, tramite un'attenta analisi preventiva dei Piani Attuativi atta a fornire le prescrizioni più adeguate in termini di distribuzione dei fabbricati nelle aree o di predisposizione di misure di contenimento delle emissioni acustiche.

9.11 Consumi energetici

CRITICITA'	
Maggiori criticità emissive in termini di CO_2 per i settori residenziale (62%), trasporti (19%) e terziario (16%)	
Trend delle emissioni in aumento tra 2007 e 2008	
RISORSE / SENSIBILITA'	
L'amministrazione comunale ha aderito al Patto dei Sindaci	
L'amministrazione tra il 2005 e il 2011 si è fatta portavoce di alcune iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici e delle emissioni locali per un risparmio emissivo a seguito degli interventi realizzati per tutti i settori pari a 4757,24 tCO_2 circa	
La somma delle emissioni abbattute con le azioni intraprese tra il 2005 e il 2011 e quelle che il Comune si propone di abbattere entro il 2020 porta a una riduzione globale di CO_2 rispetto all'anno di riferimento pari a 14.196 tCO_2eq	
Il Regolamento Edilizio è stato aggiornato e adeguato ai contenuti del PAES e contiene un articolato aggiornato all'evoluzione normativa in atto in relazione al tema del risparmio energetico negli edifici, un nuovo allegato contente il PAES e un allegato con le Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor	
Il Regolamento Edilizio è stato aggiornato nella tabella relativa alle caratteristiche utili ad usufruire della riduzione degli oneri di urbanizzazione negli interventi di bio – edilizia e di risparmio energetico	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
La riduzione delle previsioni insediative implica anche una minore pressione per quanto concerne i consumi energetici associati sia per il funzionamento delle nuove strutture edilizie, sia per quanto concerne l'utilizzo di veicoli a motore per accedervi. Il mantenimento della funzione agricola nelle aree nord e la valorizzazione del settore primario potrebbero anche incentivare attività colturali destinate alla formazione di biomasse vegetali che potrebbero entrare in contrasto con l'obiettivo	Occorrerà verificare eventuali proposte di realizzazione di piantagioni per l'ottenimento di biomasse in termini di localizzazione, estensione, specie coltivate, e, soprattutto, verificando il contributo che possono eventualmente dare per l'incremento dei servizi ecosistemici.

di realizzare un'agricoltura sostenibile.	
Le azioni di riqualificazione sul tessuto edilizio esistente dovrebbero portare alla realizzazione di strutture efficienti che sfruttino sistemi passivi o l'uso di energie rinnovabili per garantire il confort termico e l'illuminazione dei locali.	

9.12 Radiazioni

CRITICITA'	
Presenza di diversi impianti per la telefonia	
Il territorio comunale è attraversato da 5 linee di elettrodotti	
RISORSE / SENSIBILITA'	
-	
Influenze delle azioni di Variante	**Mitigazione delle influenze negative**
Non si prevedono azioni che possano incrementare in modo critico il numero di impianti per la telefonia o la radiotrasmissione o che necessitino di nuove linee di elettrodotti aerei dedicati. Non si rilevano situazioni di particolare incompatibilità rispetto alla presenza di impianti per la telefonia e la radiotrasmissione ed elettrdotti esistenti.	

9.13 Considerazioni conclusive

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dall'attuazione delle azioni di Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

In particolare la Variante opera su una drastica riduzione della superficie di suoli inedificati assoggettabili a trasformazione ottenendo così la restituzione, o la conferma, di più di 1.700.000 mq alla funzione agricola, nelle Aree Nord esterne al PASM.
Come si è già anticipato la semplice sussistenza dell'azzonamento agricolo non garantisce che i suoli destinati alla coltivazione abbiano necessariamente caratteristiche ecologiche positive, stante la tipologia di agricoltura intensiva e meccanizzata attuata nelle aree di pianura. Pertanto le linee strategiche della Variante che orientano verso un tipo di agricoltura sostenibile e verso la promozione della REC, devono trovare conferma nel lungo periodo in uno sforzo delle forze politiche economihce e sociali locali affinchè si possa pervenire a tipologie produttive agricole innovative che abbiano anche valore di servizi ecosistemici.
La Variante infatti pone le basi, dal punto di vista del governo del territorio, per un deciso cambio di orientamento in relazione alle previsioni delle Aree Nord e del comparto rurale lungo il Molgora, eliminando le previsioni inerenti la possibilità di localizzare notevoli quantità di superfici destinate a servizi sovralocali da concordarsi con accordi appositi con la ex Provincia di Milano.
Ciò che però accadrà in tali aree a seguito della riconferma della funzione agricola esula dalle compentenze del Piano.
La Variante propone una nuova disciplina per le aree rurali che così ripartisce:

- Aree agricole
- Aree agricole strategiche d'interesse paesaggistico-ambientale
- Aree agricole di rilevanza territoriale

Viene di conseguenza attribuito un valore differenziato alle aree agricole a seconda del posizionamento nel territorio e delle potenzialità che possono esprimere. Aciò viene anche associato quanto contenuto nel proposto art. 10 dei criteri del Documento di Piano in relazione alla creazione di un piano di coordinamento delle aree agricole.
Tuttavia il rischio, in assenza di adeguate politiche di incentivazione, è che nella realtà tali aree, perdendo valore venale, possano essere soggette a fenomeni di abbandono che potrebbero mettere in crisi la visione strategica condivisa anche con la popolazione locale.
Una maggiore garanzia di sostenibilità può sussistere per le aree che si prevede di assoggettare ad istituti di tutela ambientale, in quanto entrerebbero a far parte di un complesso di aree tutelate di carattere sovralocale nel quale sono già in atto progettualità inerenti uno sviluppo del settore rurale anche come elemento di appoggio di politiche turistico-fruitive o di incremento della biodiversità locale.
Senza dubbio la contemporanea presenza degli indirizzi per la REC all'interno della componente paesaggistica può aiutare a dare forma alle politiche di rilancio e riorganizzazione degli spazi agricoli, tuttavia tali indirizzi dovrebbero essere approfonditi evidenziando:

- il legame tra azioni di Piano e realizzazione della rete
- le modalità di realizzazione della rete esogene al PGT
- la suddivisione degli spazi rurali identificando quelli:
  - effettivamente necessari alla produzione
  - in cui possono essere realizzate attività fonti di reddito che possono svolgere un servizio ecosistemico
  - da potersi destinare a piantagione a scopo di valorizzazione naturale dei siti

Ciò comporta ovviamente un coinvolgimento diretto delle forze locali e, in particolare, dei più diretti interessati, ossia i coltivatori / proprietari delle aree i quali sono stati già interessati dai percorsi partecipativi che si sono svolti in preparazione della Variante. Solo grazie alla loro collaborazione è

possibile mettere in campo progettualità di ampio respiro che abbiano garanzie di essere implementate.
Dovrebbe essere approntata un apposita sezione del sistema di monitoraggio atta a verificare lo stato di avanzamento delle politiche per la promozione agricola da un lato e della REC / Servizi ecosistemici dall'altro.
Pertanto, per quanto concerne il presente procedimento di VAS, si valuta positivamente la strategia messa in campo e la coerenza con gli indirizzi sia del PTRA Navigli, sia del Piano d'Area Adda – Martesana che orientano verso forme di connessione ecosistemica nord-sud tra il PLIS PANE ed il PASM. Rimane una sospensione di giudizio, da verificarsi con monitoraggio, in merito alla strategia di effettiva promozione della filiera agro-alimentare nel settore settentrionale del territorio comunle.

Per quanto concerne il tessuto urbanizzato la Variante conferma gli ambiti di trasformazione già individuati dal PGT vigente e funzionali a garantire interventi di rigenerazione urbana comportanti, talvolta, anche il cambio di funzione prevalente.
La razionalizzazione delle previsioni ed il loro essere riportate ad una normativa unitaria può incentivare l'implementazione degli interventi da cui dovrebbero derivare porzioni urbane maggiormente integrate tra loro e fabbricati che garantiscono migliori performances in termini di risparmio di risorse idriche ed energetiche e contenimento delle emissioni.
Come anticipato dovrà essere prestata particolare attenzione affinchè dalle operazioni di riqualificazione non emergano funzioni che possono entrare in contrasto con quelle già presenti nel contorno anche dal punto di vista del traffico veciolare o dell'affluenza di frequentatori che comportano.

Un'ultima notazione deve essere riservata rispetto alla revisione delle previsioni rispetto alla riqualificazione di aree per servizi pubblici che dal PGT vigente erano destinate anche alla riconversione in senso residenziale e commerciale.
La Variante rivede tale impostazione riassegnando funzione di servizio alle aree individuate dal PGT vigente come trasformabili senza escludere la possibilità che possano essere oggetto di riqualificazione, riconducendone la disciplina al Piano dei Servizi.

La Variante introduce un nuovo ambito di trasformazione (AT1_P) a carattere produttivo come elemento di completamento della porzione di urbanizzato che si sta sviluppando lungo la Cerca a sud dell'area industriale in condominio con il Comune di Pessano con Bornago.
A prescindere dagli approfondimenti specifici che verranno illustrati al capitolo 10, tale scelta comporta un consumo di nuovo suolo non urbanizzato pari a circa 36.900 mq di cui però 13.900 mq circa facenti parte dell'ex ambito di trasformazione ATFE 2 e quindi già assentiti nel PGT vigente. A fronte della riduzione quantitativa delle superfici territoriali complessivamente operata dalla Variante, l'incremento descritto appare non incidere in maniera gravosa sul bilancio complessivamente positivo delle valutazioni espresse.
Come già anticipato ciò non significa che non verranno fornite indicazioni circa la migliore armonizzazione possibile della trasformazione proposta con il contesto circostante, atta ad evitare che l'asse stradale della Cerca si configuri come elemento forte di barriera paesaggistica ed ecosistemica.

Le modificazioni introdotte all'apparato normativo (oltre quelle già viste inerenti le aree agricole) appaiono sostanzialmente coerenti con una revisione necessaria a renderlo maggiormente funzionale alle necessità degli utenti finali.
Senza dubbio la razionalizzazione degli indici di edificabilità, operata anche all'interno delle schede degli AdT del Documento di Piano e degli ARU del Piano delle Regole, consente di semplificare il confezionamento delle proposte di intervento ed il rapporto con gli uffici competenti. Inoltre riduce la capacità edificatoria complessiva interna al TUC con

vantaggiper quanto concerne la contemporanea riduzione della pressione insediativa.
Occorrerà verificare se tale impostazione non implichi una disincentivazione di operazioni di densificazione urbana che sarebero preferibili rispetto all'occupazione di suoli non edificati.
In ultimo viene razionalizzata anche la tematica del contenimento degli impatti negativi nell'ambito del Naviglio Martesana dal punto di vista paesaggistico tramite semplificazione delle fasce di riferimento e coinvolgimento diretto della commissione del paesaggio nella valutazione di qualsivoglia tipologia di intervento.

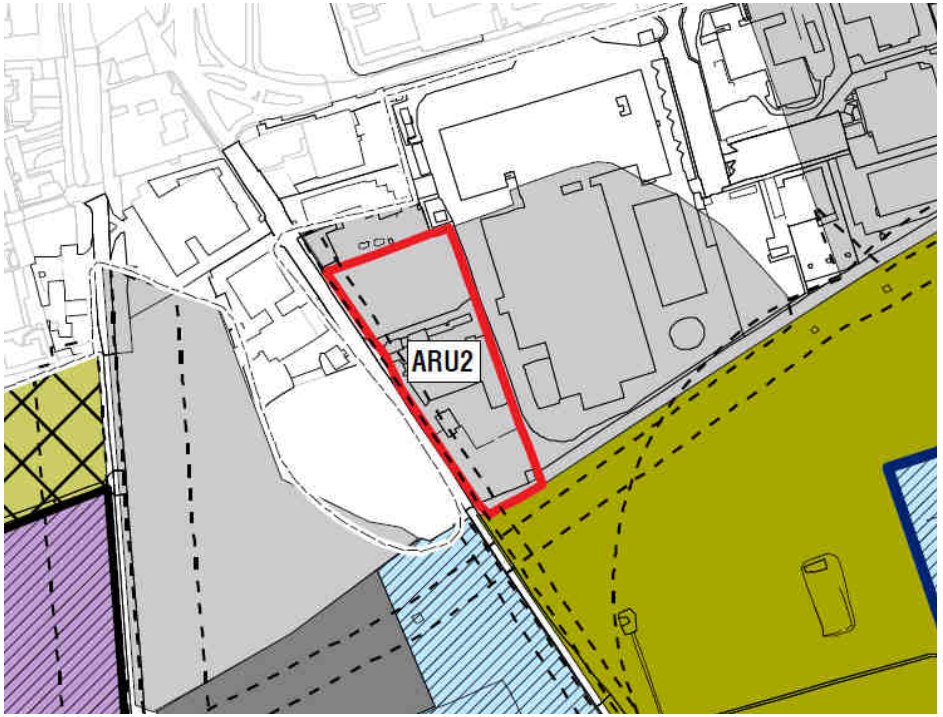
L'introduzione all'interno dei criteri del Documento di Piano della facoltà dell'amministrazione comunale di utilizzare forme di perequazione, compensazione ed incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione urbana che si è prefissata non pare sufficiente a comprendere in che misura e con quali modalità queste prenderanno forma in sede di negoziazione di interventi di trasformazione.
Non essendo più presente il "serbatoio" di aree di trasformazione a nord che garantivano anche la possibilità di predisporre meccanismi di trasferimenti volumetrici a vantaggio di specifici interventi di riqualificazione pubblica, si può presupporre che i candidati più probabili divengano gli ambiti di rigenerazione pubblica di cui al Piano dei Servizi identificati quali punti nodali per la qualificazione del TUC.
Altrettanto può essere detto delle aree agricole inserite quali nodi o punti di appoggio della REC che potrebbero divenire invece luoghi privilegiati della realizzazione di interventi compensativi.
Sarebbe tuttavia opportuno che all'interno del Piano dei Servizi venissero introddotte linee guida o una vera e propria cartografia in grado di esplicitare in evidenza le modalità con le quali attivare i meccanismi di perequazione e compensazione e le localizzazioni preferenziali ove questi dovrebbero realizzarsi.

10 EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Al fine di avere un riscontro diretto tra la configurazione degli Ambiti di Trasformazione nel PGT vigente e quella proposta dalla Variante oggetto di analisi, si propongono di seguito delle schede comparative:

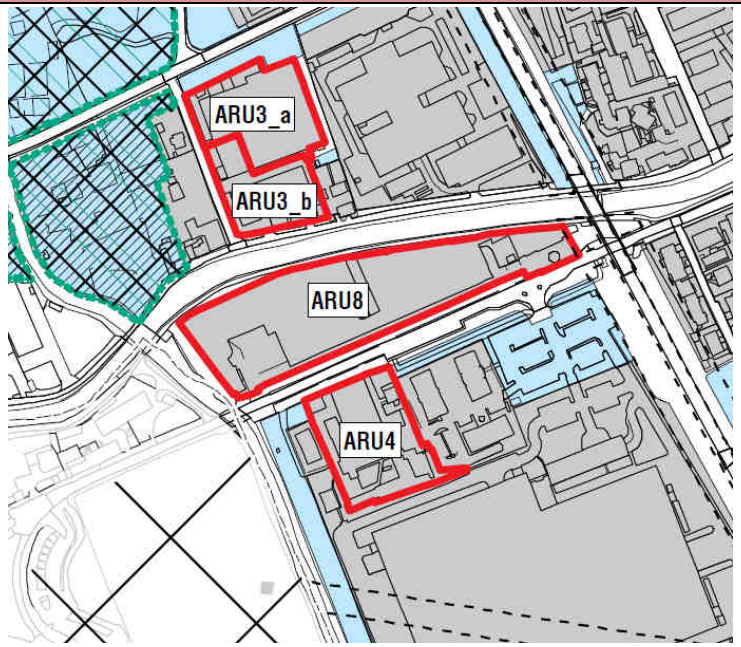
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ACT1 – zona industriale espansione est	**Area agricola**

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 76.489 mq	TITOLO III LR 12/2005	Conferma della vocazione agricola per l'ambito in oggetto con riduzione di 76.486 mq di suolo potenzialmente edificabile.
Ut di base = 0,870 mq/mq Ut di zona = 1,00 mq/mq Ut negoziale = 0,40 mq/mq		I parametri urbanistici sono attribuiti a strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e prevedono comunque livelli di edificabilità nettamente inferiori a quelli consentiti dal PGT vigente.
Slp di zona = 76.489,00 mq Slp negoziale = 30.595,60 mq Slp afferente all'AT = 107.084,60 mq		
Standard = 15% slp di zona = 11.473,35 mq		Con l'obliterazione dell'ambito si annulla la previsione di standard associato.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione: Industriale/artigianale Destinazioni d'uso: IND – industriale artigianale; IMP – impianti tecnologici – Attività commerciali ed assimilate	Produttiva agricola	La conferma della funzione agricola implica un deciso riorientamento delle vocazioni generali delle aree nord che conferma e valorizza quanto già esistente nel contesto. L'area in oggetto, benchè confinante con aree agricole in territorio di Pessano con Bornago, è posta in prossimità ad un'area produttiva ed è quindi a rischio di compromissione e degrado.

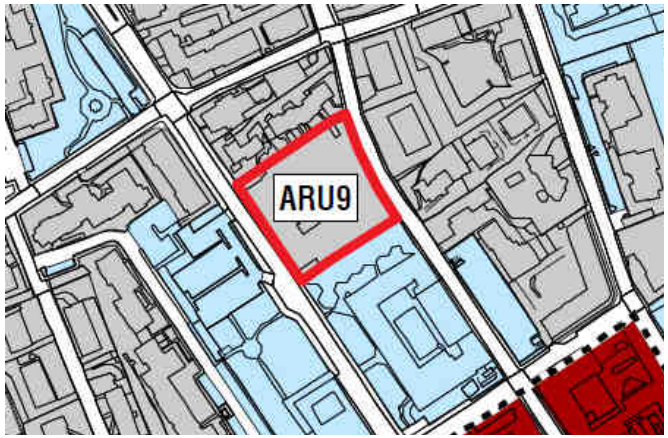
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ACT2 – ex fabbrica Monti	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 2)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 9.904,45 mq	St = 9.904,45 mq	L'estensione dell'ambito non viene modificata
Ut di base = 0,870 mq/mq Ut di zona = 1,00 mq/mq Ut negoziale = 0,40 mq/mq	Ut = 1,00 mq/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 3.900 mq di slp.
Slp di zona = 9.904,45 mq Slp negoziale = 3.961,78 mq	Slp = 9.904,45 mq	

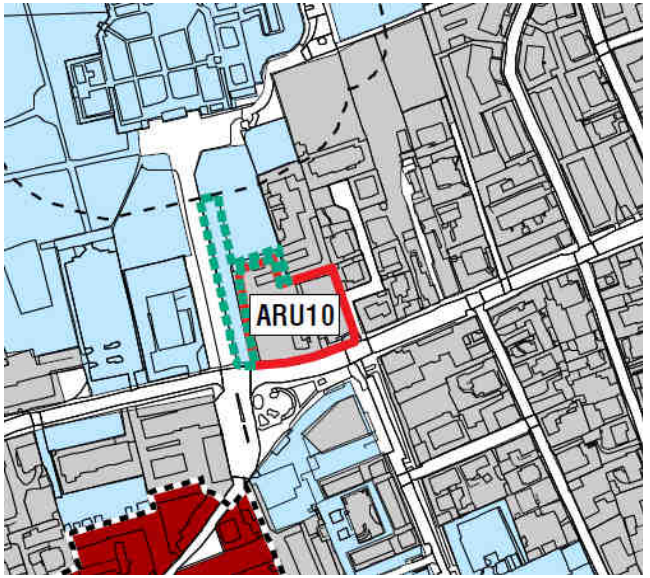
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Slp afferente all'AT = 13.866,23 mq		
Standard = 15% slp di zona = 1.485,67 mq	Standard = 15% slp di zona = 1.485,67 mq	Resta immutata la quantità di standard associato alla trasformazione.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione: Industriale/artigianale/commerciale Destinazioni d'uso: IND – industriale artigianale; TC – Terziario Commerciale (max 33%); Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Produttivo / Artigianale	Viene eliminata la destinazione commerciale con potenziali vantaggi in termini di riduzione del traffico teorico indotto.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATU 1 – ex Romeo Porta, via Milano	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 8)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 14.907,00 mq	St = 14.907,00 mq	L'estensione dell'ambito non viene modificata
It di base = 0,478 mc/mq It di zona = 0,55 mc/mq It negoziale = 0,85 mc/mq	Ut = 0,55 mq/mq If = esistente	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona convertendolo da mc/mq a mq/mq ed ottenendo così una slp pari a 8.199 mq superiore a quella derivata utilizzando tutta la capacità edificatoria concessa dal PGT vigente.
V di zona = 8.198,85 mc V negoziale = 12.670,95 mc V afferente all'AT = 20.869,80 mc	Slp = 8.199 mq	
Standard = 54 mq/ab. = 2.951,59 mq	-	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale, Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Produttivo / Artigianale	La nuova destinazione conferma la vocazione dell'ambito internamente ad un comparto prevalentemente occupato da attività produttive e commerciali. La riqualificazione dell'ambito potrà avere come conseguenza un miglior rapporto tra tessuto edificato e fronte Naviglio e ridurre la pressione insediativa verso il Molgora tramite arretramento dell'urbanizzazione e creazione di una fascia filtro.

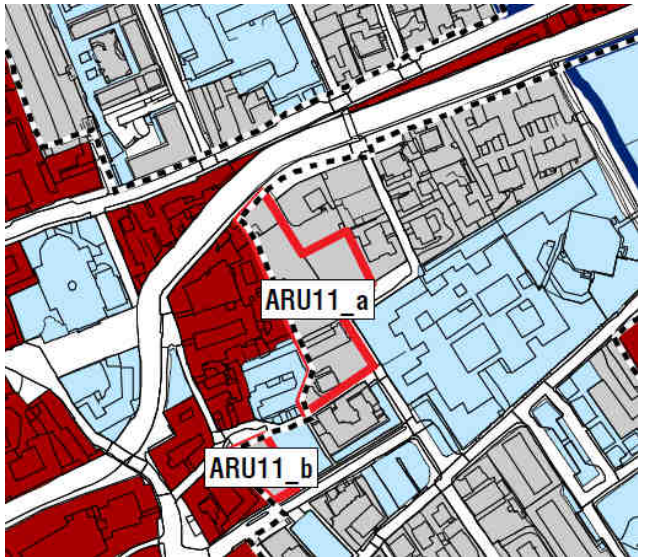
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATU 2 – via Mazzini	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 9)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 3.847,37 mq	St = 3.847,37 mq	L'estensione dell'ambito non viene modificata
Ut di base = 0,478 mc/mq Ut di zona = 0,55 mc/mq Ut negoziale = 0,85 mc/mq	It = 0,55 mc/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 3.300 mc di volume.
V di zona = 2.116,05 mc V negoziale = 3.270,26 mc V afferente all'AT = 5.386,32mc	V = 2.116 mq	
Standard = 54 mq/ab. = 761,78 mq	-	
<u>Funzioni ammissibili</u>	<u>Funzioni ammissibili</u>	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale, Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Residenziale	Viene mantenuta la conformazione prevista dal PGT vigente.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATU 3 – viale delle Rimembranze	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 10)**
	

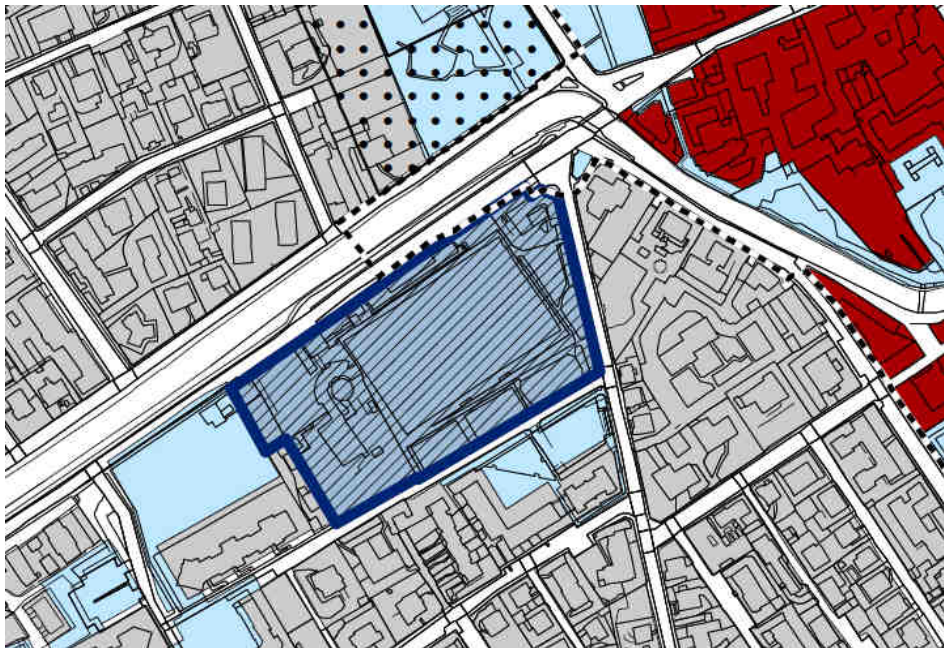
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 3.165,00 mq	St = 3.165,00 mq	L'estensione dell'ambito non viene modificata
Ut di base = 0,478 mc/mq Ut di zona = 0,55 mc/mq Ut negoziale = 0,85 mc/mq	It = 0,55 mc/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 2.690 mc di volume.
V di zona = 1.740,75 mc V negoziale = 2.690,25 mc V afferente all'AT = 4.431,00 mc	V = 1.740,75 mc	
Standard = 54 mq/ab. = 626,67 mq	Standard = 54 mq/ab. = 626,67 mq	
<u>Funzioni ammissibili</u>	<u>Funzioni ammissibili</u>	
Vocazione funzionale: residenziale	Destinazioni d'uso:	Viene mantenuta la conformazione prevista dal PGT

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Destinazioni d'uso: R – residenziale, Attività commerciali ed assimilate	Residenziale	vigente.

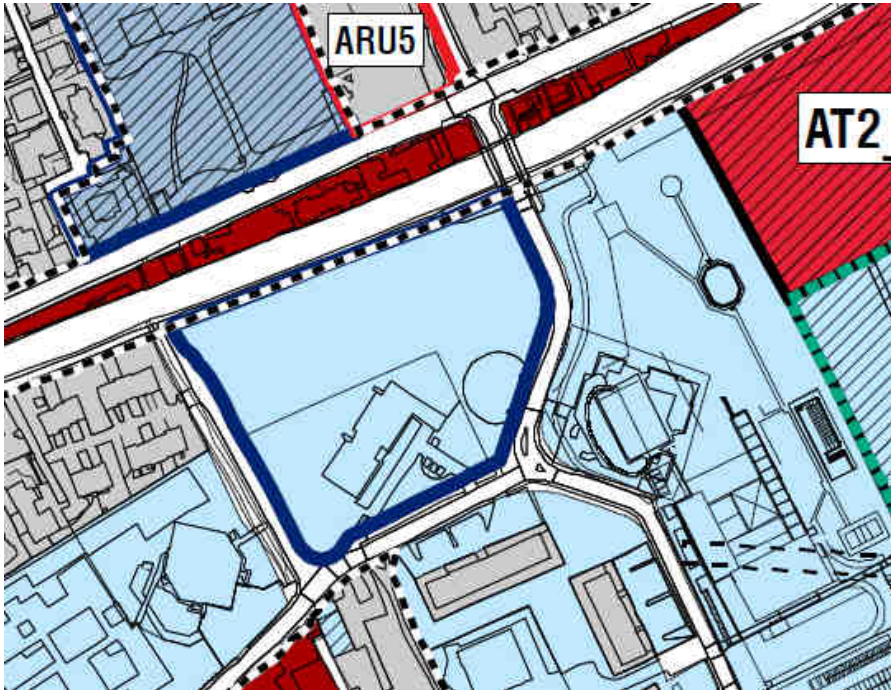
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATU 4 – Alzaia Martesana	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 11a e 11b)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 5.861,87 mq	St = 5.867 mq	L'estensione dell'ambito non viene modificata
Ut di base = 0,478 mc/mq Ut di zona = 0,55 mc/mq Ut negoziale = 0,85 mc/mq	It = 0,55 mc/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 4.980 mc di volume.
V di zona = 3.244,02 mc	V = 3.227 mc	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
V negoziale = 4.982,59 mc V afferente all'AT = 8.206,62 mc		
Standard = 54 mq/ab. = 1.160,65 mq	-	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale, Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Residenziale	Viene mantenuta la conformazione prevista dal PGT vigente.

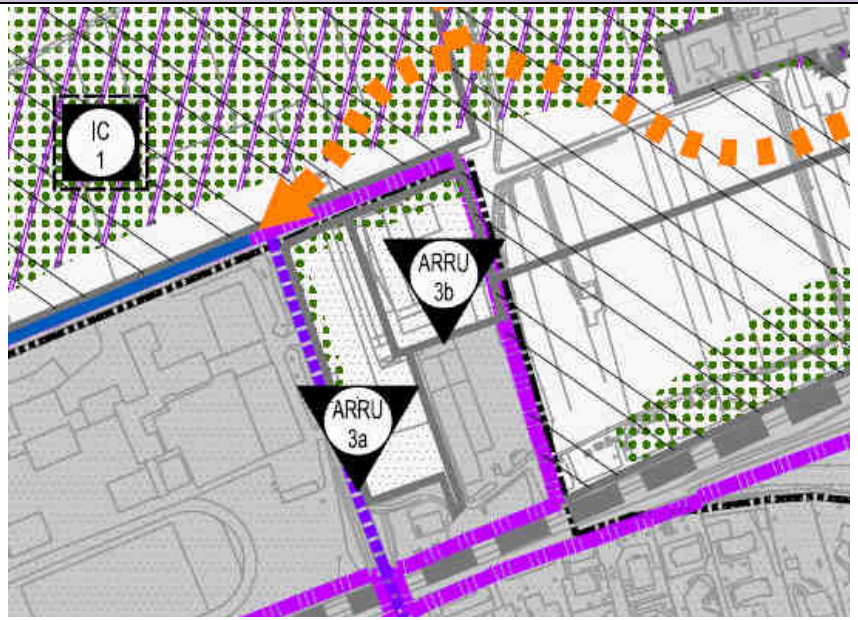
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ARRU 1 – Via Milano ex Stadio	**Ambito di Rigenerazione Pubblica (RP 2)**
	

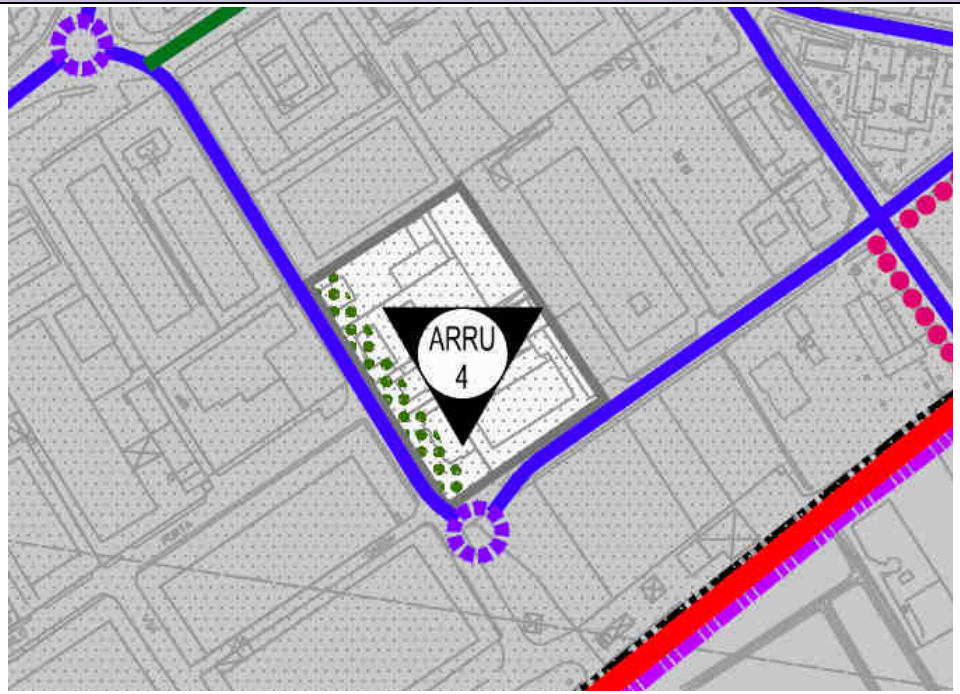
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 21.986,00 mq	St = 22.061 mq	L'estensione dell'ambito viene modificata a seguito di correzione di errore materiale.
Ut di base = 0,478 mc/mq Ut di zona = 0,55 mc/mq Ut negoziale = 0,80 mc/mq		
V di zona = 12.092,30 mc V negoziale = 17.588,80 mc V afferente all'AT = 29.681,10 mc		
Standard = 50 mq/ab. = 4.030,77 mq		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale, Attività commerciali ed assimilate	Servizi Sportivi	Viene confermata la funzione esistente in quanto non risulta più attuale la previsione di spostamento dello stadio e sua sostituzione con intervento trasformativo a carattere residenziale. La funzione rigenerativa associata all'ambito si esplica nelle aree esterne allo stadio per le quali valgono i seguenti indirizzi progettuali: • prevedere percorsi ciclo-pedonali (in coerenza con la rete comunale esistente e prevista) e l'individuazione degli attraversamenti da facilitare e proteggere; • prevedere aree per la sosta e il movimento pedonale, indicando anche in linea di massima le aree interessate alla limitazione della velocità del traffico veicolare.

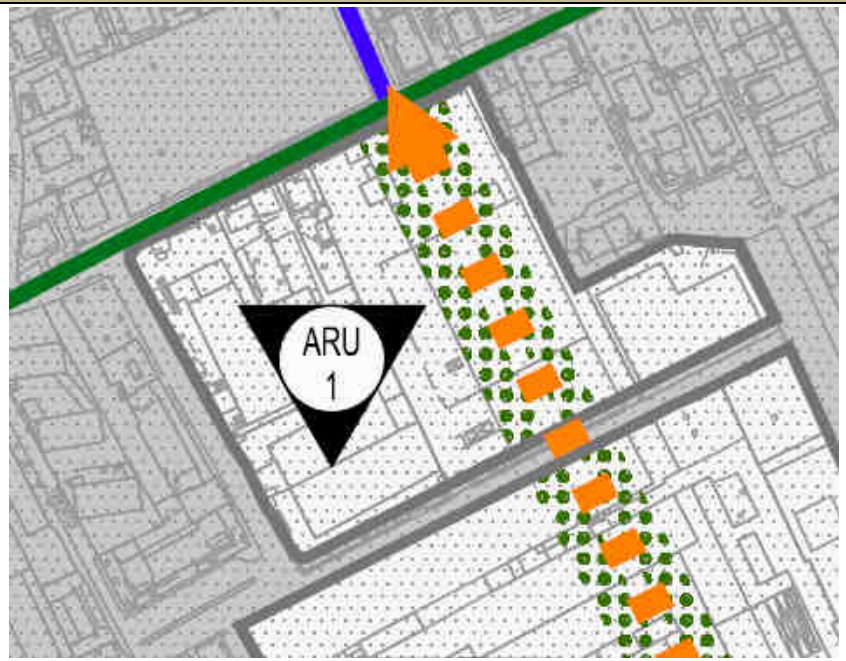
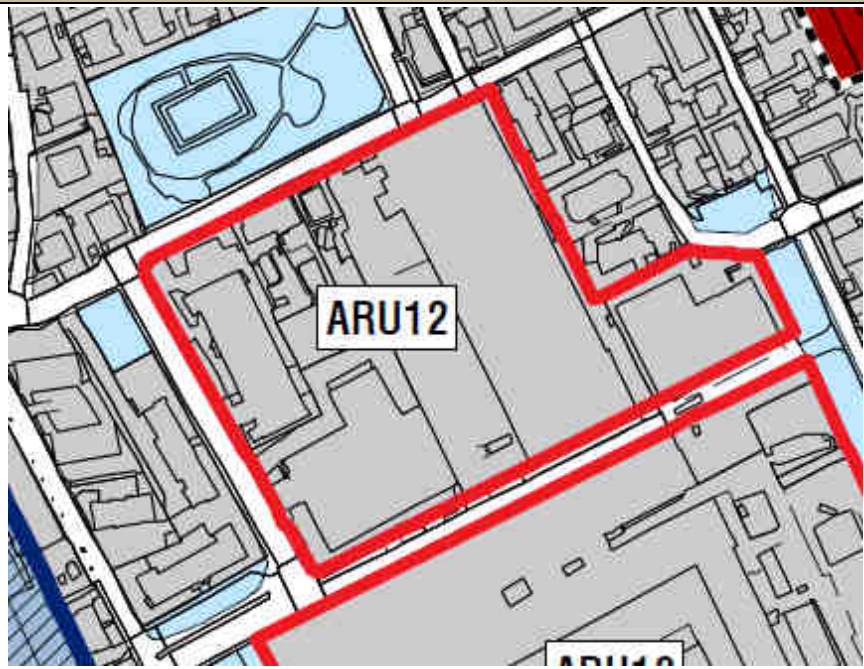
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ARRU 2 – via Umbria, Mulino Vecchio	**Ambito di Rigenerazione Pubblica (RP 3)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 17.167,00 mq	St = 17.167,00 mq	
Ut di base = 0,478 mc/mq Ut di zona = 0,55 mc/mq Ut negoziale = 0,80 mc/mq		
V di zona = 9.441,85 mc V negoziale = 13.733,60 mc V afferente all'AT = 23.175,45 mc		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Standard = 50 mq/ab. = 3.147,28 mq		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale, Attività commerciali ed assimilate	Servizi per l'istruzione	Viene confermata la funzione esistente in quanto non risulta più attuale la previsione di spostamento dell'istituto scolastico e sua sostituzione con intervento trasformativo a carattere residenziale. La funzione rigenerativa associata all'ambito si esplica nelle aree esterne al recinto della scuola per le quali valgono i seguenti indirizzi progettuali: • privilegiare la realizzazione di superfici verdi al fine di garantire adeguate quote di suolo drenante; • riqualificare le aree verdi pubbliche in coerenza con la rete dei percorsi ciclo-pedonali; • prevedere percorsi ciclo-pedonali (in coerenza con la rete comunale esistente e prevista) e l'individuazione degli attraversamenti da facilitare e proteggere; • prevedere aree per la sosta e il movimento pedonale, indicando anche in linea di massima le aree interessate alla limitazione della velocità del traffico veicolare; • assicurare per gli spazi aperti, manufatti e recinzioni congrue con il paesaggio circostante.

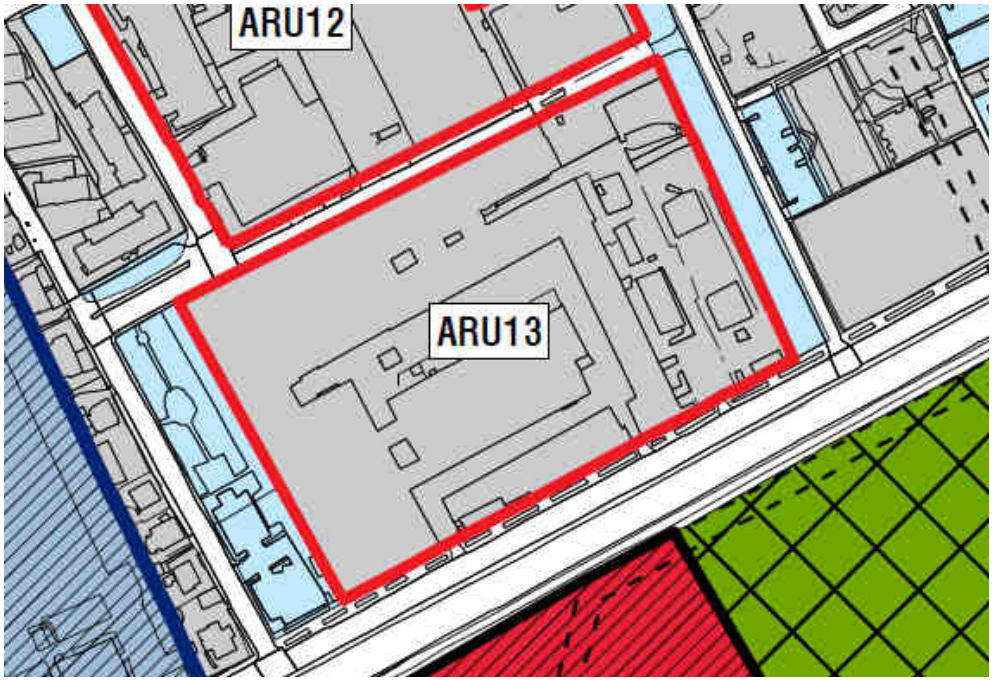
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ARRU 3a – via Verdi **ARRU 3b – via Verdi**	**Tessuto urbano per la produzione**
	
BILANCIO	
Si tratta di ambito di trasformazione che ha trovato attuazione e per il quale viene proposto un azzonamento coerente con gli esiti della trasformazione.	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ARRU 4 – via Cattaneo	**D1 – Tessuto urbano per attività industriali / artigianali**
	
BILANCIO	
L'ambito di trasformazione viene eliminato e l'area assume la disciplina di PdR coerente con quella del tessuto circostante.	

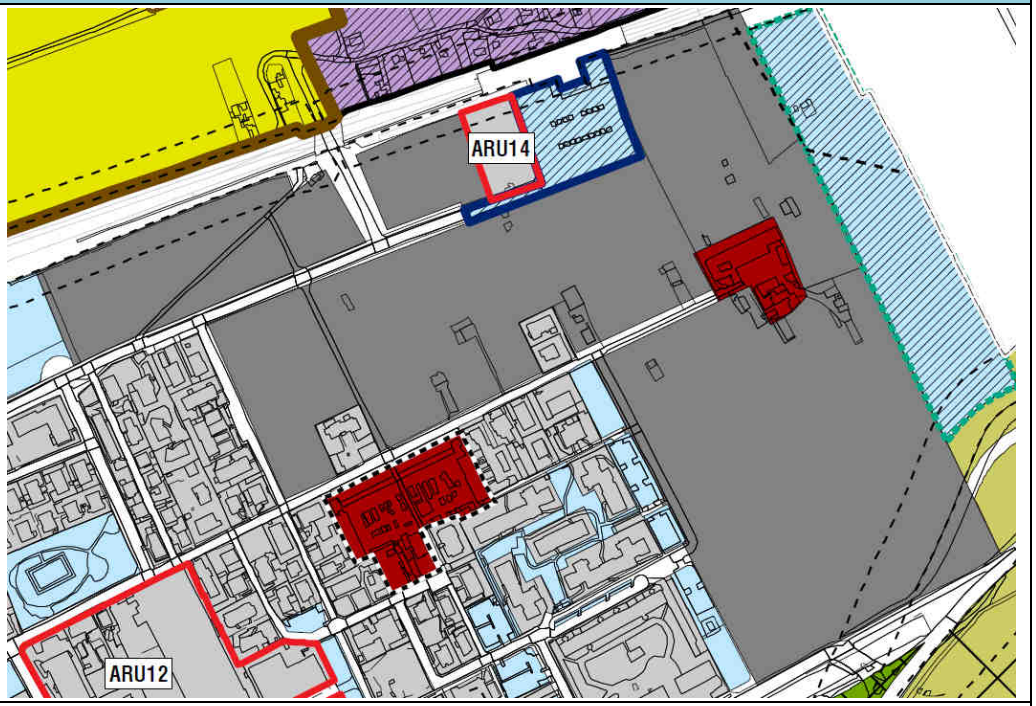
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ARU 1 – ex Bezzi nord	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 12)**
	

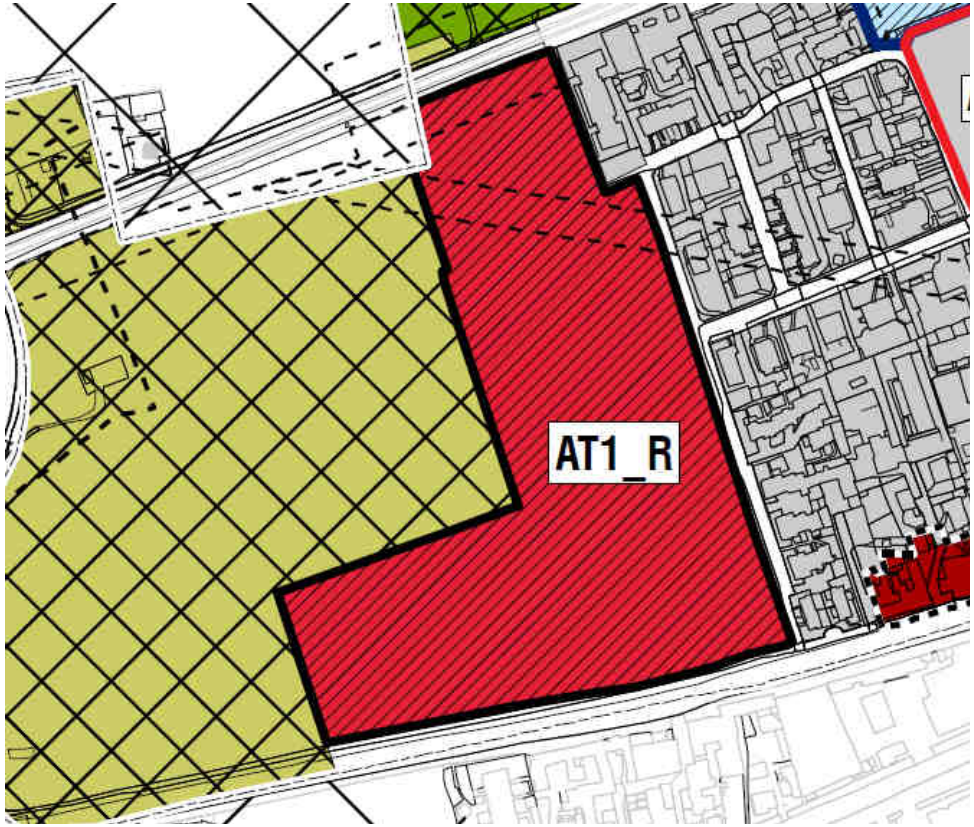
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 23.092,00 mq	St = 23.092,00 mq	L'estensione dell'ambito non viene modificata
It di base = 1,521 mc/mq It di zona = 1,75 mc/mq It negoziale = 0,30 mc/mq	Esistente	Viene rivista la conformazione urbanistica dell'ambito riconducendo la potenzialità edificatoria alla consistenza edilizia attualmente presente nel sito, rafforzando in tal modo l'obiettivo di riqualificazione che sottende la presenza dell'ambito stesso.
V di zona = 40.411,00 mc V negoziale = 6.927,60 mc V afferente all'AT = 47.338,60 mc	Esistente	
Standard = 50 mq/ab. = 13.470,33 mq	-	

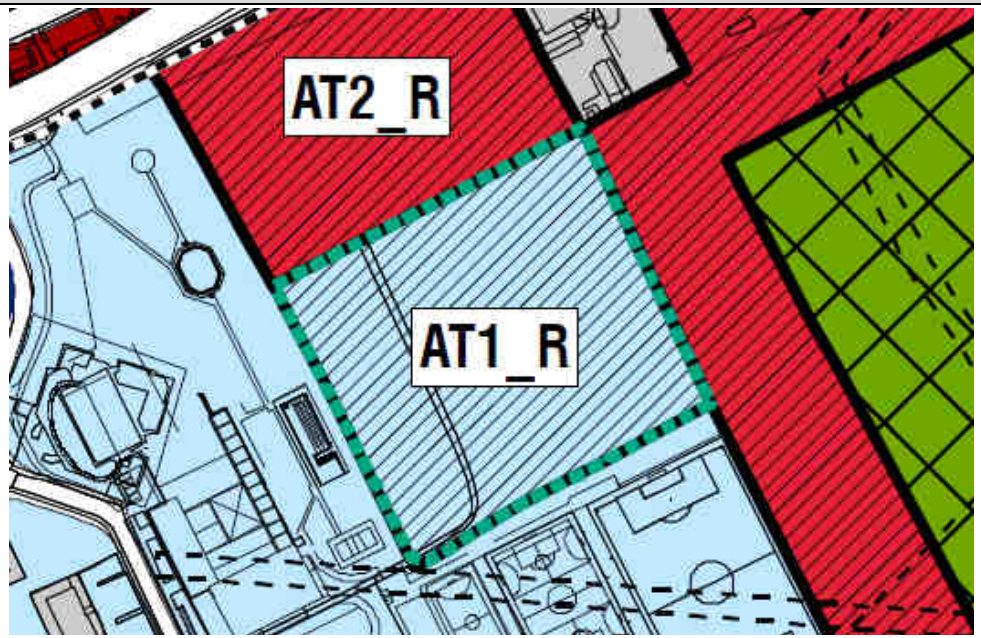
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale, Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Produttivo e artigianale con esclusione della residenza e commercio	La conferma di attività a carattere produttivo / artigianale ai limiti di un comparto residenziale implica la necessità di un'attenta valutazione, in sede di presentazione di proposte di trasformazione, circa le consistenze edilizie, la loro localizzazione, le eventuali opere di mitigazione messe in campo, le tipologie di attività che si intendono insediate. Potrebbe essere opportuno associare alla presentazione del PII l'attivazione di una procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ARU 2 – ex Bezzi sud	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 13)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 34.902,00 mq	St = 34.902,00 mq	L'estensione dell'ambito non viene modificata
It di base = 1,521 mc/mq It di zona = 1,75 mc/mq It negoziale = 0,30 mc/mq	Esistente	Viene rivista la conformazione urbanistica dell'ambito riconducendo la potenzialità edificatoria alla consistenza edilizia attualmente presente nel sito, rafforzando in tal modo l'obiettivo di riqualificazione che sottende la presenza dell'ambito stesso.
V di zona = 61.078,50 mc V negoziale = 10.470,60 mc V afferente all'AT = 71.549,10 mc	Esistente	
Standard = 50 mq/ab. = 22.658,15 mq	-	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale, TD – Terziario Direzionale (min 33%) Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Produttivo e artigianale con esclusione della residenza e commercio	La conferma di attività a carattere produttivo / artigianale ai limiti di un comparto residenziale implica la necessità di un'attenta valutazione, in sede di presentazione di proposte di trasformazione, circa le consistenze edilizie, la loro localizzazione, le eventuali opere di mitigazione messe in campo, le tipologie di attività che si intendono insediate. Potrebbe essere opportuno associare alla presentazione del PII l'attivazione di una procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

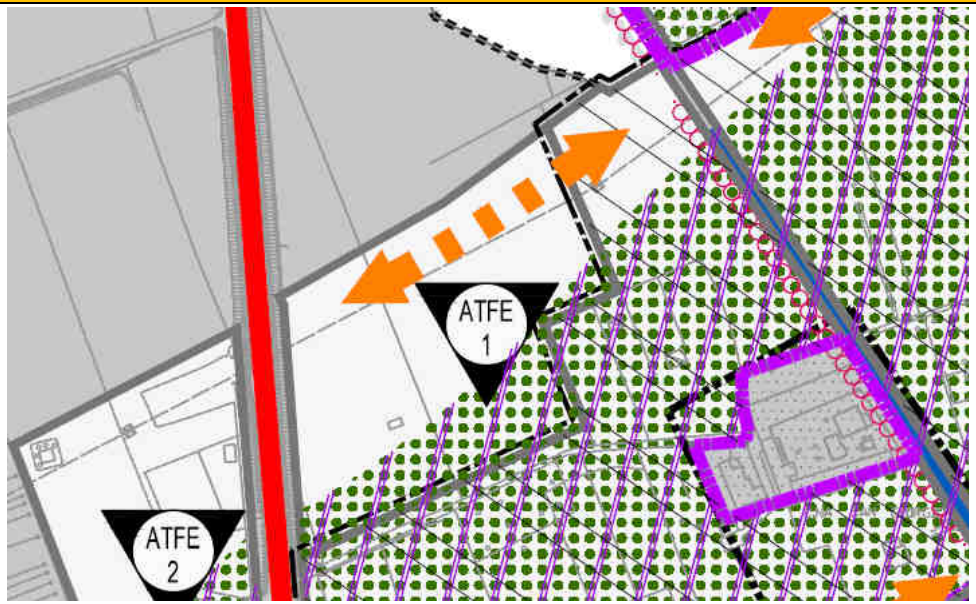
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATP 1 – Cascina Antonietta e Giugalarga	**Tessuto urbano nella città contemporanea**
	
BILANCIO	
Si tratta di ambito di trasformazione che ha trovato attuazione e per il quale viene proposto un azzonamento coerente con gli esiti della trasformazione.	

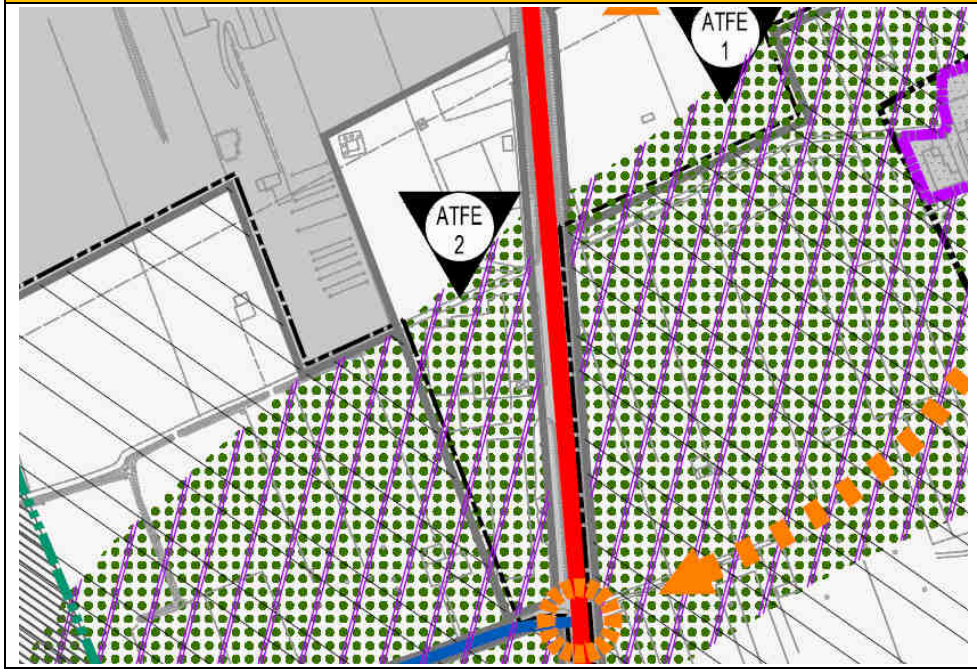
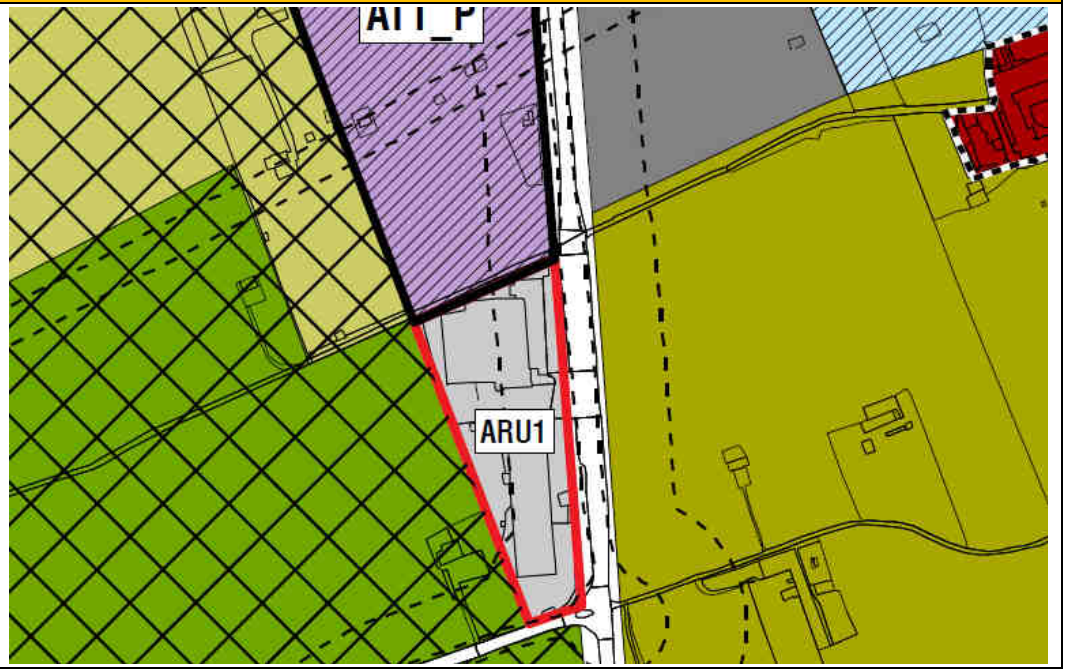
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATF 1a – Frazione Riva Nord **ATF 1b – Frazione Riva Sud**	**AT1_R**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
a. St = 23.122,00 mq b. St = 26.878,00 mq	St = 68.850,00 mq	L'unificazione in un ambito unitario ha come vantaggio la possibilità di avere un esito maggiormente coerente in termini di disegno urbanistico e tipologico. All'ambito viene associata un'area da destinarsi a cessione per verde, sport, tempo libero nel settore sud-est dell'urbanizzato a sud del Martesana laddove il PGT vigente individua un'area destinata ad ospitare una struttura scolastica.
a. e b. It di base = 0,204 mc/mq a. e b. It di zona = 0,235 mc/mq a. e b. It negoziale = 0,315 mc/mq	It = 0,24 mc/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 15.500 mc di volume complessivi.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
a. V di zona = 5.433,67 mc b. V di zona = 6.316,33 mc a. V negoziale = 7.283,43 mc b. V negoziale = 8.466,57 mc a. V afferente all'AT = 12.717,10 mc b. V afferente all'AT = 14.782,90 mc	V = 12.000,00 mc	
Standard = 400 mq/ab. = a. 14.489,79 mq b. 16.843,55 mq	Standard = 400 mq/ab. = 32.000,00 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale Destinazioni d'uso: R – residenziale Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Residenziale Area a verde, sport e tempo libero (	Viene mantenuta la conformazione prevista dal PGT vigente, cui vengono aggiunte le funzioni accessorie di servizio da destinarsi alla porzione di ambito AT1_R_c

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATFE 1 – Cerca Est	**Tessuto urbano per la produzione**
	
BILANCIO	
Si tratta di ambito di trasformazione che ha trovato attuazione e per il quale viene proposto un azzonamento coerente con gli esiti della trasformazione.	

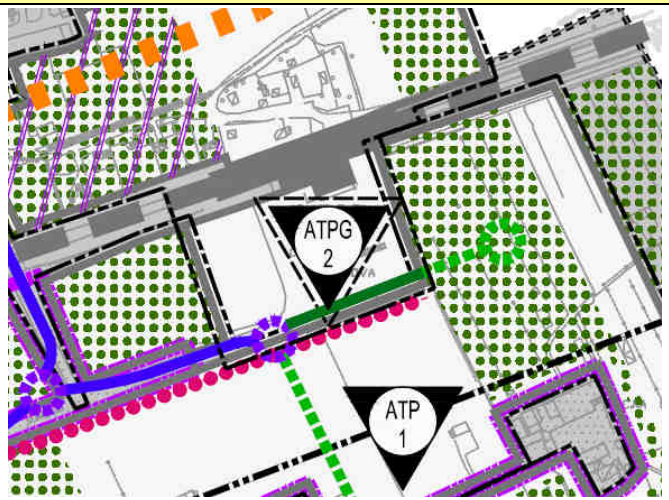
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATFE 2 – Cerca Ovest	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 1)** **ATP_1**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 24.442,00 mq	ST = 10.848 mq	La St dell'ambito corrisponde alla porzione dell'ex ATFE2 già urbanizzata che viene sottoposta a disciplina del Piano delle Regole.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,25 mq/mq Ut negoziale = 0,95 mq/mq	Ut = 0,25 mq/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona.
Slp di zona = 6.110,50 mq	Slp di zona = 2.712,00 mq	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Slp negoziale = 23.219,90 mq Slp afferente all'AT = 29.330,40 mq		
Standard = 150% slp = 9.165,75 mq	Standard = 150% slp = 4.068 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: terziario direzionale/commerciale Destinazioni d'uso: TC – Terziario Commerciale Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: Produttivo / Artigianale	La nuova destinazione riconverte l'ambito ad usi più consoni al contesto nel quale è inserito e alla nuova strategia generale per il comparto nord. Sarà opportuno verificare l'impatto che le nuove attività da insediare avranno in termini di traffico indotto in considerazione del fatto che l'ambito ha accesso diretto alla SP 13.

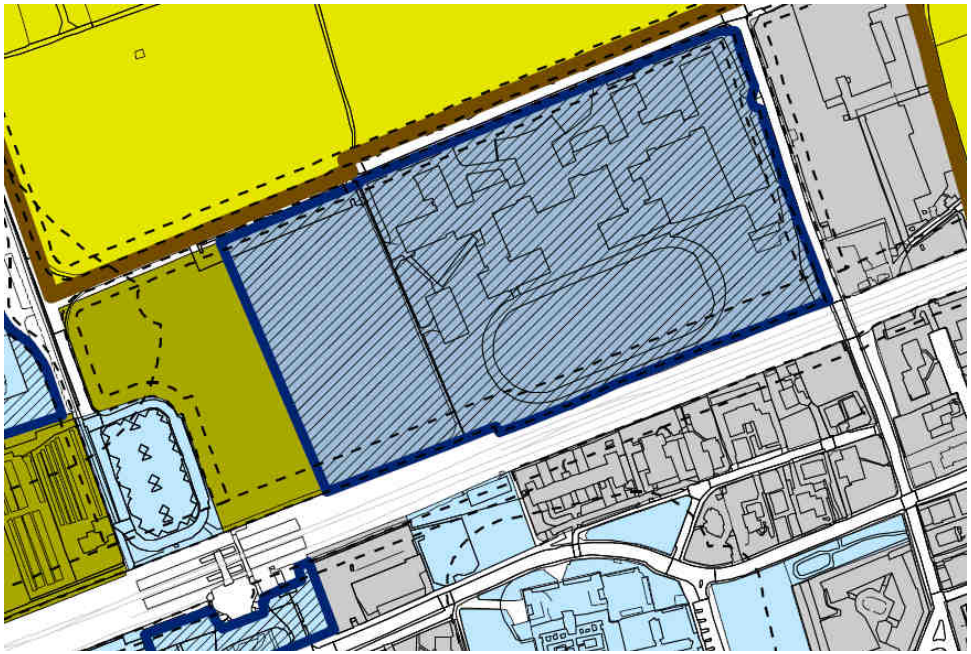
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATPG 1 – Stazione Centrale MM sud	**Tessuto urbano per la produzione e il commercio** **Area per servizi**

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 8.744,00 mq		La modifica di strategia generale del piano per il settore settentrionale ha implicato l'eliminazione dell'ambito di trasformazione e la conferma delle funzioni attualmente presenti nel sito corrispondenti ad un capannone commerciale e ad un'area a parcheggi.
It di base = 0,217 mc/mq It di zona = 0,25 mc/mq It negoziale = 1,15 mc/mq		
V di zona = 2.186,00 mc V negoziale = 10.055,60 mc V afferente all'AT = 12.241,60 mc		
Standard = 115 mq/ab. = 1.471,93 mq		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale e terziario direzionale/commerciale Destinazioni d'uso: R – residenziale, TD – Terziario Direzionale e TC – Terziario Commerciale, (min 33%) IMP – impianti tecnologici (nuova stazione MM) Ulteriori destinazioni ammesse e non ammesse: non sono ammessi impianti tecnologici diversi da quelli funzionali alla stazione della metropolitana Attività commerciali ed assimilate		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATPG 2 – Cascina Antonietta Nodo interscambio TEEM sud	**Ambito di Rigenerazione Pubblica (RP 9)** **Ambito della rigenerazione urbana (ARU 14)**
	

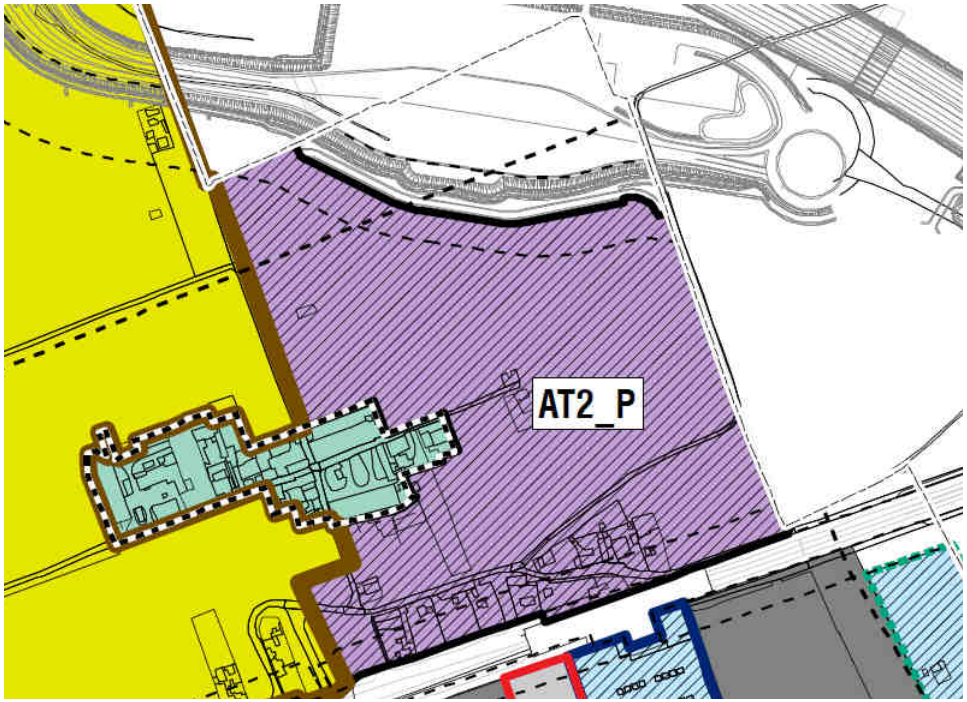
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 10.493,00 mq	St ARU 14 = 3.195,00 mq St RP 9 = 7.298,00 mq	L'ARU 14 è corrispondente ad un'area attualmente non edificata e non urbanizzata posta a sud-ovest della fermata della metropolitana. La trasformazione è connessa alle operazioni di riqualificazione di cui all'ambito RP 9 riguardante l'area della stazione della metropolitana di Cascina Antonietta.
It di base = 0,217 mc/mq It di zona = 0,25 mc/mq It negoziale = 1,15 mc/mq	It ARU 14 = 1,00 mq/mq	
V di zona = 2.623,25 mc V negoziale = 12.066,95 mc V afferente all'AT = 14.690,20 mc	Slp ARU 14 = 3.195,00 mq	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Standard = 115 mq/ab. = 1.776,35 mq	Dotazioni minime di standard ARU 14 = 7.298 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: residenziale e terziario direzionale/commerciale Destinazioni d'uso: R – residenziale, TD – Terziario Direzionale e TC – Terziario Commerciale, (min 33%) IMP – impianti tecnologici (nuova stazione MM) Ulteriori destinazioni ammesse e non ammesse: non sono ammessi impianti tecnologici diversi da quelli funzionali alla stazione della metropolitana Attività commerciali ed assimilate	Destinazioni d'uso: ARU 14 = Terziario RP 9 = parcheggi e funzioni associate	Si riduce notevolmente la potenziale pressione insediativa prodotta dall'ambito in oggetto e viene confermata la sola funzione terziaria associata a quanto potrà accadere nel confinante AT2_P La porzione di ambito riferita all'attuale parcheggio della MM2 Cascina Antonietta viene incluso negli ambiti di rigenerazione della città pubblica con l'indirizzo di sviluppare interventi urbanistico-edilizi di riqualificazione e riorganizzazione dell'assetto urbano con lo scopo di recuperare e realizzare nuove attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi. L'ambito RP9 in prossimità dello svincolo TEEM, potrebbe configurarsi come la porta dell'accessibilità di medio-lungo raggio, garantendo la connessione intermodale con il territorio più ampio

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATPS 1 – Stazione Centrale MM Nord **Area a servizi per l'istruzione**	**Ambito di Rigenerazione Pubblica (RP 7)** **Area agricola**
	

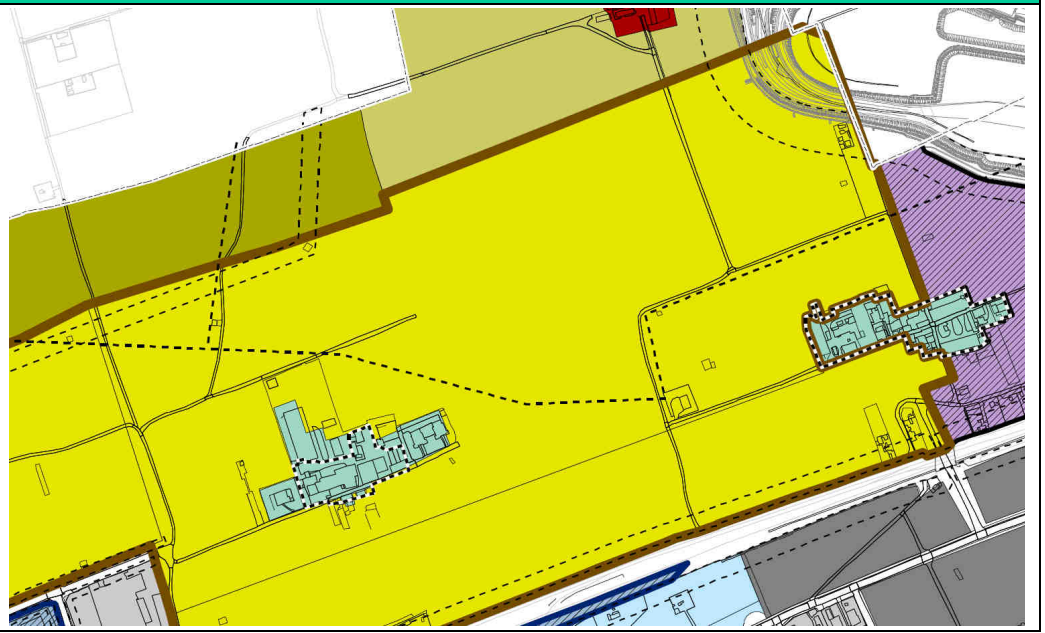
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 44.067,00 mq		La porzione est dell'ambito mantiene un'edificabilità associata alla trasformazione proposta per l'ampliamento dell'istituto di formazione.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 1,250 mq/mq		
Slp di zona = 11.016,75 mq Slp negoziale = 55.083,75 mq Slp afferente all'AT = 66.100,50 mq		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Standard = 150% slp = 16.525,13 mq		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: terziario direzionale/commerciale Destinazioni d'uso: TA – Terziario Avanzato (min 30%); TCS– Terziario Commerciale di carattere Sovracomunale (min 15%); IMP – impianti tecnologici (min parcheggio di interscambio TEEM – MM e nuova stazione MM); Ulteriori destinazioni ammesse e non ammesse: non sono ammessi impianti tecnologici diversi da quelli funzionali alla stazione della metropolitana e al parcheggio di interscambio. Attività commerciali ed assimilate	Produttiva agricola Servizi per l'istruzione	In coerenza con la revisione generale delle previsioni per le aree poste a nord dell'urbanizzato, anche per questo ambito viene proposta una vocazione più attinente da un lato a quanto esistente (produzione agricola), dall'altro all'obiettivo di rilancio complessivo della filiera agroalimentare anche dal punto di vista della formazione. Per la porzione di ambito inserita nel nuovo ambito di rigenenerazione pubblica valgono i seguenti indirizzi progettuali: • riqualificare le aree verdi in coerenza con la rete dei percorsi ciclo-pedonali; • prevedere percorsi ciclo-pedonali (in coerenza con la rete comunale esistente e prevista) con l'individuazione degli attraversamenti da facilitare e proteggere; • prevedere aree per la sosta e il movimento pedonale, indicando anche in linea di massima le aree interessate alla limitazione della velocità del traffico veicolare; • assicurare per gli spazi aperti, manufatti e recinzioni congrue con il paesaggio urbano circostante

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ATPS 2 – Cascina Antonietta Nodo Interscambio TEEM Nord	**AT2_P**
	

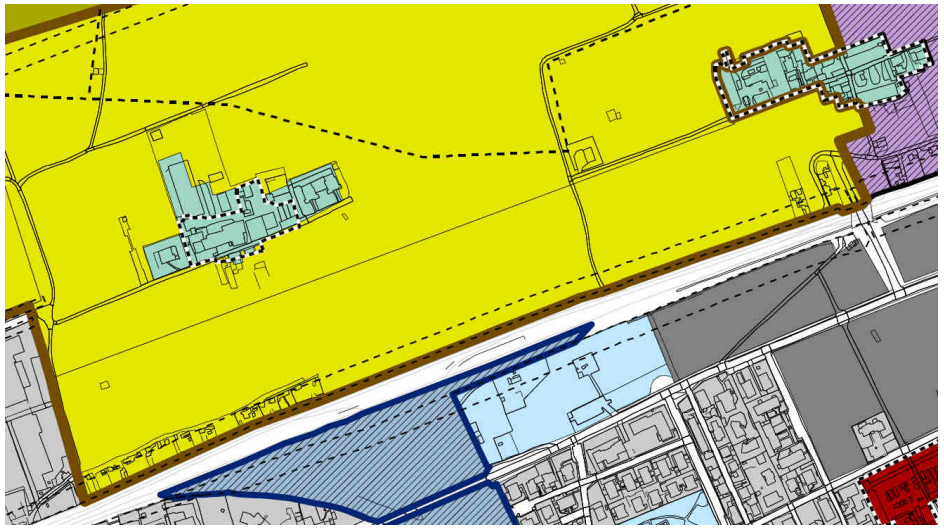
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 94.203,00 mq	St = 71.064,00 mq	La superificie territoriale viene ridotta escludendo dall'ambito l'area occupata dal casello della TEEM all'estemità nord-est.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 1,250 mq/mq	It = 0,25 mq/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona e ciò, unito alla diminuzione della St, riduce la potenzialità edificatoria di circa 123.500 mq di slp.
Slp di zona = 23.550,75 mq	Slp = 17.766,00 mq	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Slp negoziale = 117.753,75 mq Slp afferente all'AT = 141.304,50 mq		
Standard = 150% slp = 35.326,13 mq	Standard = 150% slp = 26.649,00 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: terziario direzionale/commerciale Destinazioni d'uso: TS – Terziario di Carattere Sovracomunale (min. 30%); TCS– Terziario Commerciale di carattere Sovracomunale (min 15%); IMP – impianti tecnologici (min parcheggio di interscambio TEEM – MM e nuova stazione MM); Ulteriori destinazioni ammesse e non ammesse: non sono ammessi impianti tecnologici diversi da quelli funzionali alla stazione della metropolitana e al parcheggio di interscambio ad esclusione di centrali a cogenerazione utilizzanti fonti rinnovabili di combustibile. Attività commerciali ed assimilate	Destinazione funzionale prevalente: Produttivo / artigianale	Viene rivista la funzione prevalente dell'ambito anche in relazione ad un ripensamento in merito alla funzione di luogo di interscambio modale. La conseguenza è che le funzioni di carattere terziario e commerciale previste dal PGT vigente non sono più attuali e vengono sostituite dalla funzione produttivo / artigianale comunque legata al settore primario o di supporto a quest'ultimo, in ocerenza con quanto previsto dall'obiettivo generale di rilancio delle aree nord. Senza dubbio occorrerà, in sede di redazione del PA, prevedere la corretta salvaguardia delle preesistenze legate alla Cascina Antonietta, sia dal punto di vista paesaggistico, sia da quello degli impatti generati dalle attività di nuova collocazione.

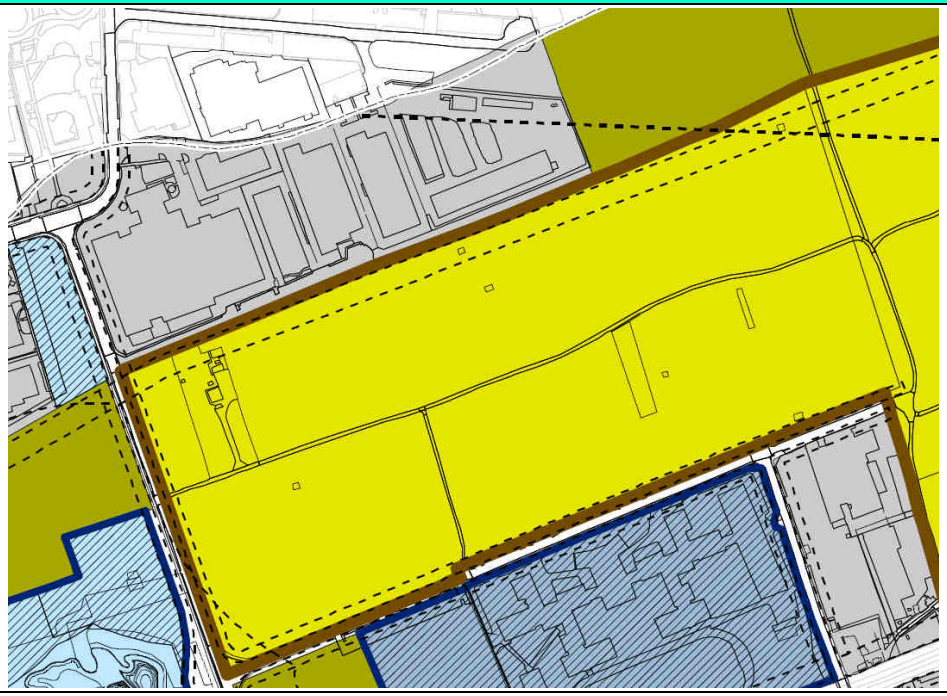
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
SC 1 – Corridoio Ambientale EST – Polo tecnologico	**Area agricola di rilevanza territoriale**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 336.789,00 mq	TITOLO III LR 12/2005	Conferma della vocazione agricola per l'ambito in oggetto con riduzione di 336.789 mq di suolo potenzialmente edificabile.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 0,35 mq/mq		I parametri urbanistici sono attribuiti a strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e prevedono comunque livelli di edificabilità nettamente inferiori a quelli consentiti dal PGT vigente.
Slp di zona = 84.197,25 mq Slp negoziale = 117.876,15 mq Slp afferente all'AT = 202.073,40 mq		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Standard = 250% slp = 210.493,13 mq		Con l'obliterazione dell'ambito si annulla la previsione di standard associato.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: "area destinata ad interventi di carattere sovra comunale" ai sensi dell'art. 81 delle NTA del PTCP e dell'art. 15.2 lettera g) della LR 12/2005. Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi (funzione prevalente), TA – Terziario Avanzato (funzione complementare); Non è ammessa l'attività di cava, neanche di prestito, ai sensi dell'art. 38 della LR 14/98. Attività commerciali ed assimilate	Produttiva agricola	La conferma della funzione agricola implica un deciso riorientamento delle vocazioni generali delle aree nord che conferma e valorizza quanto già esistente nel contesto. In particolare le aree di rilevanza territoriale esprimono una dimensione di valorizzazione produttiva – paesaggistica – ambientale che si esplica nella possibilità al loro interno di favorire iniziative di carattere educativo, culturale, scientifico, o assimilabili, finalizzate alla valorizzazione della multifunzionalità propria dell'agricoltura del contesto.

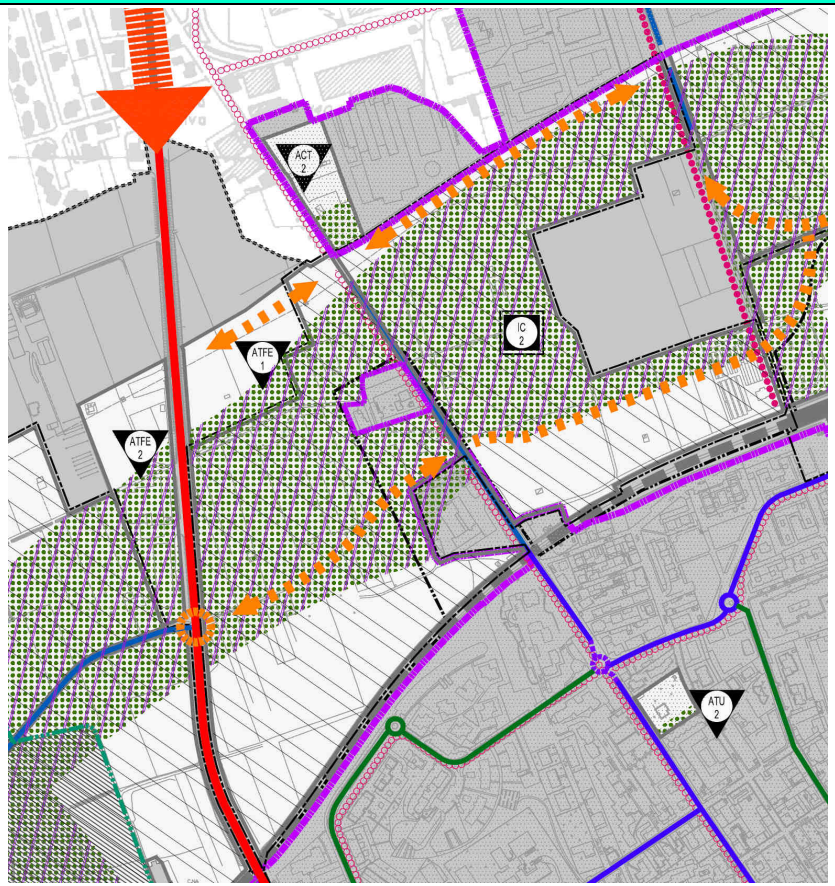
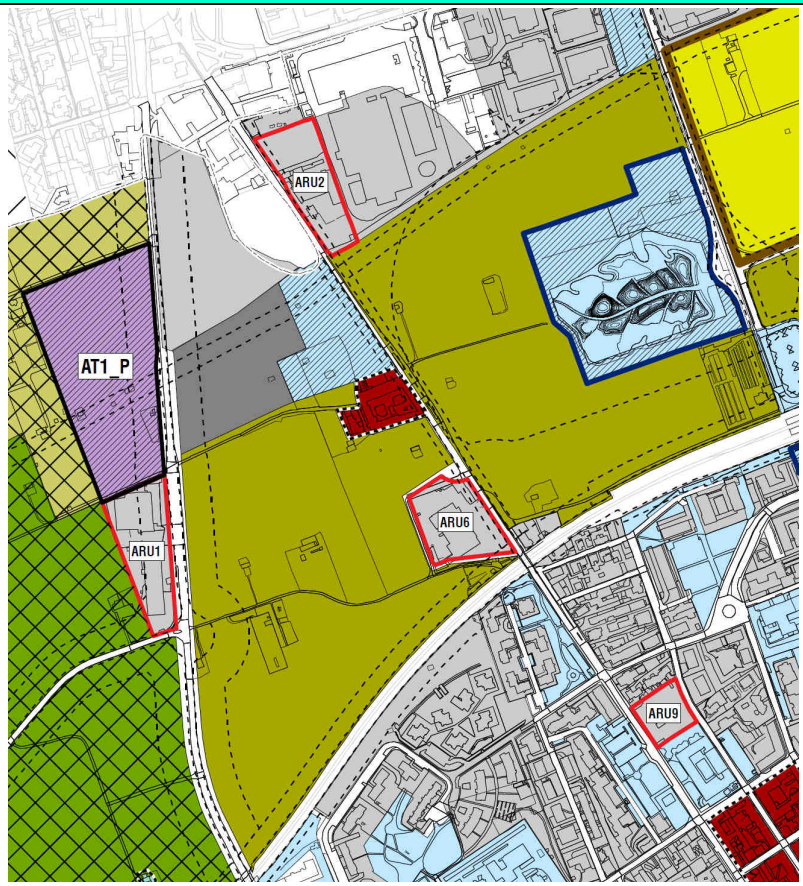
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
SC 2	**Area agricola di rilevanza territoriale**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 115.564,00 mq	TITOLO III LR 12/2005	Conferma della vocazione agricola per l'ambito in oggetto con riduzione di 115.564 mq di suolo potenzialmente edificabile.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 0,35 mq/mq		I parametri urbanistici sono attribuiti a strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e prevedono comunque livelli di edificabilità nettamente inferiori a quelli consentiti dal PGT vigente.
Slp di zona = 28.891,00 mq Slp negoziale = 40.477,40 mq Slp afferente all'AT = 69.338,40 mq		
Standard = 250% slp = 72.227,50 mq		Con l'obliterazione dell'ambito si annulla la previsione di standard associato.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: "area destinata ad interventi di carattere sovra comunale" ai sensi dell'art. 81 delle NTA del PTCP e dell'art. 15.2 lettera g) della LR 12/2005. Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi (funzione prevalente), TD – Terziario Direzionale (funzione complementare); Non è ammessa l'attività di cava, neanche di prestito, ai sensi dell'art. 38 della LR 14/98. Attività commerciali ed assimilate	Produttiva agricola	La conferma della funzione agricola implica un deciso riorientamento delle vocazioni generali delle aree nord che conferma e valorizza quanto già esistente nel contesto. In particolare le aree di rilevanza territoriale esprimono una dimensione di valorizzazione produttiva – paesaggistica – ambientale che si esplica nella possibilità al loro interno di favorire iniziative di carattere educativo, culturale, scientifico, o assimilabili, finalizzate alla valorizzazione della multifunzionalità propria dell'agricoltura del contesto.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
IC 1 – Corridoio Ambientale Nord	**Area agricola di rilevanza territoriale**
	

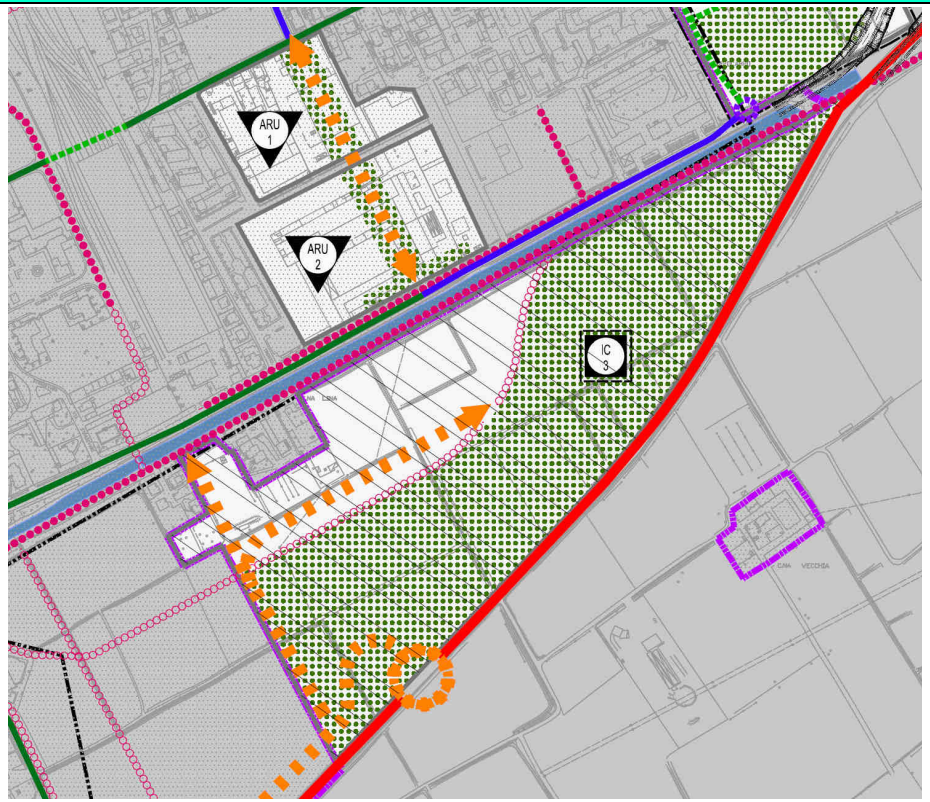
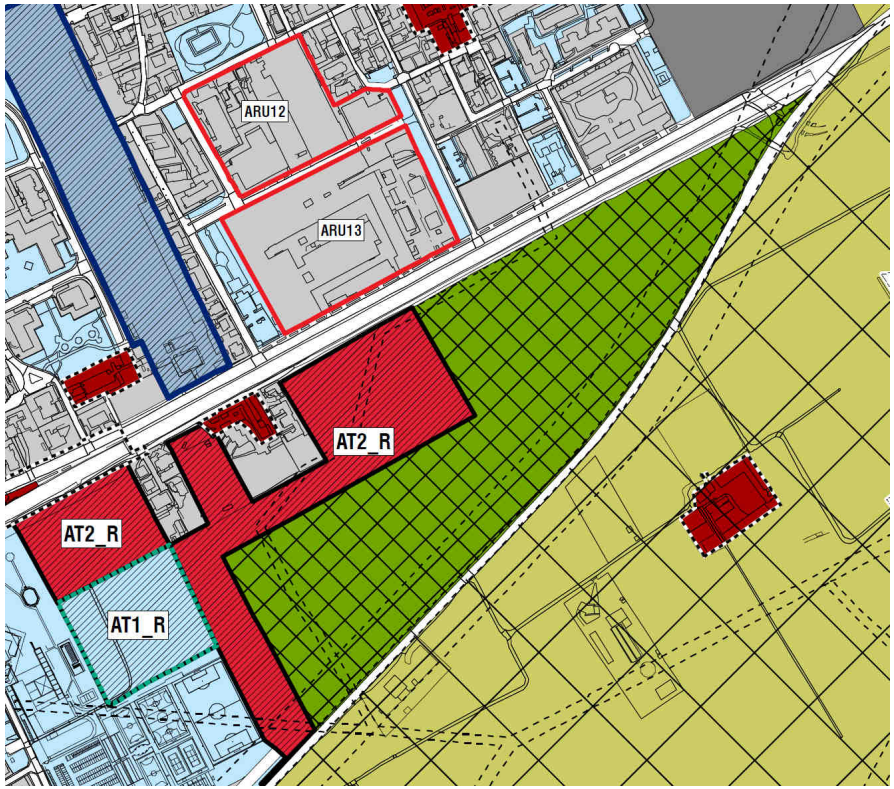
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 180.000,00 mq	TITOLO III LR 12/2005	Conferma della vocazione agricola per l'ambito in oggetto con riduzione di 180.000 mq di suolo potenzialmente edificabile.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 0,35 mq/mq		I parametri urbanistici sono attribuiti a strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e prevedono comunque livelli di edificabilità nettamente inferiori a quelli consentiti dal PGT vigente.
Slp di zona = 45.000,00 mq Slp negoziale = 63.000,00 mq		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Slp afferente all'AT = 108.000,00 mq		
Standard = 250% slp = 112.500 mq		Con l'obliterazione dell'ambito si annulla la previsione di standard associato.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: "area destinata ad interventi di carattere sovra comunale" ai sensi dell'art. 81 delle NTA del PTCP e dell'art. 15.2 lettera g) della LR 12/2005. Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi (funzione prevalente), TA – Terziario Avanzato, TS (funzione complementare)– Terziario di Carattere Sovracomunale(funzione complementare); Non è ammessa l'attività di cava, neanche di prestito, ai sensi dell'art. 38 della LR 14/98. Attività commerciali ed assimilate	Produttiva agricola	La conferma della funzione agricola implica un deciso riorientamento delle vocazioni generali delle aree nord che conferma e valorizza quanto già esistente nel contesto. In particolare le aree di rilevanza territoriale esprimono una dimensione di valorizzazione produttiva – paesaggistica – ambientale che si esplica nella possibilità al loro interno di favorire iniziative di carattere educativo, culturale, scientifico, o assimilabili, finalizzate alla valorizzazione della multifunzionalità propria dell'agricoltura del contesto.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
IC 2 – Corridoio Ambientale Ovest – Nuovo Cimitero	**Area agricola**
	

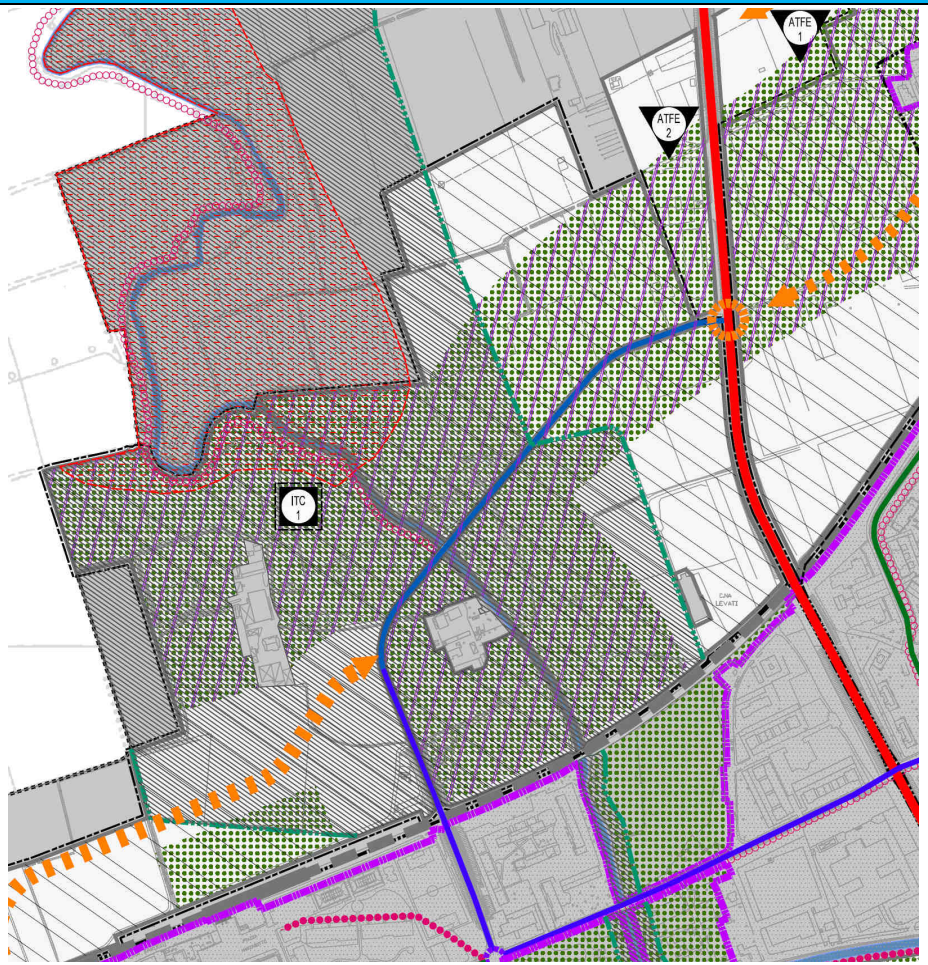
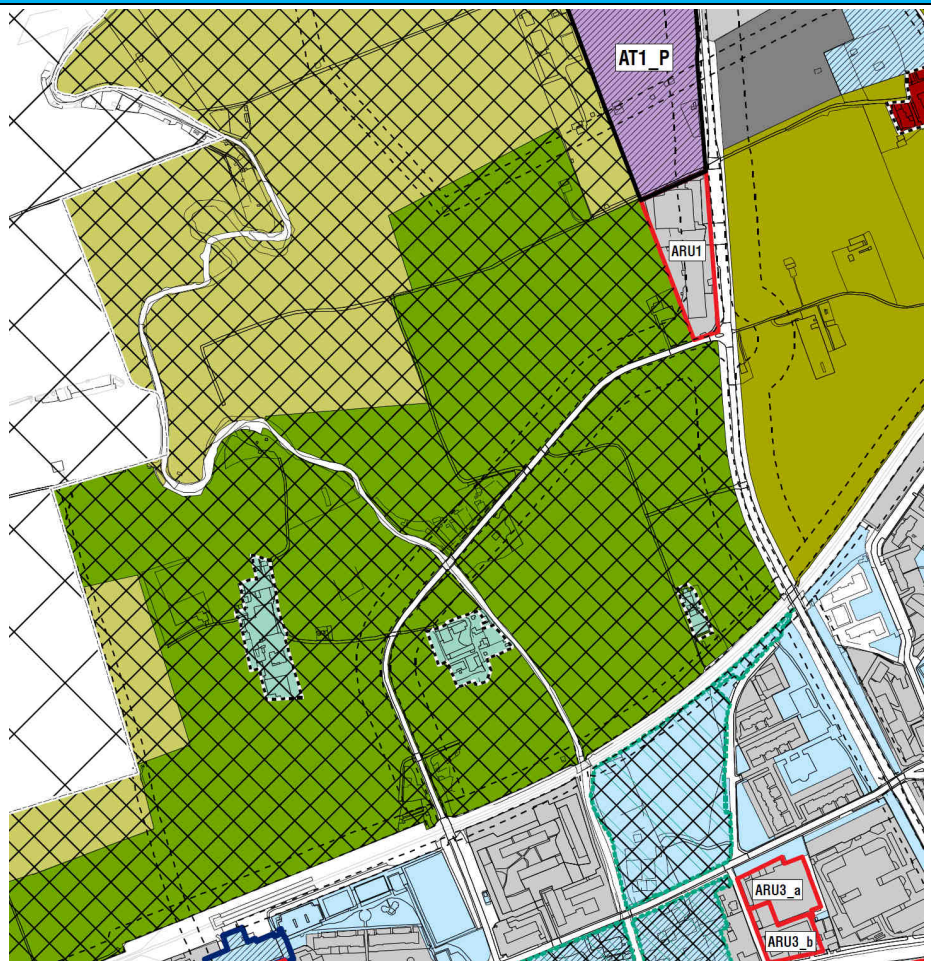
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
<u>Parametri urbanistici</u>	<u>Parametri urbanistici</u>	
St = 298.558,00 mq		Conferma della vocazione agricola per l'ambito in oggetto con riduzione di 298.558 mq di suolo potenzialmente edificabile.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 0,35 mq/mq		I parametri urbanistici sono attribuiti a strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e prevedono comunque livelli di edificabilità nettamente inferiori a quelli consentiti dal PGT vigente.
Slp di zona = 74.639,00 mq Slp negoziale = 104.495,00 mq Slp afferente all'AT = 179.134,00 mq		
Standard = 250% slp = 186.598 mq		Con l'obliterazione dell'ambito si riduce la quantità di standard associato.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: "area destinata ad interventi di carattere sovra comunale" ai sensi dell'art. 81 delle NTA del PTCP e dell'art. 15.2 lettera g) della LR 12/2005. Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi (funzione prevalente), TA – Terziario Avanzato, TS (funzione complementare)– Terziario di Carattere Sovracomunale(funzione complementare); Non è ammessa l'attività di cava, neanche di prestito, ai sensi dell'art. 38 della LR 14/98. Attività commerciali ed assimilate	Produttiva agricola	La conferma della funzione agricola implica un deciso riorientamento delle vocazioni generali delle aree nord che conferma e valorizza quanto già esistente nel contesto. L'area in oggetto, di notevoli dimensioni, confina con un tessuto urbanizzato produttivo a nord e ad ovest, è lambita dalla SP 13 ad ovest e dalla linea metropolitana a sud, include elementi esogeni quali un ARU a destinazione terziaria e l'area del nuovo cimitero, di conseguenza risulta fortemente a rischio di compromissione e degrado, in assenza di un disegno di tutela unitario.

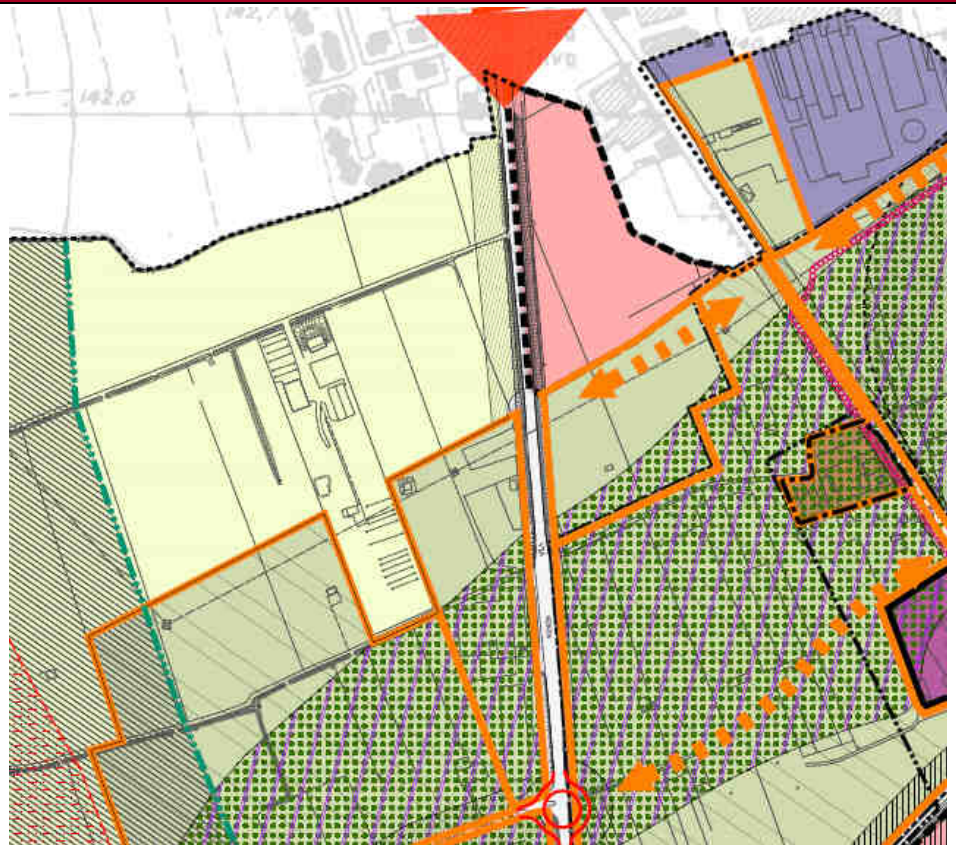
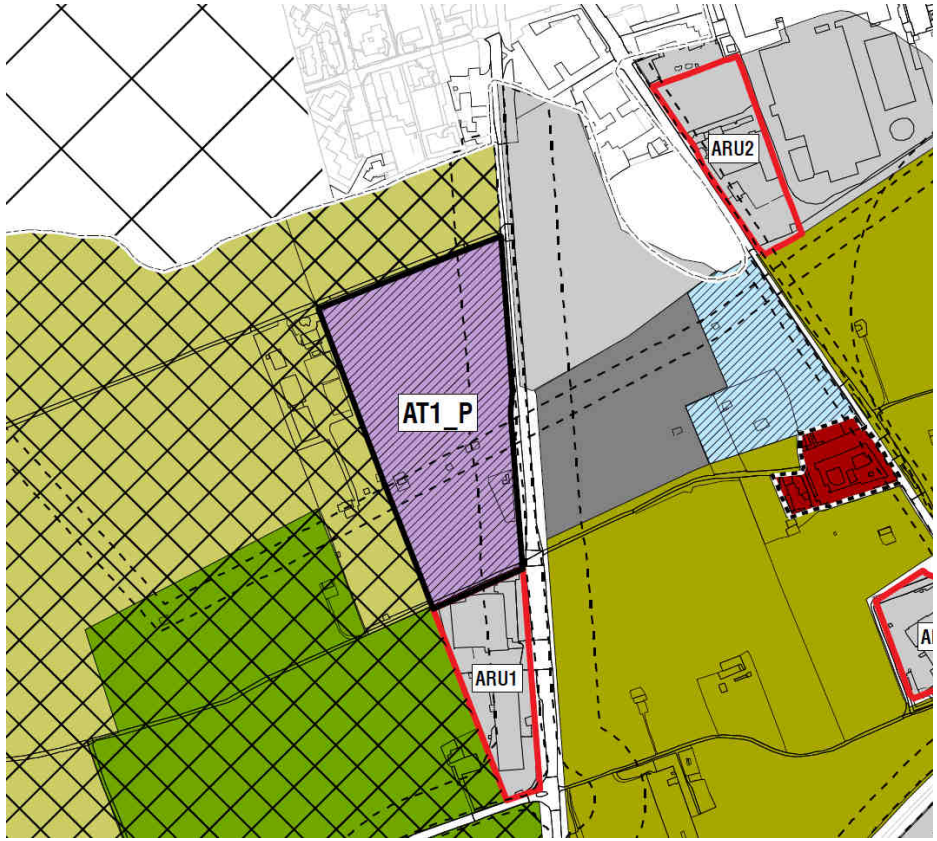
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
IC 3 – Campus Martesana	**AT2_R** **Area Agricola strategica d'interesse paesaggistico e ambientale**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 178.095,00 mq	ST AT2_R = 67.877,00 mq (di cui 37.900 interni all'ex IC3) ST agricolo = 140.195 mq	Parziale conferma della vocazione agricola e proposta di inserimento in un istituto di tutela ambientale (es. PLIS), con riduzione di 140.195 mq di suolo potenzialmente edificabile nell'ambito originario.

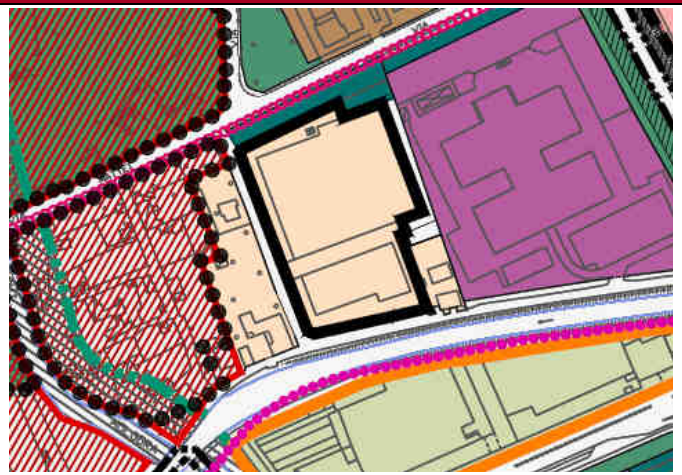
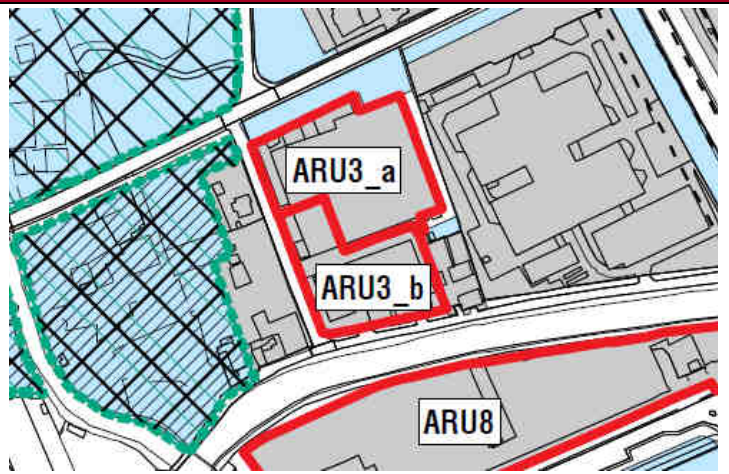
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
		Traslazione di circa 30.000 mq di St dall'ambito originario in una porzione agricola posta ad ovest in cui il PGT vigente prevedeva la localizzazione della nuova struttura scolastica e la realizzazione di un corridoio ambientale nord-sud.
<u>Destinazione PS</u> Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 0 mq/mq <u>Destinazione R</u> It di base = 0,1022 mc/mq It di zona = 0,1175 mc/mq It negoziale = 0 mc/mq	It = 0,12 mc/mq	Modificando sostanzialmente la strategia trasformativa connessa all'ambito, è stata rivista anche la capacità edificatoria con una notevole riduzione volumetrica
<u>Destinazione PS</u> Slp di zona = 44.523,75 mq Slp negoziale = 0 mq Slp afferente all'AT = 106.857,00 mq <u>Destinazione R</u> V di zona = 20.926 mc V negoziale = 0 mc V afferente all'AT = 20.926,00 mc	V = 7.975,55 mq	
Standard PS= 250% slp = 111.309,38 mq R = 400% slp = 55.803,10 mq	Standard 400 mq/ab = 21.268 mq	
<u>Funzioni ammissibili</u>	<u>Funzioni ammissibili</u>	
Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi (funzione prevalente), R – residenziale (funzione complementare) Non è ammessa l'attività di cava, neanche di prestito, ai sensi dell'art. 38 della LR 14/98. Attività commerciali ed assimilate	Destinazione funzionale prevalente: Residenziale Produttiva Agricola	Viene confermata la funzione residenziale, mentre non viene dato seguito all'obiettivo di realizzazione di una nuova attrezzatura scolastica. In sede di presentazione di PA dell'ambito occorrerà verificare che siano minimizzate le pressioni sulla porzione agricola dell'ambito, anche in considerazione del suo futuro inserimento in un istituto di tutela ambientale.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
ITC 1 – Parco del Molgora	**Area Agricola di interesse ambientale e naturalistico**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 439.734,00 mq	TITOLO III LR 12/2005	Conferma della vocazione agricola per l'ambito in oggetto con riduzione di 439.734 mq di suolo potenzialmente edificabile.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 0,35 mq/mq		I parametri urbanistici sono attribuiti a strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e prevedono comunque livelli di edificabilità nettamente inferiori a quelli consentiti dal PGT vigente.
Slp di zona = 109.933,50 mq Slp negoziale = 153.906,90 mq Slp afferente all'AT = 263.840,40 mq		
Standard = 250% slp = 275.833,75 mq		Con l'obliterazione dell'ambito si annulla la previsione di standard associato.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi, TS – Terziario di Carattere Sovracomunale; Non è ammessa l'attività di cava, neanche di prestito, ai sensi dell'art. 38 della LR 14/98. Attività commerciali ed assimilate	Produttiva agricola	La conferma della funzione agricola implica un deciso riorientamento delle vocazioni generali delle aree nord che conferma e valorizza quanto già esistente nel contesto. Il riconoscimento inoltre del valore ambientale e paesaggistico dell'ambito, associato alla sua candidatura ad essere inserito in istituti di tutela ambientale, dovrebbe garantire che le aree agricole ivi presenti siano meno soggette a pressioni insediative future o a fenomeni di abbandono e degrado.

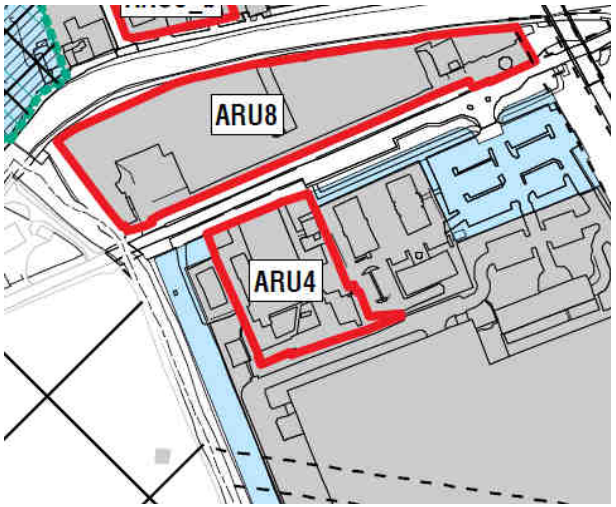
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
F1 – Tessuto Agricolo **ATFE 2 – Cerca Ovest**	**AT1_P**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 24.442,00 mq	ST = 36.907,00 mq	L'ambito proposto costituisce l'ampliamento di un ambito già presente nel PGT vigente lungo il tracciato della Cerca. L'ampliamento è quantificabile in 23.313 mq al netto dei 13.594 mq che già erano previsti per l'ATFE2 non più confermato. L'ampliamento avviene in direzione nord lungo il tracciato della SP 13 verso il Comune di Pessano con Bornago. Occorre precisare che in direzione sud e verso est sono presenti aree urbanizzate, di conseguenza la presenza dell'ambito non prefigura l'interruzione di eventuali connessioni di spazi non edificati. Senza dubbio, in sede di stesura del progetto di intervento, occorrerà verificare non solo il rispetto delle fasce di rispetto stradali lungo la SP 13, ma anche la presenza di adeguati interventi di mitigazione paesaggistica soprattutto verso nord e verso ovest anche in considerazione del futuro inserimento delle aree agricole confinanti in istituti di tutela ambientale. Sarebbe opportuno che le edificazioni fossero concentrate nella porzione meridionale dell'ambito in continuità con le urbanizzazioni che troveranno posto nel confinante ARU 1. Anche per quanto riguarda la localizzazione degli accessi dovranno essere verificate le migliori condizioni affinchè siano minimizzate condizioni di riduzione della sicurezza per la circolazione o di congestionamento lungo la SP 13.
Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,25 mq/mq Ut negoziale = 0,95 mq/mq	Ut di zona = 0,25 mq/mq	
Slp di zona = 6.110,50 mq Slp negoziale = 23.219,90 mq Slp afferente all'AT = 29.330,40 mq	Slp = 9.226,75 mq	
Standard = 150% slp = 9.165,75 mq	Standard = 150% slp = 13.840,13 mq Dotazione minima di aree previste per servizi: 3.417 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Vocazione funzionale: terziario direzionale/commerciale Destinazioni d'uso: TC – Terziario Commerciale Attività commerciali ed assimilate	Destinazione funzionale prevalente: Produttivo / artigianale	Rispetto all'ATFE2 vengono ristrette le possibilità di intervento per quanto concerne le funzioni ammissibili in quanto viene ampliato il ventaglio del confinante ARU1. Le funzioni produttive e artigianali sono comunque coerenti con il contesto generale circostante.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
B1 – Tessuto urbano di recente formazione a bassa densità	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 3a e 3b)**
	

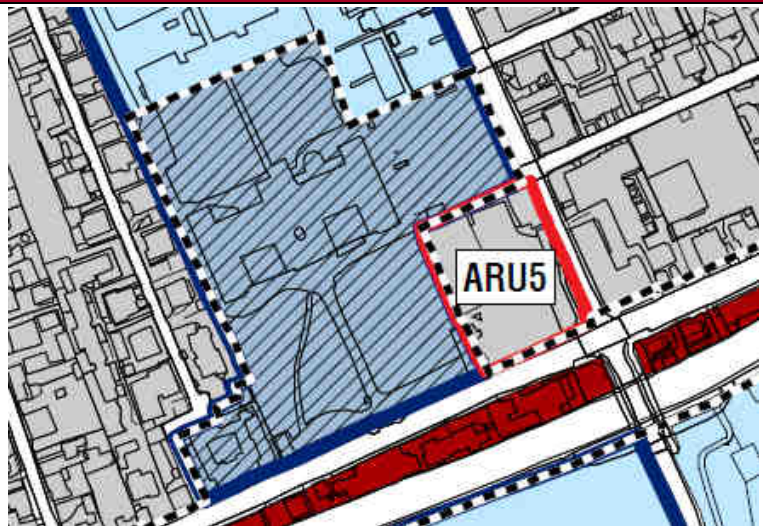
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 3.093,27 mq	St 3a = 5.227 mq St 3b = 3.744 mq	Viene ampliata la St sulla base di una rettifica di un errore materiale presente nel PGT vigente.
It di base = 0,78 mc/mq It di zona = 0,90 mc/mq It negoziale = 0,40 mc/mq	Ut = 0,90 mq/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona e convertito da mc/mq a mq/mq con lieve incremento della capacità edificatoria totale.
V di zona = 3.512,91mc V negoziale = 4.293,55 mc V afferente all'AT = 7.806,46 mc	Slp.a = 4.704,30 mq Slp.b = 3.369,60 mq	
Standard = 54 mq/ab = 1.264,65 mq	3a = Dotazione minima di aree previste per servizi: 60.740 mq. Area di compensazione urbanistica esterna all'ambito e localizzata lungo il torrente Molgora.	La trasformazione dell'ambito 3a viene associata al reperimento di un'area di compensazione lungo il torrente Molgora con vantaggi dal punto di vista della valorizzazione ambientale dell'ambito del corpo idrico.
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Destinazioni d'uso: R – residenziale, TD – Terziario direzionale	Destinazione funzionale prevalente: 3a = Commerciale 3b = Produttivo e artigianale con esclusione della residenza e commercio	L'esclusione della funzione residenziale è coerente con la localizzazione degli ambiti e con la possibilità di rilancio del comparto produttivo / commerciale già in essere.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
D2 – Tessuto urbano per attività terziarie	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 4)**
	

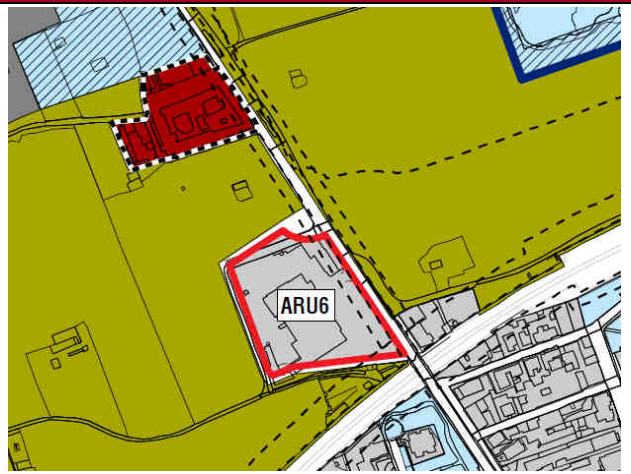
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 6.100 mq	St = 6.100 mq	Viene mantenuta la conformazione dell'ambito.
Ut di base = 0,870 mq/mq Ut di zona = 1 mq/mq Ut negoziale = 0,40 mq/mq	Ut = 1 mq/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 2.440 mq di slp.
Slp di zona = 6.100 mq Slp negoziale = 2.440 mq	Slp = 6.100 mq	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Slp afferente all'AT = 8.540 mq		
Standard = 150% slp = 9.150 mq	Standard = 150% slp = 9.150 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Destinazioni d'uso: TD – Terziario direzionale TC – Terziario commerciale	Destinazione funzionale prevalente: Terziario	Viene confermata la funzione assegnata dal PGT vigente

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
B2 – Tessuto urbano di recente formazione a media densità	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 5)**
	

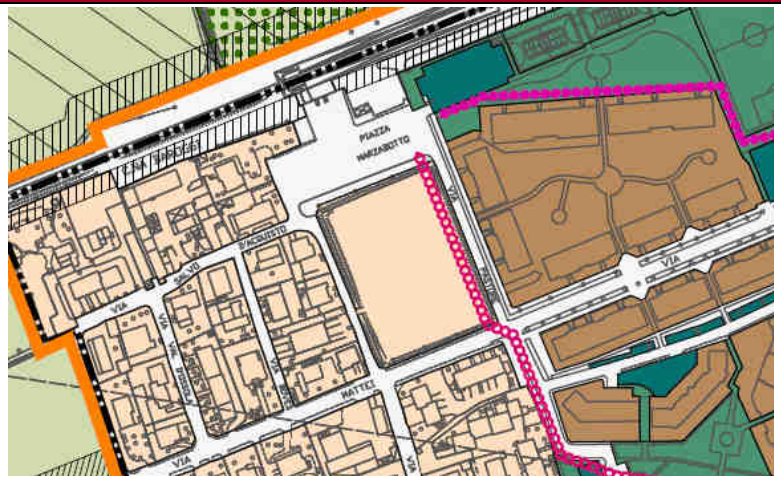
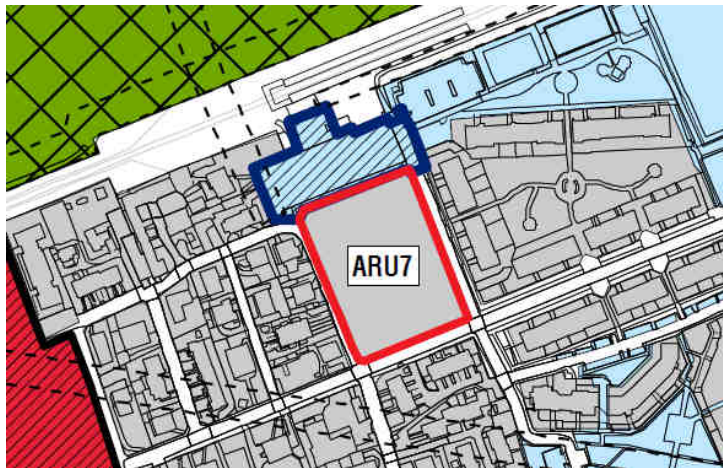
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 3.600 mq	ST = 3.903 mq	Viene rivista la St correggendo errori materiali nella perimetrazione precedente.
It di base = 0,78 mc/mq		L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
It di zona = 0,90 mc/mq It negoziale = 1,10 mc/mq	It = 0,90 mc/mq	potenzialità edificatoria di circa 3.690 mc di volume complessivi.
V di zona = 3.240 mc V negoziale = 3.690 mc V afferente all'AT = 7.200 mc	V = 3.512,70 mc	
Standard = 54 mq/ab = 1.166,40 mq	Standard = 54 mq/ab = 1.264,57 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Destinazioni d'uso: R - Residenziale	Destinazione funzionale prevalente: Residenziale	Viene confermata la funzione assegnata dal PGT vigente

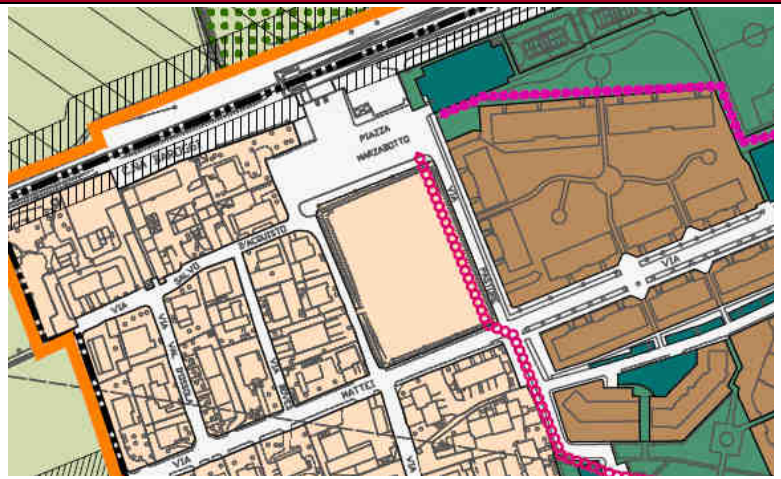
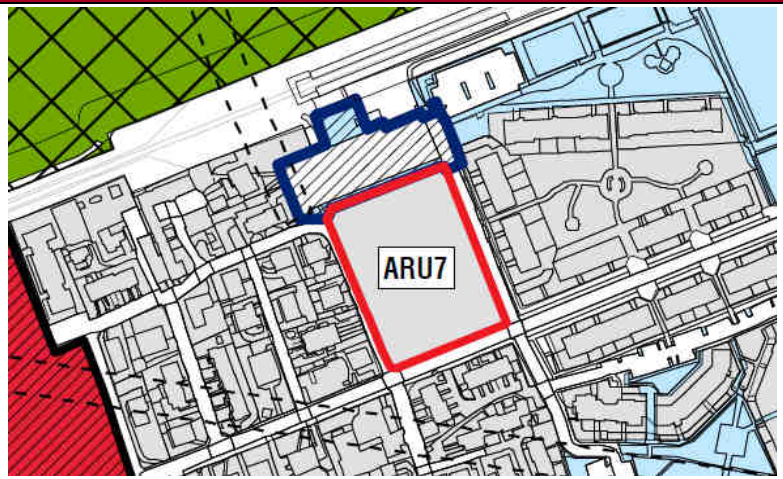
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
D2 – Tessuto urbano per attività terziarie	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 6)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 10.970 mq	St = 9.205 mq	Viene attuata una riduzione della St funzionale alla correzione di errore materiale.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Ut di base = 0,870 mq/mq Ut di zona = 1 mq/mq Ut negoziale = 0,40 mq/mq	Ut = 1 mq/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 6.150 mq di slp.
Slp di zona = 10.970 mq Slp negoziale = 4.388 mq Slp afferente all'AT = 15.358 mq	Slp = 9.205 mq	
Standard = 150% slp = 16.455 mq	Standard = 150% slp = 13.807 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Destinazioni d'uso: TD – Terziario direzionale TC – Terziario commerciale	Destinazione funzionale prevalente: Terziario	Viene confermata la funzione assegnata dal PGT vigente.

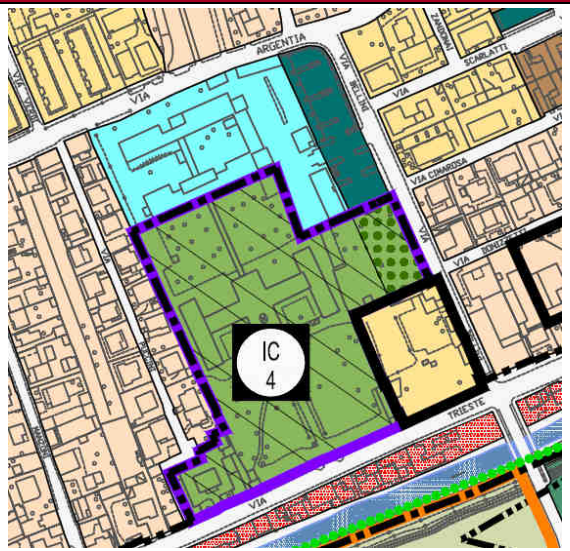
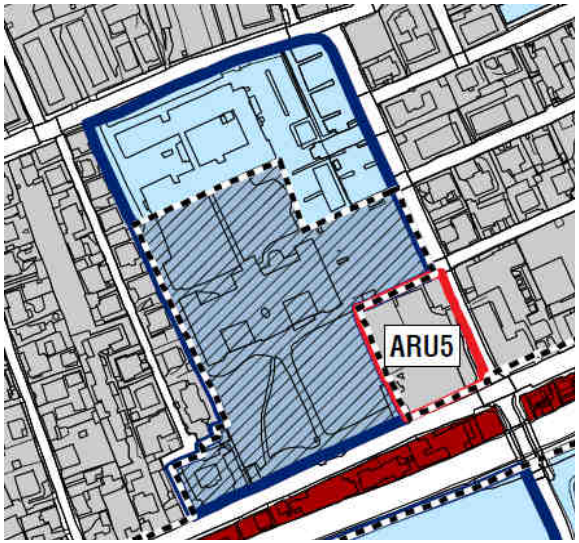
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
B1 – Tessuto urbano di recente formazione a bassa densità	**Ambito della rigenerazione urbana (ARU 7)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
St = 7.554 mq	St = 7.554 mq	L'area di intervento è circoscritta dalla viabilità urbana ed è costituita da una porzione di TUC non edificato antistante alla stazione di Villa Pompea. La trasformazione è connessa alle operazioni di riqualificazione di cui all'ambito RP1 riguardante l'area della stazione della metropolitana di Villa Pompea.
It di base = 0,78 mc/mq It di zona = 0,80 mc/mq It negoziale = 0,40 mc/mq	Ut = 0,80 mc/mq	L'indice viene ricondotto al solo indice di zona riducendo la potenzialità edificatoria di circa 3.000 mc di volume.
V di zona = 6.043 mc V negoziale = 3.022 mc V afferente all'area = 9.065 mc	V = 6.043 mq	
Standard = 54 mq/ab. = 2.175 mq	Dotazioni minime standard = 4.143 mq	
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Destinazioni d'uso: R – Residenziale	Destinazione funzionale prevalente: Residenziale	Si conferma la destinazione di zona.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
Viabilità / Parcheggi	**Ambito di rigenerazione pubblica (RP 1)**
	

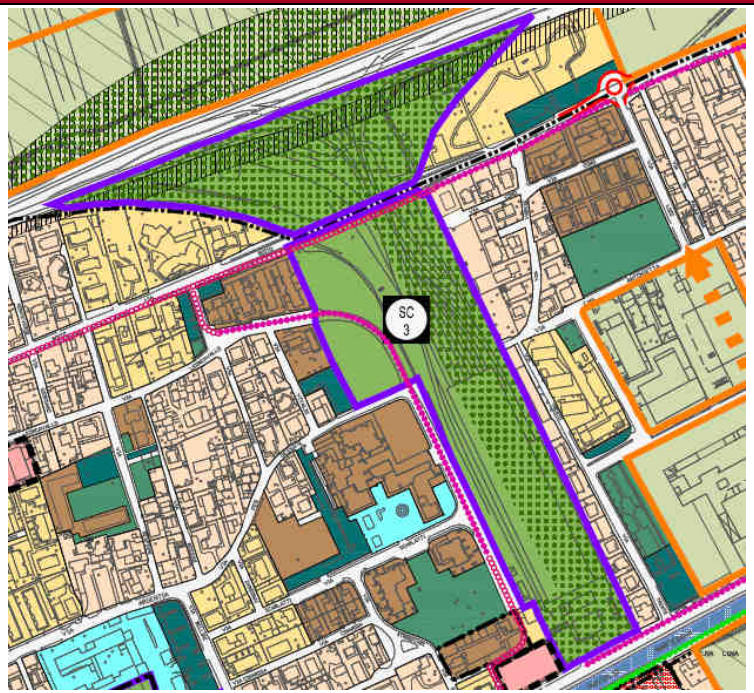
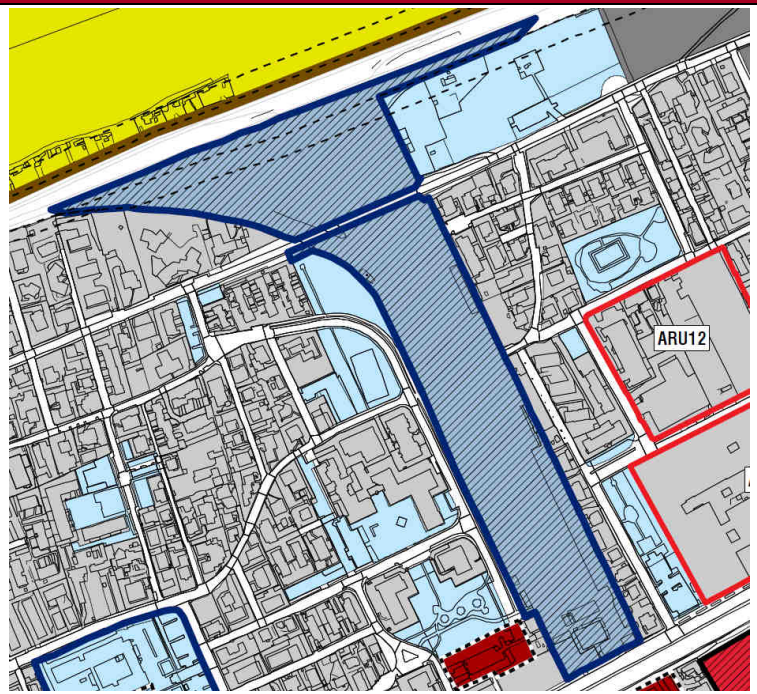
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
-		L'ambito comprende l'area antistante la fermata MM2 di Villa Pompea che il PGT vigente identifica quale viabilità.
-		
-		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Viabilità	Area a parcheggio	Viene confermata la funzione esistente nell'ottica tuttavia di attuare una riorganizzazione generale degli spazi pubblici antistanti la stazione della metropolitana. L'ambito prossimo alla stazione M2 Villa Pompea potrebbe configurarsi come una porta per un ambito vocato a fini turistico/fruitivi, avviando un percorso che attraverso la realizzazione di alcuni servizi di supporto (ad es. ciclostazione), riqualificando alcuni percorsi e mettendo in rete le risorse già esistenti nel territorio, potrebbero portare allo sviluppo progressivo di una nuova centralità. In

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
		tal senso sarà fondamentale la valorizzazione della connessione ciclopedonale tra la stazione e la ciclovia della Martesana, supportata da servizi per l'integrazione dei sistemi di mobilità.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
Servizi di interesse comunale / Parcheggi / Area destinata a dotazioni di carattere e interesse pubblici di rilevanza sovracomunale, intercomunale e comunale (IC4)	**Ambito di rigenerazione pubblica (RP 4)**
	

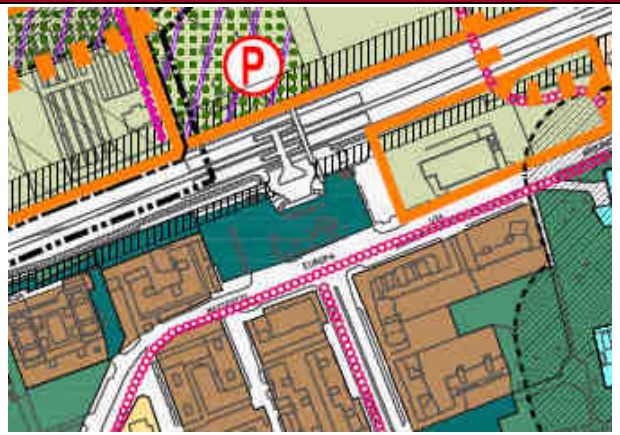
PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
		L'ambito RP4, contornato dalle vie Trieste, Bellini e Argentia, corrisponde ai fabbricati, alle aree pertinenziali e alle aree verdi che compongono l'Ospedale Serbelloni e il Presidio Socio Sanitario Territoriale di Gorgonzola (PreSST).
Uf = 1,50 mq/mq IC 4 = E' prescritto il mantenimento del volume esistente e il restauro degli edifici e manufatti storici. Eventuali nuove		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
costruzioni possono essere realizzatre in struttura totalmente o parzialmente interrate devono essere funzionali ad attività pubbliche e interesse pubblico. E' fatto obbligo di cessione delle aree a verde antistanti la villa da destinare a parco pubblico.		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Funzioni di servizio	Servizio socio-sanitario-assistenziale	L'obiettivo della Variante è quello di confermare l'attuale destinazione. In coerenza con la nuova politica di rigenerazione del tessuto urbano consolidato, l'ambito RP4 ricade negli "Ambiti della Rigenerazione della città pubblica e dei servizi esistenti da consolidare". Gli indirizzi progettuali di carattere microurbanistico-ambientale per le aree verdi e a parcheggio interne al perimetro del complesso ospedaliero, in caso d'intervento, devono: • privilegiare la realizzazione di superfici verdi al fine di garantire consistenti quote di suolo drenante; • riqualificare le aree verdi di accesso pubblico in coerenza con la rete dei percorsi pedonali e ciclabili esterni, prevedendo la connessione con essi (in coerenza con la rete comunale esistente e prevista)

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
Area destinata a dotazioni di carattere e interesse pubblici di rilevanza sovracomunale, intercomunale e comunale (SC3)	**Ambito di rigenerazione pubblica (RP 5A e 5B)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
		Gli ambiti RP5a e RP5b corrispondono alle aree di manovra e ai fabbricati dedicati alla manutenzione del materiale rotabile di ATM (l'Azienda è proprietaria dell'area). Si tratta pertanto di un impianto infrastrutturale per l'esercizio ferro-tranviario (l'ambito RP5b si estende a ricomprendere un'area verde comunale).
Servizi e terziario: Ut di base = 0,217 mq/mq Ut di zona = 0,250 mq/mq Ut negoziale = 1,250 mq/mq Residenza:		

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
It = 0,25 mc/mq		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Destinazioni d'uso: PS – pubblici servizi TD – Terziario Direzionale R – Residenza	Servizio tecnologico	L'obiettivo della Variante è quello di confermare l'attuale destinazione d'uso. Gli indirizzi progettuali –in caso d'intervento che dovrà prevedere la contestuale variante urbanistica- saranno definiti da specifico strumento attuativo (PII o altro strumento di programmazione negoziata), che dovrà individuare il prevalente interesse pubblico e generale a scala urbana. Questo scenario risulta prefigurato nel lavoro La componente del paesaggio nella definizione degli indirizzi per il governo del territorio di Gorgonzola, in cui si esplicita la "potenziale valorizzazione del deposito della metropolitana ATM. L'area infatti, di notevoli dimensioni, ben si presterebbe a favorire un ulteriore collegamento ecologico nord-sud per connettere le "Aree Nord" con le aree del Parco Agricolo Sud Milano. Il deposito ATM, peraltro, si attesta sul Naviglio Martesana generando l'opportunità di coinvolgere anche quel paesaggio che costituisce uno dei DNA straordinari del territorio". La dimensione e la collocazione strategica per Gorgonzola dell'ambito RP5 indirizzano la definizione dei possibili scenari progettuali verso un percorso partecipato e/o un concorso di idee.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
Parcheggi	**Ambito di rigenerazione pubblica (RP 6)**
	

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
-		L'ambito RP6 corrisponde alle aree collocate a ridosso della fermata M2 Gorgonzola centro, destinate a nodo d'interscambio con la rete di trasporti locali su gomma, e a parcheggio (la stazione ha un ruolo nodale di servizio trasportistico per i quartieri dell'intorno e per il centro storico di Gorgonzola). L'area presenta un'adeguata condizione di attrezzamento dello spazio pubblico, ma anche di sottoutilizzo delle sue potenzialità legate al tema dell'interscambio ferrogomma
-		
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Parcheggi	Area a parcheggio	Viene confermata la funzione esistente nell'ottica tuttavia di attuare una riorganizzazione generale degli spazi pubblici antistanti la stazione della metropolitana. La riqualificazione e il potenziamento dello spazio antistante e della stazione, consentirebbe all'area di andare a consolidare una vocazione già in parte sviluppatasi con

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
		l'insediamento di funzioni a servizi oltre la linea della ferrovia (plesso scolastico e cimitero), che necessitano però di una maggiore integrazione con la città.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
Servizi di interesse comunale / Parcheggi / Verde sport e tempo libero	**Ambito di rigenerazione pubblica (RP 8)**

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici	
		L'ambito RP8 corrisponde alle aree del *nuovo cimitero* e a porzioni di aree adiacenti. La realizzazione è il risultato di un "percorso lungo e complesso […] iniziato dalla precedente Amministrazione comunale nel 2008 con la

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE	BILANCIO
		modifica del Piano Regolatore Cimiteriale e dell'allora Piano Regolatore Generale per portare la localizzazione del cimitero da sud di Gorgonzola all´attuale sede nelle aree a nord".
Funzioni ammissibili	Funzioni ammissibili	
Funzioni di interesse comune	Aree di servizio per il nuovo cimitero	L'obiettivo della Variante è quello di confermare l'attuale destinazione a servizi. Gli indirizzi progettuali di carattere microurbanistico-ambientale, in caso d'intervento finalizzato a completare l'opera pubblica, devono: • prevedere percorsi ciclo-pedonali (in coerenza con la rete comunale esistente e prevista) con l'individuazione degli attraversamenti da facilitare e proteggere; • prevedere aree per la sosta e il movimento pedonale, indicando anche in linea di massima le aree interessate alla limitazione della velocità del traffico veicolare; • sviluppare un idoneo attrezzamento arboreo-arbustivo della fascia di rispetto cimiteriale

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Variante interviene prioritariamente sul sistema degli ambiti di trasformazione principalmente secondo tre logiche:

- Eliminazione degli ambiti non più conformi alla strategia comunale
- Razionalizzazione del sistema delle trasformazioni interne al TUC e semplificazione degli apparati attuativi
- Introduzione di nuovi ambiti di trasformazione funzionali a favorire la strategia complessiva di rilancio e riqualificazione che è alla base delle linee guida dell'amministrazione

Dall'analisi del Documento di Piano e del Piano delle Regole del PGT vigente e della proposta di variante, emergono i seguenti dati numerici:

	PGT vigente	Proposta di variante	Δ
St interessata da trasformazioni	2.210.428 mq	456.284 mq	-1.754.144 mq
St in suolo non urbanizzato	2.005.714 mq (91% st tot)	215.470 mq (47% st tot)	-1.790.244 mq
Slp totale	1.254.824 mq	65.155 mq (non considera ARU 12 e ARU 13)	-1.189.669 mq
Volume totale	520.045 mc	36.615 mc	-483.430 mq
Slp virtuale (slp tot + Vtot/3)	1.428.173 mq	77.360 mq	-1.350.813 mq
Abitanti teorici	3.028	245	-2.784

Osservando la tabella che precede appare evidente innanzi tutto l'opera di forte riduzione delle superifici in suolo non urbanizzato interessato da trasformazioni che passa da oltre 2 mln di mq del PGT vigente ai 215.470 mq della proposta di variante.

Ciò è dovuto prevalentemente al cambio di strategia inerente le Aree Nord che ha portato a rivedere sostanzialmente il meccanismo di ambiti di grandi dimensioni destinati ad ospitare funzioni di carattere sovralocale prevalentemente di natura terziaria e direzionale.
Alla luce del fatto che nessuno degli ambiti ha trovato attuazione e del complesso meccanismo attuativo stesso che prevede il coinvolgimento dell'allora Provincia di Milano nella stesura di un Accordo di Programma, si sono riviste le previsioni in funzione di una destinazione maggiormente confacente con lo stato di fatto dei luoghi.
Indubbiamente ciò implica la preservazione di suoli non urbanizzati prevalentemente destinati ad uso agricolo con tutti i vantaggi connessi già evidenziati nei capitoli precedenti inerenti la possibilità non solo di un rilancio locale del settore primario, ma anche di avere una solida base di appoggio per definire progetti complessi di valorizzazione naturalistica / incremento dei servizi ecosistemici locali.
Come anticipato ciò può essere fatto solo in presenza di un'attenzione continua da parte degli attori locali al fine di definire una filiera produttiva ed un'adeguata promozione verso l'esterno del valore aggiunto del territorio rurale gorgonzolese.

Tra gli ambiti di trasformazione del nuovo Documento di Piano proposti dalla Variante, solo uno configura nuovo consumo di suolo non considerato urbanizzabile dal PGT vigente: l'AT1_P che estende verso nord la previsione dell'area ex ATFE2 di 23.313 mq.
Considerate le quantità in gioco tale ampliamento, rispetto alle riduzioni effettuate, può considerarsi quasi irrilevante, sebbene il fatto che implichi il consumo di suolo agricolo deve comunque condurre ad attente valutazioni in merito alle modalità con le quali la trasformazione dovrà essere attuata. Nella scheda relativa all'ambito sono state fornite delle indicazioni atte a ridurre i potenziali impatti negativi dell'intervento. A queste devono aggiungersi gli accorgimenti che sono riportati in coda al presente paragrafo.

Si deve considerare che l'ambito in oggetto si configura come l'estensione verso Pessano con Bornago di un comparto commerciale / produttivo che si sviluppa ai lati della SP 13. Pertanto in questo settore il territorio agricolo offre già scarse potenzialità per quel che riguarda il ruolo che può offrire come appoggio per progetti di valorizzazione paesaggistica ed ambientale.
Nondimeno il fatto che il territorio agricolo circostante l'ambito AT1_P venga candidato per essere inserito in un istituto di tutela ambientale impone una particolare cura nell'inserimento delle nuove urbanizzazioni.

Per quanto concerne l'ambito AT2_R derivante dal precedente IC3 si può notare una redistribuzione delle aree potenzialmente soggette alla trasformazione che vengono assegnate anche a superifici che il PGT vigente assegnava a verde e servizi. Non si configura quindi nuovo consumo di suolo.
L'inclusione della fascia compresa tra l'ex IC3 e l'area per l'istruzione, dovrebbe essere funzionale alla realizzazione della porzione sud del corridoio corrispondente al sedime del deposito dell'ATM esteso verso la SP 11.

Medesima collocazione delle precedenti ha la porzione di cessione dell'ambito AT1_R la cui realizzazione contribuirebbe a concretizzare la previsione di aree verdi del PGT vigente.

In coerenza con le linee guida dell'amministrazione comunale dalla tabella si evince come le superfici destinate a nuove trasformazioni in suolo non urbanizzato passino dal 91% al 47% del totale evidenziando la volontà di puntare sugli ambiti interni al TUC, trasferiti dalla variante dal Documento di Piano al Piano delle Regole, e, dunque, sulla riqualificazione e valorizzazione dell'esistente.
Vengono sostanzialmente riconfermati tutti gli ambiti interni al TUC già presenti nel PGT vigente riportandoli sotto un'unica denominazione: Ambiti della Rigenerazione Urbana. Ad essi viene associato un unico indice, evitando la tripartizione presente nel PGT vigente (indice di zona, indice di base e indice negoziale) funzionale ad una strategia che non appartiene più al Documento di Piano proposto.
Nel complesso anche la ridefinizione dell'indice da mc/mq a mq/mq non porta ad incrementi di edificabilità, ma, anzi, nella maggior parte dei casi, la potenzialità edificatoria assegnata dalla variante risulta inferiore a quella ottenuta dall'uso di tutti gli indici messi a disposizione dal PGT vigente.
Dunque anche in questo caso si assiste ad una riduzione complessiva della capacità insediativa che infatti passa dal 1,4 mln di mq del PGT vigente ai 77 mila mq della proposta di variante (calcolo effettuato sommando alle slp totali i volumi totali decurtati di un terzo ad ottenere una slp virtuale e non considerando le capacità insediative degli ambiti ARU 12 e ARU 13 il cui apporto non muterebbe comunque nella sostanza la notevole variazione registrata).
Per quanto concerne le funzioni ammissibili negli ambiti del TUC si nota la presenza di alcuni "mix funzionali" che, se da un lato favoriscono la possibilità di rperire investitori interessati a trasformare le aree, dall'altro impongono una necessaria verifica dei PA presentati dal punto di vista della localizzazione e della quantificazione delle funzioni medesime.
Ciò che deve essere evitata è quanto più possibile la compresenza di funzioni tra loro potenzialmente incompatibili o di attività che generino esternalità negative, soprattutto per quanto concerne rumorosità e traffico indotto, in grado di ridurre la qualità della vita di un intero comparto urbano.
Altro elemento di interesse per quanto riguarda gli ARU è il fatto che alcuni concorrano direttamente alla realizzazione di servizi pubblici.

Vengono introdotti anche gli Ambiti di Rigenerazione Pubblica, associati ad aree attualmente a servizio che, talvolta, erano oggetto di proposte di trasformazione anche radicale da parte del PGT vigente.

Stanti le modifiche generali nell'assetto strategico del piano non sono più di attualità alcune delle previsioni, mentre altre non paiono più in linea con le mutate condizioni della realtà di contesto.
Di conseguenza la Variante mantiene un livello di attenzione elevato su queste aree, ma non ne modifica la vocazione prevalente di servizio pubblico.
Ciò che viene incentivata, in occasione di reperimento di risorse adeguate provenienti dal contesto esogeno (es. fondo per le periferie) o dalle trasformazioni attivabili, è la prioritaria riqualificazione degli spazi pubblici che sono componenti imprescindibili per raggiungere l'obiettivo generale di rigenerazione urbana prefissato dalla variante.

Per quanto riguarda invece il carico insediativo indotto dagli ambiti del DdP e del PdR in termini di abitanti teorici, dalla tabella emerge una decisa riduzione della popolazione insediabile, con conseguente evidente riduzione dei consumi indotti, della produzione di rifiuti e della circolazione di veicoli.

Infine, per quanto concerne i criteri di intervento negli ambiti di trasformazione, siano essi del Documento di Piano o del Piano delle Regole, si ritiene che debba essere creato un elenco base di indicazioni imprescindibili che devono essere rispettate in occasione della redazione di un qualsivoglia programma/piano/progetto di intervento.
Tali indicazioni dovrebbero essere attentamente considerate in sede di valutazione dello strumento attuativo presentato all'amministrazione in quanto il loro rispetto indica la base sulla quale può essere garantita una sostenibilità minima alle trasformazioni.
A queste dovrebbero poi essere associate indicazioni più specifiche inerenti le caratteristiche funzionali degli ambiti, soprattutto in presenza di "mix funzionali" che devono garantire equilibri interni e verso l'esterno.

<u>Indicazioni per la riduzione delle pressioni associate alle nuove trasformazioni:</u>

- Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale degli edifici (morfologica ed estetica nel rispetto anche delle preesistenze) per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico.
- Dovranno essere attentamente calibrate le localizzazioni di attività internamente agli ambiti che ammettono mix funzionali al fine di minimizzare le situazioni di promiscuità tra funzioni potenzialmente incompatibili.
- Le previsioni progettuali dovranno prevedere il massimo di dotazioni di verde e di aree permeabili o, in alternativa a queste ultime, la dimostrazione tecnica di poter garantire un drenaggio sostenibile ai sensi dell'art. 58bis della LR 12/2005.
- Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.).
- Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi.
- Gli allacciamenti alla rete stradale degli impianti gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori. Dovrà, pertanto, essere verificata la capacità delle reti di smaltimento delle acque meteoriche in relazione alle superfici impermeabilizzate previste.
- Dovranno essere definiti specifici progetti per il riutilizzo delle acque meteoriche (non inquinate) per l'irrigazione del verde pertinenziale.
- Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004.
- Dovranno essere minimizzati gli impatti del traffico veicolare indotto dalle trasformazioni razionalizzando il sistema degli accessi al fine di

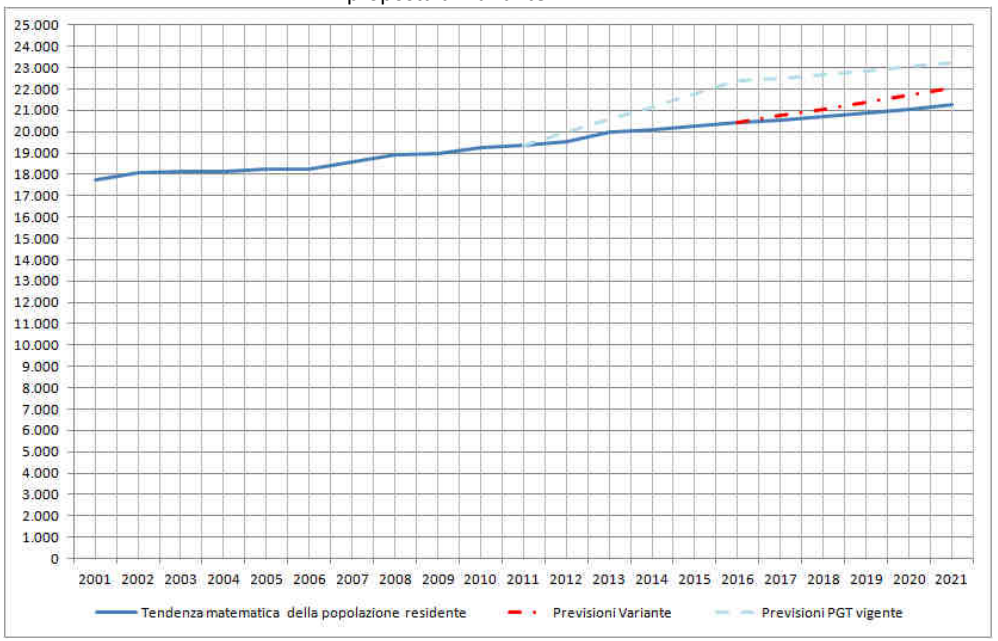
evitare situazioni di pericolo per gli utenti deboli della strada e fenomeni di congestionamento lungo le arterie viarie principali.

- Dovrà essere garantita la tutela di residenti / fruitori / lavoratori delle nuove edificazioni dall'inquinamento acustico soprattutto in vicinanza alla linea metropolitana ed alle arterie viarie principali, predispondendo, in sede di proposta di intervento, tutti gli accorgimenti necessari di natura attiva e passiva.

11 EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Il grafico di seguito riportato considera la proiezione della popolazione residente secondo tre prospettive: l'evoluzione del saldo demografico, le previsioni del PGT vigente, le previsioni della proposta di variante. Per quanto riguarda quest'ultima si sono aggiunti agli abitatnti teorici previsti (245) quelli insediabili a seguito della futura edificazione dell'ex ambito ATP1 che porta in dote circa 1.400 nuovi residenti. Pertanto dal grafico risulta che, nel complesso, la proposta di variante e le urbanizzazioni in atto determinino una popolazione insediabile di circa 1.645 nuovi residenti, portando così la popolazione residente totale a 22.057 abitanti alla scadenza del Documento di Piano nel 2021.
Questo incremento risulta leggermente superiore rispetto a quello ipotizzabile sulla base della tendenza calcolata matematicamente, che prevede una popolazione di circa 21.252 abitanti derivante dalla sommatoria del saldo naturale e del saldo migratorio.
La forbice di abitanti che differenzia le due previsioni può essere ridotta considerando il periodo di forte stagnazione dell'attività edilizia che incide sul saldo migratorio che è l'elemento rilevante per determinare la crescita di un agglomerato come Gorgonzola, nonostante le incentivazioni alla trasformazione offerte dalla Variante.
Inoltre si deve tenere presente che la Variante prefigura 2.784 abitanti in meno rispetto a quelli che già prevedeva di insediare il PGT Vigente che, con proiezione di crescita al 2021, avrebbe portato la popolazione residente a 23.225.

Figura 11.1 Confronto tra tendenza della popolazione e previsioni del PGT vigente e della proposta di Variante



Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime di alcuni parametri di pressione riportate nelle figure seguenti e riferite agli incrementi nel consumo idrico, nella produzione di rifiuti e nei carichi inquinanti.
I dati si riferiscono alla popolazione del comune all'orizzonte del 2021 e dunque non solo alla pressione esercitata dai nuovi residenti, ma all'impatto complessivo degli abitanti e vengono confrontati col totale di popolazione previsto dal PGT vigente.
Per il conteggio dei consumi idrici e della produzione di rifiuti sono stati utilizzati i dati desunti dall'analisi di contesto.

Tabella 11.1 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali	previsione PGT vigente	previsione Variante
consumi idrici annuali m3	1.932.138	3.367.625	3.198.265
produzione rifiuti t/anno	8.381	9.569	9.087
carichi inquinanti generati BOD t/anno	447	509	483
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	92	104	99
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	13	15	14

Figura 11.2 - Stima dei carichi inquinanti generati

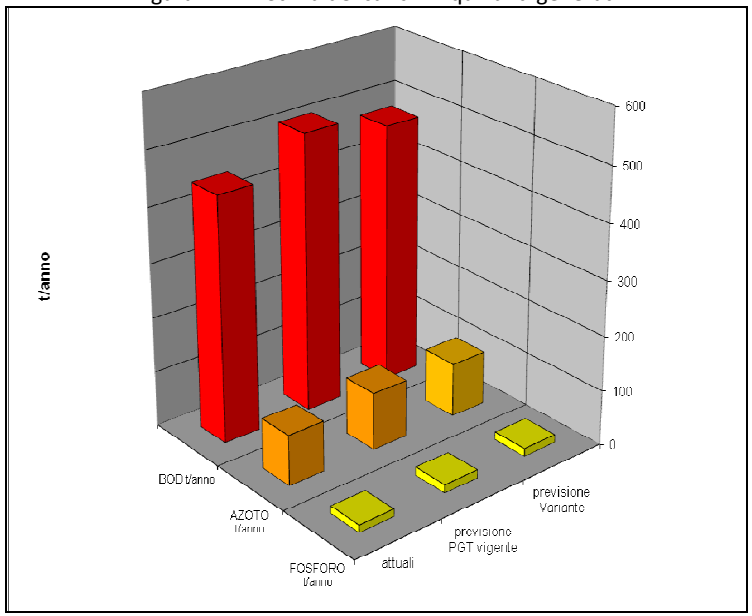


Figura 11.3 Stima consumi idrici (mc/anno)

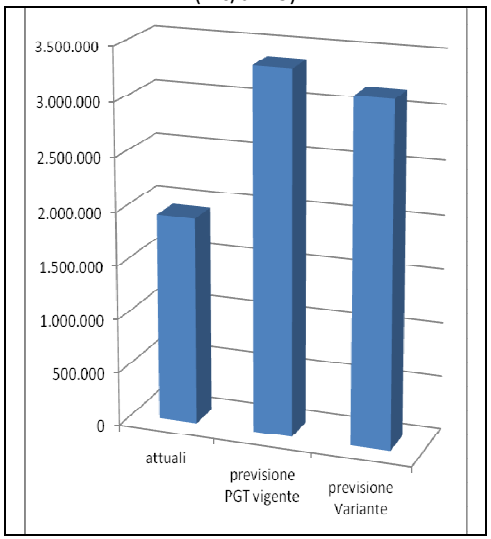
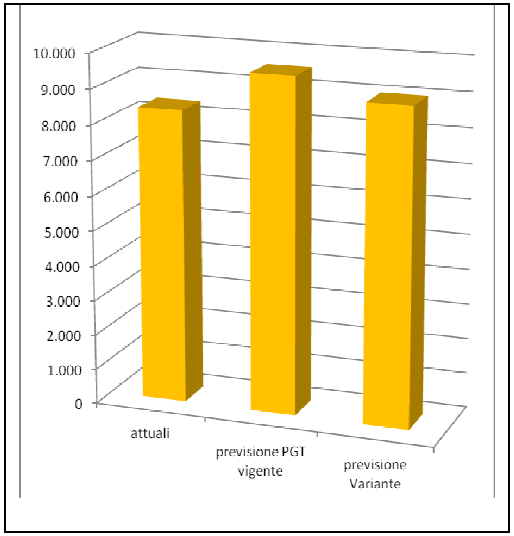


Figura 11.4 – Stima produzione di rifiuti (t/anno)



Complessivamente, in relazione alle ricadute globali delle previsioni del PGT sui parametri analizzati, la Variante non implica modificazioni sostanziali atte ad evidenziare l'insorgenza di criticità rispetto a quanto già valutato dalla VAS precedente, agendo anzi in riduzione rispetto a tutte le componenti analizzate.

Sarà comunque opportuno un monitoraggio continuo delle condizioni degli approvvigionamenti idrici e della gestione dello smaltimento dei rifiuti, in collaborazione con gli enti gestori, soprattutto in occasione della presentazione di progetti di intervento che comportino consistenti incrementi di abitanti.

12 ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI

La DCR 351/2007 della Regione Lombardia prevede che siano individuate "*delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio*" e che sia prodotta una "*stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P*".
La conseguenza di quanto sopra riportato è che all'interno del Rapporto Ambientale deve essere riportata l'analisi di potenziali scenari alternativi di Piano che dovrebbero essere valutati ed eventualmente "ibridati" al fine di produrre una strategia nel complesso sostenibile.

Nel caso specifico si deve considerare come l'elemento chiave della Variante sia la revisione delle previsioni insediative sulle Aree Nord, considerate come potenziale ambito di un rilancio economico, paesaggistico ed ambientale con ricadute positive sull'intero territorio comunale.
Tale impostazione deriva da un lavoro di analisi e partecipazione che ha preso il nome di "Gorgonzola 2030" e che si è sviluppato in coincidenza con l'avvio del procedimento di Variante, mettendo in luce criticità ed opportunità legate al rilancio delle Aree Nord.
Lo sforzo analitico e propositivo derivante da questo lavoro ha visto la partecipazione di saperi esperti ed il coinvolgimento degli attori locali all'interno di tavoli tematici di costruzione della vision condivisa.
Durante gli incontri svolti sono stati discussi scenari alternativi verificandone la compatibilità dal punto di vista economico, sociale e territoriale, con il risultato di arrivare ad una visione condivisa dalle parti coinvolte, che è stata successivamente sottoposta ai tecnici estensori della Variante di Piano affinchè la recepissero nei propri elaborati.

Di seguito si farà riferimento al documento **"Vision Stetement "Aree Nord" Gorgonzola. Le Aree Nord come incubatore agroalimentare – Rapporto finale"**, redatto nel maggio 2017,che riassume sia il percorso effettuato, sia le conclusioni emerse.

L'Amministrazione Comunale di Gorgonzola ha intrapreso un processo di pianificazione partecipata per interrogarsi sul futuro delle aree poste a nord della linea metropolitana, comunemente denominate "Aree Nord".
Questo processo si inserisce, come studio preliminare, nel quadro di azioni che porteranno alla redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio, recentemente avviata.
Il lavoro vuole porsi come una sperimentazione avanzata di pianificazione partecipata, che a partire dalla valutazione dei possibili scenari socio-economici e territoriali vuole provare a costruire una visione di sviluppo condivisa per queste aree, le quali hanno alle spalle una lunga storia che ha profondamente influenzato e segnato lo sviluppo dell'intera città e dei comuni limitrofi.
L'ambito in oggetto, per i caratteri e la storia che lo contraddistinguono, ha assunto nel tempo una potenziale rilevanza strategica a livello metropolitano. Le molte aspettative sviluppatesi negli anni hanno però paradossalmente portato queste aree a rimanere "congelate", come una sorta di "riserva territoriale", che non a caso è la denominazione conferita all'ambito di trasformazione nel PGT vigente.
Vista la rilevanza del tema a livello locale, si è scelto di attivare un processo allargato, prevedendo un ampio coinvolgimento della cittadinanza, degli attori economici e sociali e dei Comuni della Zona Omogenea dell'Adda Martesana, in particolare Bussero, Gessate e Pessano con Bornago che risultano confinanti e fortemente interessati e influenzati dalle sorti di queste aree.
*Le attività poste in essere andranno a delineare dei **possibili scenari complementari alternativi**, che siano funzionali ad offrire criteri ed elementi di valutazione utili ai decisori per la redazione della Variante*

generale al PGT. Ricercando un opportuno equilibrio tra aspetti urbanistici, territoriali, ambientali e socio-economici, valutati sul fronte sia della domanda sia dell'offerta potenziali. Si tratta quindi di porre in essere tutte quelle attività capaci di anticipare quello che sarà o potrebbe essere il futuro dell'area.
In questo quadro complesso si terranno inoltre in considerazione quelli che saranno i futuri scenari e rinnovati assetti di governance, che con tutta probabilità andranno nel medio periodo a incidere sulle dinamiche procedurali e decisionali, in particolare rispetto alle nuove funzioni della Città metropolitana di Milano e alla costituzione delle Zone omogenee nel suo territorio.
Per questo, dal punto di vista istituzionale, l'approccio proposto prevede il coinvolgimento diretto dei Comuni contermini all'area in oggetto (Bussero, Gessate e Pessano con Bornago), nonché degli altri enti/istituzioni potenzialmente interessati, Città metropolitana di Milano ma anche Regione Lombardia.
La grande sfida che attende Gorgonzola e i comuni ad essa limitrofi dell'asta della Martesana è dunque quella di disegnare una visione condivisa dell'area coerente con un'altrettanto condivisa visione di sviluppo della città e del territorio di riferimento.

Analisi della domanda

Il processo finalizzato alla definizione della "Vision Statement" delle "Aree Nord" si è proposto di attivare un lavoro di inchiesta territoriale finalizzato a comprendere quella che oggi è la domanda di sviluppo, espressa da amministrazioni locali, imprese e cittadini. Per domanda di sviluppo non abbiamo inteso unicamente lo specifico sviluppo delle "Aree Nord", ma più in generale l'esigenza di comprendere quali sono oggi le trasformazioni dell'area vasta della Martesana, sul piano istituzionale, economico e sociale.
Dalla ricognizione nelle comunità del fare, del competere e del vivere del territorio della Martesana emergono alcuni elementi di consapevolezza da cui occorre prendere le mosse per programmare lo sviluppo di questo territorio e che sono anche utili per ragionare su funzioni di scala sovralocale da attribuire alle Aree Nord di Gorgonzola. Tali elementi di consapevolezza possono essere schematizzati nei seguenti punti:

a) *La crisi non è da intendere come momento transitorio legato ad elementi congiunturali, ma va intesa come vera e propria metamorfosi sistemica che impone un ripensamento del modello di sviluppo territoriale imperniato sulle 3C (casa, campanile, capannone), ovvero sul protagonismo economico, sociale e in certa misura anche politico del "capitalismo molecolare".*
b) *Il processo di metamorfosi non riguarda "solo" la sfera dell'organizzazione produttiva in senso stretto, ma investe pienamente anche i diversi livelli di governo dello sviluppo economico, della coesione sociale e istituzionale. Cambia la composizione sociale e produttiva, cambiano obiettivi e forme organizzative della rappresentanza.*
c) *Dal momento in cui la crisi ha subito un ulteriore salto di grado connesso alla dimensione del debito pubblico si è aperto un percorso di "riforme" istituzionali dall'alto che sta producendo un forte depotenziamento/ridefinizione delle agenzie formali di governo territoriale (Province, Regioni, CCIAA, Tribunali, Prefetture, etc.), senza un vero coinvolgimento in questo percorso degli attori locali, siano essi portatori di interessi nella sfera privata o in quella pubblica. La microfisica dei poteri locali, in altre parole, viene spesso ritenuta un puro vincolo, una rendita di posizione e una forma di conservazione culturale ostativa dei processi di modernizzazione.*
d) *La forza dell'azione riformatrice dall'alto è anche commisurata alla debolezza della "società di mezzo" (rappresentanze economiche e sociali) che, per diverse ragioni, non ha saputo autoriformarsi in modo incisivo, così da trovarsi oggi relativamente isolata dal punto di vista del consenso diffuso, anche a livello territoriale.*
e) *Cresce il peso dei portatori di interesse afferenti alla sfera del "capitalismo delle reti", ovvero di tutti quei soggetti che presidiano le*

reti di circolazione e scambio di merci, persone, informazioni, saperi, energia, credito, etc. La dotazione (quantitativa e qualitativa) territoriale di beni competitivi territoriali, ovvero di reti di commutazione tra flussi e luoghi diventa fondamentale nel ridisegnare lo spazio di posizione di questo territorio.

f) *Per provare a riconquistare uno spazio di azione gli attori locali hanno la necessità di sperimentare nuove forme di protagonismo territoriale che prendano corpo da una comune volontà di "rappresentarsi", uscendo dal tradizionale perimetro della "rappresentanza" in senso stretto.*
g) *Dal punto di vista territoriale l'area della Martesana si configura come uno dei laboratori più avanzati del contesto metropolitano, nel quale provare a sperimentare nuovi spazi di rappresentazione attraverso i quali quotare visioni e istanze di sviluppo autogovernate.*
h) *Oggi l'area della Martesana è anzitutto uno spazio territoriale plurale alla faticosa ricerca di una nuova identità, nuovi confini, nuove forme di rappresentazione rispetto a quelle tradizionali. Occorrerà capire se la nebulosa delle città di quest'area sceglierà la via del rafforzamento di una comune identità mettendo a valore l'atout dell'alta qualità della vita, oppure se prevarrà la forza attrattiva centrifuga di Milano.*

Il processo partecipativo locale

Il processo partecipativo locale si è organizzato su due fronti. Da una lato un percorso off-line che si è svolto attraverso un dibattito pubblico e due workshop aperti alla cittadinanza, dall'altra un percorso on-line, che attraverso una piattaforma partecipativa dedicata, ha lavorato in approfondimento ad alcuni temi, nel tentativo di raggiungere il più ampio numero di cittadini possibile.
Il processo partecipativo ha visto il coinvolgimento di Amministratori locali, rappresentanze economiche e sociali, componenti di cittadinanza attiva come i soggetti dell'associazionismo sociale, del terzo settore, ma anche aggregazioni di cittadini con caratteristiche più informali che, sempre più a livello metropolitano si uniscono attorno a tematiche riguardanti la gestione di beni comuni, di servizi di prossimità, di ripristino di spazi di produzione culturale o artistica, di gestione di reti e spazi condivisi di produzione, ecc
Il primo incontro con la cittadinanza, che ha dato avvio al percorso partecipativo nella serata di mercoledì 14 dicembre 2016, si proponeva, attraverso le testimonianze di attori e il racconto di esperienze rilevanti, di fornire spunti e riflessioni per il dibattito aperto alla cittadinanza, a cui si chiedeva di far emergere, in modo destrutturato e spontaneo, le esigenze/criticità delle "Aree nord.

I principali temi emersi dagli interventi del pubblico hanno riguardato:

- *il mantenimento dell'attuale destinazione agricola;*
- *la ricerca di una soluzione per la compensazione delle quote di IMU/ICI pagate in virtù della possibilità di edificazione delle aree, nel momento in cui si decidesse di togliere o limitare i diritti edificatori vigenti,*
- *il potenziamento del sistema dei servizi sovralocali (proposta di Ospedale unico Adda Martesana) e del sistema di interscambio ferro-gomma (problema particolarmente sentito per la fermata M2 di Cascina Antonietta),*
- *la creazione di una filiera agricola locale, con punti di vendita diretta e di ristorazione locale ("marketing turistico").*

Le Aree Nord come incubatore agroalimentare

Verso un nuovo scenario di sviluppo per le Aree Nord

Dall'Area Nord alle Aree Nord

Il lavoro condotto, attraverso le analisi e i workshop, ha portato a consolidare una vocazione plurima per le Aree Nord, data dalla differente natura degli ambiti che le compongono e dalle diverse relazioni con gli elementi di contesto.
l lavoro ha così fatto emergere tre vocazioni principali, che si possono legare peraltro alle stesse fermate della metropolitana M2, quali "porte" di accesso a questi ambiti territoriali.

Le plurime vocazioni delle Aree Nord

E' possibile individuare delle vocazioni prevalenti, che si riferiscono a differenti parti delle aree:

- *naturalistico/fruitiva per l'ambito più a ovest, oltre via Buozzi, interessato dalla presenza del torrente Molgora e da un contesto dove la dimensione paesaggistica rappresenta una importante risorsa. Il tema dell'acqua rappresenta una chiave di lettura particolarmente qualificante se letta in connessione con l'opportunità di migliorare anche le connessioni con il Naviglio Martesana. La naturale porta di accesso all'ambito è la stazione M2 Villa Pompea, che troverebbe una nuova connotazione e la possibilità di accrescere il proprio ruolo nel contesto.*
- *servizi alla persona e alle imprese (locali e sovracomunali) per agli ambiti in prossimità della stazione M2 Gorgonzola. Di fatto si tratterebbe di andare a consolidare una vocazione già in parte sviluppatasi con l'insediamento di funzioni a servizi oltre la linea della ferrovia (plesso scolastico e cimitero), che necessitano però di una maggiore integrazione con la città e il territorio. Dunque eserciterà un ruolo chiave la stazione della M2, che sarà oggetto di riqualificazione grazie agli interventi del bando periferie, che miglioreranno le connessioni nord/sud. Si apre l'opportunità di sviluppo dell'ambito a nord sul fronte della stazione, che rappresenta l'elemento chiave di connessione.*

  Rispetto ai servizi rivolti alle attività economiche, pare necessario consolidare la vocazione, dunque contribuire alla rivitalizzazione e allo sviluppo dell'ambito dell'ex consorzio Pessano-Gorgonzola, aprendo in particolare alle possibilità di integrare politiche di stimolo all'innovazione e servizi alle imprese.
- *servizi alla mobilità, che si attestano verso l'ambito più ad est. La vocazione pare naturale, fondamentale è invece capire come la si possa declinare. Centrale il tema di connessione tra le stazioni M2 C.na Antonietta e Gessate, che se ripensate in forma integrata e unitamente allo svincolo TEEM di Gessate potrebbero contribuire a identificare quest'ambito come la "porta est" dell'area metropolitana. I due interscambi ferro/gomma potrebbero lavorare in una logica di complementarità, assumendo diverso ruolo e natura.*

Queste tre vocazioni hanno però un elemento di base che le accomuna e ne garantisce l'unitarietà progettuale: l'agricoltura. L'elemento identitario comune è infatti rappresentato dalla vocazione agricola di queste e di molte parti di territori nel quadro più ampio. L'agricoltura rappresenta dunque la funzione portante e di connessione, sia internamente all'ambito (est-ovest) sia verso l'esterno, in particolare rispetto alle aree agricole esistenti a nord di Pessano con Bornago e Bussero e del quadrante che si sviluppa a sud e ad est, oltre la TEEM.
Lo scenario proposto, che identifica l'agricoltura come elemento di infrastrutturazione territoriale di base, va oltre l'attuale idea del corridoio di connessione est-ovest, in una logica di integrazione e valorizzazione della funzione agricola a livello territoriale.

Il ruolo delle stazioni della MM2 per lo sviluppo delle Aree Nord e come elemento di riconnessione con la città

Il terzo elemento che contribuisce a consolidare il nuovo scenario di sviluppo, e che contribuisce in modo determinante a sostanziare l'immagine delle plurime vocazioni delle Aree Nord, riguarda il ruolo potenziale delle stazioni MM2. I tre macroambiti individuati, di fatto, trovano nelle stazioni le relative "porte d'accesso". Sappiamo che ad oggi il ruolo delle stazioni denota evidenti problematiche, che va dalla funzionalità e stato (su tutti il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche) e, per le stazioni di Villa Pompea e C.na Antonietta, anche la localizzazione stessa in relazione proprio al contesto. Di fatto ciascuna stazione potrebbe giocare un ruolo profondamente diverso in chiave di servizio alla città e al territorio, rispondendo e incentivando la vocazione degli ambiti cui fa riferimento.
La stazione di Villa Pompea potrebbe identificarsi come la porta di accesso alla fruizione del territorio, valorizzando il proprio ruolo in chiave di natura e loisire.

La stazione di Gorgonzola, grazie anche ai prossimi interventi di riqualificazione e abbattimento delle barriere architettoniche, potrebbe consolidare il suo ruolo di porta della città e incentivare la connessione con i servizi localizzati nelle Aree Nord.
La stazione di C.na Antonietta, vista la localizzazione in prossimità dello svincolo TEEM, potrebbe configurarsi come la porta dell'accessibilità di medio-lungo raggio, garantendo la connessione intermodale con il territorio più ampio.
Queste vocazioni sono tenute insieme dalla dimensione agricola che trasversalmente interessa tutte le aree, seppur in modo differente.
L'integrazione delle stazioni – e dunque con il sistema della mobilità collettiva – con lo scenario di sviluppo appare dunque una grande opportunità per lo sviluppo sia delle stazioni che delle Aree Nord. In uno scenario di più ampio respiro, aperto all'area metropolitana, comunicare una diversità di ruolo per le stazioni potrebbe già consentire di garantire alcuni primi risultati, valorizzando le possibilità di accessibilità e dunque di fruizione del territorio.
Le tre stazioni dovranno inoltre essere gli elementi chiave di riconnessione tra la città e le Aree Nord. Questo aspetto assume un ruolo strategico, in quanto fino ad oggi la linea della metropolitana si è costituita come barriera, creando una cesura tra le due parti di territorio. Si apre un percorso con la reale possibilità per la città di "riappropriarsi" delle Aree Nord, che non dovranno più costituirsi come un corpo esterno ma come un potenziale di sviluppo.

<u>Politiche e progetti abilitanti per il territorio</u>

Al momento si sono individuati tre progetti abilitanti, legati direttamente al territorio, poggiati su di un progetto più ampio e di filiera che propone le Aree Nord come incubatore agroalimentare.

1. L'ampliamento del PLIS Molgora

L'ampliamento del PLIS del Molgora/PANE è di fondamentale importanza sia per la promozione di politiche di salvaguardia e tutela degli spazi aperti a nord di Gorgonzola sia perché l'espansione del PLIS si configura come l'occasione concreta per dare continuità alla valle del Molgora e diventare il nodo tra PLIS del Molgora e Parco Agricolo Sud Milano. In quest'ottica, anche il costituendo PLIS della Martesana, parco ancora in fase di definizione, si configura come un importante progetto di supporto alla continuità territoriale delle aree protette per questa parte di regione metropolitana.
Lavorando in una logica progettuale, l'ambito prossimo alla stazione M2 Villa Pompea potrebbe configurarsi come una porta per un ambito vocato a fini turistico/fruitivi, avviando un percorso che attraverso la realizzazione di alcuni servizi di supporto (ad es. ciclostazione), riqualificando alcuni percorsi e mettendo in rete le risorse già esistenti nel territorio, potrebbero portare allo sviluppo progressivo di una nuova centralità. In tal senso sarà fondamentale la valorizzazione della connessione ciclopedonale tra la stazione e la ciclovia della Martesana, supportata da servizi per l'integrazione dei sistemi di mobilità.
Centrale anche il ruolo delle cascine, che dovranno diventare dei perni del progetto di fruizione, presidi di qualità del territorio, anche in una logica di promozione delle attività enogastroniche e della vendita diretta dei prodotti agricoli. Un ruolo importante potrà essere giocato dall'integrazione con le politiche del nascente distretto agricolo, con il quale si potrebbero promuovere progetti dedicati alla valorizzazione e al recupero del territorio, attraverso la matrice dell'agricoltura.

2. Servizi ai cittadini e alle imprese: valorizzazione delle connessioni nord/sud attraverso la stazione M2 Gorgonzola

Per l'ambito prossimo alla stazione M2 Gorgonzola, pare naturale il consolidamento della vocazione a servizi. L'elemento fondamentale si rifà alla necessità di meglio integrare e connettere i servizi esistenti (Plesso scolastico e cimitero) con la città, valorizzando le connessioni nord/sud conferendo un nuovo ruolo alla stazione. In questo senso sarà fondamentale cogliere l'opportunità presentatasi attraverso il Bando Periferie che consentirà di intervenire sulla riqualificazione architettonica e

funzionale della stazione, migliorando così la connessione nord/sud. Il secondo passaggio fondamentale potrebbe riguardare proprio lo sviluppo e la riqualificazione dell'ambito antistante la stazione sul fronte nord. In tal senso il PGT vigente già prevede un Ambito di Trasformazione con vocazione a servizi, che potrebbe essere confermato e potenzialmente connesso allo sviluppo di opportunità che potrebbero presentarsi con una riedizione del bando periferie, andando a completare la strategia di riqualificazione avviata. L'elemento centrale da comprendere è la comprensione reale dei servizi potenzialmente da localizzare.
Certamente interessante potrebbe essere la prospettiva di ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto Argentia, che ha fatto richiesta per ampliare l'orientamento ad agraria, agroalimentare e agroindustria.
Il secondo elemento di interesse riguarda i servizi alle imprese e la riqualificazione delle aree produttive esistenti. L'ambito di riferimento è certamente l'ex consorzio Pessano-Gorgonzola. Da un lato, in tema di pianificazione urbanistica, si potrebbero individuare strumenti e incentivi finalizzati alla riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio, in chiave di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, come stimolo allo sviluppo.
In chiave di servizi alle imprese il tema centrale è quello dello stimolo all'innovazione, provando a puntare su attività innovative che possano portare/valorizzare occupazione qualificata.
A tal fine, per dare una spinta allo sviluppo economico, si apre alla possibilità di prevedere funzioni di servizio alle startup e, più in generale, all'imprenditorialità giovanile, motore dell'innovazione: incubatori, spazi di coworking, poli di formazione. In tal senso si individua la potenzialità offerta dall'area inserita nell'ex consorzio Pessano-Gorgonzola di proprietà dei due Comuni, che potrebbe essere un'opportunità per individuare servizi condivisi.

3. Servizi per la mobilità: la "Porta est" della Città metropolitana di Milano

L'ambito prossimo alla stazione M2 C.na Antonietta si presta come un naturale potenziale polo intermodale.
L'ipotesi è quella di orientarsi verso una proposta che promuova uno sviluppo in forma integrata a livello territoriale tra le stazioni MM2 di C.n Antonietta e di Gessate, in relazione con lo svincolo TEEM. Dunque non un semplice interscambio ferro-gomma, ma una nuova "Porta est" della Città metropolitana, con funzioni e servizi di supporto alla mobilità.
Lo sviluppo del nodo dovrà certamente lavorare in chiave di sostenibilità rispetto agli impatti territoriali, privilegiando gli aspetti di integrazione tra le differenti forme di mobilità, classiche e innovative.
Altro aspetto potrebbe essere legato al tema di valorizzazione della filiera agroalimentare, nella logica di progetto delle Aree Nord come incubatore agroalimentare. In tal senso C.na Antonietta e lo svincolo TEEM potrebbero diventare la porta di interscambio con la filiera agroalimentare che potrebbe trovare nelle Aree Nord una nuova polarità.
Fondamentale poi il tema della ricostruzione delle relazioni e della permeabilità verso est, oggi compromesse dalla realizzazione della TEEM. Le eventuali compensazioni dovranno concentrarsi su questo aspetto, individuando delle modalità per ripristinare almeno in parte le connessioni est-ovest, non solo in termini di mobilità ma anche di rete ecologica.
Infine, si esprime la possibilità di valutare previsioni e modalità che possano contribuire a ridefinire il margine della linea metropolitana, trasformandolo in un nuovo fronte, in particolare in prossimità delle stazioni.

<u>Agropark Gorgonzola: le aree nord come "incubatore" dell'innovazione e della distribuzione</u>

Il progetto

Le Aree Nord sono al centro di un territorio più ampio, dove la matrice e il ruolo dell'agricoltura hanno da sempre caratterizzato lo sviluppo e in modo non trascurabile anche l'economia. Da qui l'idea di impostare un progetto di sviluppo nuovo, che possa promuovere le Aree Nord come incubatore agroalimentare dell'Adda Martesana.

Il ciclo di filiera potrà fondarsi su quattro aspetti fondamentali, valorizzando i caratteri delle Aree Nord:

1. *Produzione. Il territorio di riferimento per la produzione agricola dovrà essere allargato all'Adda Martesana, incontrando le opportunità offerte dal nascente Distretto Agricolo che potrà fungere da elemento di raccordo tra le molte aziende agricole operanti e le Amministrazioni.*
2. *Lavorazione e stoccaggio. Le Aree Nord potrebbero candidarsi ad ospitare alcune attrezzature e servizi da mettere in comune, sia per la lavorazione dei prodotti sia per lo stoccaggio, con la possibilità di previsione strutture leggere per la logistica al servizio dell'agricoltura locale/sovralocale.*
3. *Commercializzazione e distribuzione. Altri fattori fondamentali della Aree Nord sono l'attrattività e l'accessiblità. Queste due condizioni potrebbero contribuire a garantire efficaci canali per favorire la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti, sia alla scala locale che nei grandi canali di distribuzione.*
4. *Formazione e ricerca. La possibilità di ampliare all'indirizzo agrario l'offerta formativa dell'Isituto Argentia, può contribuire ad alimentare questo progetto in chiave di innovazione, valutando inoltre il raccordo con l'alta formazione e la ricerca universitaria.*

Turismo sostenibile

L'attivazione del progetto potrebbe valorizzare anche una prospettiva, a livello di area omogenea dell'Adda Martesana, per un progetto di turismo sostenibile. Molte sono infatti le risorse già esistenti, a partire dal patrimonio culturale, che in un progetto di rete potrebbe essere ulteriormente valorizzato. La promozione della filiera enogastronomica potrebbe portare alla valorizzazione di economie nuove ed esistenti, sfruttando l'apertura garantita dal naviglio e dalla sua ciclovia e dalla linea metropolitana M2, che garantisce la connessione con la città di Milano. Le cascine, direttamente legate allo sviluppo del sistema agricolo locale, sarebbero i presidi fondamentali di questo progetto, sia per la vendita diretta dei prodotti sia per ristorazione. Si potrebbero aprire opportunità anche per la ricettività diffusa, settore in grande sviluppo, come base di appoggio per la fruizione del territorio e promozione del turismo. Inoltre le Aree Nord si potrebbero configurare anche come spazi agro-ecologici locali per il tempo libero, compatibili con l'attività produttiva agricola, attraverso la creazione di percorsi ciclabili locali (es. lungo il Molgora) e di attraversamento est-ovest dell'intera area.

La funzione sociale dell'agricoltura

Infine, un altro tema che potrebbe interessare il ruolo dei Comuni, riguarda gli "orti condivisi". Gli orti condivisi svolgono infatti una funzione sociale, rivolta in prevalenza ad anziani e fasce deboli della popolazione, ma possono anche essere aperti a nuovi giovani agricoltori motivati nell'intraprendere nuove startup d'impresa agricola (a fronte anche di finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale).

Le Aree Nord come incubatore agroalimentare

La territorializzazione del progetto: previsioni urbanistiche e Variante al PGT

Il progetto vede nella dimensione urbanistica solo una parte, pur rilevante. Il primo aspetto di cui dovrà occuparsi la Variante generale al PGT e in particolare il nuovo Documento di Piano riguarda la territorializzazione del progetto.
Gli elementi costitutivi descritti dovranno infatti essere ricondotti a uno scenario di compatibilità urbanistica, ma soprattutto di condivisione dello scenario di sviluppo. Le vocazioni proposte dal presente lavoro, dovranno trovare spazio nel PGT, con la necessità di rivedere le previsioni per le Aree Nord.
Ciò significa materialmente andare verso una ripianificazione per queste aree, oggi per la maggior parte oggetto di previsione di Ambiti di Trasformazione, ridefinendone la natura stessa, in funzione del progetto di sviluppo definito.

Far "cadere" questo scenario sul territorio sarà un elemento necessario e fondamentale.

Ripianificazione degli Ambiti di Trasformazione

Visto l'attuale stato di attuazione e sovradimensionamento del PGT, appare auspicabile procedere ad una ridefinizione degli Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano.
Si potrebbero confermare gli Ambiti di Trasformazione funzionali allo sviluppo delle attività di servizio alle diverse vocazioni individuate. In particolare, nella logica di valorizzazione delle stazioni della linea metropolitana come fulcri di accessibilità, si potrebbero confermare degli ambiti di trasformazione in prossimità delle stazioni, lavorando in chiave di riduzione della loro estensione rispetto a quella attuale e favorendone dunque le possibilità di attuazione. Tra gli ambiti da confermare, pur ridefinendone natura e funzioni, è possibile individuare: l'ambito a nord della stazione di Gorgonzola, che potrebbe essere destinato all'ampliamento delle funzioni per servizi alla persona e alla comunità, lavorando sulla riconnessione nord-sud; l'ambito a nord della stazione di C.na Antonietta, che potrebbe ospitare servizi alla mobilità, nella logica della "porta est" dell'area metropolitana, e per lo sviluppo di attività economiche, legate in particolare alla filiera agroalimentare, dunque in una logica di supporto allo sviluppo della filiera e delle Aree Nord come "incubatore agroalimentare".
Gli altri Ambiti di Trasformazione dovranno essere oggetto di una valutazione puntale e specifica, per valutarne la riconferma con modifiche o l'eliminazione con altre previsioni. Il concept plan elaborato individua come ambiti funzionali allo sviluppo del progetto quelli in prossimità delle stazioni M2 di Gorgonzola e C.na Antonietta. Rispetto all'attuale disegno del PGT, sarebbero dunque molti gli Ambiti di Trasformazione che potrebbero non essere confermati. A supporto di queste scelte si prospettano tre possibili alternative e strumenti progettuali.

Compensazione urbanistica

Un primo strumento funzionale all'attuazione del disegno strategico è quello della compensazione urbanistica.
L'applicazione di tale previsione e l'utilizzo dello strumento della compensazione, comporterebbe almeno due effetti:

- *garantire una forma di ristoro nei confronti dei proprietari delle aree, grazie all'attribuzione di diritti edificatori in forma di compensazione;*
- *l'acquisizione pubblica di tali aree, che consentirebbe di destinarle a fini agricoli e garantire l'attuazione del progetto.*

Vista la notevole estensione delle Aree Nord, tale principio di potrebbe applicare selettivamente agli ambiti che si accompagnano a progettualità finalizzate allo sviluppo del progetto.
Lo strumento della compensazione potrebbe dunque portare all'acquisizione al patrimonio pubblico di queste aree "a costo zero".

Compensazioni ecologiche preventive

Un altro strumento funzionale all'attuazione dello scenario potrebbe essere quello delle compensazioni ecologiche preventive. La finalità dello strumento sarebbe quella di garantire lo sviluppo e l'implementazione del telaio ambientale portante di riferimento, in chiave di valorizzazione del paesaggio. In questo modo si possono favorire la realizzazione e la cessione al patrimonio pubblico di aree e di interventi paesaggistici finalizzati ad incrementare il bilancio ecologico e ambientale complessivo, la qualità paesistica degli spazi aperti nonché la loro fruibilità.
Questo strumento potrà essere utilizzato in particolare nel caso di interventi di trasformazione che possano comportare consumo di suolo, con particolare riferimento all'ambito di C.na Antonietta.

Perequazione urbanistica

Al fine di consentire l'attuazione si dovranno individuare i necessari meccanismi perequativi, individuando le aree di concentrazione fondiaria dove trasferire i volumi derivanti dal meccanismo di compensazione. A tal

proposito potrebbero essere due i possibili ambiti verso cui trasferire i diritti volumetrici:

- *gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, siano essi su suolo libero o già edificati. In questo caso, a seconda del dimensionamento della possibile domanda (Ambiti di Trasformazione) e offerta (Aree di Compensazione), si dovrà stabilire se il meccanismo potrà essere facoltativo oppure obbligatorio per l'attuazione degli AT;*
- *la città consolidata, individuando secondo i tessuti del Piano delle Regole gli ambiti nei quali potrebbero "atterrare" le volumetrie.*

Andrà dunque rivisitato il meccanismo perequativo previsto dal PGT, che non dovrà più fondarsi unicamente sul modello di incremento dell'indice a fronte della realizzazione di servizi e della città pubblica, ma essere più orientato all'attuazione del meccanismo di compensazione, dunque legato alla redistribuzione dei pesi e delle funzioni insediate.

Ambiti agricoli

Infine, la terza possibilità è quella di ripianificare le aree con destinazione agricola, confermando lo stato di fatto dei suoli. Questa possibilità dovrà interessare in ogni caso parte delle previsioni.
Se l'Amministrazione decidesse di confermare tale scenario di sviluppo per le Aree Nord, significherebbe di fatto andare verso il potenziamento di quella che è la funzione di fatto attualmente insediata, riconfigurandola in modo innovativo.
Questo scenario porterebbe alla conferma della necessità di ridimensionare le previsioni edificatorie presenti nel PGT Vigente, consentendo inoltre di individuare adeguate misure di compensazione per i proprietari, andando incontro alla soluzione del problema generato dalle aspettative createsi negli anni, che hanno però prodotto l'effetto discorsivo di aumento dei valori delle aree stesse e il conseguente livello di tassazione (ICI/IMU), in seguito alla possibilità di edificazione ammessa dal 2009.

Come anticipato all'inizio del presente capitolo la presente variante ha recepito le suggestioni derivanti dall'analisi di scenari alternativi oggetto della progettazione partecipata, declinando dal punto di vista del governo del territorio la visione condivisa per quanto concerne l'evoluzione del territorio corrispondente alle Aree Nord.
Pertanto lo scenario desiderabile dal punto di vista economico, sociale e territoriale coincide con quello contenuto nella presente Variante.
Al procedimento di VAS, di cui il Rapporto Ambientale è il principale esito documentale, spetta l'onere di orientare lo scenario prospettato verso le migliori condizioni di sviluppo sostenibile.
Ciò viene fatto in due tempi distinti:

- l'analisi degli obiettivi e delle azioni di piano sviluppata nei capitoli precedenti, è accompagnata da indicazioni che possano minimizzare le potenziali criticità riscontrate
- viene proposto un sistema di monitoraggio in grado di verificare nel lungo periodo se le azioni messe effettivamente in campo si muovano verso lo sviluppo sostenibile. In caso contrario sarà possibile riorientare il Piano modificando le azioni stesse.

13 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

La proposta del sistema di controllo del PGT vigente contenuta nel Rapporto Ambientale di VAS è organizzata secondo due insiemi di indicatori: il primo è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente, il secondo alla verifica dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano.
In considerazione del fatto che il sistema di monitoraggio non è stato attivato nel periodo di vigenza del PGT e verificata la possibilità di creare un nuovo set di indicatori che sia funzionale anche alla compilazione del Sistema informativo per il monitoraggio dei PGT (SIMON) proposto dalla Regione Lombardia, si è ritenuto necessario procedere ad una radicale modifica di quanto proposto dalla precedente VAS, predisponendo un sistema di indicatori maggiormente adeguato a rendere conto delle mutazioni eventualmente intercorrenti nello stato del conteso di esame in conseguenza dell'attuazione della Variante di Piano, con attenzione specifica alle tematiche economiche e di valutazione della sostenibilità dello sviluppo agricolo.

Tabella 13.1 – Indicatori proposti per il monitoraggio della Variante di Piano

	Indicatori	Modalità di calcolo
DEMOGRAFIA		
1	Popolazione residente (ab.)	Popolazione residente al 31 dicembre riferita all'anno precedente quello di monitoraggio
2	% Popolazione residente presso civici ai quali corrispondano pratiche di riqualificazione urbanistica (demolizione e ricostruzione di edifici, restauro complessivo di immobili…)	(Residenti immobili riqualificati*100) / Residenti totali
3	% Popolazione residente presso civici ai quali corrispondano nuove edificazioni	(Residenti nuove edificazioni*100) / Residenti totali
4	% della popolazione di cui ai punti 2 e 3 che si è trasferita da altro indirizzo interno al comune	(Residenti trasferiti*100) / (Residenti immobili riqualificati + Residenti nuove edificazioni)
5	Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab./km2)	Residenti tot. / Superficie urbanizzata (art. 70 PTCP)
6	Abitanti domiciliati nel comune, ma non residenti	
7	Abitanti fluttuanti	Popolazione non residente o domiciliata, che soggiorna nel comune con pernottamento (alberghi, pensioni, camping, seconde case). Si considerano abitanti equivalenti: per le seconde case 1 abitante corrisponde ad 1 abitante equivalente, mentre per le altre strutture 1 posto letto corrisponde ad 1 abitante equivalente (DGR 1086/2013)
8	Abitanti stabili non residenti (ab. equivalenti)	Ospiti di ospedali, caserme, collegi, ecc. Il calcolo di questi abitanti va fatto facendo attenzione a non contare più volte gli stessi abitanti, valutando l'entità del ruolo

		sovracomunale della struttura (es. il 50% dei ricoverati nell'ospedale è residente nel comune stesso) (DGR 1086/2013)
ATTIVITA' ECONOMICHE		
9	Unità locali (n.)	Numero di unità locali, (Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT)
10	Unità locali per settore di attività economica (%)	Ripartizione nei settori primario, secondario e terziario
11	Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	
12	Nuove licenze richieste al comune per l'apertura di esercizi commerciali (n.)	
13	Nuove autorizzazioni rilasciate per attività commerciali di media struttura o grande struttura (n.)	
14	Nuove autorizzazioni per l'insediamento di attività produttive (n.)	
15	Denunce di cessazione di attività (n.)	
16	Superficie aggiuntiva destinata alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) a seguito dell'attivazione di strumenti attuativi che prevedano la variazione del PGT (PII, AdP, SUAP…)	Superficie aggiuntiva / Superficie prevista
MOBILITA'		
17	Lunghezza piste ciclabili (km)	Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti
TERRITORIO		
18	Superficie urbanizzata (km2)	(per la definizione si veda art. 70 PTCP vigente)
19	Superficie ad uso agricolo non strategico (%) rispetto alla superficie territoriale	
20	Incidenza superficie urbanizzata (%)	Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.
21	Superficie impermeabile	Sono da considerare impermeabili le superfici comunali (in metri quadri) interessate da: - Viabilità, mobilità e trasporto (categoria 01 e relative sottocategorie del DBT) - Immobili e antropizzazioni (categoria 02 e relative sottocategorie del DBT. Le categorie 020204 - Attrezzatura sportiva, 020206 - Area attrezzata del suolo, 020501 – Diga, e 020502 – Argini, vanno considerate in via cautelativa completamente impermeabili, a meno di informazioni più

		precise in merito) - Area di scavo o discarica (categoria 050303 del DBT) - Area in trasformazione o non strutturata (categoria 050304)
22	Superficie permeabile	Sono da considerare permeabili le superfici comunali (in metri quadri) non incluse tra le impermeabili
23	Incidenza superficie impermeabile (%)	Rapporto tra la superficie non drenante e la superficie urbanizzata. Come semplificazione si considera come superficie drenante le aree destinate a verde (pubblico o privato) così come risultano negli azzonamenti del PdR
24	Superficie aree dismesse (km2)	Area dismessa si intende le attività non più funzionanti per 5 anni continuativi rispetto alle funzioni rilevate dal PGT vigente.
25	Piani di caratterizzazione e bonifica rilevati e attivati (n.)	
26	% Piani di caratterizzazione e bonifica conclusi sul totale di piani attivati	
AMBIENTE URBANO e NATURALE		
27	Superficie verde pro capite	Rapporto tra la superficie delle aree verdi pubbliche e private e il numero di abitanti residenti
28	Verde fruibile pro capite	Rapporto tra la superficie di verde fruibile e il numero di abitanti residenti
29	% di verde fruibile sul totale delle superfici a verde	
30	Superficie aree naturaliformi (km2)	Superficie delle aree boscate, filari, siepi, arbusteti, prati, zone umide, non soggette a specifici regimi di tutela
31	Superficie della REC sul territorio comunale	Superficie del territorio che è stata individuata come elemento della REC: corridoi, nodi, varchi, aree di supporto e zone di riqualificazione
32	Numero di varchi totali	Numero di varchi individuati con la REC (sia nuovi rispetto alla RER sia confermati)
33	- Numero di varchi da tenere	Numero di varchi di questa tipologia (sia nuovi rispetto alla RER sia confermati)
34	- Numero di varchi da tenere e da deframmentare	Numero di varchi di questa tipologia (sia nuovi rispetto alla RER sia confermati)
35	- Numero di varchi da deframmentare	Numero di varchi di questa tipologia (sia nuovi rispetto alla RER sia confermati)

36	Superficie urbanizzata all'interno della REC	Superficie urbanizzata che si trova all'interno di aree individuate come elementi della REC
37	Superficie agricola con funzione di servizio ecosistemico	Superficie agricola che svolge un servizio ecosistemico potenziale (es. supporto alla biodiversità, autodepurazione, riduzione gas serra, ecc…)
38	Superficie naturale, semi-naturale e boscata all'interno della REC	Superficie naturale semi-naturale e boscata che si trova all'interno di aree individuate come elementi della REC
39	Superficie boscata all'interno della REC	Superficie boscata che si trova all'interno di aree individuate come elementi della REC
40	Superficie delle aree umide all'interno della REC	Superficie delle aree umide che si trova all'interno di aree individuate come elementi della REC
ACQUE		
41	Consumo idrico pro capite (l/ab*anno)	
42	Consumo idrico per tipo di utenza (m3/anno e %)	
43	capacità residua impianto depurazione AE	
44	Abitanti residenti e domiciliati	Consumo d'acqua (litri al giorno) previsto per le categorie di residente e domiciliato (calcolato automaticamente con coeff. DGR 2244/2006)
45	Abitanti stabili non residenti	Consumo d'acqua (litri al giorno) previsto per la categoria degli abitanti stabili ma non residenti (calcolato automaticamente con coeff. DGR 2244/2006)
46	Abitanti fluttuanti	Consumo d'acqua (litri al giorno) per la categoria di abitanti fluttuanti (calcolato automaticamente con coeff. DGR 2244/2006)
47	Presenza di acquedotto	Segnalazione di presenza o assenza di acquedotto al servizio del comune
48	Volume d'acqua da acquedotto	Volume, in metri cubi, di acqua al giorno proveniente da acquedotto
49	Volume d'acqua da pozzi o misto	Volume, in metri cubi, di acqua al giorno emunta da pozzi o misto pozzo-acquedotto
50	Lunghezza rete fognaria (Km)	Lunghezza della rete fognaria comunale, misurata in Km
	Abitanti residenti e domiciliati:	
51	- allacciati alla rete fognaria con scarico libero	Numero di abitanti residenti e domiciliati che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico libero, senza impianto di

		trattamento
52	- allacciati alla rete fognaria con scarico impianto trattamento	Numero di abitanti residenti e domiciliati che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico in impianto di trattamento (depuratore)
53	- non allacciati alla rete fognaria	Numero di abitanti residenti e domiciliati che non risultano allacciati alla rete fognaria
	Abitanti fluttuanti:	Si considerano abitanti equivalenti: per le seconde case 1 abitante corrisponde ad 1 abitante equivalente, mentre per le altre strutture 1 posto letto corrisponde ad 1 abitante equivalente (DGR 1086/2013)
54	- allacciati alla rete fognaria con scarico libero	Numero di abitanti fluttuanti (alberghi, camping, seconde case, ecc.) che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico libero, senza impianto di trattamento
55	- allacciati alla rete fognaria con scarico impianto trattamento	Numero di abitanti fluttuanti (alberghi, camping, seconde case, ecc.) che risultano allacciati alla rete fognaria che termina con uno scarico in impianto di trattamento (depuratore)
56	- non allacciati alla rete fognaria	Numero di abitanti fluttuanti (alberghi, camping, seconde case, ecc.) che non risultano allacciati alla rete fognaria
RIFIUTI		
57	Produzione di rifiuti urbani (t)	Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti
58	Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ab.)	Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti residui
59	Raccolta differenziata (t)	Quantitativo di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata
ARIA		
60	Per la tematica "qualità dell'aria" l'attività di monitoraggio è limitata dal fatto che i risultati ottenuti tramite campagne di rilevamento specifiche sugli inquinanti forniscono risultati che non trovano la loro motivazione unicamente in ciò che accade all'interno del territorio comunale, inoltre non possono essere invertite tendenze negative solo con l'attuazione o la modifica dei contenuti del PGT. Di conseguenza appare più corretto e coerente effettuare il monitoraggio dello stato di politiche ed azioni che, indirettamente, possano produrre modifiche nello stato delle emissioni nocive in atmosfera. In questo senso non sarà presente un indicatore specifico per la componente "aria", ma la presenza di risultati positivi per gli indicatori legati alla mobilità, alle aree verdi e all'energia sarà ritenuta un fattore determinante per poter dichiarare che vi sono i presupposti per un miglioramento locale delle condizioni di concentrazione degli inquinanti in atmosfera.	
61	Numero di unità abitative	locali Numero di unità abitative esistenti nel territorio comunale (il dato potrebbe essere reperibile all'ufficio tributi)
	Teleriscaldamento:	
62	- Volumetria servita da teleriscaldamento	Volumetria (metri cubi) che viene riscaldata tramite

		teleriscaldamento
63	- mc da biomassa	Volumetria (metri cubi) che viene riscaldata tramite teleriscaldamento utilizzando biomassa
64	- mc da fonti rinnovabili	Volumetria (metri cubi) che viene riscaldata tramite teleriscaldamento utilizzando fonti rinnovabili
65	Superficie boscata	Corrisponde a parte della categoria 3 della classificazione dell'uso del suolo Dusaf: - boschi di latifoglie - boschi di conifere - boschi misti di conifere e latifoglie - cespuglieti con presenza significativi di specie arbustive alte ed arboree Se si inseriscono i dati del DB Topografico va considerata la categoria 060101 - Bosco
ENERGIA		
67	% edifici di nuova costruzione o ristrutturati in classe B	
RUMORE		
68	Segnalazioni di disagio causate da inquinamento acustico	
69	Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	
RADIAZIONI		
70	Estensione degli interramenti o spostamenti di linee aeree per il trasporto di elettricità previsti (m) rispetto all'estensione totale delle linee aree presenti sul territorio comunale.	
71	Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (n.)	

Pavia, settembre 2017

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. SRL
VIA SACCO,6 PAVIA
PI CF 01286330186